Senato
della Repubblica

Il dibattito sul bilancio interno del Senato

24 settembre 2014

Quaderni delle informazioni parlamentari

Servizio dei
resoconti e della
comunicazione
istituzionale

n. 26
dicembre 2014

Senato

della Repubblica

Quaderni delle informazioni parlamentari

n. 26

pubblicazione realizzata
esclusivamente
in formato elettronico

Senato
della Repubblica

Il dibattito sul bilancio interno del Senato

24 settembre 2014

Servizio dei
resoconti e della
comunicazione
istituzionale

Ufficio delle
informazioni
parlamentari,
dell'archivio
e delle
pubblicazioni

Quaderni delle
informazioni
parlamentari

dicembre 2014

La presente pubblicazione, realizzata esclusivamente in formato elettronico, è stata curata
dal Servizio dei resoconti e della comunicazione istituzionale, Ufficio delle informazioni parlamentari, dell'archivio e delle pubblicazioni.

Le pubblicazioni del Senato
possono essere richieste alla Libreria del Senato
- **per posta:** via della Maddalena 27, 00186 Roma
- **per posta elettronica:** libreria@senato.it
- **per telefono:** n. 06.67062505
- **per fax:** n. 06.67063398

Per le pubblicazioni del Senato realizzate
in **formato esclusivamente elettronico**
ci si può rivolgere all'Archivio legislativo:
- **per posta elettronica**: Archiviolegislativo@senato.it
- **per telefono**: 06.67062610

© 2014 - Senato della Repubblica

INDICE

Nota di lettura pag. 9

Consiglio di Presidenza del Senato pag. 11

Presidenti delle Commissioni permanenti del Senato pag. 13

Resoconto stenografico
Seduta n. 316 del 24 settembre 2014 (ant.) pag. 15
Sen. GRASSO Pietro *(PD)*, *Presidente del Senato* ..... pag. 18, 19, 24 e *passim*
Sen. LANZILLOTTA Linda *(SCpI), Vicepresidente del Senato* ..... pag. 17
Sen. AZZOLLINI Antonio *(NCD)*, *Relatore* .. pag. 17
Sen. DE POLI Antonio *(PI)*, *Senatore Questore* ..... pag. 19
Sen. VACCIANO Giuseppe *(M5S)* ..... pag. 24
Sen. BERTOROTTA Ornella *(M5S*)..... pag. 25
Sen. BLUNDO Rosetta Enza *(M5S)*..... pag. 27
*Sen. GAETTI Luigi *(M5S)* ..... pag. 27
Sen. BATTISTA Lorenzo *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*..... pag. 27 pag. 28
Sen. GIARRUSSO Mario Michele *(M5S)*.... pag. 29, 32
Sen. PEGORER Carlo *(PD)* ..... pag. 29
Sen. CASTALDI Gianluca *(M5S)* ..... pag. 33
Sen. CIOFFI Andrea *(M5S)* ..... pag. 34
Sen. GIROTTO Gianni Pietro *(M5S)* ..... pag. 35
Sen. CAPPELLETTI Enrico *(M5S)*..... pag. 36
Sen. SERRA Manuela *(M5S)*..... pag. 37
Sen. COLUCCI Francesco *(NCD)*..... pag. 38
Sen. CANDIANI Stefano *(LN-Aut)*..... pag. 45
Sen. FUCKSIA Serenella *(M5S)*..... pag. 46

N. B. L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore

Sen. DI GIORGI Rosa Maria *(PD)* pag. 47
Seduta n. 317 del 24 settembre 2014 (pom.) pag. 55
Sen. GRASSO Pietro *(PD)*, *Presidente del Senato* ..... pag. 57, 68, 69 e *passim*
Sen. GAETTI Luigi *(M5S)* ..... pag. 57, 72, 77 e *passim*
Sen. MALAN Lucio *(FI-PdL XVII)*, *Senatore Questore* ..... pag. 57, 70
Sen. AZZOLLINI Antonio *(NCD), Relatore* pag. 68, 100
Sen. GIARRUSSO Mario Michele *(M5S)*.... pag. 69, 71, 74 e *passim*
Sen. VACCIANO Giuseppe *(M5S)*..... pag. 71
Sen. COMAROLI Silvana Andreina *(LN-Aut)* pag. 71, 72, 73 e *passim*
Sen. BATTISTA Lorenzo *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*..... pag. 73
Sen. CRIMI Vito Claudio *(M5S)* ..... pag. 74, 75, 76
Sen. BLUNDO Rosetta Enza *(M5S)*..... pag. 76
Sen. DI BIAGIO Aldo *(PI)*..... pag. 77
Sen. SAGGESE Angelica *(PD)* ..... pag. 77
Sen. BERTOROTTA Ornella *(M5S)*..... pag. 78
Sen. GIROTTO Gianni Pietro *(M5S)* ..... pag. 79
Sen. BUEMI Enrico *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* ..... pag. 80, 81
Sen. PETRAGLIA Alessia *(Misto)*..... pag. 85
Sen. FEDELI Valeria *(PD), Vicepresidente Senato* ..... pag. 86, 89, 92 e *passim*
Sen. COLUCCI Francesco *(NCD)*..... pag. 88, 89
Sen. CIOFFI Andrea *(M5S)*..... pag. 89
Sen. MANDELLI Andrea *(FI-PdL XVII)*..... pag. 92
Sen. DEL BARBA Mauro *(PD)*..... pag. 94
Sen. DE POLI Antonio *(PI)*, *Senatore Questore*..... pag. 99

Allegato A

Ordini del giorno

pag. 103

Allegato B

- Testo integrale dell'intervento del senatore Gaetti nella discussione congiunta dei Docc. VIII nn. 3 e 4 svoltasi nella seduta antimeridiana del 24 settembre 2014

- Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta pag. 179

Documenti

Doc. VIII n. 3
Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013 pag. 189

Doc. VIII n. 4
Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014 pag. 241

Nota di lettura

Il progetto di bilancio ed il conto consuntivo delle entrate e delle spese del Senato, predisposti dai senatori Questori e deliberati dal Consiglio di Presidenza su relazione degli stessi senatori Questori, sono trasmessi al Presidente della 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio) che li esamina insieme ai Presidenti delle altre Commissioni permanenti e ne riferisce all'Assemblea.

La discussione in Assemblea si svolge, di norma, in seduta pubblica; in seduta segreta quando lo richiedano la Presidenza del Senato o almeno venti senatori.

Le variazioni degli stanziamenti dei capitoli di bilancio sono deliberate dal Consiglio di Presidenza.

Nell'anno di passaggio da una legislatura all'altra è consuetudine che sia la nuova Assemblea ad approvare il bilancio predisposto e deliberato rispettivamente dal Collegio dei senatori Questori e dal Consiglio di Presidenza della legislatura uscente.

Consiglio di Presidenza al 24/9/2014

Presidente

GRASSO Pietro

Vicepresidenti

FEDELI Valeria

LANZILLOTTA Linda

CALDEROLI Roberto

GASPARRI Maurizio

Questori

DE POLI Antonio

BOTTICI Laura

MALAN Lucio

Segretari

AMATI Silvana

DI GIORGI Rosa Maria

SAGGESE Angelica

GENTILE Antonio

ALBERTI CASELLATI Maria Elisabetta

BERGER Hans

BARANI Lucio

PETRAGLIA Alessia

PEGORER Carlo

VOLPI Raffaele

Presidenti delle Commissioni permanenti del Senato al 24/9/2014

FINOCCHIARO Anna *(PD)*

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

PALMA Nitto Francesco *(FI-PdL XVII)*

2ª Commissione permanente (Giustizia)

CASINI Pier Ferdinando *(PI)*

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione)

LATORRE Nicola *(PD)*

4ª Commissione permanente (Difesa)

AZZOLLINI Antonio *(NCD)*

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio)

MARINO Mauro Maria *(PD)*

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

MARCUCCI Andrea *(PD)*

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

MATTEOLI Altero *(FI-PdL XVII)*

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni)

FORMIGONI Roberto *(NCD)*

9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare)

MUCCHETTI Massimo *(PD)*

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

SACCONI Maurizio *(NCD)*

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

DE BIASI Emilia Grazia *(PD)*

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità)

MARINELLO Giuseppe Francesco Maria *(NCD)*

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali)

CHITI Vannino *(PD)*

14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

316ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 24 settembre 2014

Presidenza del vice presidente Gasparri,
indi della vice presidente Lanzillotta
e del presidente Grasso

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA

Discussione congiunta dei documenti:
(*Doc*. VIII, n. 3) *Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013*
(*Doc*. VIII, n. 4) *Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014*
(Relazione orale) (ore 11,13)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei documenti VIII, n. 3 (Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013) e VIII, n. 4 (Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014).
Il relatore, senatore Azzollini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.
Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

AZZOLLINI, *relatore*. Signora Presidente, chiedo una breve sospensione della seduta per poter recuperare i documenti.

PRESIDENTE. Sospendo pertanto la seduta.
(La seduta, sospesa alle ore 11,14, è ripresa alle ore 11,19).
Riprendiamo i nostri lavori.
Chiedo al senatore Azzollini se è ora in grado di svolgere la sua relazione.

AZZOLLINI, *relatore*. Sì, signora Presidente.

La mia sarà un'esposizione abbastanza breve perché i prospetti di bilancio - e di questo do atto alla Presidenza del Senato e ai signori senatori Questori - cominciano ad essere sempre più chiari, cosicché l'esigenza di migliore leggibilità dei bilanci viene sempre di più documentata negli atti parlamentari.

La sintesi dei bilanci che andiamo a discutere, quello di rendiconto e quello preventivo, è sempre quella: è in corso una riduzione del costo complessivo del Senato sia in termini percentuali sia in termini di valore assoluto degli stessi, continuando nel tempo una precisa volontà di questa Assemblea. Tutto ciò si può dedurre dalle cifre riassuntive e appare immediatamente chiaro nei volumi totali delle entrate e delle spese.

Presidenza del presidente GRASSO (ore 11,21)

(Segue AZZOLLINI*)* Ricordo però, in questa occasione lo faccio sempre, che il bilancio va letto in maniera puntuale. Per ragioni costituzionali il bilancio del Senato comprende spese che normalmente non compaiono nei bilanci: mi riferisco in particolare alle spese previdenziali, che invece in questo caso compaiono. È interessante vedere, quindi, come si riduce il costo effettivo essendo, per esempio, le spese previdenziali assoggettate ad una loro dinamica che ha delle costituenti fisse e per certi versi progressive, com'è logico che sia. Questo significa che, aumentando la loro incidenza, fanno sì che il costo effettivo di questa Assemblea diminuisca ancor più di quanto si evince dall'aggregato macro del bilancio. Per questo ho già chiesto, nel corso delle riunioni, che il bilancio del Senato sia ancora più analiticamente suddiviso per i quattro grandi comparti: il costo previdenziale, il costo del personale e dei senatori, le spese fisse o variabili dei consumi intermedi del Senato, di funzionamento per essere più precisi. Fatto questo si vedrebbe che gli sforzi che si stanno facendo vanno nella direzione giusta e che in questo senso si continua.

Aggiungo un'ultima notazione: io penso però - e va detto - che la democrazia abbia un costo. Tale costo, nelle parti che possono essere superflue va ridotto, ma ci sono delle parti nelle quali non si deve ridurre il costo della democrazia. La funzionalità dei servizi parlamentari deve essere sempre assicurata perché il senatore possa essere messo nelle migliori condizioni per svolgere il suo lavoro.

Dobbiamo stare attenti a non far cadere alcune cose, signor Presidente, in polemiche inutili e spesso pretestuose. Il lavoro del senatore e della senatrice è un lavoro impegnativo per la grande maggioranza di noi, e ha bisogno di supporti che devono essere seriamente garantiti. È importante che tutto ciò che è superfluo venga tolto, ma è altrettanto importante che tutto ciò che è necessario sia mantenuto e se possibile consolidato, perché, proprio a partire dalla dimostrata coerenza di comportamento nella riduzione della spesa complessiva del Senato, si mantenga e si salvaguardi la funzione del mandato parlamentare, cui noi siamo legati e che riteniamo debba essere vieppiù salvaguardata.

Questo è l'intendimento di massima della relazione che intendevo svolgere. Nei suoi dati concreti sarà compito dei senatori Questori analizzarli in dettaglio. Sulla base del dibattito proverò eventualmente a replicare a quanto le senatrici e i senatori vorranno esporre. *(Applausi del senatore Questore De Poli e dei senatori Di Biagio e Sposetti)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il senatore Questore De Poli. Ne ha facoltà.

DE POLI, *senatore Questore*. Signor Presidente, egregi colleghi senatrici e senatori, presentiamo oggi il bilancio consuntivo 2013 e il bilancio di previsione 2014, nonché il bilancio triennale 2014-2016 del Senato.

L'amministrazione finanziaria è fatta - come voi sapete - di numeri. L'attuale gestione delle nostre risorse, però, ha sempre visto dietro questi numeri le persone, tutti i cittadini italiani.

Il Senato, ancora una volta, ha confermato un percorso virtuoso di riduzione dei costi che, negli ultimi anni, è sempre stato più efficace.

L'attuale gestione amministrativa è stata guidata dal principio dell'efficienza istituzionale e il mio ringraziamento va in modo particolare a tutti i collaboratori e a tutto il personale del Senato che hanno contribuito, in quest'anno, a migliorare il funzionamento stesso del Senato in un'ottica di risparmio e di attenzione - se si può dare - intelligente. Non si è trattato di fare tagli indiscriminati, ma di spendere meno e meglio.

Entriamo quindi nel dettaglio del bilancio di previsione 2014, che conferma le dinamiche virtuose delle principali voci di entrata e di spesa.

Come senatori Questori e come Consiglio di Presidenza abbiamo iniziato, e proseguiremo per tutto questo periodo, una *spending review* intelligente, una prospettiva comune ed uguale a tutti gli organi costituzionali. Abbiamo recepito gli ordini del giorno del bilancio approvati nello scorso novembre e, in particolare il G1, che riguarda punti molto importanti quali la dematerializzazione dei supporti per l'attività parlamentare e l'attivazione delle convenzioni con la Consip per le procedure di gara. Stiamo lavorando per definire uno stato giuridico uniforme per i dipendenti dei due rami del Parlamento proprio in questi giorni, con il supporto della presidente Fedeli e di tutti gli altri componenti il Consiglio.

Il consuntivo 2013, il bilancio di previsione 2014 e il bilancio triennale 2014-2016 mostrano con chiarezza un fattore decisivo: bisogna superare la logica degli interventi *una tantum*. I tagli adottati devono incidere e migliorare la spesa in modo continuo. I documenti contabili presentati oggi sono, nei fatti, il suo risultato concreto. Di fronte ad una rigidità della spesa del Senato, che è per il 90 per cento spesa obbligatoria, abbiamo adottato una serie di interventi mirati alla riduzione dei costi. Gli interventi di riduzione strutturale hanno riguardato tre aree di appartenenza: l'area dei senatori, quella del personale e l'area delle spese per i beni e i servizi.

Per quanto concerne la prima area che riguarda tutti noi, sono state

ridotte del 30 per cento tutte quelle che erano le indennità e gli accessori dei senatori titolari di carica istituzionale. Abbiamo confermato la riduzione dell'indennità parlamentare, i tagli alla diaria e alle competenze accessorie. La riduzione delle indennità dei parlamentari ha prodotto un risparmio di 1.231.000 euro l'anno. Grazie al taglio della diaria dei senatori e dei rimborsi di spesa, abbiamo raggiunto una riduzione di 3.840.000 euro all'anno. Grazie poi alle modifiche contrattuali dei servizi assicurativi, abbiamo diminuito la spesa di 785.000 euro.

La seconda area di intervento riguarda il personale del Senato. Grazie all'intesa con le organizzazioni dei dipendenti del Senato, abbiamo stabilito lo *stop* all'adeguamento dei contratti e il blocco del *turnover*. Lo *stop* dell'adeguamento dei contratti e gli incentivi economici produrrà un risparmio di circa 4 milioni di euro nel 2014, mentre il blocco del *turnover* diminuirà i costi a regime di molto di più, nella misura di circa 30 milioni di euro.

Da 1.230 dipendenti siamo passati oggi a 800 e nel 2015 possiamo scendere a 770. Ciò significa una riduzione del 35 per cento dei dipendenti del Senato. Credo che, rispetto alla pubblica amministrazione, il fatto di razionalizzare le risorse di cui disponiamo, per avere chiaramente minori costi ma anche un profitto e un contesto migliore, sia molto importante.
Camera e Senato hanno definito inoltre, sempre nel contesto del personale, le linee guida congiunte per l'introduzione di limiti massimi alle retribuzioni - i famosi tetti - in analogia a quanto previsto dal decreto-legge n. 66 del 2014. Queste misure ci inducono a lavorare al fine di giungere in modo veloce e congiunto ad un ruolo unico dei dipendenti del Parlamento e quindi riorganizzare funzioni e strutture amministrative.

Il processo di riorganizzazione, portato avanti in collaborazione con la Camera dei deputati, riguarda i Servizi - tra l'altro - di documentazione, informatica, logistica, gare e contratti, polo bibliotecario e polo sanitario. Inoltre, la recente delibera del nostro Consiglio di Presidenza, la n. 42 del 24 luglio 2014, ha attivato il processo di unificazione delle attività amministrative di Camera e Senato che riguardano lo *status* dei parlamentari.

Dalle delibere del Consiglio di Presidenza nn. 35 e 36 dell'11 giugno 2014 deriva un'ulteriore voce di risparmio: infatti sono state recepite nell'ordinamento interno le misure relative all'introduzione del contributo di solidarietà, a carico dei trattamenti previdenziali di ex senatori ed ex dipendenti. Gli importi del risparmio conseguito ammontano a 5,2 milioni di euro per il 2014, a 5,7 milioni di euro per il 2015 e a 6,2 milioni di euro per il 2016. Tra l'altro, questo risponde all'ordine del giorno G6, accolto

in occasione dell'esame del bilancio dello scorso anno.

La terza area di intervento riguarda beni e servizi. Nel settore tecnico si registra un risparmio strutturale pari a circa tre milioni di euro. Si tratta di circa 2.915.000 euro di diminuzione di locazioni e utenze. In questo quadro di contenimento dei costi si inseriscono anche i risparmi di circa 130.000 euro derivanti dallo spostamento della nostra autorimessa in una zona meno commerciale della città, un po' più lontana, ma di titolarità del Comune di Roma e quindi con costi nettamente inferiori, se non quelli per le spese vive.

A regime i risparmi per beni e servizi sono di oltre 3 milioni di euro all'anno. Sono vantaggi economici che derivano da nuove procedure di gara e da provvedimenti già adottati o in fase di avvio. Gli interventi decisi dal Collegio dei Questori riguardano il centro di riproduzione digitale, il monitoraggio televisivo, l'informatica e la dematerializzazione dei documenti.

Un'operazione di razionalizzazione dei costi riguarda la procedura di gara del centro di riproduzione digitale che accorpa in un unico appalto i servizi di stampa degli atti parlamentari. Si tratta di una notevole riduzione dei costi, stimabile al 60 per cento, che comporta oltre 1 milione di euro all'anno di spese in meno.

È in corso una gara per il monitoraggio radiotelevisivo, che prevede risparmi già in premessa di 72.000 euro.

Un altro importante settore dove stiamo cambiando tutte le infrastrutture è quello informatico: con nuove tecnologie di virtualizzazione, molti servizi sono stati accorpati con il sistema *cloud*. Ne è risultato un risparmio di 878.000 euro, senza contare gli ulteriori ribassi che si presume si otterranno dalla gara. Altri 120.000 euro di minori spese all'anno sono ascrivibili a riduzioni dei costi dell'energia elettrica (60.000 euro) e a minori costi di gestione.

Anche in campo informatico la sinergia con la Camera dei deputati dovrebbe produrre un'importante riduzione di spesa. È pertanto in via di discussione la realizzazione di un polo unico del Parlamento con l'apertura di un nuovo centro di elaborazione dati del Parlamento, quindi senza una divisione tra Camera e Senato.

Proprio in questa prospettiva, la collaborazione tra Camera e Senato ha portato all'approvazione della connettivitàInternet unificata, che ha consentito un risparmio di 400.000 euro per entrambi i rami del Parlamento. Inoltre, sta per essere indetta la gara per i servizi di ristorazione che già prevede un ribasso a base d'asta di più di un milione di euro.

Si è poi proceduto alla dematerializzazione, un provvedimento adottato anche in risposta all'ordine del giorno G21 accolto l'anno scorso in occasione dell'esame del bilancio per l'esercizio finanziario 2013. Di fatti, l'ordine del giorno riguardava la dematerializzazione e l'informatizzazione degli atti parlamentari. Proprio la dematerializzazione degli atti e l'internalizzazione dei servizi prestampa porterà una riduzione immediata di 770.000 euro ma si presume che man mano che si internalizza il servizio, il risparmio aumenterà parecchio.

Il bilancio consuntivo per il 2013 ha fatto registrare una spesa complessiva effettiva pari a 512.993.041 euro, al netto delle somme da riversare allo Stato a titolo di risparmio. Giacché nel 2012 la spesa ammontava a 520.625.482 euro, il Rendiconto per il 2013 ha registrato una diminuzione di spesa effettiva pari a 7.632.441 euro. Nonostante fosse l'anno del cambio di legislatura, con tutti i problemi annessi e connessi al rinnovo del Senato, è stato dunque registrato un risparmio notevole e importante.

Ci sono poi una serie di riduzioni di spesa che sono state registrate dal Consiglio di Presidenza, dai Presidenti di Commissioni, dalle Giunte parlamentari pari a circa il 30 per cento. Una riduzione di spesa è stata altresì conseguita nei capitoli Locazioni e utenze, Servizi, Forniture e Manutenzione ordinaria dove si è ottenuto un vantaggio pari al 10 per cento. Rispetto alle forniture cui ho fatto riferimento sono stati risparmiati 4 milioni di euro.

Fra queste voci sono comprese le riduzioni nei capitoli Servizi assicurativi che ha registrato una flessione del 20 per cento, Locazioni e utenze (-39 per cento), spese per trasporto e spedizione (-18 per cento). Inoltre, sempre per quanto riguarda il consuntivo, le spese in conto capitale registrano una riduzione di oltre il 66 per cento.

Le voci che maggiormente concorrono a questo risultato sono le riduzioni di spesa relative al capitolo di spesa Manutenzione straordinaria che registra un -72 per cento e l'acquisto di libri e pubblicazioni che registra un -37 per cento.

L'andamento virtuoso dei nostri conti emerge ancor di più dal confronto dei conti consuntivi in un arco di tempo più ampio. Dal confronto, ad esempio, fra il 2009 e il 2012 si registra una diminuzione del 10 per cento, mentre dai consuntivi del 2009 e del 2013 (dunque, considerando il bilancio consuntivo dell'anno in corso) emerge una diminuzione del 15 per cento. Il che significa che il *trend* del Senato è sempre attento al contenimento delle spese e quindi alle riduzioni che vi ho appena citato, anche seguendo le impostazioni adottate dal commissario straordinario per la

revisione della spesa, il cosiddetto Piano Cottarelli.

Il bilancio per l'esercizio finanziario 2014 prosegue il percorso virtuoso intrapreso. Le spese si assestano su 541 milioni di euro, al netto dei risparmi da versare allo Stato. Nel dettaglio il bilancio di previsione per il 2014 marca una netta distinzione tra gli oneri di funzionamento e quelli di natura strettamente previdenziale. Come sapete, il bilancio del Senato oltre ad essere un bilancio di cassa contiene gli oneri previdenziali a differenza dei bilanci di qualsiasi altro ente pubblico. Quest'anno quindi abbiamo voluto che ci fosse una marcata distinzione fra le due aree.

Le spese di funzionamento del Senato nel triennio 2011-2013 registrano una diminuzione del 13,88 per cento. Si registra inoltre un chiaro contenimento delle spese di funzionamento, compresi gli stipendi del personale e le indennità dei senatori, che passano da 335. 935.000 euro nel 2013 a 329.735.000 euro nel 2014, quindi, con un risparmio di 6.200.000 euro anche in questo settore.

Come sottolineavo, nella spesa complessiva c'è una forte incidenza della spesa previdenziale rispetto alla spesa di funzionamento del Senato. Basta guardare i due dati: nel bilancio di previsione 2014 il totale della spesa Senato ammonta a 541.000.000 euro. Di questa cifra, 329.735.000 euro sono destinati alle spese di funzionamento e 211.265.000 alla spesa previdenziale.

Se confrontiamo i dati del bilancio preventivo 2014 con quelli dei bilanci preventivi degli anni precedenti, noteremo che rispetto al 2008 la spesa complessiva del Senato è stabilmente inferiore rispetto ai valori raggiunti nei sette anni precedenti: è diminuita del 17,1 per cento in termini reali rispetto al 2008 e del 9 per cento in termini nominali, sempre rispetto al 2008. Si evince quindi una riduzione reale degli stanziamenti di tutte le macroaree di spesa.

Nel 2014 la dotazione (ovvero, quanto costa il Senato allo Stato) ammonta a 505.360.500 euro. La dotazione viene ridotta anche quest'anno di 21,6 milioni di euro. Quindi, è una riduzione importante e anche costante. In altre parole, il Senato chiede sempre meno soldi allo Stato: 21,6 milioni di euro in meno quest'anno.

Il secondo aggregato è costituito da entrate quali i trasferimenti dalla Camera e i contributi previdenziali a carico dei senatori e il Fondo iniziale di cassa. Solo un capitolo può essere incrementato rispetto a questo: è il capitolo di studi, ricerca, documentazione e informazione; aumento ascrivibile a residui di spesa impegnati lo scorso anno ma non eseguiti nel 2013. Trattandosi di un bilancio di cassa chiaramente ce li ritroviamo quest'anno

nel nostro bilancio effettivo.

In sintesi i risparmi di Palazzo Madama ammontano a 75,5 milioni di euro per il periodo dal 2013 al 2014. Nel 2014 vi sono 21,6 milioni di euro di minor dotazione; 5,2 milioni di euro di contributo di solidarietà e 14,6 milioni di euro di risparmi che riversiamo chiaramente nelle casse dello Stato.

Il contributo di solidarietà quest'anno è pari a 5,2 milioni di euro per il 2014; 5,7 milioni per il 2015 e 6,2 milioni per il 2016. In base ad una lettura comparata dei bilanci, nel 2014 il Senato contribuisce di quasi il 30 per cento al risparmio degli organi costituzionali. La spesa per il Senato, nel bilancio preventivo 2014, ammonta ad un totale di 541.000.000 di euro ed il bilancio di Palazzo Madama rappresenta lo 0,066 per cento del bilancio dello Stato. Ricordo che nel 2011 questo valore era pari allo 0,081 per cento.

Dopo tutti questi numeri, che ho cercato di illustrare nel tempo più breve possibile, ricordo ancora una volta che sia il Consiglio di Presidenza sia il Collegio dei Questori e tutto il Senato hanno cercato di dare un contributo importante, in un momento di grande difficoltà dell'Italia e dei nostri cittadini, facendo sì che le nostre spese siano ridotte il più possibile. *(Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII e NCD)*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione congiunta.
È iscritto a parlare il senatore Vacciano, il quale, nel corso del suo intervento, illustrerà anche l'ordine del giorno G3. Ne ha facoltà.

VACCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, illustrerò l'ordine del giorno G3, visto che si sostiene frequentemente, in Aula e nella relazione al bilancio interno, la necessità di avvicinare il cittadino alle istituzioni e di costruire o recuperare un rapporto di fiducia: a nostro avviso, la via maestra per recuperare questo rapporto di fiducia passa inevitabilmente per la trasparenza massima delle istituzioni.

È proprio sul tema della trasparenza che il nostro ordine del giorno punta tutta l'attenzione, con riferimento alla trasparenza nei confronti dei cittadini ma, ancor prima, verso coloro che, all'interno del Senato, devono avere piena e tempestiva contezza delle voci di bilancio, per poter svolgere in maniera efficace le incombenze connesse al proprio ruolo.

Proponiamo quindi che nell'apposita sezione del sito Internet del Senato, bilanci e rendiconti pubblicati siano dotati di menu a tendina, che dettaglino le singole voci di spesa. Credo sia evidente la possibilità di ren-

dere trasparenti queste voci nei confronti di chi voglia avvicinarsi al bilancio del Senato per avere un livello di conoscenza maggiore delle nostre spese e delle loro tipologie.

Richiediamo, inoltre, che i documenti correlati al bilancio in fase di approvazione dello stesso siano trasmessi ai membri del Consiglio di Presidenza con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data di deliberazione, anche in formato Excel o comunque in foglio elettronico oltre che in pdf, per consentirne una migliore disamina.

Chiediamo infine, nell'ultimo impegno rivolto all'amministrazione, che vengano rispettati i tempi: siamo noi a dover dare il buon esempio affinché il bilancio preventivo sia effettivamente presentato entro il primo trimestre di ciascun anno. Sono norme già previste; quindi non chiediamo nulla di eccezionale, se non il rispetto delle regole: si tratta di richieste che non comporterebbero sostanzialmente costi aggiuntivi, ma che apporterebbero grandi benefici in termini di qualità del lavoro svolto dal Consiglio di

Presidenza. Come appare evidente, si tratta quindi di semplici richieste di trasparenza e di buon senso. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Bertorotta, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G10. Ne ha facoltà.

BERTOROTTA *(M5S)*. Signor Presidente, illustro l'ordine del giorno G10, nell'intenzione di suggerire con il mio intervento ai colleghi parlamentari, così come feci l'anno scorso, un modo semplice e veloce per risparmiare mediante la riduzione delle nostre indennità e delle nostre diarie.

Una volta per tutte vi chiediamo di imitare noi del Movimento 5 Stelle, che in un anno e mezzo siamo stati in grado di devolvere 7,234 milioni di euro a favore del Fondo delle piccole e medie imprese - che purtroppo ancora non funziona - e 1,570 milioni a favore del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Il 6 novembre 2013, durante la 135ª seduta pubblica, intervenivo per illustrare l'ordine del giorno G3 recante un impegno particolare, ossia lo stesso consiglio che vi ho espresso poco fa: ridurre le indennità parlamentari, così come regolare la diaria parlamentare, di cui beneficiamo. Ricordo che in quella sede esprimeva parere contrario il senatore Questore Malan, il quale mi lasciava senza parole nel dire che l'indennità netta dei membri del Parlamento italiano, del Senato e della Camera, era la più bassa dei grandi Paesi europei, così come la diaria.

Vorrei chiedere al senatore Questore Malan, impegnato in altra conversazione, se crede davvero che le nostre indennità siano basse; se ritiene davvero che con la riduzione delle nostre indennità non si possa dare un piccolo contributo a questa società.

Per quanto riguarda la diaria - e qui mi rivolgo a tutti voi colleghi - ritenente sia stupido rendicontare le spese? Per noi non lo è; anzi è necessario, soprattutto perché il metodo della rendicontazione, una volta avviato, è semplice e veloce.

Pubblicare la nostra rendicontazione è una soddisfazione perché non temiamo contestazioni; i nostri elettori la meritano: la trasparenza e la coerenza sono i principi sui quali si fonda il nostro modo di concepire la politica. In fondo, credo che anche i vostri elettori vorrebbero sapere come spendete i soldi dei cittadini.

Tra l'altro, colleghi, scusatemi per la schiettezza, ma tutto questo denaro a me risulta pure esagerato: lavoriamo dal martedì pomeriggio al giovedì pomeriggio; vi vorrei ricordare - e noi lo facciamo perché siamo appena entrati in Parlamento - che un cittadino medio che lavora sei giorni su sette per 40 ore settimanali sicuramente non percepisce uno stipendio come il nostro; mentre noi, che non arriviamo nemmeno a 30 ore settimanali, ne prendiamo quattro volte di più, a parte la diaria, le spese per la telefonia, i voli ed i treni gratuiti per recarci a lavoro. Non ditemi che non si tratta di stipendio: chiamatelo come volete, ma sempre denaro è.

Onorevoli colleghi, l'anno scorso, a chiusura del mio intervento di illustrazione dell'ordine del giorno che poc'anzi ho richiamato e che ho ripresentato, perché ci credo fermamente, vi ho esortato a portare rispetto verso i cittadini che ci hanno votato.

Avete l'occasione di dimostrare che state cambiando e che non siete legati alla poltrona e al denaro. Abbiamo tutti l'opportunità di rimodulare la retribuzione complessiva, senza depotenziare il ruolo che ricopriamo, con l'unico e semplice obbiettivo di riconsegnare dignità e valore alla politica ed alla classe politica a cui apparteniamo. Purtroppo ho il fondato timore che i termini «dignità» e «coerenza» non rientrino nel vocabolario in uso qui dentro e lo dico con profonda delusione. Spero però di ricredermi e per questo confido nel vostro buonsenso e nell'approvazione dell'ordine del giorno che ho appena illustrato. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Blundo, che nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G17. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G17 intende impegnare il Consiglio di Presidenza del Senato e il Collegio dei Questori ad adottare qualsiasi provvedimento utile ad assoggettare, a partire dal 1° gennaio 2015, ad un contributo di perequazione gli assegni vitalizi erogati in favore dei senatori cessati dal mandato e dei loro familiari.

Signor Presidente, a parere del nostro Gruppo si tratta di un impegno che le istituzioni dovrebbero assolutamente assumere, soprattutto in un momento come questo di grossa difficoltà economica per tutte le famiglie e per i lavoratori, che oggi saranno fuori di qui a dircelo.

L'accoglimento dell'ordine del giorno G17 sarebbe inoltre un segnale importante e contribuirebbe a favorire un riavvicinamento dei cittadini all'istituzione parlamentare. Il bilancio di previsione del Senato prevede, per l'anno 2014, una spesa di 82,5 milioni di euro per il capitolo «Trattamento dei senatori cessati dal mandato». Con questo ordine del giorno chiediamo che i senatori cessati dal mandato contribuiscano al contenimento della spesa del Senato, versando un contributo perequativo del 10 per cento degli importi lordi fino a 90.000 euro, e del 20 per cento per la parte eccedente gli importi lordi di 90.000 euro, permettendo non solo il recupero di un po' di risorse da impiegare come copertura per l'adozione di importanti misure a favore del lavoro e delle piccole e medie imprese, ma anche per un concreto contenimento della spesa pubblica, come ha già illustrato in precedenza la collega Bertorotta. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Gaetti, che nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G18. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G18 riguarda l'assegno di solidarietà, ovvero quell'assegno che percepiremo alla fine del nostro mandato e che corrisponde a circa 30.000 euro in cinque anni e quindi a circa 5.000 euro all'anno, per una spesa di circa 2 milioni di euro all'anno per il Senato. Quando tale assegno è stato ideato, aveva un suo significato razionale; era cioè un contributo per consentire a ciascuno di noi, terminata la propria attività parlamentare, di tornare alla normale vita lavorativa, in riferimento soprattutto ai liberi professionisti, molti di loro non smettono però di svolgere la loro attività professionale, durante il loro mandato: i medici continuano a fare visite in ambulatorio, e gli avvocati guadagnano fior di parcelle, impegnandosi in attività di procura e nei processi italiani più importanti.

Perde quindi di significato questo assegno per costoro e per i di-

pendenti pubblici o che, terminato questo periodo, torneranno al loro lavoro. Infine, non ha senso per coloro che in questi anni hanno raggiunto l'età della pensione e non hanno bisogno di questo aiuto per tornare alla loro attività lavorativa.

Al di là del suo significato positivo, negli anni si è dimostrato che tale istituto serve a poco. Per questa ragione chiedo che venga soppresso anche perché noi del Movimento 5 Stelle abbiano già deciso di restituirlo, comportando un risparmio di 2 milioni annui per il Senato ossia di 10 milioni nei cinque anni di legislatura. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Battista, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G14 e G16. Ne ha facoltà.

BATTISTA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, illustrerò gli ordini del giorno G14 e G16. Con il primo si chiede di documentare la metà del nostro esercizio di mandato. È già prevista una rendicontazione quadrimestrale, ma al momento nessuno di noi vi sia stato sottoposto. L'idea è di darvi quantomeno impulso.

Con l'ordine del giorno G16 invece si chiede un impegno ad equiparare il nostro trattamento pensionistico a quello attualmente vigente per la maggior parte dei lavoratori.

La trattenuta attuale nella nostra busta-paga è di circa 913,91 euro e, qualora termineremo i 5 anni di legislatura la pensione scatterà al compimento dei 65 anni, mentre la pensione scatta a 60 anni qualora si sia senatori per dieci anni.

Con l'ordine del giorno G16 si chiede una equiparazione che dia un segnale, dal momento che con l'esame di alcuni provvedimenti ci troviamo ad incidere sulla vita di tutti i lavoratori. I senatori Questori dovrebbero garantire il diritto di rientrare dalla quota accantonata da parte del senatore, qualora la legislatura non giungesse a termine.

Questi due ordini del giorno sono subordinati al giudizio dei senatori Questori, che hanno la possibilità di integrare e migliorare la nostra rendicontazione e la nostra contribuzione previdenziale, dando un segnale anche in riferimento a quanto chiediamo al resto dell'Italia.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Giarrusso, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G19. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, illustrerò l'ordine del giorno G19, che ha una grande importanza perché tende a ridare dignità e prestigio a chi svolge un servizio per il proprio Paese in queste Aule, esercitando un mandato elettivo parlamentare.

Chi svolge questo servizio, secondo le disposizioni vigenti, consegue un beneficio di tipo previdenziale, chiamato assegno vitalizio con un numero di anni molto inferiore rispetto ai lavoratori di questo Paese.

Ebbene, il fatto di consentire di percepire di questo trattamento con un così breve lasso di tempo è legato all'alto ufficio che noi ricopriamo.

L'ordine del giorno G19, quindi, intende colpire chi ha offeso e snaturato il mandato che gli era stato conferito dai cittadini. La prova di questo *vulnus* viene dalle sentenze di condanna della magistratura per reati infamanti.

Riteniamo che l'assegno vitalizio non può essere erogato da coloro che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, del codice di procedura penale; hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti, consumati o tentati, previsti nel libro II, titolo II, capo I, del codice penale; hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per delitti non colposi, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, determinata ai sensi dell'articolo 278 del codice di procedura penale. Si tratta di reati gravi: reati contro la pubblica amministrazione, reati collegati ai delitti di mafia.

In questo momento stiamo erogando questi trattamenti a soggetti detenuti con condanne pesanti o che hanno subito condanne pesanti per delitti gravi, e questo viene vissuto nel nostro Paese come una gravissima ingiustizia.

L'ordine del giorno mira a ristabilire un principio di equità tra quei colleghi che svolgono il proprio mandato con dignità e onore, come prescrive la Costituzione, e quanti invece hanno offeso questo mandato e la carica che hanno ricoperto con il proprio comportamento, dentro e fuori le Aule parlamentari. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pegorer. Ne ha facoltà.

PEGORER *(PD)*. Signor Presidente, i documenti al nostro esame si pongono all'interno di uno scenario che vede due nodi di particolare im-

portanza insistere sulla nostra istituzione. Il primo riguarda il processo avviato da questa Camera con l'approvazione in prima lettura dalla riforma costituzionale; il secondo, come il dibattito di queste ore e di queste giornate è lì a dimostrare, l'esigenza che si realizzino in tempi brevi necessari processi di riforma nel Paese, in grado di consentire anche una diversa e maggiore razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

In questo scenario, quindi, la nostra discussione non può fare a meno di porsi una semplice ma significativa domanda: quale contributo è possibile dare per razionalizzare ulteriormente il funzionamento di questa Camera e conseguentemente per meglio impiegare le risorse messe a disposizione, operando altresì ulteriori e ancora più marcati risparmi?

Del resto, questo obiettivo può essere considerato non solo necessario ma anche percorribile, tenuto conto di quanto già fatto nel corso di questi ultimi tre anni della gestione del Senato. Infatti, se prendiamo a riferimento i valori finanziari del 2010, nel corso degli ultimi tre esercizi si è promosso e realizzato un primo percorso di razionalizzazione e contenimento della spesa che ha interessato quasi tutti i capitoli del bilancio interno del Senato, ottenendo risparmi di spesa anche a carattere strutturale. Su questo versante va segnalato in modo particolare che tali primi obiettivi sono stati raggiunti grazie ad una riduzione delle spese di funzionamento e nella parte riferita alla spesa per il mandato dei senatori. Un punto, quest'ultimo, fortemente voluto e perseguito dal Gruppo del Partito Democratico, a partire dall'abolizione del vitalizio e con l'introduzione di un sistema contributivo *pro rata*. Lo stesso avanzo di esercizio del 2013, che si attesta a poco meno di 18 milioni di euro, testimonia quanto si è andato facendo nel corso delle ultime gestioni.

Il bilancio preventivo per l'anno 2014 si propone coerentemente un'ulteriore riduzione della spesa complessiva nella misura del 9 per cento rispetto al 2010. Segnalo poi all'attenzione dei colleghi una diminuzione di ulteriori circa 2 milioni di euro nelle spese di parte corrente rispetto a quanto preventivato nel 2013, così come i risparmi che potranno derivare dal processo di ristrutturazione dell'assetto retributivo dei dipendenti in servizio e dall'accorpamento di funzioni e servizi comuni con la Camera dei deputati. Forse è il caso di sottolineare che qualche ulteriore riduzione di spesa poteva essere realizzata soprattutto negli aggregati funzionali concernenti le segretarie particolari e le consulenze. A mio avviso, infatti, le attuali previsioni possono essere ulteriormente diminuite rafforzando gli interventi di razionalizzazione che, su questo settore, sono stati già attuati ad inizio di legislatura.

In ogni caso, anche il preventivo 2014 punta a raggiungere gli obiettivi di riduzione della spesa realizzati nel 2013. In buona sostanza, proprio per le oggettive condizioni in cui si trovano le finanze dello Stato, è il caso di comprendere se esistono ancora margini di miglior utilizzo delle risorse a disposizione, senza nulla togliere alle valutazioni positive sulle *performance* finora registrate. Da questo punto di vista, risulta evidente nella lettura dei dati a disposizione che il miglioramento generale registrato non trova ad esempio conferma nella crescita della spesa per il trattamento di quiescenza del personale dipendente, così come nei capitoli di spesa riferiti al trattamento degli ex senatori. È chiaro, perciò, che andrebbe da subito messa in cantiere una valutazione più attenta ed articolata di questi aggregati di spesa al fine di prevedere la messa in cantiere di adeguati correttivi, con ciò migliorando i rispettivi *trend*.

Allo stesso tempo, accanto alle iniziative già messe in cantiere e da compiere sul fronte dell'unificazione delle strutture parlamentari, andrebbero al più presto realizzati tali intendimenti, promuovendo altresì da subito l'unificazione ed il rafforzamento di alcuni servizi. Penso, ad esempio, a quelli riferiti al bilancio ed allo stesso Servizio studi.

Come ribadito nel corso delle discussioni svolte sul bilancio interno del Senato in precedenti occasioni, un ulteriore punto che potrebbe determinare una razionalizzazione della spesa ed una sua adeguata qualificazione rimane in campo. Mi riferisco alla necessità di affrontare il tema dei collaboratori parlamentari, adottando quelle misure regolamentari utili a dare certezza contrattuale e trasparenza all'attività di assistenza al lavoro parlamentare. Ciò consentirebbe, signor Presidente, di discutere anche con serietà la stessa tematica relativa alle indennità accessorie dei parlamentari.

Infine, ma non da ultimo, un consistente aggregato di spesa su cui intervenire, appunto, con decisione riguarda sicuramente il cosiddetto trattamento per gli ex senatori. Ciò è tanto più necessario in relazione alla stessa tenuta del fondo di solidarietà se proiettato negli anni a venire.

Da questo punto di vista, potrebbero essere prese a riferimento alcune esperienze di istituzioni parlamentari in altre parti d'Europa, ovvero promuovere soluzioni regolamentari che, tenuto conto del regime oggi esistente, siano in grado di garantire in futuro l'erogazione di un assegno coerente agli effettivi versamenti effettuati.

Concludo evidenziando tutta l'attenzione sui documenti in esame, segnalando - in particolare - l'opportunità, per quanto riguarda soprattutto la delicata questione del personale, di proseguire il lavoro già avviato sul

trattamento giuridico ed economico, con l'obiettivo della creazione di un ruolo unico che sappia valorizzare l'altissima qualità e la riconosciuta professionalità dei lavoratori delle Camere.

Infine, signor Presidente, a partire dall'impegno di proposte e di attività del Collegio dei Questori, che certo non verrà meno, credo quindi possibile, nell'immediato futuro, mettere in cantiere ulteriori interventi di razionalizzazione e qualificazione della spesa, affrontando quegli aggregati che ancora oggi presentano consistenti margini di azione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Giarrusso per illustrare l'ordine del giorno G20.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, con l'ordine del giorno G20 intendiamo porre rimedio ad un'ulteriore e semmai ancora più grave ingiustizia che viene purtroppo fino adesso perpetrata e vissuta in maniera molto penalizzante ed umiliante dai cittadini del nostro Paese.

Sappiamo che nel nostro ordinamento, da molte decine di anni, i pubblici impiegati che vengono colpiti da misure cautelari in carcere conseguono immediatamente una sospensione dal servizio e dal trattamento economico in godimento del quale residua solo una parte che viene chiamata proprio assegno alimentare. Viene lasciata soltanto una parte del trattamento economico per consentire alla famiglia del soggetto sottoposto alle misure cautelari di sopravvivere.

Si comprende bene come, di fronte a questo che è un istituto ormai pacifico del nostro ordinamento, avere, anche in questo momento, parlamentari detenuti che usufruiscono per intero del trattamento economico getta un grande discredito su tutti noi: è un grandissimo discredito, quasi a farci sembrare soggetti addirittura collusi o conniventi con chi commette reati tanto gravi da essere ristretti in galera.

Ora, al fine di riparare a questa che viene vissuta dagli italiani come un'ingiustizia enorme, come un privilegio assurdo che - ripeto - getta discredito su questa istituzione che noi intendiamo difendere e riportare ai livelli che merita, riteniamo che chi venga ristretto in carcere a seguito di provvedimenti cautelari non debba conseguire il trattamento economico in godimento per l'esercizio del mandato che non svolge essendo detenuto in carcere. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire all'Aula che il senatore Giarrusso è

intervenuto due volte per un difetto di comunicazione, per cui il suo intervento deve intendersi collegato al precedente. Lo preciso perché non vogliamo creare dei precedenti: è stato solo un disguido.

È iscritto a parlare il senatore Castaldi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G23. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per illustrare l'ordine del giorno G23: è un'altra piccola scatoletta di tonno aperta. Come ben sappiamo noi riceviamo 4.180 euro per la collaborazione parlamentare, ma l'istituzione ci chiede di rendicontarne 2.090. Detto in parole povere, anche per far comprendere la questione ai cittadini, il Senato ci dà 2.090 euro di nero. È grave che succeda questo nelle istituzioni.

Bisogna - come ha appena detto anche il senatore del Gruppo del Partito Democratico - regolarizzare questi rapporti di lavoro, sia per evitare il nero, come ho appena spiegato (ripeto che riceviamo 4.180 euro, ma il Senato ci chiede di rendicontarne solo 2.090), sia per dare certezza e tutela ai lavoratori proprio nelle più autorevoli delle istituzioni che sono Camera e Senato. Bisogna risolvere il problema del riconoscimento di queste figure professionali: questo già avviene nel Parlamento europeo e possiamo applicare una norma analoga anche per il Senato, direttamente e senza fare discussioni. Applichiamola oggi stesso; la votiamo e l'applichiamo.

Quindi, con questo ordine del giorno impegniamo il Governo, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, qui presenti, «ad estendere le modalità retributive attualmente previste per i collaboratori dei componenti del Consiglio di Presidenza e dei Presidenti di Commissione, ossia il versamento diretto da parte dell'amministrazione del Senato della Repubblica dei compensi stabiliti in favore dei collaboratori stessi, previa trattenuta di pari importo dal rimborso delle spese per lo svolgimento del mandato parlamentare».

A maggior ragione, il suddetto impegno si richiede in considerazione della prospettiva del nuovo Senato, per i cui membri non è prevista alcuna indennità. I nuovi senatori disporranno unicamente di una cifra forfettaria per il rimborso spese, ma avranno anche la necessità di assumere collaboratori al fine di poter svolgere al meglio il loro servizio ai cittadini all'interno di questo Palazzo.

Infine, il pagamento diretto del compenso dei collaboratori, gestito ed erogato dall'amministrazione del Senato, rappresenterà opportuno segnale di trasparenza e uguaglianza nei confronti di tutte le figure professionali che saranno chiamate ad apportare il loro indispensabile contributo

ai lavori di Palazzo Madama. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cioffi, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G47. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo ordine del giorno vogliamo evidenziare la necessità della pubblicità e della trasparenza dei lavori parlamentari, che sono sicuramente principi fondamentali che devono essere attuati se non vogliamo che rimangano lettera morta.

Ma dobbiamo molto migliorare se vogliamo raggiungere questo obiettivo: ad esempio, di quello che avviene nelle Commissioni, dove si fa il vero lavoro, dove si discute, si entra nel dettaglio, nell'analisi, dove tutti i senatori esprimono la loro posizione logica sui vari provvedimenti, di tutte queste attività non sempre i cittadini riescono ad essere informati, perché i lavori di Commissione non vengono trasmessi su un canale YouTube o su una *web tv*.

Dobbiamo quindi assolutamente migliorare questo aspetto, sempre che il Senato voglia che i cittadini siano realmente informati e attenti.

La domanda è se lo vogliamo sul serio perché, se così è, dobbiamo fare qualcosa. Ad esempio, le audizioni informali che vengono svolte in sede di Ufficio di Presidenza nelle Commissioni non sono registrate, non vanno in diretta *streaming,* né viene fatto il verbale, per cui le cose che vengono dette in quelle sedi rimangono solo nella mente di coloro che le hanno ascoltate. Quando, ad esempio, abbiamo parlato in Commissione della variante di valico, sono state audite l'ANAS, la società Autostrade per l'Italia e le imprese, ma di questi ragionamenti non vi è traccia, per cui non è possibile avere un ricordo di quanto è stato detto, né i cittadini hanno modo di venirne a conoscenza.

Dobbiamo quindi aumentare la possibilità per i cittadini di sapere che cosa accade dentro il Parlamento, in modo che siano tutti realmente informati. Se lo scopo è infatti quello di aumentare - come si sarebbe detto una volta - la capacità critica del cittadino affinché sia realmente attivo, dobbiamo fornirgli tutti gli strumenti informativi e le informazioni necessari. Il nostro Gruppo ha sempre fatto della trasparenza un punto di orgoglio e quindi vorremo arrivare a questo.

Per quanto concerne poi il costo, non dobbiamo sostanzialmente affrontare alcuna spesa perché in qualsiasi Commissione, quando vengono i Ministri, tutta la documentazione viene già trasmessa via *web*. Le infra-

strutture dunque ci sono già; si tratterebbe solo di un piccolo costo veramente irrisorio.

Con l'ordine del giorno G47 chiediamo quindi che il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori del Senato ci mettano nelle condizioni di poter trasmettere sul sito *web* del Senato tutti i lavori delle Commissioni, delle Giunte parlamentari e degli organi collegiali.

È quindi auspicabile un potenziamento degli strumenti *web* per avere questa maggiore divulgazione.

Si fa un gran parlare per le istituzioni di «casa di vetro». Credo che la metafora sia molto bella, ma, se non viene concretamente attuata, non rimane altro che un'enunciazione o una metafora da manuale universitario.

Per questo chiediamo che questo ordine del giorno venga accolto, con grande convinzione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Girotto, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G52. Ne ha facoltà.

GIROTTO *(M5S)*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G52 chiede molto semplicemente l'implementazione di politiche di efficienza energetica sui dieci palazzi del Senato (circa 100.000 metri quadrati).

Nella scorsa legislatura è già stato fatto un intervento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 200 chilowatt. Noi chiediamo di predisporre un piano organico di interventi per ridurre i consumi energetici e formare il personale ad una maggiore efficienza, e lo chiediamo per moltissimi motivi.

Innanzitutto, ce lo chiede l'Europa, che nella sua Energy roadmap 2050 ci ricorda che decarbonizzare il sistema energetico ha dei costi equivalenti ad una normale manutenzione del sistema energetico attuale.

Ce lo chiede il Fondo monetario internazionale che, nel suo ultimo rapporto, dice esplicitamente che la tassazione dei prodotti fossili va aumentata notevolmente per incorporare le esternalità, perché i danni ambientali e sanitari che derivano, appunto, dall'utilizzo di produzione energetica da fonti fossili sono tali che devono essere assolutamente incorporati nella tassazione.

Ce lo chiede la World Bank, che auspica e fa presente che in molti Paesi si sta introducendo finalmente una *carbon tax* per incorporare queste esternalità.

Ce lo chiede l'International Energy Agency (IEA), che ci fa tristemente presente come la materia dell'efficienza energetica è estremamente

sottovalutata e che i due terzi degli interventi che si dovrebbero fare non vengono posti in essere per pura e semplice sottovalutazione di quanto si può risparmiare ed è un dato drammatico perché in Italia, ad esempio, un edificio fatto male butta via mediamente i due terzi dell'energia che impiega, che vengono dunque dispersi. Considerando il fatto che il 40 per cento (rispetto al totale italiano) dell'energia che impieghiamo viene consumata dagli edifici, è un dato drammatico.

Infine abbiamo anche un obbligo dovuto al recente recepimento della direttiva 2012/27/UE che obbliga ad efficientare del 3 per cento gli edifici della pubblica amministrazione centrale. A tale proposito, con grande rammarico, sottolineo il fatto che il recepimento di questa direttiva è stato estremamente negativo per noi perché ci siamo limitati a porre questo obbligo sulla pubblica amministrazione centrale, quindi poche centinaia di edifici in tutta Italia, quando, se lo avessimo fatto per tutta la pubblica amministrazione nazionale diffusa, sarebbero state decine di migliaia di edifici e quindi decine di migliaia di cantieri aperti, centinaia di migliaia di posti di lavoro, che è la priorità assoluta in Italia. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Cappelletti, il quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G54. Ne ha facoltà.

CAPPELLETTI *(M5S)*. Signor Presidente, procedo all'illustrazione dell'ordine del giorno G54.

Mi si conceda una brevissima premessa: ho notato una frase del relatore, il senatore Azzollini che mi ha colpito: dobbiamo riflettere sul fatto che la democrazia ha un costo. Ma lei, senatore, e questa maggioranza, avete votato perfino per l'abrogazione delle elezioni di questa istituzione, cioè per l'abrogazione delle elezioni del Senato della Repubblica, sostituendole con elezioni di secondo grado. Ma di cosa stiamo parlando? Qui si tratta di approvare le sole spese che fanno piacere a voi ed ai vostri partiti, altro che i costi della democrazia, senatore Azzollini. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

L'ordine del giorno G54 impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a disdire, oppure a non rinnovare alcun abbonamento relativo all'acquisto di quotidiani e riviste, sottolineo, di tipo cartaceo, in distribuzione presso gli Uffici e i Servizi dei parlamentari a prescindere se questi siano titolari o meno della carica. Indico tre ordini di motivazioni, molto brevemente: certamente vi è un'esigenza generale di contenimento

dei costi ma non è sicuramente prioritaria, pur essendo costi ragguardevoli (parliamo di 140.000 euro all'anno). È una motivazione, questa, giusta e fondata ma sicuramente non la principale. Richiamo invece l'esigenza generale ad una progressiva smaterializzazione del cartaceo che dovrebbe coinvolgere l'intera pubblica amministrazione del nostro Paese, a partire, come esempio, proprio dalle sue istituzioni più rappresentative come appunto il Senato della Repubblica. Una terza e ultima motivazione è quella legata soprattutto al minore impatto ambientale che ne conseguirebbe, connesso naturalmente a stampa, consumo, smaltimento e riciclo della carta, per ovvi motivi di riduzione dell'impatto ambientale. Per questi motivi chiediamo di accogliere questo ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare la senatrice Serra, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche l'ordine del giorno G55. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Signor Presidente, io illustrerò l'ordine del giorno G55. Secondo i dati dell'Ufficio dell'economato, attualmente tutta la carta che viene utilizzata negli Uffici del Senato e dai Gruppi parlamentari per stampe e fotocopie è carta di fibre vergini, senza alcun ricorso all'utilizzo della carta riciclata.

La salvaguardia delle foreste e la selvicoltura sostenibile sono temi centrali all'interno della macro questione della tutela dell'ambiente e la gestione corretta e la tutela del patrimonio ambientale e forestale rappresenta il grado di evoluzione di una società. Stampare meno carta dovrebbe essere, ancor prima che un risparmio, un presupposto normale in una società informatizzata e, in particolare, all'interno delle sue istituzioni. Quindi, quale migliore esempio sarebbe quello di avere il Senato come l'istituzione che avvia il ciclo virtuoso dell'uso della carta riciclata!

Pertanto, con questo specifico ordine del giorno si vuole ribadire come si potrebbe incrementare gradualmente la percentuale di carta riciclata fornita sia ai senatori che ai Gruppi e si potrebbe offrire una opzione di utilizzo tra carta naturale e riciclata sempre nelle attuali dotazioni, impegnandosi dunque al risparmio e ad evitare uno spreco. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Colucci. Ne ha facoltà.

COLUCCI *(NCD)*. Signor Presidente, onorevoli senatori Questori, onorevoli colleghi, l'esame del progetto di bilancio interno e del rendiconto costituisce un appuntamento importante per la vita della nostra istituzione, un momento nel quale è possibile effettuare valutazioni complessive sul funzionamento del Senato e della macchina amministrativa, sulle sue problematiche e sugli indirizzi da adottare.

Certo, la discussione avviene oggi in una fase particolare, che ha visto l'approvazione, prima della sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, del progetto di legge costituzionale che supera il bicameralismo perfetto. Come ha giustamente sottolineato il senatore Quagliariello, nella seduta dell'Assemblea dell'8 agosto scorso, nel motivare il voto finale favorevole del nostro Gruppo su quel progetto, il bicameralismo perfetto che abbiamo fin qui conosciuto rispondeva alle esigenze del tempo storico in cui fu introdotto e il nuovo bicameralismo risponderà ad una logica differente, alle esigenze del nostro tempo. Esso correggerà le storture dell'attuale Titolo V e renderà molto più snello e veloce il procedimento legislativo, perché non possiamo più permetterci, nell'era dei mercati globali, un tempo di approvazione delle leggi più che doppio rispetto alla media dei nostri concorrenti europei.

La necessità di tempi più celeri nella decisione parlamentare era stata da me sottolineata - mi consentirete un'autocitazione - nel mio intervento sul bilancio interno, nella seduta dell'Assemblea del 6 novembre 2013. Proprio in quella occasione avevo rilevato come i tempi della società, la complessità delle relazioni al suo interno e le dinamiche economiche e sociali a livello europeo ed internazionale postulano maggiore celerità nel procedimento legislativo nelle Commissioni e nell'Assemblea.

L'approvazione di quel progetto di legge costituzionale incide in maniera significativa sulla discussione in corso perché, da un lato, i documenti di bilancio in esame sui quali dobbiamo pronunciarci sono riferiti alle spese di funzionamento del Senato nella sua attuale configurazione strutturale e funzionale. Dall'altro lato, a fronte di quella approvazione, siamo chiamati a confrontarci con una diversa prospettiva, che consiste nell'effettuare oggi una valutazione di quella che potrà essere la struttura amministrativa funzionale all'esercizio delle nuove competenze di questo ramo del Parlamento. L'approvazione di quel progetto di legge costituzionale reca, infatti, una disciplina fortemente innovativa della composizione e delle funzioni del Senato. All'esito del complesso procedimento di revisione costituzionale, che ora prosegue dinanzi alla Commissione affari costituzionali della Camera, sarà dunque necessario riflettere su come le

strutture dovranno rispondere adeguandosi, nei moduli organizzativi, alle nuove funzioni assegnate a questo ramo del Parlamento.

Sotto questo profilo intendo in questa sede fare cenno all'articolo 39 del progetto di legge costituzionale riguardante le disposizioni finali - sul quale mi riservo di tornare più approfonditamente nel prosieguo del mio intervento - laddove si fa riferimento a soluzioni organizzative che interesseranno le amministrazioni dei due rami del Parlamento.

Esaminiamo ora il progetto di bilancio interno ed i dati che emergono dalla sua lettura. È senza dubbio un documento - come è stato rilevato anche dai senatori Questori - che registra una generalizzata riduzione degli oneri. La spesa complessiva del Senato è inferiore ai valori degli anni precedenti: negli anni 2014-2016 la dotazione è ridotta di 21,6 milioni di euro - come è stato già ricordato - rispetto all'ammontare del 2011; nella generalità dei casi gli stanziamenti dei capitoli di spesa registrano una riduzione.

Se consideriamo il rapporto tra la previsione di spesa dello Stato e la previsione di spesa del Senato - pari, per quest'anno, al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato, al valore di 0,066, come ricordato dal questore De Poli - rileviamo che tale risultato, assolutamente positivo, è stato conseguito con una decisa azione di contenimento della spesa attuata a partire dagli anni precedenti.

Questi dati, e gli altri offerti da una puntuale analisi delle somme iscritte nel bilancio interno, costituiscono una concreta risposta alle ricorrenti, talvolta demagogiche, polemiche sui costi del Senato e, più in generale, degli organi costituzionali. I dati al nostro esame testimoniano 1'impegno di questo ramo del Parlamento a proseguire nella politica di contenimento della spesa che è stata avviata sin dalla passata legislatura, e di ciò va dato doverosamente atto al presidente Schifani.

Questa attività di contenimento della spesa merita apprezzamento, ma deve essere nel contempo sottolineata l'esigenza di rifuggire da qualsiasi logica che affronti le questioni relative al funzionamento delle istituzioni, e per noi del Senato, secondo una mera logica di costi.

Le spese che risultano nel bilancio interno sono infatti espressione del costo della democrazia. Ed il Senato, sia nella forma attuale da noi conosciuta sia nella differente nuova forma che assumerà, alla conclusione del procedimento di revisione costituzionale, necessiterà comunque delle risorse utili a consentire un effettivo svolgimento delle proprie funzioni.

Non si tratta di proiettare solo economie. Non si può pensare che il costo del Senato che deriverà da quel progetto sia azzerato per il solo fatto che i suoi componenti non percepiranno indennità a carico del Senato stesso.

Il nuovo modello del Senato comporterà la definizione di una struttura che consenta allo stesso di funzionare e, quindi, richiederà adeguate risorse.

D'altra parte, sul punto del trattamento spettante ai senatori, è opportuno sottolineare come il confronto tra le entrate effettive del bilancio del Senato e la spesa per indennità dei parlamentari registri negli anni un progressivo decremento. Anche il valore assoluto della spesa per indennità parlamentare diminuisce.

A tale proposito ricordiamo anche in questa occasione che - come chiarito dalla cosiddetta Commissione Giovannini - il costo complessivo a titolo di trattamento economico delle Assemblee dei Paesi europei con il PIL più elevato è superiore a quello sostenuto per i parlamentari italiani.
Proprio la considerazione che il nuovo modello amministrativo del Senato sarà definito - come prima ricordavo - a seguito dell'approvazione del progetto di legge costituzionale fa sì che la lettura del comma 3 dell'articolo 39 di quel progetto susciti perplessità. Tale disposizione prevede che, tenuto conto di quanto disposto da quel progetto, entro la legislatura in corso alla data di entrata in vigore della legge costituzionale, la Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica provvedano, secondo criteri di efficienza e razionalizzazione, all'integrazione funzionale delle amministrazioni parlamentari, mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali e ogni altra forma di collaborazione. A tal fine è istituito il ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, formato dal personale di ruolo delle due Camere, che adottano uno statuto unico del personale dipendente.

Intanto una prima considerazione dal punto di vista del sistema delle fonti normative. Credo vada valutato il ricorso ad alcuni strumenti costituzionali per definire questioni che hanno mero rilievo amministrativo. In altri termini non mi appare convincente utilizzare il procedimento previsto dall'articolo 138 della Costituzione per disciplinare materie - integrazione funzionale, ruolo unico - che dovrebbero essere riservate alle determinazioni degli organi di direzione politica ed alle amministrazioni nonché all'accordo con le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei due rami del Parlamento.

L'articolo 40 di quel progetto di legge costituzionale, poi, differenzia la data di applicazione delle disposizioni dallo stesso recate. Mentre il comma 3 dell'articolo 39, come talune altre disposizioni, è di immediata applicazione una volta pubblicata la legge sulla *Gazzetta Ufficiale*, altre disposizioni si applicheranno a decorrere dalla legislatura successiva allo scioglimento di entrambe le Camere.

In altri termini si determina un disallineamento temporale, poiché

le misure previste da quel comma 3 incideranno sulla attuale struttura amministrativa del Senato prima ancora che le funzioni nuove del Senato siano concretamente operative e, dunque, prima ancora del momento dell'adeguamento dell'apparato amministrativo alle nuove funzioni. Vi è, pertanto, il fondato rischio di intervenire più volte sulla struttura amministrativa del Senato: una prima volta per dare applicazione a quel comma 3 sulla base dell'attuale struttura organizzativa; una seconda volta per adeguare tale struttura alle nuove funzioni del Senato ed un'ulteriore volta per dare applicazione al medesimo comma 3 sulla base della struttura amministrativa così come adeguata alle nuove funzioni.

Concludendo su questo punto, ritengo che il complesso delle considerazioni svolte suggerisca di prendere in seria considerazione l'ipotesi che la disposizione del comma 3 dell'articolo 39 debba essere espunta dall'attuale testo del progetto di legge costituzionale lasciando, come detto, alle determinazioni degli organi di direzione politica, alle amministrazioni ed all'accordo con le organizzazioni sindacali il compito di proseguire nel percorso dell'integrazione di talune strutture definendone tempi e modalità, il tutto supportato nel modo cui prima facevo riferimento.

Come i senatori Questori hanno già sottolineato, si tratta di un percorso che è stato avviato da tempo e che deve tenere presente la specificità delle due amministrazioni. Esperienze di integrazione di strutture sono già state sperimentate positivamente, come nel caso della costituzione del Polo bibliotecario oltre a quelle già sottolineate dal senatore Questore.

Questo percorso di integrazione deve partire da servizi più facilmente integrabili. I senatori Questori, ad esempio, hanno riflettuto sulla integrazione dei servizi di pronto soccorso delle due amministrazioni. Per chiarezza sottolineo come questi servizi si rivolgono non solo all'utenza parlamentare, ma siano al servizio di chiunque acceda al Palazzo. Si tratta quindi di centinaia di migliaia di persone che ogni anno, a diverso titolo, sono presenti nei Palazzi dei due rami del Parlamento. Ed allora in questo settore appare più semplice immaginare una struttura che abbia nella figura di un coordinatore unico il soggetto in grado di assicurare nel modo migliore l'utilizzazione del personale interno o esterno dei due rami del Parlamento che opera nel settore in vista di una più economica gestione delle complessive risorse destinate a tale funzione.

In conclusione, passi nella direzione della integrazione delle strutture sono stati compiuti, altri ne possono essere fatti, ma rifuggiamo da costruzioni astratte quali quelle tratteggiate dal comma 3 dell'articolo 39.

Del tutto astratta appare quindi tale disposizione laddove, come

prima ricordavo, prevede la istituzione di un ruolo unico dei dipendenti di Camera e Senato quale elemento funzionale all'integrazione delle rispettive amministrazioni. L'istituzione di un ruolo unico trascura di considerare che, come ho già avuto modo di argomentare, il procedimento di riforma del bicameralismo porterà ad un nuovo Senato che richiederà la utilizzazione del personale ad oggi in servizio che, anche in relazione alle note vicende legate alla diminuzione dei trattamenti economici, è in fase di riduzione.

Ritengo quindi che le questioni della integrazione delle due amministrazioni e della realizzazione di un ruolo unico vadano espunte da quel progetto ed affidate a quel modello procedurale cui prima ho fatto riferimento, rispetto al quale torno a sottolineare l'esigenza di un coinvolgimento e di una condivisione del personale dei due rami del Parlamento.

Il tema del ruolo unico rinvia a quello più generale delle politiche per il personale sul quale desidero esprimere qualche considerazione, non prima però di aver rivolto a tutti i dipendenti, dal Segretario Generale agli assistenti parlamentari, un ringraziamento non formale per l'impegno, la professionalità e la disponibilità lavorativa che dimostrano ogni giorno a supporto delle attività del Senato, prestando la propria opera ben oltre l'orario di lavoro ed al di fuori di ogni programmazione. Basti pensare al contributo fornito dai funzionari nei diversi settori legislativo, di documentazione e amministrativo, ma anche all'attività che gli assistenti parlamentari svolgono nel mantenimento dell'ordine nelle sedute dell'Assemblea, nel controllo degli ingressi, in occasione delle visite nei Palazzi del Senato.

Gli interventi sul trattamento economico di questo personale, che costituisce una riserva di eccellenza, vanno dunque realizzati tenendo ben presente l'obiettivo non solo di non disperdere in alcun modo questo patrimonio di conoscenze, ma di valorizzarlo.

Consideriamo poi che già nella XVI legislatura il Senato e la Camera, nel quadro delle politiche di risparmio, avevano affrontato il tema delle retribuzioni del personale, giungendo all'approvazione di nuove curve retributive per il personale di futura assunzione. Inoltre, erano state adottate misure di contenimento dei trattamenti economici del personale in servizio.

Stiamo attenti a non mutare continuamente il quadro di riferimento dei trattamenti economici così creando una permanente situazione di incertezza che si riflette negativamente sul personale. In questo senso il numero delle richieste di pensionamento dovrebbero indurre a prudenti

valutazioni coloro i quali tengono all'autonomia ed alla autorevolezza di questo ramo del Parlamento.

Sotto questo profilo, osservo che la disposizione recata dal decreto 24 aprile 2014, n. 66, che fissa il limite massimo retributivo a 240.000 euro all'anno pone seri problemi di costituzionalità. Ed infatti nell'ordinamento generale vige per i dipendenti pubblici il divieto di *reformatio in peius* delle retribuzioni in godimento. Si tratta di un principio più volte affermato dalla Corte costituzionale e mi limiterò a citare sull'argomento talune sentenze. Nella sentenza n. 153 del 1985 è stato stabilito che il divieto di *reformatio in peius* è ormai talmente consolidato che non occorre neppure menzionarlo nelle disposizioni di legge che hanno ad oggetto il trattamento retributivo: si tratta di un principio generale elaborato e costantemente affermato dalla giurisprudenza.

Ancora, la sentenza n. 271 del 2011, con riferimento ad una norma regionale che riduceva retroattivamente un'indennità supplementare della retribuzione, ha ritenuto che non si possa realizzare con efficacia retroattiva una sostanziale modifica della normativa precedente, incidendo, in violazione dell'articolo 3 della Costituzione, in modo irragionevole sul legittimo affidamento nella sicurezza giuridica, che costituisce elemento fondamentale dello Stato di diritto.

Il principio del divieto di *reformatio in peius* delle retribuzioni è stato da ultimo ribadito nella sentenza n. 223 del 2012. È stata considerata illegittima ogni riduzione del trattamento economico del pubblico impiego in assenza di una ridefinizione secondo ragionevolezza degli obblighi connessi al rapporto di lavoro. Pertanto, le modifiche delle retribuzioni possono essere considerate ragionevoli solo in presenza di una modifica di tale rapporto.

Sulla materia è poi intervenuta anche la Corte europea dei diritti dell'uomo (la CEDU) che in pronunce del 2000 ha ritenuto che il diritto di credito del dipendente alla retribuzione convenuta nelle forme stabilite, ossia un reddito futuro per il quale il soggetto può vantare una aspettativa legittima di concretizzazione, costituisce un bene da tutelare ai sensi dell'articolo 1 del Protocollo addizionale alla CEDU.

Questi principi che ho ora ricordato valgono per le pubbliche Amministrazioni. La estensione degli stessi all'interno dell'ordinamento del Senato e della Camera deve essere attentamente valutata in virtù della autonomia costituzionale garantita a questi organi. Inoltre non appare possibile prevedere l'applicazione di quel decreto-legge ai trattamenti economici del personale delle due Camere e nel contempo volere salvaguardare la

specificità del lavoro presso le stesse.

Gli organi di direzione politica del Senato e della Camera - la Rappresentanza permanente per le questioni del personale del Senato ed il Comitato degli affari del personale della Camera - hanno ritenuto tuttavia, nel presupposto dell'applicabilità della disposizione richiamata, di dover dar luogo ad un confronto con le organizzazioni sindacali dei due rami del Parlamento per valutare come recepire all'interno dei rispettivi ordinamenti le disposizioni stesse. Ribadisco quanto ho prima detto circa l'effetto dell'autonomia costituzionale, rilevando comunque come il recepimento nell'ordinamento interno non possa prescindere dai principi espressi dalla Corte costituzionale che ha ritenuto, nella sentenza n. 223 prima ricordata, prelievo di carattere tributario una riduzione del trattamento economico disposta in modo unilaterale e slegata da una ridefinizione della controprestazione lavorativa.

Mi preme qui segnalare che il recepimento di disposizioni che pongono seri problemi di costituzionalità può essere foriero di conseguenze finanziarie in un momento successivo. In materia ricordo la vicenda dell'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010 che prevedeva la riduzione, per gli anni 2011-2013, del 5 e del 10 per cento dei trattamenti economici eccedenti determinati importi delle retribuzioni annue. Nella passata legislatura, nella mia qualità di Questore della Camera, feci presente che tale disposizione era esposta per più di un profilo a censure di carattere costituzionale e consigliai, inascoltato, di non procedere al recepimento.

L'articolo 9, com'è noto, è stato dichiarato illegittimo dalla sentenza n. 223, che ho prima ricordato, e si è dovuto procedere alla restituzione delle somme prelevate, sulla base di quelle disposizioni di cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale. Evitiamo il ripetersi di analoghe situazioni e, più in generale, non lasciamoci travolgere dal vento della demagogia. Il personale del Senato, a tutti i livelli, per accedere al ruolo è stato sottoposto a rigorose procedure di concorso pubblico a livello nazionale: nel momento in cui ha superato queste severe selezioni, ha fatto ingresso in una carriera della quale erano definiti funzioni e responsabilità, ma anche il trattamento economico iniziale e le relative curve retributive. Sicché, oltre a quanto già ricordato, va aggiunto che una modificazione peggiorativa del trattamento economico dei dipendenti integra altresì un'ipotesi di lesione del principio del legittimo affidamento, che, com'è noto, costituisce lo sviluppo del principio di buona fede e si è affermato in tutti i settori del diritto. Il principio del legittimo affidamento ha assunto

precisa rilevanza anche nell'ordinamento dell'Unione europea nelle situazioni in cui è parte un soggetto pubblico.

Ricordiamo sempre che è molto più facile demolire che costruire e su di noi, nel momento in cui si profila all'orizzonte un passaggio così delicato nella vita delle nostre istituzioni, grava la responsabilità di non disperdere quel patrimonio di professionalità, dedizione al lavoro e spirito istituzionale espresso dai dipendenti del Senato e - consentitemi di dirlo, sulla base della mia precedente esperienza presso l'altro ramo del Parlamento - della Camera.

Concludo, signor Presidente, precisando che si tratta di assicurare oggi le condizioni perché domani il nuovo Senato possa contare su personale di eccellenza, tanto più necessario nella fase di avvio delle nuove funzioni previste dal progetto di legge costituzionale oggi all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera.

Per questa motivazione e con questo auspicio, nel rinnovare il ringraziamento ai senatori Questori per l'attento lavoro svolto e per il costante impegno diretto a risolvere i problemi grandi e piccoli della nostra amministrazione, anticipo il mio voto favorevole ai documenti di bilancio all'ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Candiani. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il mio breve intervento, che non ha come obiettivo principale un ordine del giorno, sarà incentrato su un tema di cui ho già parlato con i senatori Questori, a proposito del quale non esiste un provvedimento specifico e sul quale quindi rivolgo la semplice raccomandazione di prendere un impegno.

Dato che facciamo molti atti simbolici, uno importante sarebbe quello di consentire che nel luogo dove andiamo a pranzare il cibo sia fatto con materie prime provenienti dalla filiera agroalimentare del nostro Paese, quanto meno in prevalenza. Non è solo una questione di genuinità, ma anche di dare il buon esempio, soprattutto per quella che riteniamo una delle cose più importanti che esportiamo, il *made in Italy* nel settore agroalimentare.

Non essendovi, come dicevo, un provvedimento specifico, un ordine del giorno o un'altra modalità, mi limito ad una raccomandazione che chiedo ai senatori Questori di tenere in conto, come un buon esempio; anche con questo si può dare significato al Paese. *(Applausi dal Gruppo*

LN-Aut e della senatrice Serra).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Fucksia, la quale nel corso del suo intervento illustrerà anche gli ordini del giorno G45 e G56. Ne ha facoltà.

FUCKSIA *(M5S)*. Signor Presidente, con l'ordine del giorno G45 chiediamo, analogamente a quanto avviene per le sedute dell'Assemblea, la pubblicazione sul sito *web* del Senato dei resoconti integrali delle riunioni del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori, nonché l'approvazione del verbale di tali riunioni nella seduta successiva. Chiediamo inoltre la creazione di un database delle delibere del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori disponibile a libera e facile consultazione *web* da parte dei cittadini.

Il decreto legislativo n. 33 del 2013, in materia di trasparenza, obbliga tutte le pubbliche amministrazioni ed i loro organi a pubblicare e rendere intellegibili tutti i documenti e gli atti riguardanti il loro operato, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Solo in questo modo il cittadino può partecipare alla vita del Paese e verificare se chi lo amministra lo faccia con coscienza ed onestà. La pubblicità è il mezzo per prevenire fenomeni corruttivi nelle istituzioni, promuovendo, a partire dalla nostra classe dirigente, la cultura dell'integrità. La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, oltre che lo strumento che consente l'attuazione dei principi costituzionali di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza, soprattutto nell'utilizzo di risorse pubbliche, corollari fondamentali, questi, ad un leale ed integro servizio ai cittadini.

Riteniamo fondamentale che la trasparenza trovi cittadinanza anche nei nostri palazzi, sopratutto rispetto a quegli organi di vertice amministrativo incaricati di gestire le risorse finanziarie assegnate dallo Stato al Senato per il suo funzionamento.

Proprio in tema di trasparenza, desidero illustrare l'ordine del giorno G56 che riguarda il capitolo «Contributi e sussidi». Si tratta di una cifra importante, pari a 1.294.000 euro, di cui gran parte è devoluta come contributi a fondazioni culturali e ad altri soggetti terzi. A parer mio questa cifra potrebbe essere azzerata del tutto, con un risparmio immediato del 100 per cento, ma con questo ordine del giorno, anche in attuazione di un principio di gradualità nella riduzione delle spese (siamo magnanimi), si

chiede che il Collegio dei senatori Questori e il Consiglio di Presidenza si impegnino a ridurre almeno del 50 per cento tale spesa. Una voce su tutte di questo capitolo, che vale a titolo esemplificativo: 81.500 euro sono stanziati a favore del Circolo di Palazzo Madama. Francamente non so dove sia questo Circolo, non so cosa faccia, e non so chi ne faccia parte. Ho provato a cercare sul sito Internet del Senato e a chiamare, ma non sono riuscita a saperne granché. C'è però una sorta di sito segreto, accessibile solo inserendo nome utente e *password*, dal quale si viene a sapere che possono iscriversi senatori, ex senatori (ovviamente) e dipendenti del Senato, e che le attività del Circolo riguardano la cultura, il tempo libero, lo sport e il turismo. Sport, tempo libero, turismo: è un po' come dire «Faccio cose, vedo gente, giro, mi muovo». *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Il Senato deve essersi ispirato a «Ecce Bombo» di Nanni Moretti nell'elargire soldi pubblici al Circolo di Palazzo Madama. Ora, ribadisco che poco so di questo Circolo se non quello che sono riuscita a leggere dal sito, ma di una cosa sono certa: spendere una cifra simile per far ricreare i senatori e dipendenti del Senato rappresenta uno spreco ingiustificabile.

Così come suonano uno spreco i 420.000 euro che questa istituzione spende per i contributi all'Unione interparlamentare e all'Unione mediterranea, ma soprattutto i 195.000 euro che riserviamo a non meglio identificate fondazioni culturali. Mi conoscete colleghi, sono per la semplificazione e non pretendo un dettaglio certosino, che per contro può rappresentare un aggravio di lavoro e un ulteriore costo e quindi mi accontenterei del minimo. Vorrei sapere però almeno quali sono queste fondazioni culturali. Questo però non è dato saperlo, per fantomatici motivi di riservatezza.

Miei cari colleghi, la fiducia ricevuta si ripaga prima di tutto con la trasparenza. Traduco: se vogliamo che i cittadini che ci hanno portato a sedere su questi scranni recuperino un briciolo di fiducia nelle istituzioni, perché non rendiamo noto l'elenco delle fondazioni che ricevono soldi dal Senato? Sono sicura che a quel punto, qualche sforbiciata potrà venir fuori e magari le somme risparmiate potranno essere utilizzate per fini che avrebbero sicuramente maggiore priorità.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Di Giorgi. Ne ha facoltà.

DI GIORGI *(PD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci accingiamo ad approvare il bilancio di previsione per il 2014, che non è stato

possibile esaminare a luglio, come previsto dal Consiglio di Presidenza, per altre urgenze di Assemblea e per diversa decisione della Conferenza dei Capigruppo.

Dico subito che ritengo positivo il progetto di bilancio al nostro esame e che si tratta di un bilancio rigoroso, impostato sulla riduzione delle spese - come bene ci è stato detto dai senatori Questori - sulla riorganizzazione e sulla trasparenza dei procedimenti, secondo le indicazioni del Consiglio di Presidenza e del Presidente in particolare. Si tratta di un andamento che potrei sicuramente definire virtuoso, con una diminuzione consistente delle spese rispetto agli anni precedenti: via via stiamo lavorando su questo aspetto. Quindi, come è emerso già dall' intervento introduttivo e poi anche da quanto veniva ricordato dal senatore Pegorer, ritengo che la via che abbiamo intrapreso sia utile e che sia necessario procedere in questa direzione. Lo abbiamo fatto con equilibrio e nelle modalità tipiche di una istituzione che direi essere la più alta dello Stato e da questo punto di vista credo vi possa essere soddisfazione da parte nostra, anche per quanto riguarda il Consiglio di Presidenza, che si muove in quest'ottica, organo di cui mi onoro di far parte.

Il *trend* è quindi quello del contenimento della spesa, in linea con le indicazioni che vengono dal Paese e che ben sono state recepite nelle nostre scelte di bilancio; un risultato di cui mi ritengo soddisfatta e che il Gruppo del Partito Democratico condivide e da questo punto di vista credo che il lavoro svolto sia stato egregio, proprio nella prospettiva di raggiungere certi risultati.

Quelli che abbiamo trascorso, colleghi, sono stati mesi complessi. Ci è stata richiesta una grande prova e questo credo sia strettamente collegato a quanto sto per dire relativamente al bilancio del Senato ed alla nostra organizzazione. Sono stati mesi in cui il Senato della Repubblica nel suo insieme ha dovuto riconsiderare il proprio ruolo alla luce della riforma costituzionale e noi - lo sappiamo - siamo stati protagonisti intelligenti del cambiamento di questa istituzione. Mi riferisco al superamento del bicameralismo perfetto e quindi ad una nuova interpretazione e ad un nuovo modo di pensare questo Senato, che tuttavia è una Camera che rimane e che ha funzioni precise e molto importanti.

È un nuovo Senato da pensare e da varare. Di qui, l'analisi, che in questi mesi abbiamo effettuato in occasione del dibattito che abbiamo portato avanti, delle attività svolte, dei nuovi assetti, delle nuove funzioni, della nuova composizione del futuro Senato.

La prossima legislatura vedrà qui persone diverse. Quando il per-

corso delle riforme istituzionali sarà concluso, vedremo qui Presidenti di Regione, consiglieri regionali e sindaci, esperienze istituzionali diverse da quelle attualmente rappresentate qui, e vi saranno nuovi assetti.

Il cammino comunque è ormai intrapreso e il Senato nel suo insieme, nella sua struttura profonda, costituita dal suo personale, dovrà riuscire a rispondere alle scelte che la politica, che noi, senatrici e senatori, abbiamo fatto esprimendo il nostro voto. Sono certa che lo farà con il consueto orgoglio e con l'invidiabile professionalità del suo personale, un personale così adeguato al proprio ruolo, un personale specializzato e direi fiero, che appare in ogni momento adeguato sicuramente, ma anche molto consapevole del privilegio che è rappresentato dallo svolgere le proprie funzioni in uno dei luoghi più alti della rappresentanza democratica.

È anche questa la ricchezza di questo luogo e credo che ciascuno di noi, nel rapporto con tutti loro, con questi impiegati, con i funzionari ed i dirigenti, se ne sia reso conto. Questo luogo, che è così caro a coloro che da anni svolgono qui la propria attività, è diventato immediatamente molto caro anche a coloro che, come me, sono qui da una sola legislatura, a tanti di noi che avevano un'esperienza diversa, di altre amministrazioni pubbliche magari, che qui non hanno potuto non notare la differenza in termini di efficienza e di riconosciuta eccellenza del personale che si occupa di noi e complessivamente di questa struttura.

Abbiamo potuto vedere un'ottima organizzazione; certo, tutto è sempre migliorabile, però un'organizzazione come questa non è facile da trovare: un'estrema attenzione alle esigenze dei senatori in termini di efficienza dei servizi che a noi sono necessari per svolgere il nostro mandato; servizi sicuramente all'avanguardia relativamente alla documentazione, all'assistenza per l'attività legislativa, ma anche servizi di supporto per il mantenimento della struttura. Una dirigenza di alta professionalità, pronta - abbiamo notato tutti - a rispondere in tempi direi impossibili, Presidente, alle richieste che la convulsa vita parlamentare richiede.

Quindi, quello che si svolge qui dentro è un lavoro di grande responsabilità - lo notiamo minuto dopo minuto - e colgo l'occasione per ringraziare veramente tutti, la dirigenza e tutto il personale per quanto ci dimostrano in ogni momento.

Bisogna partire da qui per pensare anche a quale debba essere la modalità e anche il rispetto e la delicatezza con cui dobbiamo intervenire: questo è compito nostro, sicuramente del Consiglio di Presidenza, ma anche complessivamente di tutti i senatori e di tutte le senatrici, perché è

evidente che la ristrutturazione che noi politicamente abbiamo voluto richiede una grande attenzione per non devastare o comunque per non distruggere - cosa che nessuno evidentemente vuole fare - un equilibrio, una competenza e un'eccellenza che questa istituzione sicuramente ha e che la qualifica al livello nazionale evidentemente, ma anche nel confronto con gli altri Parlamenti al livello europeo e non solo.

Proprio in questi giorni si sta discutendo la proposta di entrambi i Consigli di Presidenza di Camera e Senato in merito alla ristrutturazione dell'assetto retributivo dei dipendenti in servizio. Si tratta di un tema certamente delicato ma da affrontare con urgenza. Per questo ringrazio i colleghi che si stanno occupando della trattativa sindacale, a partire della vice presidente Fedeli, e tutti coloro che direttamente seguono questa vicenda, appunto, molto delicata.

Noi stiamo cercando, secondo una scelta anche fortemente voluta dal Presidente, che noi come componenti il Consiglio di Presidenza abbiamo supportato e condividiamo appieno, di rispondere alle esigenze che vengono dal Paese di adeguamento e riequilibrio degli stipendi all'interno della pubblica amministrazione; stiamo dentro questo filone. Le trattative in corso provocano certamente momenti di tensione, qualche irrigidimento - è normale - ma l'obiettivo dell'equità e nel contempo del riconoscimento e della valorizzazione delle professionalità è molto chiaro tra i componenti del Consiglio di amministrazione, e cioè coloro che direttamente devono occuparsi di questo.

Voglio ribadire qui il massimo della disponibilità all'ascolto da parte nostra in modo da trovare soluzioni condivise, che tuttavia eliminino privilegi non più sostenibili nel rispetto della storia e delle prerogative maturate negli anni da ciascuno di coloro che lavorano qui dentro. Un lavoro complesso, che giustamente è stato condotto di concerto con la Camera dei deputati, perché è evidente che di questo si tratta: l'obiettivo strategico è quello di dare un ruolo unico al personale di Camera e Senato all'interno di servizi che tendiamo ad unificare o quantomeno ad integrare. L'unificazione è il fine ultimo che garantirà risparmio ed efficienza.

Dobbiamo rispondere alle necessità dettate dalla crisi economica e dalle richieste che ci arrivano a gran voce dall'Europa, e non solo, di semplificare i nostri apparati pubblici. Dobbiamo quindi fare parte di questo processo e dobbiamo esserci dentro e rivedere noi stessi. Certo, non appare più sostenibile la duplicazione, che quotidianamente osserviamo qui così come alla Camera dei deputati, di servizi di ogni natura; quindi, l'idea di riuscire a unificarli fra Camera e Senato è un obiettivo forte, alto; un obiet-

tivo strategico, su cui si sta lavorando molto, che non è semplice - lo abbiamo visto - tutt'altro. Infatti, considerata l'autonomia delle due Camere e la loro storia antica, certamente non è così normale andare verso una nuova prospettiva, però certamente questo è lo sforzo nonché una nuova sfida che siamo chiamati a perseguire.

Ecco allora lo sforzo, la sfida richiesta anzitutto ad ambedue i Consigli di Presidenza e ai dirigenti di Senato e Camera: niente tentennamenti o arroccamenti, nessun mantenimento di situazioni consolidate, ma un'apertura convinta al cambiamento, all'innovazione di processi e di funzioni. Difficile? Sì, certamente difficilissimo, signor Presidente - si tratta di rinunciare a ciò cui siamo abituati - ma la trasformazione dell'Italia passa anche attraverso la trasformazione del Parlamento e noi siamo ancora una volta protagonisti di questo cambiamento. Dobbiamo provarci e dobbiamo ottenere il risultato. Dobbiamo, noi per primi, essere di esempio alle altre amministrazioni dello Stato proprio perché siamo le più alte istituzioni dello Stato. Non dobbiamo farci fermare dalle consuetudini antiche e rassicuranti, ma dobbiamo perseguire un'organizzazione più agile che non preveda duplicazioni, come dicevo prima.

Faccio un esempio legato all'informatica, che però può essere fortemente diffuso ed utilizzato anche per gli atri settori. L'informatica, in particolare, considerata la sua trasversalità, è un elemento centrale per questo tipo di prospettiva e di strategia. L'unificazione dei servizi deve passare da un'infrastruttura moderna e tecnologicamente avanzata. È evidente che tutti i servizi, proprio perché sono fra due Camere diverse, dovranno avere una potente infrastruttura informatica, moderna, di rete e tecnologicamente avanzata. Quindi, per questo, forse, noi Senato possiamo essere davvero una guida perché il Senato su questo ha una tradizione consolidata che viene ormai riconosciuta a livello europeo da decenni. Ci viene riconosciuta anche fuori dai confini d'Europa, negli scambi che ci sono stati fra il nostro Parlamento - il Senato in particolare - ed altri Paesi di altre parti del mondo.

L'innovazione è stata perseguita negli anni con un servizio all'avanguardia che altri Parlamenti non avevano. Siamo già stati di esempio. Si tratta ora di proseguire in questo cammino, ma per fare ciò è necessario che la Camera dei deputati condivida sistemi ed infrastrutture con investimenti comuni e, soprattutto, con questa grande categoria di pensiero che deve diventare uso comune, ormai condivisione, ossia il concetto di riuso: chi ha già fatto qualcosa, soprattutto dal punto di vista informatico, non la faccia rifare a qualcun'altro nello stesso modo; proviamo ad utilizzare quello che viene fatto in luoghi così simili, come sono, appunto, il Senato e la Camera

dei deputati. Da questo punto di vista, abbiamo un'innovazione fortissima e ringrazio per la professionalità il Servizio informatica del Senato; faccio questo esempio anche se potrei farne altri, proprio per la trasversalità e la necessità infrastrutturale dell'informatica. Quindi è evidente che dovremmo avere anche l'opportunità e la forza - spero - di fare in modo che la Camera si muova in questa prospettiva con la convinzione necessaria.

In questo bilancio si propongono investimenti forti in questo settore, però questo ci consentirà di mantenere sicuramente il nostro primato: un primato che mettiamo a disposizione, *in primis* della Camera dei deputati, ma non solo; potremmo andare lontano: anche altre strutture ed amministrazioni dello Stato, a partire dai Ministeri, potrebbero utilizzare ben molto di più quanto qui è stato sviluppato per quanto riguarda, ad esempio, la formazione delle leggi e tutto il *software* che è stato sviluppato per mettere a disposizione dei senatori e, quindi, dei Ministri e delle articolazioni all'interno dei vari Ministeri, tutte le informazioni necessarie per prendere migliori decisioni e soprattutto per semplificare il numero delle norme.

Partirebbe così, finalmente, un processo di semplificazione legislativa. Ci fa davvero vergognare a livello internazionale l'eccessiva produzione di norme e anche l'incapacità di sapere quali sono le norme in vigore.

Non è infatti mai stato dato con forza l'indirizzo di procedere ad una vera semplificazione, anche facendo in modo che tutti i Ministeri richiedessero ai diversi capi degli uffici legislativi, per il proprio settore di competenza, di procedere ad una semplificazione stabilendo le norme da abrogare. In merito, credo quindi che si potrebbe conseguire un risultato eccellente, ma questo sarà motivo di incontri che avremo con la Presidenza del Consiglio e con il suo Ufficio legislativo affinché tale impulso venga dato a tutti i Ministeri. Noi abbiamo già i *software* qui al Senato che possono servire a questo e siamo pronti a metterli a disposizione.

Quindi, la prospettiva di interoperabilità e condivisione infrastrutturale, di Camera e Senato, potrebbe inserirsi in una strategia davvero più complessa e articolata, ma già pronta, che veda un progressivo superamento delle attuali duplicazioni sia in relazione ai servizi di base (la posta elettronica o i vari servizi di *governance* degli altri apparati), che in relazione alle applicazioni *software* sviluppate internamente o acquisite esternamente. Pensiamo alla biblioteca, agli archivi e ad altri ambiti, come le banche dati unificate, le agenzie di stampa o le rassegne: su tutto questo si può trovare qualcosa di importante da fare.

L'esempio che ho voluto portare mi serve per dire che qui tutti i servizi potrebbero essere unificati con la Camera, da quelli di base fino a quelli

più evoluti, connessi a tutta l'amministrazione e alla gestione delle Camere.

Il nostro Consiglio di Presidenza è molto orientato alla collaborazione; auspico che lo stesso accada all'interno dell'organo direttivo della Camera: favoriremmo così i processi di *spending review* e daremmo il segnale che gli italiani si aspettano da noi. È un segnale che abbiamo già dato con chiarezza e ringrazio i Questori che hanno fatto questo lavoro e che ci hanno consentito di muoverci in una direzione seria di *spending review* e di riduzione della spesa, che è quello che tutti si aspettano da noi. *(Applausi del senatore Questore De Poli e della senatrice Ghedini Rita)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione congiunta.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione congiunta dei documenti in titolo ad altra seduta.

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

317ª seduta pubblica (pomeridiana)
mercoledì 24 settembre 2014

Presidenza del presidente Grasso,
indi della vice presidente Fedeli

Presidenza del presidente GRASSO

Seguito della discussione congiunta e approvazione dei documenti:
(*Doc*. VIII, n. 3) *Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013*
(*Doc*. VIII, n. 4) *Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014*
(Relazione orale) (ore 16,36)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei documenti VIII, n. 3 (Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013) e VIII, n. 4 (Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014).
Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione congiunta.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, per mia colpa, nella seduta antimeridiana non abbiamo illustrato l'ordine del giorno G40. Visto che lei è stato molto magnanimo nei confronti del senatore Giarrusso, chiedo di potere allegare agli atti il mio intervento sull'ordine del giorno G40.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.
Ha facoltà di parlare il senatore Questore Malan, che invito anche ad esprimere il parere sugli ordini del giorno in esame.

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, colleghi, ringrazio quanti sono intervenuti nel corso della discussione generale congiunta. In gran parte i colleghi intervenuti hanno presentato ordini del giorno; pertanto, nel formulare i pareri risponderò a coloro che si sono soffermati su questi argomenti.

Ringrazio anche coloro che hanno fatto considerazioni di carattere generale, come la senatrice Bertorotta, alla quale mi permetto di ricordare che, a parte il fatto che i lavori del Senato, di Commissione e d'Aula, come abbiamo visto poche settimane fa, si protraggono ben al di là del lasso di tempo martedì-giovedì, il lavoro dei senatori non si svolge certamente solo

in quest'Aula, altrimenti rappresenteremmo solo noi stessi. Credo che quasi tutti i senatori abbiano una serie di impegni sul territorio, nell'ambito dei partiti o dei movimenti di cui fanno parte, per contattare le categorie e gli amministratori del territorio, perché se siamo sempre qua non è strano che ci si accusi di essere chiusi nel Palazzo; invece, i giorni liberi dai lavori del Parlamento, oltre che per studiare, preparare documenti, emendamenti, ordini del giorno e disegni di legge, si devono usare per avere contatti con il mondo che mi permetterei di definire reale.

Ringrazio il senatore Pegorer per le parole positive sul percorso fin qui svolto nell'ambito della razionalizzazione e della migliore amministrazione del Senato. Dobbiamo proseguire su questa strada con il lavoro che abbiamo svolto in questo anno e mezzo dell'attuale legislatura e che intendiamo continuare.

Ringrazio il senatore Colucci, che ha fatto un ampio esame non soltanto delle questioni contenute nel bilancio, ma in generale delle funzioni che deve avere l'organizzazione interna delle Camere parlamentari, di cui egli ha grande e lunga esperienza e a cui ha dato un apporto positivo. Tra i tanti punti toccati, mi permetto di sottolineare il suo richiamo al pericolo di fare dei provvedimenti, specialmente quando riguardano dipendenti o ex dipendenti, che poi vengono dichiarati illegittimi in qualche sede; provvedimenti che possono avere una fiammata di rilievo subito, ma che alla fine si scopre che non realizzano alcun risparmio e che, anzi, magari si spende qualcosa in più, perché certe norme fatte in modo troppo affrettato vengono annullate da organi giurisdizionali.

Al senatore Candiani, che ha proposto una questione specifica non formulata nell'ordine del giorno, rispondo informalmente, quindi non con la formalità dell'ordine del giorno, che solleciteremo certamente la ditta che attualmente gestisce i servizi di ristorazione ad utilizzare il più possibile cibi italiani, tenendo presente che attualmente tali servizi sono stati affidati con una gara d'appalto e pertanto non possiamo fare altro che sollecitarli.

Quando si tratterà di rinnovare l'appalto, credo che potremo senz'altro chiedere a coloro che hanno la titolarità di redigere materialmente il capitolato d'appalto l'utilizzo di cibi italiani, condividendo pienamente le considerazioni che ha fatto.

Ringrazio anche la senatrice Di Giorgi per il contributo alla discussione e per l'approfondimento delle tematiche che stiamo affrontando insieme.

Vengo ai pareri. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1 (testo 2) che, se approvato, come suppongo, assorbe gli ordini del

giorno G19, G20, G22, G23 e G37, che vertono sugli stessi argomenti proponendo soluzioni lievemente diverse o addirittura identiche.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G2. Già si sta lavorando, attraverso una serie di incontri con i colleghi Questori, nonché tra gli organismi di Presidenza e i vertici delle strutture di entrambe le Camere per andare nella direzione del ruolo unico e dello statuto unico del personale dipendente del Parlamento.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori, esprimo parere favorevole di accoglimento, a condizione che siano apportate alcune modifiche. In primo luogo, si propone la soppressione del primo capoverso del dispositivo, perché affronta argomenti già toccati in altri ordini del giorno. Quanto al secondo capoverso del dispositivo, si propone, per rendere possibile l'attuazione dell'ordine del giorno, di trasmettere i documenti ai membri del Consiglio di Presidenza con «7 giorni di anticipo» (anziché 30), che risultano sufficienti a un esame dei documenti medesimi. Si chiede inoltre di sostituire l'espressione «in formato Excel» con le generiche parole «in formato di foglio elettronico», in quanto Excel è un marchio registrato. Con queste modifiche, esprimo parere di accoglimento di questo ordine del giorno.

Per gli ordini del giorno G4 e G5, presentati dalla senatrice Comaroli, proponiamo una riformulazione dei dispositivi di entrambi, perché entrambi vanno nella stessa direzione e, in parte, addirittura si sovrappongono. La riformulazione dell'impegno è la seguente: «a valutare l'opportunità di concludere l'esame del rendiconto e del bilancio di previsione entro il termine previsto dal RAC» - il Regolamento amministrativo contabile - «, compatibilmente con i tempi tecnici di chiusura dell'esercizio precedente, sulla base delle decisioni di competenza della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari». Ricordo infatti che una cosa è l'approvazione da parte del Collegio dei Questori e un'altra è quella da parte del Consiglio di Presidenza, che, nel caso di quest'anno, è avvenuta a fine luglio. Ci sono poi naturalmente le esigenze di Aula, ed è la Conferenza dei Capigruppo che stabilisce quando il singolo argomento viene posto all'ordine del giorno. Questo vale per gli ordinari lavori parlamentari e anche per la discussione del rendiconto e del bilancio del Senato.

L'ordine del giorno G6, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori, è accolto a condizione che siano soppressi tre capoversi delle premesse che esprimono valutazioni negative nei confronti dell'attuale conduzione dell'amministrazione del Senato e che, ovviamente, non possiamo condividere. Per il resto sarebbe accolto. I capoversi sono il quarto, il quinto

e il sesto, dalle parole «vi è tuttavia da sottolineare» fino alle parole «trasparenza del bilancio del Senato». Si tratta quindi degli ultimi tre capoversi delle premesse.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G7, presentato dalla senatrice Comaroli, lo accoglieremo come raccomandazione, nel senso di studiare il sistema IPSAS che prevede la suddivisione per centri di costo. Questo sistema può indubbiamente andare bene in un Ministero o in altri settori, ma nel Senato che, sostanzialmente, ha quasi solamente un centro di costo, diventa anomalo. Si è tuttavia ritenuto utile studiare il sistema.

Lo stesso parere, e quindi un accoglimento come raccomandazione al fine di studiare il sistema, vale per la richiesta, di cui all'ordine del giorno G8, di applicare il sistema SIOPE, usato in vari enti pubblici. Ciò principalmente per consentire alla Tesoreria dello Stato, che è unica per tutti questi enti, di misurare i fabbisogni e fare le operazioni conseguenti. Il Senato funziona in modo diverso; c'è una dotazione che è sempre stata sufficiente, perché non ci sono mai stati sforamenti - tanto meno in questi ultimi anni - e pertanto la Tesoreria dello Stato sa perfettamente qual è l'ammontare e, da parte nostra, non ha sorprese, semmai ha sorprese positive.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G9, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori, esprimo parere contrario. Esprimo altresì parere contrario su alcuni ordini del giorno seguenti, ricordando che il trattamento economico dei senatori ha già subito una riduzione in termini reali di circa il 30 per cento negli ultimi sette anni. Questo livello, che per di più è bloccato ancora per diversi anni, si ritiene adeguato ed è certamente inferiore a quello dei parlamentari degli altri grandi Paesi europei. Esprimo pertanto parere contrario sugli ordini del giorno G9, G10, G11, G12, G13 e G14.

L'ordine del giorno G15 viene accolto come raccomandazione a condizione che il dispositivo sia riformulato nei termini seguenti: «invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori, al fine di una razionalizzazione dei costi e degli spazi, a rivedere il tipo di trattamento erogato ai Presidenti del Senato non in carica, anche in relazione alla riforma costituzionale del bicameralismo perfetto».

L'ordine del giorno G16, presentato dal senatore Battista e da altri senatori, viene accolto come raccomandazione a condizione che il dispositivo sia riformulato nei termini seguenti: «invita (...) ad approfondire, attraverso uno studio congiunto con la Camera dei deputati, la possibilità di realizzazione di una diversa gestione del trattamento previdenziale dei parlamentari, anche nella prospettiva del loro *status* unico».

Passo ora all'ordine G17, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori, scusandomi, signor Presidente, per la lunghezza del mio intervento, dovuta all'elevato numero di ordini del giorno da esaminare. Su di esso esprimo parere contrario, perché propone un ampliamento del contributo di solidarietà a carico degli assegni vitalizi - ovvero pensione, per quanto riguarda l'ultima parte - dei senatori cessati dal mandato, perché al Senato vengono applicate le medesime norme vigenti per ogni altro tipo di trattamento previdenziale. Ci sembra pertanto congruo l'attuale tipo di contributo di solidarietà che, lo ribadisco, che già è stato introdotto in totale adesione alla disciplina generale.

Esprimo parere contrario anche sull'ordine del giorno G18, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori, per le stesse motivazioni formulate in precedenza. Ricordo che l'assegno di fine mandato è il frutto di un accantonamento che viene fatto a carico dell'indennità, ovviamente lorda, dei senatori, pertanto non si potrebbe davvero fare una sorta di confisca di quanto già è di pertinenza del singolo senatore.

Gli ordini del giorno G19 e G20 propongono di affrontare in modo diverso, anche se nella medesima direzione, il tema trattato dalla lettera *f)* dell'ordine del giorno G1 (testo 2), per quanto riguarda la cessazione dell'erogazione degli assegni vitalizi per i senatori cessati dalla carica che abbiano riportato condanne per reati particolarmente gravi.

L'ordine del giorno G21 è stato ritirato, altrimenti avrei invitato a farlo.

Gli ordini del giorno G22 e G23 sono assorbiti dal G1 (testo 2). Esprimo un invito al ritiro dell'ordine del giorno G24, perché non sono ben chiare le finalità di questa classificazione. Questa comporterebbe sicuramente un aggravio burocratico nella gestione dei Gruppi parlamentari, che hanno diritto ad avere la loro autonomia, nell'ambito di quella trasparenza introdotta con la modifica regolamentare approvata due anni fa. Rischierebbe per altro di dare adito ad ulteriori richieste di sanatorie e inclusioni nei ruoli come quelle che vennero compiute più di vent'anni fa, sia alla Camera, sia al Senato, che hanno creato problemi e incertezze anche nei confronti dei beneficiari.

Quella trattata dall'ordine del giorno G25 è sicuramente una questione da affrontare: ne propongo l'accoglimento come raccomandazione, al fine di effettuare uno studio in materia per applicare al Senato, con le sue particolarità, una norma che è generale. Sottolineo comunque che l'accoglimento come raccomandazione non vuol dire che le cose non si fanno, ma che non siamo certissimi di farlo oppure che, come in questo caso, dob-

biamo accertare il modo per applicarlo, proprio perché sia un provvedimento efficace e reale. Si tratta pertanto di una raccomandazione a fare e in quanto tale la recepiamo.

L'ordine del giorno G26, che contiene la proposta del senatore Buemi di formare un ente previdenziale unico per gli organi costituzionali, viene accolto al fine di effettuare uno studio in tale direzione. È chiaro che si tratta di un problema complesso, che però è sicuramente da affrontare e questa potrebbe essere una soluzione interessante.

Sull'ordine del giorno G27, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori, esprimo parere contrario, perché si tratterebbe di introdurre un limite che la legge ordinaria non prevede e non si vede perché penalizzare i dipendenti del Senato - in questo caso gli ex dipendenti - in modo particolare rispetto ai dipendenti pubblici o, comunque, rispetto ai pensionati in generale.

La proposta contenuta nell'ordine del giorno G28, che condivido pienamente, prevede che il personale del Senato chiamato a svolgere la sua opera in altre amministrazioni, e che attualmente è pagato dal Senato stesso per i primi tre anni, venga pagato dall'amministrazione che li chiama. Naturalmente si tratta sempre di amministrazione pubbliche. Lo accogliamo come raccomandazione, perché è una previsione da studiare nei dettagli, considerato che sono già in atto rapporti di questo genere e si tratta dunque di capire come risolvere la questione. Ci sembra pienamente condivisibile che chi si avvale dell'opera molto valente del nostro personale - si tratta di un fatto che il Senato ha sempre considerato, giustamente, come un riconoscimento dell'importanza del ruolo del personale e dei consiglieri del Senato, che sono così preziosi da essere spesso contesi da altre amministrazioni - sia chiamato a pagarli, perché poi a ciascun ente vengono imputate le spese. Paradossalmente ci sono persone che lavorano in alcuni Ministeri e che vengono però pagate dal Senato.

Passiamo agli ordini del giorno, sostanzialmente uguali, G29, presentato dal senatore Mucchetti, G30, presentato dalla senatrice Saggese, G31, presentato dalla senatrice Pelino, G32, presentato dal senatore Marinello, G33, presentato dal senatore Consiglio, e G34, presentato dal senatore Di Biagio. Tali ordini del giorno prevedono il recepimento della legge Frattini, che consente ai dirigenti pubblici, per determinati periodi, di poter lasciare temporaneamente l'incarico che hanno presso la pubblica amministrazione - in questo caso presso il Senato - per lavorare presso realtà private o internazionali. Si tratta di una norma interessante, e non essendo mai stata cambiata dopo tredici anni dalla sua introduzione è vista evidente-

mente come un'esperienza positiva. Bisogna però sottolineare le problematiche specifiche del Senato, in cui non soltanto si applicano delle leggi, magari in modo importante, come avviene ad esempio nei Ministeri nel caso dell'erogazione dei contributi, ma addirittura si fanno le leggi. Pertanto bisogna evitare problemi di conflitto di interesse: qualora ad esempio un consigliere del Senato sia andato a prestare la sua opera in un ente privato, potrebbero poi emergere problemi per quanto riguarda la sua attività, una volta che sia tornato a lavorare in Senato, dal momento che qualcuno potrebbe temere che non ci sia più quella terzietà che è invece richiesta al nostro personale. È sicuramente una problematica interessante, che va affrontata con serietà, allo scopo di trovare la sua applicazione, nel modo più equilibrato ed efficace possibile. Pertanto, sono favorevole all'accoglimento a condizione che il dispositivo sia riformulato, inserendo dopo le parole «impegna il Consiglio di Presidenza» le altre: «ad intraprendere un percorso volto».

Esprimo parere contrario all'ordine del giorno G35, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori, che prevede un limite temporale alla durata in carica del Segretario generale. Riteniamo che questa sia una considerazione che non può essere affidata a rigidi limiti di tempo: ci sono professionalità altissime che, analogamente a simili cariche presso altri organi costituzionali, può essere prezioso poter avere per periodi molto più lunghi di quelli indicati nell'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno G36, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori, esprimo parere contrario: si tratta della richiesta di nominare un solo Vice Segretario generale. In questo momento non c'è nessun Vice Segretario generale, perché tutti quelli che c'erano in precedenza sono andati in pensione. Può darsi che si scelga questa soluzione, ma ricordo che quello di Vice Segretario, a differenza della Camera, al Senato è soltanto un incarico e non una qualifica. In quanto tale, con apposita delibera del Collegio dei Questori abbiamo già stabilito che in ogni caso per il futuro - ripeto che in questo momento non ci sono Vice Segretari generali - non comporterà un incremento della retribuzione, per cui non c'è un risparmio. Può essere comunque una soluzione di tipo organizzativo, quella di proporre un solo Vice Segretario, ma noi preferiamo lasciare questa considerazione ad una futura elaborazione anche alla luce della riforma costituzionale.

L'ordine del giorno G37 è assorbito dall'ordine del giorno G1 (testo 2). Esso è condivisibile nella sostanza, trattandosi di una razionalizzazione e del miglioramento della amministrazione.

L'ordine del giorno G38 è analogo a quello, sempre della senatrice Comaroli, che riguardava l'applicazione del criterio IPSAS per l'amministrazione del Senato, con gli stessi problemi perché, come si è detto, qui in Senato i centri di costo sono sostanzialmente uno solo, dato che la missione del Senato è una sola, ossia quella di approvare le leggi e svolgere le altre sue funzioni, dove, per di più, è estremamente difficile separarle una dall'altra, ad esempio l'attività di controllo che svolge il Senato sull'operato del Governo e della pubblica amministrazione in generale rispetto alla sede legislativa. Pertanto, si propone l'accoglimento dell'ordine del giorno G38 come raccomandazione.

L'ordine del giorno G39, che chiede l'integrazione e l'unificazione dell'attività amministrativa del Senato e della Camera, è accolto. In parte già si fa, e naturalmente si sta lavorando con successivi incontri per avere l'accorpamento di alcuni uffici e una gestione unitaria, con appalti unici e tutto unificato laddove è possibile. Naturalmente, è una collaborazione che deve essere attuata da entrambi i rami del Parlamento e non sempre è facile. Noi siamo stati sempre estremamente disponibili, posso dire forse persino più dell'altro ramo del Parlamento.

L'ordine del giorno G40, della senatrice Bertorotta e altri senatori, è accolto se apportata una piccola modifica, nel senso di togliere le parole «anche al fine di evitare fenomeni di distrazione di tali somme a favore di altre destinazioni», e non perché non si intenda applicarle, ma perché si tratta di rispettare la legge: la distrazione di fondi è anche un reato, e ci mancherebbe che la si facesse! Basta quindi la parte assertiva del dispositivo che «impegna il Collegio dei Questori a dare un impiego alle somme in parola congruente con la destinazione normativa», parte che condividiamo pienamente, tant'è vero che lo accogliamo.

L'ordine del giorno G41, del senatore Petrocelli e altri senatori, chiede l'attivazione di tirocini formativi. Un tempo al Senato si svolgevano i tirocini formativi, poi furono sospesi perché rappresentavano un costo. Riteniamo di accogliere come raccomandazione questo ordine del giorno, nel quadro di una compatibilità finanziaria perché, come ritengo estremamente giusto, recentemente la legge ha chiesto che il tirocinio sia sempre retribuito ed ovviamente il Senato non potrebbe sottrarsi a tale disciplina. Ciò comporta un costo, ma ritengo che il Senato non possa sottrarsi ad un'esperienza molto utile per la formazione dei giovani e che dobbiamo essere certamente aperti anche a questa funzione. Pertanto, è accolto come raccomandazione.

L'ordine del giorno G42, del senatore Petrocelli e altri, è accolto

come raccomandazione. Si tratta della richiesta di potenziamento della struttura del Senato a Bruxelles. «Struttura» è una parola grossa, perché in questo momento indica una sola persona, e si chiede il potenziamento di questa struttura perché è estremamente importante avere il contatto con le istituzioni europee. Naturalmente, accogliamo l'ordine del giorno come raccomandazione nell'ambito della sua sostenibilità economica. Certamente, la necessità di avere un forte legame e un collegamento con gli uffici centrali dell'Unione è importante e può essere studiato di risparmiare da qualche altra parte ed avere qualche risorsa in più per Bruxelles.

L'ordine del giorno G43 della senatrice Comaroli è accolto. Già si sta attuando l'uso della centrale CONSIP e pertanto siamo ben contenti di accoglierlo.

L'ordine del giorno G44 è accolto come raccomandazione, con una richiesta di riformulazione. Esso chiede la razionalizzazione degli eventi in calendario nelle varie sale del Senato. Ricordo che già oggi gli eventi che si tengono al Senato sono attinenti all'attività del Senato, perché sono richiesti generalmente dai Gruppi oppure dalla Presidenza e naturalmente i criteri sono questi. Ricordo che gli esterni o anche gli interni del Senato, che però non abbiano questo avallo di attinenza da parte dei Gruppi o della Presidenza, devono pagare una somma di un certo rilievo per avere queste sale. Pertanto non limiteremo questi eventi, perché rappresentano un'entrata per il Senato (sia pur piccola), fermo restando il fatto che non basta pagare per venire a svolgere qualunque attività in una sala del Senato. Ecco perché noi vorremmo togliere dal dispositivo le parole «previsti esclusivamente quelli strettamente». Il testo che noi accoglieremmo sarebbe dunque il seguente: «invita (...) a valutare l'opportunità di attuare una razionalizzazione degli eventi in calendario affinché siano attinenti alle finalità istituzionali del Senato». Forse potremmo anche accogliere la parola «strettamente» e potremmo essere più larghi, ma preferiamo essere letterali e non rinunciare a qualche decina di migliaia di euro che incassiamo grazie ad eventi che si svolgono in Senato, purché siano compatibili con il prestigio di questa istituzione.

Esprimo poi parere contrario sull'ordine del giorno G45, perché il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori sono organi a tutti gli effetti paragonabili al Consiglio dei Ministri o ad una Giunta regionale, provinciale o comunale, dei quali naturalmente si conoscono le deliberazioni, ma non esistono i verbali e, se per caso esistessero, non si pubblicherebbero per ovvie ragioni.

L'ordine del giorno G46, a firma del senatore Petrocelli ed altri, è

accolto. Con esso si chiede la gestione unitaria del Polo bibliotecario parlamentare fra i due rami del Parlamento.

Sull'ordine del giorno G47 formulo un invito al ritiro, perché c'è una gara che si sta svolgendo (sono già state avviate le procedure) proprio per garantire quanto viene qui richiesto, cioè rendere possibile la ripresa televisiva dei lavori che si svolgono nelle varie aule dove i diversi organi si riuniscono, in modo da poterli trasmettere, ove questo sia compatibile con il Regolamento. Naturalmente, per trasmettere televisivamente i lavori ordinari delle Commissioni occorrerebbe una modifica del Regolamento, che non è argomento di questa discussione.

L'ordine del giorno G48, della senatrice Comaroli, è accolto. Esso chiede di considerare l'utilizzo di *software* libero, cosa che già viene fatta in alcune realtà (non in tutte). Più in generale, siamo pienamente dell'idea che dobbiamo fare quello che è più conveniente per il Senato e, in molti casi, è più conveniente l'utilizzo di *software* libero. Questo già lo facciamo e sicuramente lo faremo in futuro, anche a seguito di questo ordine del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G49, a firma del senatore Petrocelli ed altri, proponiamo la seguente riformulazione del dispositivo: «invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a valutare l'opportunità di recepire all'interno dell'ordinamento del Senato in analogia con la Camera dei deputati, l'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e, in particolare, a pubblicare sul sito *web* del Senato l'elenco dei consulenti e destinatari di incarichi». Dobbiamo ammettere che in questo la Camera è più avanti di noi (non succede spesso) e già lo fa. Dobbiamo farlo anche noi e lo faremo, in analogia a quanto fa la Camera dei deputati da pochissime settimane.

L'ordine del giorno G50, a firma del senatore Petrocelli e altri, propone di istituire una sezione del sito *web* per lo stato di attuazione degli ordini del giorno al bilancio interno. Io credo che sia più normale svolgere questa funzione attraverso i normali controlli, tanto qui ci si vede tutti i giorni, il bilancio si discute tutti gli anni e tutti i Gruppi sono rappresentati nel Consiglio di Presidenza; pertanto, è più logico non burocratizzare la rendicontazione.

Con l'ordine del giorno G51 i presentatori propongono di fare una convenzione con qualche ente, sia esso il Comune di Roma o soggetti privati, per istituire un posto di *car sharing* nelle vicinanze del Senato che sia disponibile anche ai senatori, ma senza nessuna prelazione rispetto agli altri. Invito a ritirare l'ordine del giorno, altrimenti il parere sarà contrario,

perché innanzitutto il Senato non ha la totale disponibilità degli spazi esterni - è più il Comune di Roma che gestisce gli spazi esterni al Senato, inclusa la questione parcheggi - e, in secondo luogo, perché il *car sharing* deve farlo l'individuo che li usa. Non potremmo farlo per i senatori perché è poi il singolo senatore che dovrebbe lasciare la sua carta di credito per garantire la ditta o il Comune che mette a disposizione le auto. In terzo luogo, si attiverebbe tale servizio per poi lasciarlo nella disponibilità di tutti; sarebbe molto anomalo che il Senato si intestasse un posto di *car sharing* e lo gestisse in quanto verosimilmente verrebbe usato dai passanti e turisti, che giustamente devono poter trovare soddisfacimento alle loro richieste come utenti, ma il Senato non dovrebbe occuparsi di questo.

Sull'ordine del giorno G52 avanziamo una richiesta di riformulazione. Si tratta di una proposta del senatore Girotto e di altri senatori per prendere misure volte a ridurre i consumi energetici nei palazzi del Senato. Noi proponiamo una diversa formulazione e, anziché prevedere di «predisporre un piano», preferiamo l'espressione «misure volte a ridurre», perché altrimenti il piano richiederebbe l'utilizzo di molta carta e una burocratizzazione. Cerchiamo di prendere le misure necessarie anche senza avere un piano. Come l'ordine del giorno stesso riconosce, parecchie cose sono state fatte e intendiamo andare avanti per il risparmio energetico.

Sull'ordine del giorno G53 esprimo un invito al ritiro perché è giusto non tenere aperto il Senato quando non serve: già lo si fa la domenica e il sabato solo alcuni palazzi sono aperti al mattino, però estendere la cosa a tutti i prefestivi ci sembra eccessivo, per non parlare del lunedì e nei giorni in cui non si svolge attività. L'attività parlamentare, nel senso di sedute di Commissioni e Aula, si svolge prevalentemente in alcuni giorni, ma l'attività del parlamentare, di studio, di lavoro e di ricevimento nel suo ufficio deve certamente potersi svolgere nei giorni feriali indipendentemente dal fatto che c'è il 1° maggio o il 25 aprile o altre festività mobile, nel senso di non domenicale.

Dell'ordine del giorno G54, che chiede di non rinnovare gli abbonamenti in formato cartaceo, proponiamo l'accoglimento come raccomandazione. Si è già andati in questa direzione; possiamo fare di più e faremo di più, ma abolire totalmente il cartaceo sembra eccessivo: ci sono casi in cui è ancora necessario e comunque richiesto da alcuni.

L'ordine del giorno G55 chiede l'aumento della quota della carta riciclata. Siamo per l'accoglimento con una riformulazione del dispositivo in tal senso: «invita a valutare l'opportunità di incrementare, nel rispetto dei contratti in essere e senza maggiori oneri, la quota di carta riciclata».

L'espressione «senza maggiori oneri» è riferita alle molte macchine stampanti e fotocopiatrici che hanno difficoltà o, addirittura, si bloccano con l'uso della carta riciclata. Per cui, ove possibile e questo non risulti oneroso per il Senato, ben venga la carta riciclata.

Sull'ordine del giorno G56 il parere è contrario: non si possono ridurre questi contributi. Ci sono, per esempio, 420.000 euro che derivano dalla partecipazione ad organismi internazionali che non fanno sconti: sono quote stabilite sulla base di parametri nazionali. Poi ci sono, per esempio, delle somme che figurano appunto nella voce «contributi» che riguardano il magazzino che abbiamo fuori dal centro abitato e che risultano come tali perché è di proprietà di un altro ente pubblico. Pertanto queste non sono voci che si possono dimezzare dall'oggi al domani. Inoltre, a proposito di questo magazzino, abbiamo già ridotto di molto le spese.

Il senatore Buemi ha presentato un informatissimo ordine del giorno G57 che, nella sostanza, propone il superamento dell'autodichia. È un problema molto importante, probabilmente da affrontare, e la proposta è per certi versi desiderabile, perché l'autodichia rappresenta per un verso un privilegio e per un altro un onere, un gravame, perché i giudizi politici espressi da organismi del Senato sono soggetti ad un certo scetticismo e raccolgono anche obiezioni. Non credo però che un tema così ampio si possa affrontare con un ordine del giorno. Ringraziamo quindi il senatore Buemi per aver posto il problema che è davvero da esaminare ed approfondire, ma forse più nell'ambito di una riforma costituzionale che non con un ordine del giorno presentato al progetto di bilancio giacché noi, come Collegio dei Questori, non abbiamo il potere di andare in questa direzione. Chiedo scusa per essermi dilungato, ma volevo rispondere nel merito su ogni ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo NCD, dei senatori Questori Bottici e De Poli e del senatore Gaetti).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Azzollini.

AZZOLLINI, *relatore*. Signor Presidente, per quel che riguarda il parere, esso è naturalmente conforme a quello espresso dal senatore Questore.

Per quel che riguarda le due questioni che sono emerse nel dibattito, una era una simpatica annotazione al collega, Cappelletti che questa mattina mi rimproverava di aver votato una cosa che invece notoriamente non ho votato, la seconda invece riguarda un aspetto generale che ho già proposto in alcuni anni e che ripropongo. La mia memoria corta non mi porta

a ricordare cosa accadrà a questo Senato della Repubblica, ma qualsiasi cosa dovesse accadere, quando dovesse accadere, chiedo ai senatori Questori, specificando meglio una questione detta questa mattina, di tenere conto bene che, semmai il *back office* e tutto quello che riguarda i servizi (come leggo anche negli ordini del giorno) verrà ridotto e accorpato (sempre salvaguardando l'enorme professionalità che contraddistingue i Servizi del Senato e anche della Camera, un giacimento di competenze che non si può in nessun caso depotenziare), occorrerà favorire in questo contesto il *front office*.

I Servizi di Assemblea e di Commissione devono mantenere non soltanto la qualità (come tutti i servizi), ma anche la quantità. Chi lavora in Commissioni come quella che presiedo o in Assemblea sa che in alcuni momenti c'è seriamente bisogno di funzionari che non solo siano molto competenti e quindi siano stati sottoposti alla selezione che vi è sempre stata, ma che siano anche in un certo numero. Risparmiare su questo è risparmiare su quel che ho detto, sulle cose su cui non si può risparmiare. Il rovello che ho sempre è che c'è un modo simpatico per eliminare tutti i costi della democrazia, ed è quello di avere un solo tiranno. Chiederei al signor Presidente del Senato in quel caso di candidare me come tiranno perché per tutti gli altri le cose andrebbero molto peggio. *(Applausi del senatore Questore De Poli)*.

Preferisco invece - mi permetterete churchillianamente di dire - la democrazia, che è il peggiore di tutti i sistemi, com'è noto, tranne tutti gli altri però. In queste piccole discussioni è utile che questi principi vengano riaffermati. Signor Presidente, li affido alle sue mani, che so perfettamente, nelle varie contingenze, essere buone mani. *(Applausi dei senatori Questori)*.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G1 (testo 2) non verrà posto in votazione. Gli ordini del giorno G19, G20, G22, G23 e G37 risultano pertanto assorbiti.

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per precisare che l'ordine del giorno G20 non può essere assorbito dall'ordine del giorno G1 (testo 2), per un semplice motivo. Ho ascoltato bene il collega Malan, e ci deve essere stato, forse, un errore nell'esame. L'ordine del giorno G20

tratta di senatori in carica, non cessati dalla carica, e della sospensione del trattamento economico nelle more della custodia cautelare, che è un istituto diverso dalla revoca del trattamento economico di un senatore non più in carica, condannato per gravi reati. Si tratta, quindi, di una misura che equipara i senatori al resto del pubblico impiego rispetto a quanto succede durante le misure cautelari. L'ordine del giorno G20 non può essere assorbito, perché nell'ordine del giorno G1 (testo 2) si parla di senatori cessati dalla carica. In ogni caso, quindi, l'ordine del giorno G20 deve essere messo ai voti.

Anche per quanto riguarda l'ordine del giorno G19, chiediamo che sia comunque messo ai voti, poiché non riteniamo che sia assorbito. La nostra è semplicemente un'esortazione alla Presidenza.

PRESIDENTE. Rispetto agli ordini del giorno G19 e G20 vi è la richiesta che siano messi ai voti. I senatori Questori intendono intervenire?

MALAN, *senatore Questore*. Signor Presidente, spetta alla Presidenza la determinazione dell'assorbimento. In casi analoghi, quando un problema è già affrontato in un modo - in questo caso l'ordine del giorno G1 (testo 2), alla lettera *f)*, chiede di affrontarlo in un certo modo - diventa impossibile affrontarlo in un modo diverso (come nel caso dell'ordine del giorno G19). Pertanto, dato che l'ordine del giorno G1 (testo 2) è stato accolto, mi pare che l'ordine del giorno G19 debba ritenersi assorbito.

Quanto all'ordine del giorno G20, ho ascoltato la considerazione del senatore Giarrusso: ribadisco che a mio parere anche questo è assorbito, perché il più contiene il meno; ove tale ordine del giorno fosse messo in votazione, il parere sarebbe contrario, perché si tratterebbe addirittura di una sanzione in assenza di qualsiasi tipo di condanna. La custodia cautelare, come sappiamo benissimo, è dettata da considerazioni del tutto diverse da quelle di una condanna. *(Commenti del senatore Crimi)*. In ogni caso, riteniamo che la via migliore sia quella di affrontare tale tema parallelamente all'altra richiesta, quella che riguarda i senatori condannati in via definitiva.

PRESIDENTE. Senatore Giarrusso, per quanto riguarda l'ordine del giorno G19, alla luce di quanto contenuto nell'ordine del giorno G1 (testo 2), alla lettera *f)*, ritengo che possa ritenersi assorbito.

Sull'ordine del giorno G20 il parere del Questore è contrario e procederemo alla votazione.

Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G2 non verrà posto ai voti.

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, ho una richiesta a nome del Gruppo: l'ordine del giorno G1 (testo 2) può essere votato per parti separate?

PRESIDENTE. La richiesta è tardiva in quanto l'ordine del giorno G1 (testo 2) è già stato accolto.
Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno G3 se intendono accogliere le modifiche proposte.

VACCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, accogliamo le modifiche, ribadendo comunque la necessità, con gli strumenti che i Questori e il Consiglio di Presidenza riterranno più opportuni, di mettere a disposizione dell'utenza esterna quanti più dati possibili riguardo alle nostre spese, con un maggior livello di dettaglio nell'azione continuativa del Consiglio di Presidenza.

Per quanto riguarda la questione dei trenta giorni, questo era un termine che ritenevamo congruo, in considerazione del fatto che chi svolge i compiti in seno al Consiglio di Presidenza non svolge solo quelli, ma è diviso tra altre mansioni. Ritenevamo che quello fosse un tempo congruo per poter, con compiutezza, affrontare la delicatezza di un bilancio, che comunque rappresenta un momento molto importante. Laddove si ritenga che sette giorni siano un termine congruo, non abbiamo obiezioni particolari, quindi accogliamo la richiesta di riformulazione.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G3 (testo 2) non verrà posto ai voti.
Rispetto agli ordini del giorno G4 e G5 sono state formulate richieste di modifica. Senatrice Comaroli, le accoglie?

COMAROLI *(LN-Aut)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti, gli ordini del giorno G4 (testo 2) e G5 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Senatore Gaetti, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G6?

GAETTI *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G6 (testo 2) non verrà posti ai voti.
Gli ordini del giorno G7 e G8 sono stati accolti come raccomandazione. I presentatori insistono per la votazione?

COMAROLI *(LN-Aut)*. No, signor Presidente.

GAETTI *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G7 e G8 sono accolti come raccomandazione.
Passiamo alla votazione all'ordine del giorno G9.

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Gaetti, sarei del parere che la sua richiesta possa valere per tutti gli ordini del giorno da votare, visto che non si tratta di articoli, se siete d'accordo.

GAETTI *(M5S)*. D'accordo, Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di sentori.
(*La richiesta risulta appoggiata)*
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del

giorno G10, presentato dalla senatrice Bertorotta e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G11, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G12, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G13, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G14.

BATTISTA. *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTISTA. *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno G14.

PRESIDENTE. Senatrice Comaroli, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G15?

COMAROLI *(LN-Aut)*. Sì, signor Presidente, e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G15 (testo 2) è accolto come raccomandazione.
Senatore Battista, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G16?

BATTISTA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Sì, signor Presidente, e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G16 (testo 2) è accolto come raccomandazione.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G17, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G18, presentato dal senatore Gaetti e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
L'emendamento G19 è assorbito dall'accoglimento dell'ordine del giorno G1 (testo 2).

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa chiede di intervenire, senatore Giarrusso? Sull'assorbimento?

GIARRUSSO *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. La nostra proposta è più ampia di quella in discussione presso il Consiglio di Presidenza: riguarda un numero di reati maggiore e una pena inferiore, quindi riteniamo che non sia assorbita dall'accoglimento dell'ordine del giorno G1 (testo 2). Chiediamo pertanto che l'ordine del giorno G19 venga messo ai voti.

PRESIDENTE. La decisione spetta alla Presidenza, che ritiene che l'ordine del giorno G19 sia assorbito dall'accoglimento dell'ordine del giorno G1 (testo 2).

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Se intende intervenire sullo stesso tema, è già intervenuto il senatore Giarrusso.

CRIMI *(M5S)*. Allora intervengo in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Potrebbe intervenire in dichiarazione di voto qualora l'ordine del giorno fosse ammesso al voto, ma è stato dichiarato assorbito in fase di valutazione.

Posso dare lettura della lettera *f)* dell'ordine del giorno G1 (testo 2): «a concludere nel minor tempo possibile l'esame della proposta - che il Consiglio di Presidenza ha avviato lo scorso 25 luglio - concernente la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio ai senatori cessati dal mandato (...)»

CRIMI *(M5S)*. Ce l'ho davanti, l'ho letta! Devo solo sapere se abbiamo i tempi contingentati o no.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, lei non può darmi sulla voce mentre sto leggendo qualcosa. Cerchiamo di ristabilire qualche regola.

AIROLA *(M5S)*. Ha detto bene: ristabilire! *(Commenti dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Lei ha chiesto la parola sullo stesso argomento su cui è stata già presa una decisione.

Senatore Crimi, ha comunque facoltà di parlare.

CRIMI *(M5S)*. Si tratta dell'assorbimento di questo ordine del giorno, ma per un altro motivo.

Purtroppo, in più di una occasione - lei ne dovrebbe essere consapevole - abbiamo assistito che, ogniqualvolta si è arrivati al dunque e quindi a votare un qualcosa di essenziale, nel contrasto in particolare di determinati fenomeni (mi riferisco anche alla legge anticorruzione, per dirne una), c'è sempre un motivo per dire che ci si rifà ad un'altra decisione, che si riprenderà dopo, perché nel frattempo arriverà un decreto o sarà presa un'altra decisione dal Consiglio di Presidenza e chissà quando arriverà.

Ogniqualvolta siamo al dunque e bisogna votare e dire se siamo con i criminali o con gli innocenti, c'è sempre una scusa per non votare!

Questo è il problema, Presidente, e lei dovrebbe saperlo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Senatore Crimi, si tratta di una deliberazione del Consiglio di Presidenza, come lei sa benissimo. Dal momento che alcuni senatori sono stati in passato deputati, il vitalizio potrebbe incidere anche sulla qualifica precedente e sui contributi versati. Esiste, quindi, un pro-

blema tra Camera e Senato che deve essere prima risolto. Dopodiché è già agli atti del Consiglio di Presidenza...

CRIMI *(M5S)*. Vedremo.

PRESIDENTE. ...e quindi valuteremo in questo senso.

CRIMI *(M5S)*. Lo sappiamo già.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G20.

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Vorrei semplicemente far notare che nella votazione dell'ordine del giorno G18 non è stato registrato il mio voto e mi dispiace molto, perché avrei voluto esprimerlo favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, abbiamo proposto l'ordine del giorno G20 per un motivo preciso: per equiparare il nostro trattamento a quello generale del pubblico impiego.

La sospensione del trattamento economico - di questo si tratta - è un istituto generale di tutto il pubblico impiego, ad eccezione degli eletti nelle due Camere, peraltro con la massima garanzia possibile in caso di proscioglimento del soggetto ristretto in misure cautelari che, ove dovesse avvenire, comporta la restituzione integrale di quanto non erogato. Si tratta semplicemente di una misura di equità, che prevede la sospensione del trattamento economico per la durata della misura cautelare. In caso di proscioglimento si ha la restituzione *in integrum*, con gli interessi, come accade di norma in tutto il pubblico impiego.

Ripeto che si tratta di una norma a garanzia nostra, perché fuori da questi palazzi non viene compresa questa situazione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G20, presentato dal senatore Giarrusso e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
L'ordine del giorno G21 è stato ritirato.
Gli ordini del giorno G22 e G23 sono assorbiti dall'accoglimento dell'ordine del giorno G1 (testo 2).
Senatore Di Biagio, le è stato rivolto l'invito a ritirare l'ordine del giorno G24.

DI BIAGIO *(PI)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. I presentatori dell'ordine del giorno G25 insistono per la votazione?

GAETTI *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G25 è accolto come raccomandazione.
Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G26 non verrà posto ai voti.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G27, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Senatore Gaetti, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G28?

GAETTI *(M5S)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G28 è accolto come raccomandazione.
L'ordine del giorno G29, sostanzialmente identico agli ordini del giorno G30, G31, G32, G33 e G34, può essere accolto, ove accettata la riformulazione proposta. Poiché non vedo il senatore Mucchetti, chiedo alla senatrice Saggese se l'accetta.

SAGGESE *(PD)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti, gli ordini del giorno G29 (testo 2), G30 (testo 2), G31 (testo 2), G32 (testo 2), G33 (testo 2) e G34

(testo 2) non verranno posti ai voti.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G35, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G36, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
L'ordine del giorno G37 è assorbito dall'accoglimento dell'ordine del giorno G1 (testo 2).
Senatrice Comaroli, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G38?

COMAROLI *(LN-Aut)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. Poiché la presentatrice non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G38 è accolto come raccomandazione.
Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G39 non verrà posto ai voti.
Senatrice Bertorotta, accetta la riformulazione proposta all'ordine del giorno G40?

BERTOROTTA *(M5S)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G40 (testo 2) non verrà posto ai voti.
Senatore Gaetti, insiste per la votazione degli ordini del giorno G41 e G42?

GAETTI *(M5S)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, gli ordini del giorno G41 e G42 sono accolti come raccomandazione.
Essendo stato accolto, in quanto già attuato, l'ordine del giorno G43 non verrà posto ai voti.
L'ordine del giorno G44 può essere accolto come raccomandazione, ove accettata la riformulazione proposta. Senatrice Comaroli, è d'accordo?

COMAROLI *(LN-Aut)*. Sì.

PRESIDENTE. Poiché la presentatrice non insiste per la votazione,

l'ordine del giorno G44 (testo 2) è accolto come raccomandazione.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G45, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G46 non verrà posto ai voti.
Senatore Gaetti, accoglie l'invito al ritiro che è stato formulato rispetto all'ordine del giorno G47?

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, visto che il senatore Questore Malan ha detto che è in atto una gara e che la questione sollevata dall'ordine del giorno è in via di risoluzione, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G48 non verrà posto ai voti.
Senatore Gaetti, accetta la riformulazione proposta all'ordine del giorno G49?

GAETTI *(M5S)*. L'accettiamo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G49 (testo 2) non verrà posto ai voti.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G50, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Sull'ordine del giorno G51 è stato avanzato un invito al ritiro. Senatore Gaetti, lo accoglie?

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, considerate le osservazioni fatte e visto che non dipende esclusivamente da noi, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G51 è dunque ritirato.
Senatore Girotto, accetta la riformulazione proposta all'ordine del giorno G52?

GIROTTO *(M5S)*. L'accetto.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G52 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatrice Comaroli, accetta l'invito al ritiro che è stato proposto rispetto all'ordine del giorno G53?

COMAROLI *(LN-Aut)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatore Gaetti, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G54?

GAETTI *(M5S)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G54 è accolto come raccomandazione.
Senatore Gaetti, accoglie la riformulazione proposta per l'ordine del giorno G55?

GAETTI *(M5S)*. L'accetto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G55 (testo 2) non verrà posto ai voti.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G56, presentato dal senatore Petrocelli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
È stata presentata una proposta di invito al ritiro dell'ordine del giorno G57.
Senatore Buemi, l'accetta?

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, prendo atto con rammarico dell'invito al ritiro, perché, avendo posto questioni di rilevante interesse per la prospettiva dell'Assemblea del Senato in termini di gestione degli eventuali futuri contenziosi, il fatto di invitare la Presidenza del Senato a valutare l'opportunità, in sinergia con l'altro ramo del Parlamento, su quali potrebbero essere i percorsi non mi sembra sia qualcosa di particolarmente rilevante, se non per il fatto di non voler prendere atto che la prospettiva deve essere quella del superamento dell'autodichia delle Assemblee parlamentari per quanto riguarda i trattamenti economici del personale.

Accetto l'invito al ritiro perché è evidente che è inutile fare la figura dei «Pierini», ma voglio che resti agli atti, signor Presidente, che tale questione rimane all'ordine del giorno, e lo ribadirò nella mia dichiarazione di voto. Non si può far finta di niente e non si può mettere la testa sotto la sabbia.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dei Documenti.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, colleghi, intervenire in una discussione sul bilancio interno del Senato è particolarmente complesso, perché ci sono implicazioni di vario tipo che riguardano noi, i nostri colleghi con situazioni pregresse, il personale e le situazioni future.

Questa complessità deriva dal fatto che i bilanci delle due Camere sono singolarmente eccentrici rispetto alla metodica con cui sono redatti i bilanci degli enti pubblici, ma anche perché a questa discussione, durante tutto l'anno, la Presidenza rinvia tutta una serie di iniziative che, nel suo insindacabile giudizio, ritiene estranee al procedimento legislativo o ispettivo.

Così una mia interrogazione sull'autodichia parlamentare, nella primavera scorsa, fu fermata e non pubblicata perché mi si disse che sfuggiva al rapporto tra Parlamento e Governo, e atteneva agli atti interni del Senato. Non ne ero convinto, a dire il vero, visto che il Governo Renzi aveva ritenuto di costituirsi in giudizio a Palazzo della Consulta a favore dell'autodichia. Secondo me, era giusto chiamarlo a rispondere pubblicamente, visto che il Governo aveva deciso di opporsi all'interpretazione che io ritengo più corretta, chiedendone le ragioni. Ma, tant'è, accettai la situazione, come mi venne suggerito, e ne feci oggetto di un intervento in sede di bilancio interno con apposito strumento impegnativo verso il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza.

Apprendo invece che in sede di ammissibilità del mio ordine del giorno al bilancio interno, la Presidenza ha ritenuto di espungere tutta la parte che dimostra con citazioni testuali l'irrazionalità, la contraddittorietà e l'abnormità delle sentenze dei cosiddetti giudizi domestici. Mi si dice che sono atti coperti da segreto, anche se mi sono limitato a citare la parte in diritto e mai ho inserito note o riferimenti personali alle parti private dei giudizi. In definitiva, la Presidenza non mi offre neppure il magro privilegio della stampa del documento in originale, come avviene sempre quando dichiara inammissibili parti di testi comunque pubblicati.

Troppo grande è il timore che queste cosiddette sentenze siano rese

note alla collettività esterna a questi palazzi? Si tratta - lasciatemelo dire - di un atto di debolezza. Se veramente credete nell'assurdità secondo cui la legge dello Stato non entra a Palazzo appena pubblicata in *Gazzetta Ufficiale*, dovreste produrre voi queste sentenze che lo affermano, in totale solitudine da quando anche la Corte costituzionale vi ha abbandonato con la sentenza n. 120 del 2014. Del resto, la pubblicità delle sentenze non è un vezzo o un capriccio: uscire dalle sentenze segrete fu, nel Settecento, uno dei primi atti dello Stato di diritto, per sollecitare il giudizio dell'opinione pubblica sull'operato di una delle massime funzioni dello Stato.

Non ho prodotto né sentenze sugli affitti di Scarpellini, né sui pensionamenti concessi prima del blocco retributivo. Mi sono limitato a motivare con atti le tesi dell'abbandono dell'autodichia, come già fatto con l'ordine del giorno Schullian approvato a luglio nella discussione sul bilancio della Camera. Ma vedo che qui si preferisce opacità in un luogo in cui invece dovrebbe esserci trasparenza assoluta: è la riprova, se mai ce ne fosse stato bisogno, che dietro il mantenimento dell'autodichia si celano interessi oscuri.

Colleghi, concludendo, a voi impugnare la mannaia per recidere quanto in questi anni ha consentito comportamenti, favori e atteggiamenti poco trasparenti che hanno creato nell'opinione pubblica - e ciò riguarda tutti noi - l'idea che qui non ci fosse un'Assemblea di servitori dello Stato e della democrazia del nostro Paese, ma di cospiratori o di conservatori di privilegi che devono essere rimossi non perché il Paese è in crisi, ma perché sono ingiusti.

Da questo punto di vista, signor Presidente, sono veramente rammaricato che non ci sia la volontà di affrontare una volta per tutte la questione che l'autonomia organizzativa delle Assemblee di Camera e Senato, necessaria per procedere in assoluta libertà e per attuare il procedimento legislativo senza condizionamento alcuno è un conto, mentre cosa diversa è mantenere privilegi e atteggiamenti di compromissione con quelli che sono i trattamenti che si differenziano in maniera inaccettabile rispetto a tutti gli altri servitori dello Stato.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, molto è stato fatto - non c'è dubbio - e mi permetta di ringraziare il Collegio dei Questori, i dipen-

denti, i dipendenti dell'Ufficio di Presidenza, gli assistenti parlamentari e tutti i funzionari delle Commissioni, che ci aiutano moltissimo.

Invece, Presidente, moltissimo - e questa è una certezza - dobbiamo ancora fare. Negli ordini del giorno che abbiamo presentato ci sono molte proposte articolate, tante delle quali - e questa è una nota positiva di cui ringrazio il Collegio dei Questori - sono state accettate.

L'auspicio è che diventino presto una piattaforma su cui fare, costruire quello che dovrà essere il Senato, un'istituzione che costi molto di meno, alla luce anche della riforma costituzionale che abbiamo recentemente approvato.

Le preoccupazioni del nostro Gruppo, dopo una prima fase importante di tagli, sono che non vi sia una vera riorganizzazione di tutto l'impianto di spesa. Per tale ragione era importante approvare il nostro ordine del giorno che andava ad individuare i centri di costo. Infatti, proprio sulla base di quell'ordine del giorno, si sarebbe potuto procedere ad una vera riorganizzazione di tutta la spesa del Senato, dalla quale riteniamo occorra ripartire. Per qualcuno, infatti, è facile proporre d'intervenire sui dipendenti, ma è molto, molto più difficile farlo sull'organizzazione, sulla razionalizzazione, sull'ottimizzazione, sull'appropriatezza delle funzioni e, soprattutto, sulla loro efficacia ed economicità.

Questo è l'appello che continuiamo a fare. Vede, signor Presidente, non vogliamo che succeda quello che sta accadendo all'Ufficio parlamentare di bilancio - oggi, per la prima volta, abbiamo sentito quello sta facendo - il cui costo ci sembra un po' elevato, visto che si aggira sui 6 milioni di euro l'anno e ha a disposizione quaranta dipendenti. Ci sembra un'altra *authority*, come quelle presenti nella nostra amministrazione pubblica (e delle quali tutti conosciamo l'efficacia e l'importanza!).

Un nostro intervento si rende necessario, non soltanto per non lasciare il campo a chi cerca di attirare consensi e approvazione con facili esercizi di propaganda politica, contribuendo in questo modo ad alimentare ancora di più la falsa argomentazione secondo la quale ogni male del nostro Paese verrebbe dalla politica, soprattutto da quella dei grandi Palazzi di potere, ma perché è nostra responsabilità e nostro dovere nei confronti dei cittadini.

Il lume che deve guidarci in quest'opera di revisione e rinnovamento, da compiere nella direzione del risparmio, della trasparenza e della funzionalità, non dev'essere soltanto la volontà di operare una semplice *spending review*, imposta ora dalla grave congiuntura economica, ma il recupero della nostra responsabilità politica e anche morale, al fine di resti-

tuire ai cittadini quella fiducia nelle istituzioni politiche di rappresentanza che da troppo tempo ormai sono affette da una generale crisi di legittimazione. La pubblica amministrazione e gli enti locali e territoriali, infatti, sono tenuti da tempo al rispetto dell'obbligo della trasparenza, determinato anche dalla legislazione comunitaria.

Ora è il turno proprio delle istituzioni centrali: rivolgo a lei, signor Presidente, la richiesta di iniziare da qui, da quest'autorevole sede, un'opera di razionalizzazione della spesa pubblica. Alcuni interventi sono già stati posti in essere, ma quanti ne rimangono ancora da pianificare?

Vorrei sottolineare un aspetto rilevante: è sicuramente importante la riduzione della spesa pubblica, di cui tutti parlano con tanta enfasi, ma alla fine - lo ribadisco - dobbiamo essere proprio noi a dare l'esempio.

L'obiettivo che ci chiedono di perseguire i cittadini e, prima ancora, la nostra coscienza deve consistere proprio nel recupero di quegli sprechi dell'intera macchina statale pubblica. Il fine che ci deve guidare è la razionalizzazione e la migliore allocazione possibile delle risorse, seguendo quindi uno schema quantitativo diverso, indirizzato nel senso di quell'ottimizzazione ed efficacia che citavo prima. Una logica, questa, che sicuramente non è stata seguita dalla vecchia mentalità tecnicista dei tagli lineari e indiscriminati che ha fatto il Governo: al posto di offrire un servizio utile ad un migliore andamento della pubblica amministrazione di tutto il Paese, ha creato e continua a creare soltanto inefficienza, ingorghi burocratici e - aspetto più importante di tutti - una disfunzione della macchina pubblica, che inevitabilmente si ripercuote sui servizi offerti - anzi, non offerti - al cittadino.

Posso fare un esempio eclatante che agli occhi dell'opinione pubblica potrebbe essere forse di maggiore evidenza ed impatto: risparmiare in maniera intelligente e mirata potrebbe aiutare a superare, ad esempio, l'*impasse* del blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici, in particolar modo di quelli delle Forze dell'ordine, che, come tutti ben sanno, offrono un servizio insostituibile alla cittadinanza, che di sicuro non potrebbe trarne che benefici. La logica quantitativa del risparmio, spostata ad una logica qualitativa delle modalità e del settore d'intervento, lo ribadisco, si impone come linea guida della nostra opera, che non deve risparmiare nessuna istituzione.

Non deve risparmiare nessuna istituzione - lo ripeto - non deve proteggere interessi e privilegi di nessuna classe o *lobby*, non deve creare nessuna zona franca. Affinché il Senato possa dare esempio ed essere un modello di *spending review* intelligente, anche per corrispondere ad un im-

pegno che lei, signor Presidente, prese il giorno stesso del suo insediamento, ma che anche tante forze politiche - tra cui, per prima, la Lega Nord - hanno preso in carico, con senso di doverosa necessità. La necessità di ridurre le spese in maniera razionale, in tempo di crisi, la necessità di aumentare l'efficienza della macchina statale per offrire, quanto più possibile, un servizio ottimale ai nostri cittadini, la necessità di restituire fiducia e di recuperare il consenso di un'opinione pubblica ormai troppo maldisposta, nei confronti non soltanto della classe politica, ma anche di tutte le istituzioni. Le stesse istituzioni il cui primo obiettivo deve essere l'amministrazione della democrazia orientata al bene comune.

Con l'auspicio che le mie parole possano presto tramutarsi in fatti e con la convinzione che le mie opinioni trovino il maggior consenso possibile, la Lega Nord voterà a favore del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno 2013 e del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni).*

PETRAGLIA *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRAGLIA *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, rispetto allo scorso anno, quando approvammo il bilancio preventivo per l'anno 2014 a fine novembre, perché eravamo al'inizio della legislatura, quest'anno registriamo un passo in avanti, con l'allineamento della discussione del bilancio preventivo e del consuntivo. Come è stato detto già nella seduta antimeridiana, il ritardo con cui oggi discutiamo il bilancio è dovuto alla nostra organizzazione dei lavori. Lo dico per il lavoro compiuto dal Collegio dei Questori e dai funzionari del Senato: eravamo pronti un po' di tempo fa per discutere il bilancio.

Vorrei evidenziare alcuni aspetti del bilancio, che sono stati ben segnalati dalla relazione di accompagnamento, ma vorrei soffermarmi su quanto la parte di funzionamento ordinario del bilancio sia quella più ridimensionata e, in generale, sul fatto che i costi del Senato, negli ultimi anni, siano scesi, in media, quanto o più di quelli delle amministrazioni pubbliche. Le spese di funzionamento sono state ridotte, passando da 57 milioni di euro a 49 milioni di euro, con una diminuzione del 14 per cento in un anno e, come la relazione dei Questori ci ha detto, tutte o quasi le voci sono

in diminuzione. Tuttavia crediamo che questa discussione debba essere utile per una riflessione onesta tra noi tutti.

Prima della pausa estiva, siamo stati impegnati giorno e notte nell'approvazione della riforma costituzionale, che cambierà il Senato sostanzialmente, facendolo passare, ad un'Assemblea di secondo livello, formata da 100 senatori non eleggibili da parte dei cittadini. Una delle più forti motivazioni a sostegno di questa riforma, da parte del Governo, è stata proprio la riduzione dei costi della politica e l'aspirazione che l'abolizione del Senato eletto dai cittadini produrrà un enorme risparmio per il Paese. Allora, per noi, l'analisi del bilancio del Senato assume un interesse particolare, perché ci permette di fare un'operazione di verità nei confronti dei cittadini. C'è stato detto che le competenze dei senatori rappresentano 42 milioni di euro, a cui si sommano 36 milioni di euro di natura indennitaria e 21 milioni di euro di trasferimento ai Gruppi parlamentari. Nel Senato dei 100, quanti sarebbero i rimborsi ai consiglieri regionali o ai sindaci? È ipotizzabile che siano almeno 12 milioni di euro?

Presidenza della vice presidente FEDELI (ore 17,58)

(*Segue* PETRAGLIA). E cosa accade alla voce «Gruppi parlamentari»? Continueranno ad esserci i Gruppi parlamentari? La corrispondente voce «Trasferimento ai Gruppi parlamentari» sarà diminuita di due terzi, fino ad essere di soli 7 milioni di euro? Quindi, se la matematica non è un' opinione, si avrà un risparmio massimo stimabile di 80 milioni di euro. Si tratta di una cifra senza dubbio importantissima su un bilancio di 525,5 milioni di euro. Parliamo infatti del 15,2 per cento di risparmio nel caso in cui i nuovi senatori svolgeranno a costo zero il loro mandato. Poi diventerà particolarmente interessante leggere la voce «rimborsi spese ai senatori».

Non siamo quindi dinanzi ad un azzeramento come ci è stato detto. Ed è grave che il Governo, invece di mettere mano a stimoli seri ed urgenti all'economia, abbia preferito distogliere l'opinione pubblica e bloccare le attività istituzionali per lunghissime settimane, per approvare una riforma che fa risparmiare il 15 per cento, sottraendo spazi alla democrazia ed il potere democratico dei cittadini di scegliere chi li rappresenta.

Credo che abbiamo il dovere di raccontare a gran voce ai cittadini che abbiamo approvato una pessima riforma costituzionale solo per parlare alla pancia della gente, gente che pensa che i politici siano tutti uguali e tutti rubino. Ma questo non è oggetto della discussione di oggi.

Naturalmente, il risparmio massimo del 15 per cento vale sempre se i nuovi senatori non avranno alcuna indennità e se tutta la voce «trasferimento ai Gruppi parlamentari» si azzererà.

Siamo pronti a vedere cosa succederà nella realtà. Certo, se dovessimo avere come punto di riferimento la realtà di questi giorni rispetto alle elezioni provinciali dopo una lunga campagna elettorale, una delle tante campagne demagogiche per l'abolizione della politica, l'esperienza ci dice che le Province non sono state abolite e quindi non vi è stato alcun azzeramento.

Abbiamo ascoltato con attenzione alcuni interventi della maggioranza che ci hanno spiegato la necessità, in nome della *spending review* o razionalizzazione (ma vorrei precisare che si tratta di due concetti profondamente diversi), di unificare e riorganizzare le strutture dei due rami del Parlamento. Impegno che, tra l'altro, avevamo preso già lo scorso anno, ancora prima della proposta di riforma costituzionale dell'attuale Governo.

Ma evidentemente c'era preterintezione e le ingenuità in politica non sono ammesse, nemmeno le nostre.

Nel dibattito sui costi c'è stata una grande ambiguità su quello che succederà delle strutture del Senato, dei lavoratori e delle lavoratrici. Nemmeno oggi ci sono stati segnali chiari. Abbiamo letto, nelle scorse settimane, affermazioni del Governo che a volte hanno annunciato la chiusura, altre la riduzione, ma credo che dovremo dire cosa avverrà a tutti coloro che lavorano al Senato, sopratutto quali strumenti mettiamo in campo per tutelare tutto il personale: quello del Senato, quello dei Gruppi, quello della famosa delibera del 1993 e i precari in attesa di stabilizzazione. Insomma, a tutti coloro che quotidianamente fanno funzionare, egregiamente come tutti hanno ampiamente detto, la seconda istituzione dello Stato. Personale di grande professionalità, che dovremmo saper valorizzare meglio e non rappresentare all'esterno come parte della casta. Vorrei ricordare che il personale è diminuito perché è in vigore il blocco del *turn over* e che vige il blocco dell'adeguamento automatico delle retribuzioni.

È stato ricordato che è in corso una difficile trattativa sindacale per un taglio alle retribuzioni più alte. Noi ci sentiamo in dovere di dire di utilizzare accortezza e pieno coinvolgimento, di evitare pessime rappresentazioni all'esterno, il cui unico effetto è il discredito di tutti noi, nonché di evitare che in nome di una giustizia sociale si effettuino tagli anche sulle retribuzioni più basse.

Condividiamo la proposta di proporre soluzioni per dare certezza contrattuale ed economica anche ai collaboratori parlamentari.

In questi anni, abbiamo assistito alla caduta di credibilità delle nostre più alte istituzioni, considerate come luoghi irriformabili, luoghi dello spreco e dei privilegi, in nome del principio «tanto sono tutti uguali».

La presentazione del bilancio del Senato potrebbe dunque essere l'occasione e l'opportunità per un'operazione di trasparenza e chiarezza nei confronti dei cittadini.

Tutti condividiamo la necessità di razionalizzare le spese del Senato, di proseguire sulla strada di scelte importanti come il taglio delle competenze dei senatori e i vitalizi. Crediamo che dovremo aprire una seria riflessione sulla riduzione delle nostre indennità, ma non perché qui si lavora solo due giorni e mezzo alla settimana. Faccio un appello a tutti noi: lasciamo questo facile populismo alla Rete e a qualche Ministro. Noi dobbiamo essere in sintonia con il Paese e con la situazione del Paese e dobbiamo imparare noi stessi a saper raccontare il nostro lavoro, che non è fatto solo di Aula e Commissione, ma anche di confronti pubblici, incontri diretti con i cittadini e con i territori che rappresentiamo.

I Questori hanno lavorato insieme con gli Uffici - e li ringraziamo - per garantire una rendicontazione reale e trasparente di tutte le spese relative all'indennità di mandato. La trasparenza assoluta deve rimanere un impegno primario per noi e per tutte le amministrazioni pubbliche dinanzi ai cittadini, che hanno il diritto di sapere come vengono utilizzati i fondi pubblici fino all'ultimo centesimo.

Ma questo a volte non sembra neanche più interessare, perché, in un clima di crescente antipolitica e populismo, un clima che la politica degli ultimi mesi ha costruito rappresentando le istituzioni stesse come una spesa improduttiva, l'approvazione del bilancio del Senato non è una notizia. Peccato, perché sarebbe stata l'occasione giusta per spiegare al Paese che le istituzioni democratiche stanno facendo la loro parte seriamente per il risanamento dei conti, spiegare che i compensi dei senatori sono stati ridotti, come sono stati tagliati i vitalizi e i privilegi, spiegare che l'attività delle istituzioni e l'attività politica hanno dei costi reali, perché la democrazia è un investimento per il futuro del Paese e non una voce di costo del bilancio. Spiegare questo sarebbe stato serio, responsabile ed europeo; ma anche su questo il nostro Paese è in piena controtendenza.

Ad ogni modo, sulla base di queste considerazioni, Sinistra, Ecologia e Libertà e tutto il Gruppo Misto voteranno a favore del bilancio del Senato.

COLUCCI *(NCD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLUCCI *(NCD)*. Signora Presidente, ringrazio il Questore Malan per la risposta esauriente che, a nome dei Questori, ha testé dato. Confermo, a nome del mio Gruppo, il voto favorevole al bilancio presentato dai senatori Questori a nome del Consiglio di Presidenza. Richiamo ancora l'attenzione dei Questori e dei membri del Consiglio di Presidenza del Senato sulle considerazioni che stamani ho evidenziato nel mio intervento, in modo particolare per quanto attiene alle prospettive che il Senato dovrà affrontare per le nuove funzioni che sarà chiamato a svolgere nel prossimo futuro, in riferimento alla riforma già all'esame dei due rami del Parlamento.

Sottolineo ancora l'attenzione che si dovrà rivolgere alla decisione che gli Uffici di Presidenza della Camera e del Senato si apprestano ad approvare sulla legittimità, anche costituzionale, del trattamento economico dei dipendenti delle due Camere, a cui ha fatto riferimento anche il Questore Malan.

Confermo quindi il voto favorevole del Gruppo NCD. *(Applausi dal Gruppo NCD).*

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signora Presidente, il Movimento 5 Stelle si asterrà dalla votazione di questo bilancio di previsione 2014, esattamente come ha fatto l'anno passato ed esattamente com'è stato fatto dalla collega Bottici in sede di Collegio dei Questori. Lo faremo perché non vogliamo essere vostri complici nell'ennesima presa in giro a danno dei cittadini italiani. Lo faremo per banalissime ragioni di coerenza, ben consapevoli del fatto che alla maggioranza di voi questo termine risulti leggermente sconosciuto.

A nostro avviso, infatti, questo bilancio prosegue la mistificazione della realtà iniziata con il bilancio di previsione 2013, allorché, mediante un mero artificio contabile, vennero spostati tra le partite di giro capitoli di spesa e di entrata che prima di allora, in tutti i bilanci precedenti, erano sempre stati allocati in poste diverse del bilancio. Questo spostamento, che vorrebbe apparire come una questione solamente formale, in realtà è stato essenziale per consentire al bilancio 2013 di raggiungere gli obiettivi di risparmio di spesa previsti dall'ordine del giorno G100 approvato al Senato

nel 2011. Quello spostamento di capitoli di bilancio, in poche parole, fu fatto al solo scopo di far comparire una diminuzione della spesa di 20 milioni e 300.000 euro che in realtà non c'era.

Anche con il bilancio di previsione 2014 si prosegue il gioco delle tre carte e si continua ad inserire tra le partite di giro i contributi a favore del fondo di previdenza del personale del Senato e i contributi a favore del fondo di solidarietà dei senatori. Se queste voci fossero state lasciate lì dove sono sempre state fino al 2012, il risultato di questo bilancio sarebbe stato molto, ma molto diverso. Avremmo avuto, infatti, un totale spese pari a oltre 561 milioni di euro, anziché i 541 milioni che vengono dichiarati. Per inciso ricordiamoci quale è la spesa del funzionamento degli eletti di questo Senato: 78 milioni di euro su 561. Quindi, sapete che, quando abbiamo fatto le riforme, chi ha detto che ci sono dei risparmi abolendo il Senato ha mentito ai cittadini. Noi ricordiamo quali sono i numeri reali. E, quindi, anche quest'anno non sarebbero stati raggiunti gli obiettivi di risparmio che lo stesso Senato aveva stabilito con l'ordine del giorno G100.

Ma anche a voler considerare come reali i dati riportati nel bilancio di previsione 2014, se paragoniamo la spesa totale a quella dell'anno precedente salta subito agli occhi che i risparmi di spesa di questo bilancio ammontano appena a 500.000 euro, cioè solo lo 0,09 per cento in meno rispetto al 2013, che significa poco meno dell'1 per mille. Mi sembra che abbiamo fatto un risparmio molto considerevole.

Altro elemento singolare di questo bilancio di previsione è la bizzarra movimentazione dei fondi di riserva rispetto all'anno precedente. Infatti, nonostante il bilancio di previsione sia sostanzialmente uguale per ammontare totale di spesa rispetto a quello dell'anno precedente, i fondi di riserva sono più che raddoppiati e, infatti, passano da 1.460.000 euro a 3.850.000 euro. Come ben sapete, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità del Senato, i fondi di riserva sono iscritti in bilancio per far fronte a spese impreviste. In sostanza, con l'aumento sproporzionato dei fondi di riserva avete operato un altro *escamotage* contabile perché da una parte (e cioè nella relazione approvata dal Consiglio di Presidenza) vengono affermate la virtù e la sobrietà dell'amministrazione del Senato, che sarebbe riuscita a ridurre gli stanziamenti dei capitoli di spesa, e dall'altra parte l'aumento dei fondi di riserva vi consente di costituire quel cuscinetto di sicurezza a cui attingere per ripristinare le dotazioni di spesa solo apparentemente ridotte. In sostanza, l'aumento di tali fondi ha consentito di affermare che i capitoli di spesa sono stati ridotti, ma in realtà non è così perché le somme sono state spostate nei fondi di riserva

pronte ad essere utilizzate all'occorrenza.

Infine, un ultimo aspetto, che sentiamo il dovere di stigmatizzare, è relativo al sistematico prodursi di avanzi d'esercizio considerevoli. Come tutti voi sapete, l'avanzo di esercizio si forma in virtù di minori spese o di maggiori entrate rispetto a quelle preventivate, nonché per la cancellazione di residui passivi di esercizi precedenti. L'avanzo di esercizio viene accertato con l'approvazione del rendiconto e, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, del Regolamento di amministrazione e contabilità, viene iscritto tra le entrate del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario immediatamente successivo. Fin qui non ci sarebbe nulla di strano e l'avanzo di esercizio sarebbe la naturale conseguenza della natura finanziaria del bilancio di previsione. Tuttavia, la singolarità dei bilanci di previsione del Senato è data dal fatto che ogni anno tra le previsioni del bilancio e i dati finali del rendiconto si formano degli avanzi di esercizio rilevanti, certo non tanto quanto quelli della Camera, che risultano molto rilevanti.

Va riconosciuto agli Uffici di Ragioneria il merito di aver ridotto negli ultimi anni l'importo degli avanzi d'esercizio. Il loro ammontare è ancora considerevole e basti pensare che quello del Rendiconto 2013 ammonta a ben 17.942.0000 euro. Questi avanzi d'esercizio così consistenti sono indice di un rilevante e incomprensibile scostamento tra l'ammontare delle previsioni di spesa e l'ammontare delle spese a consuntivo e sono la chiara manifestazione del fatto che, in realtà, vi sono ulteriori significativi margini per la riduzione della spesa del bilancio preventivo e, quindi, della dotazione che il Senato riceve dallo Stato. Forse avremmo potuto operare per ridurre realmente questi costi, se l'avessimo voluto veramente.

La consuetudine di stimare spese notevolmente superiori a quelle effettive, nonostante i dati storici consentano ormai previsioni sempre più accurate, si traduce nell'ipocrisia politica di poter affermare la sobrietà e l'efficienza dell'amministrazione.

Pertanto, alla luce di tutte le suddette motivazioni, poiché il Movimento 5 Stelle non intende essere vostro complice nell'ennesima presa in giro ai danni dei cittadini, non possiamo che astenerci da questa votazione.

In altri momenti probabilmente avremmo fatto questa dichiarazione di voto condendola con maggiore indignazione. Ora l'indignazione ce la teniamo dentro, ma ve la restituiremo anche perché dopo aver visto come avete violentato la Costituzione - era appena la fine di luglio, gli inizi di agosto, come ricorderete - anche il nostro sdegno deve essere riparametrato perché non meritate neanche quello. Potete essere orgogliosi di aver perso anche la dignità necessaria per ricevere il nostro sdegno. *Au revoir*. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANDELLI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, onorevoli senatori, quest'anno ci troviamo ad esaminare il bilancio interno del Senato dopo aver votato la riforma costituzionale che ridisegna le funzioni dell'attuale Camera alta nell'ambito di un bicameralismo non paritario.

È ovvio che la riforma *in itinere* non impatta sui conti del 2014, né sul rendiconto per il 2013, ma il percorso intrapreso dal Consiglio di Presidenza è quello di una riduzione generale dei costi che potrà avere delle utili ricadute anche laddove, come auspichiamo, la riforma costituzionale dovesse entrare in vigore.

I primi ad affrontare il sacrificio sono stati i senatori che, al centro di una campagna mediatica senza precedenti che vedeva il Senato essere la causa di tutti i mali, la casta delle caste, hanno affrontato con coraggio i tagli richiesti dal buonsenso, prima che dalla pubblica opinione.

Va ricordato, però, che le spese complessive affrontate per il Senato della Repubblica rappresentano solo lo 0,066 per cento del totale della spesa dello Stato.

Per avere un'idea delle grandezze in campo, l'ipotesi di revisione della spesa pubblica prospettata dal presidente del Consiglio dei ministri Renzi e stimata in 20 miliardi di euro, rappresenta circa il 2,5 per cento della spesa pubblica. Lo ripeto: lo 0,066 rispetto al 2,5 per cento.

Per assurdo, abolendo completamente questo ramo del Parlamento si sarebbe tagliato, per l'appunto, lo «zero virgola» del bilancio del nostro Paese senza che ciò comportasse un impatto significativo sui conti pubblici. Tanto per chiarire a tutti gli italiani che i capitoli ove tagliare sono altri, perché altrove c'è la «ciccia», tanto per richiamare un'espressione usata dal presidente Renzi.

A titolo di esempio, basti sapere che il bilancio interno del Senato, ove siedono i rappresentanti di tutta la Nazione, è di circa 541 milioni di euro e che la cifra che lo Stato trasferisce al Comune di Roma (che ha peraltro beneficiato di 300 milioni di euro nella gestione commissariale per rientrare del debito accumulato da varie amministrazioni) è pari a 540 milioni di euro.

La *spending review*, cui pure il Senato partecipa, va fatta sopratutto nell'area grigia che è costituita dagli oltre 130 miliardi di spesa per i con-

sumi intermedi dello Stato. Questo, sempre, per avere un'idea delle grandezze e dei numeri in campo.

Per quanto riguarda noi senatori, in particolare, tengo a sottolineare che nel gennaio 2012 si era provveduto a ridurre di 1.300 euro mensili l'indennità parlamentare. Questo taglio è stato prorogato sino alla fine del 2015. Tale riduzione è la più recente di una serie cui i parlamentari si sono sottoposti a partire dalla legge finanziaria del 2006 che prevedeva una riduzione del 10 per cento confermata, poi, dalla legge finanziaria del 2008.

L'attuale trattamento economico di ciascun senatore è di circa 5.000 euro netti al mese, poco più, poco meno, a seconda delle addizionali regionali e comunali. Una cifra lontanissima da quel «dodicesimo del trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di cassazione ed equiparate» previsto dalla legge del 1965.

Chi grida ancora alla casta deve sapere che il costo direttamente imputabile ai senatori è pari a meno del 15 per cento dell'intero bilancio del Senato, costo che include anche le differenti voci di rimborso per le spese effettivamente sostenute. Gli ex senatori costano meno del 4 per cento.
Bisogna prendere atto che quasi il 52 per cento dei costi è relativo a spese per il personale di ruolo e a tempo determinato e per il personale in quiescenza. Va, infatti, ricordato che gli ex dipendenti di questa amministrazione ricevono la pensione direttamente dal Senato. La riduzione dei costi per il personale di ruolo è, grosso modo, compensata dall'aumento per quella dei pensionati del Senato.

Su queste cifre, così come su quelle della Camera dei deputati, bisognerà che i Consigli di Presidenza avviino un'ulteriore responsabile riflessione continuando, quindi, questo cammino virtuoso di cui dicevo all'inizio.

Innanzitutto, si potrebbe accorpare una serie di Servizi che non ha più alcun senso che costituiscano degli esatti doppioni. Ad esempio, bisognerebbe accorpare le due Biblioteche, ma anche i due Servizi studi e i due Servizi del bilancio, pur preservandone l'autonomia rispetto all'Ufficio parlamentare di bilancio, di cui ancora non abbiamo capito la necessità (anche se voluto dalla Comunità europea), considerati anche i costi ulteriori che comporterà a carico delle Camere. Ma anche diversi altri Servizi amministrativi di interesse comune che possono essere gestiti congiuntamente, con evidenti economie per entrambe le amministrazioni, dovrebbero essere considerati.

Poi, con la consulenza degli istituti di previdenza pubblici - coi

quali, se non ricordo male, si era ragionato anche in passato - occorre procedere alla razionalizzazione sia dei vitalizi dei parlamentari, che del trattamento di quiescenza del personale delle Camere.

I margini per operare ulteriori risparmi a noi sembra, quindi, che ci siano, senza lasciare indietro nessuno, senza stravolgere diritti acquisiti, ma semplicemente ottimizzando il modello di organizzazione di questa e dell'altra Camera, come si farebbe in una azienda. Noi abbiamo la fortuna di sedere in una «azienda» che offre un servizio fondamentale per il Paese, quello della democrazia rappresentativa. È forse il servizio più alto e più importante. Questo servizio ha un costo, come in tutte le democrazie.

La lettura del bilancio del Senato e delle azioni intraprese convincono che il Senato è una casa di vetro. L'azione intrapresa per la riduzione della spesa e per la restituzione allo Stato di una parte delle somme già destinate al bilancio del Senato - ben evidenziata dai senatori Questori - dimostra, a nostro avviso, che il Collegio dei Questori, il Consiglio di Presidenza, a partire dal presidente Grasso, hanno dato dei segnali incontrovertibili della volontà di non essere e di non voler apparire come una casta.

Per concludere, vorrei esprimere un sentito, e non ridondante, ringraziamento al personale del Senato e, consentitemelo, perché non viene mai ricordato, al personale che lavora con dedizione presso i Gruppi parlamentari.

Annuncio, quindi, il voto favorevole del Gruppo Forza Italia sul bilancio 2014 e sul rendiconto 2013, apprezzando gli sforzi di razionalizzazione dei Servizi e dei conti del Senato sinora compiuti, nell'auspicio di ulteriori interventi di ottimizzazione che, - siamo certi - verranno affrontati a partire dal prossimo bilancio previsionale. *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e NCD)*.

DEL BARBA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BARBA *(PD)*. Signor Presidente, colleghi senatori, il bilancio consuntivo per l'anno 2013 e il bilancio di previsione per l'anno 2014 al nostro esame evidenziano l'apprezzabile raggiungimento, in termini sia nominali che reali, degli obiettivi contenuti nell'ordine del giorno G100, approvato in data 3 agosto 2011 dall'Assemblea del Senato, in occasione della discussione del bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2011. In quell'ordine del giorno, fortemente voluto e sostenuto nella scorsa

legislatura dal Gruppo del Partito Democratico, il Senato si impegnava, in linea con quanto già previsto per le altre istituzioni e amministrazioni dello Stato, ad avviare un percorso di *spending review* interna e di razionalizzazione dei Servizi, con l'obiettivo di ridurre la spesa complessiva di un ammontare pari al -1,5 per cento, al -3,5 per cento e al -6 per cento rispettivamente negli anni 2012, 2013 e 2014, con riferimento ai valori del 2010.

A seguito di un percorso rigoroso e virtuoso di razionalizzazione e contenimento della spesa, al quale hanno contribuito tutte le parti interessate, e che ha riguardato tutti i capitoli e le voci di spesa del bilancio interno del Senato, quegli obiettivi, come detto, oggi sono stati sostanzialmente raggiunti. È il caso di sottolineare che in tale operazione di riduzione complessiva della spesa del Senato un contributo significativo è stato conseguito dal lato delle spese di funzionamento e dal lato della spesa per i senatori, in particolare attraverso l'abolizione del vitalizio e l'adozione di un sistema pensionistico contributivo *pro rata*.

Nel confronto con le amministrazioni centrali, il contenimento delle spese complessive del Senato risulta sostanzialmente in linea. Su tale dato influiscono tuttavia in misura significativa proprio la spesa per il personale cessato dal servizio e le spese per i vitalizi, al netto delle quali l'aggregato del Senato si assesterebbe a livelli decisamente migliori.

Il bilancio consuntivo per l'anno 2013 e il bilancio preventivo per l'anno 2014 danno evidenza numerica a tale percorso, confermando quindi una riduzione di natura permanente della spesa interna anche per gli anni a venire. Nel merito, i documenti al nostro esame evidenziano, per quanto riguarda il bilancio consuntivo per l'anno 2013, una spesa complessiva effettiva pari a 525 milioni di euro, più bassa di 28,5 milioni di euro rispetto allo stanziamento preventivato. Dal lato delle entrate, il consuntivo 2013 registra entrate effettive pari a 534 milioni di euro a fronte di 554 milioni di euro di entrate preventivate; pertanto l'avanzo di esercizio 2013 si attesta a 17,942 milioni di euro.

Il contributo alle economie di spesa si registrano in tutti i macroaggregati. Non ripeto quanto ho qui appuntato sulle principali voci che contribuiscono a queste riduzioni, in quanto già ripercorse nell'intervento apprezzato del senatore questore De Poli e riprese ulteriormente da altri colleghi nel corso della discussione generale.

Passando al bilancio preventivo per l'anno 2014, la previsione di spesa è stata fissata, al netto dei risparmi da versare a bilancio del Senato e al lordo dei trasferimenti al Fondo di previdenza del personale maturati

e non effettuati, in 541 milioni di euro. Rispetto al 2010, il preventivo 2014 evidenzia una riduzione della spesa complessiva in misura pari al 9 per cento; circa 53,5 milioni di euro in meno rispetto al 2010. Anche in questo caso, non entro nei dettagli già ricordati.

Sulla gestione delle spese relative al 2014, pertanto, grava l'onere di eguagliare, se non migliorare le *performance* registrate a consuntivo nel 2013 ed il raggiungimento di adeguate economie di spesa che certifichino in via definitiva il *trend* di riduzione permanente della spesa.

I dati di bilancio preventivo evidenziano ad una prima sommaria analisi un miglioramento generale dell'andamento della spesa, su cui tuttavia grava il peso dei trattamenti del personale in quiescenza, che cresce in misura più accentuata (+4,08 per cento) della variazione in diminuzione del costo del personale in servizio (-3,25 per cento).

Proprio su questo punto, così come sulla crescita della spesa per gli ex senatori, occorre effettuare nei prossimi mesi una verifica approfondita su cause e linee di tendenza per individuare i possibili interventi correttivi.

Per quanto riguarda le spese per servizi e forniture, si prevede per il 2014 una riduzione del 2,47 per cento rispetto al 2013; dato a cui contribuiscono tutte le voci di spesa, fatta eccezione per la voce «Studi, ricerche e informazioni» che è prevista in aumento del 6,26 per cento. Le spese in conto capitale sono previste rimanere inalterate nel 2014 rispetto a quanto preventivato nel 2013.

Dato atto dei risultati positivi raggiunti in questi ultimi tre esercizi, ci troviamo oggi di fronte a nuove sfide, forse più ambiziose e con un respiro di lungo periodo, almeno di legislatura.

Gran parte del lavoro che poteva essere fatto sulla base dell'ordine del giorno G100 è stato realizzato; il *trend* di riduzione e stabilizzazione della spesa è noto anche per i prossimi anni. Potremmo ritenerci soddisfatti, ma proprio da questi risultati il Partito Democratico ritiene di dover ripartire per migliorare e allineare le spese del Senato a quelle delle altre amministrazioni dello Stato. In buona sostanza, si tratta di riprendere e rilanciare, con maggiore determinazione e con nuovi contenuti, lo spirito e le finalità del già citato ordine del giorno, dando al Senato, ma non solo ad esso nuovi traguardi di efficienza ed innovazione.

Conclusa la fase più semplice dei cosiddetti "tagli lineari" alla spesa interna, a nostro giudizio risultano ancora aperti diversi fronti su cui lavorare per migliorare il processo di revisione della spesa stessa. In tale contesto, come è emerso nel corso della discussione generale, si potrebbe lavorare in sinergia con la Camera dei deputati, in direzione di una nuova

e diversa modalità di erogazione dei servizi di natura identica, oggi erogati in modo separato dalle due Camere.

Alcune iniziative in tal senso sono state già adottate, e più volte ricordate nella giornata di oggi. Ma sul tema dell'unificazione dei servizi di Camera e Senato molto può essere ancora fatto, ottenendo per tale via maggiore efficienza e qualità nell'erogazione dei servizi stessi e minori centri di spesa. Penso ad esempio che sarebbe utile in prima battuta unificare la gestione dei servizi informatici, creare un polo bibliotecario unico del Parlamento. Gli ordini del giorno di oggi sono andati esattamente in questa direzione e, tra l'altro, le biblioteche di Camera e Senato sono tra loro contigue, e soprattutto unificare e rafforzare alcuni servizi centrali per entrambe le Camere.

Non mi dilungo nella puntuale individuazione delle prossime sinergie, nella consapevolezza che il dibattito odierno ha pienamente illustrato questa volontà, consegnandola al puntuale lavoro di questa amministrazione.

Anche il complesso del trattamento per i senatori meriterà particolare attenzione con riferimento alla parte accessoria; all'assistenza sanitaria integrativa; alla fruizione dei servizi per lo svolgimento dell'attività politica; alla figura del collaboratore parlamentare; temi già affrontati sempre negli ordini del giorno di oggi che richiedono, comunque, il giusto equilibrio tra la spinta all'innovazione e l'europeizzazione delle funzioni politiche, la corretta valutazione delle peculiarità nazionali, la necessaria volontà del permanere degli equilibri finanziari.

Altro tema rilevante di futuro impegno sarà quello di rendere quanto più trasparente e coerente il meccanismo del sistema contributivo *pro rata* per i senatori in carica, andando nel contempo ad esaminare i futuri equilibri del sistema pensionistico e contributivo interno, avvertendo in questo modo la responsabilità di non lasciare in sospeso un tema tanto delicato e complesso, in vista dei cambiamenti costituzionali già approvati in prima lettura da questo ramo del Parlamento.

Ai dovuti interventi di revisione e razionalizzazione dei trattamenti dei senatori e degli ex senatori, occorre agganciare altri interventi sulle spese di funzionamento.

Per quanto riguarda il personale, non posso che concordare con quanto affermato oggi dalla collega senatrice Di Giorgi che ha ricordato, con parole certamente condivise da tutti, la straordinaria qualità, peraltro necessaria per i nostri lavori e l'altezza del compito che ci viene affidato, del personale interno del Senato e la pur doverosa necessità di allineare gli

stipendi a quanto previsto per il personale delle amministrazioni centrali dello Stato. Credo vada sottolineata anche da quest'Aula la particolare attenzione e condivisione del delicato lavoro in fase di svolgimento assunto dagli Uffici di Presidenza di Camera e Senato.

Occorre poi lavorare per rafforzare ulteriormente i meccanismi di trasparenza delle istituzioni, e anche di questo abbiamo parlato. Su tale aspetto il Gruppo del Partito Democratico del Senato rivendica un ruolo primario. Siamo stati i primi a pubblicare il nostro bilancio approvato dalla società di revisione esterna. Rendere quanto più trasparenti le modalità di svolgimento delle gare e delle relative assegnazioni di servizi, dando evidenza pubblica anche degli esiti, non potrà che concorrere a migliorare la qualità degli stessi e favorire un'ulteriore riduzione dei costi, senza considerare che ciò incontrerà la necessità di rendere trasparente, e dunque più prossimi, gli effetti finanziari del nostro operare quotidiano.

Concludo perché quelli delineati sono soltanto alcuni dei possibili interventi per revisionare e migliorare con continuità la spesa del Senato. È un campo d'azione oltremodo necessario, tenuto conto della lunga crisi in atto e dei numerosi sforzi e sacrifici che tutta la collettività nazionale è chiamata a mettere in atto, e ai quali non può certamente sottrarsi l'istituzione Senato, nell'ottica di una consistente e progressiva riduzione della spesa pubblica.

L'insieme degli interventi descritti dovrà essere strettamente correlato ai nuovi e più ambiziosi obiettivi di risparmio di spesa da conseguire in ogni esercizio, nei prossimi anni, in misura tale da consentire la progressiva riduzione dell'apporto di risorse per il funzionamento del Senato a carico del bilancio dello Stato, senza tralasciare l'opportunità che questi efficientamenti dovranno offrire in termini di innovazione e rafforzamento complessivo per un migliore funzionamento.

Credo che la discussione di oggi sia stata molto costruttiva e prolifica e me ne rallegro.

Vorrei solo aggiungere che in questo clima di piena collaborazione mi rammarico per alcune agenzie che in questi minuti stanno strumentalizzando una posizione che oggi quest'Assemblea ha assunto pienamente con consapevolezza rispetto all'ordine del giorno G1, lettera *f*). Questo Senato, questa Aula si è impegnata anche su un tema così delicato e scottante, come è quello dei vitalizi per i senatori non più in carica e colpevoli di reati particolarmente gravi *(Applausi ironici del senatore Giarrusso)*, e credo non sia corretto trasferire all'esterno una comunicazione di segno differente. Proprio oggi abbiamo ribadito un impegno comune e proprio oggi

su di esso dovremmo fare fronte comune.

Mi accingo allora alla conclusione. Al Collegio dei senatori Questori, anche sulla spinta delle determinazioni che assumerà l'Assemblea del Senato, spetterà nei prossimi giorni e comunque prima del prossimo anno formulare le proposte che illustrino il percorso e le iniziative per proseguire nel contenimento delle spese e per la complessiva riorganizzazione ed efficientamento del Senato della Repubblica. Per tutti questi motivi annuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico al provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

DE POLI, *senatore Questore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE POLI, *senatore Questore*. Signora Presidente, vorrei solo ringraziare tutti i colleghi intervenuti, anche con diverse opinioni, nella discussione sul bilancio, perché credo che tutti abbiano concordato su un percorso fatto dai Questori e dal Consiglio di Presidenza volto a ridurre le spese, ma anche a migliorare i percorsi e i servizi all'interno del Senato della Repubblica.

Dall'altra parte, un ringraziamento va al presidente della 5ª Commissione Azzollini, con cui in questi giorni abbiamo condiviso il percorso del bilancio interno del Senato assieme ai senatori Questori Bottici e Malan. Altrettanto vorrei ringraziare in modo particolare il Presidente del Senato e il Segretario generale per averci seguito e per aver compiuto assieme a noi in questi due anni di legislatura questo percorso non facile, improntato a ridurre le spese e ad avere da una parte attenzione verso i cittadini e dall'altra verso i senatori presenti.

In particolare, vorrei però ringraziare tutto il personale del Senato, proprio perché in un momento di grande difficoltà e di discussione è qui assieme a noi che ci assiste e lavora con grande professionalità e ancora una volta dimostra di essere all'altezza del compito che gli è stato assegnato. Questo ringraziamento va dagli assistenti qui in Aula, a tutti gli altri dipendenti e ai nostri collaboratori. *(Applausi)*. Credo che questo sia un aspetto veramente fondamentale, perché non sempre ci si ricorda che anche loro, come ognuno di noi, ha una famiglia e a questo credo che dobbiamo rispondere tutti. Questi sono gli aspetti che ho voluto sottolineare: un netto ringraziamento a tutti.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa.

AZZOLLINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI, *relatore*. Signora Presidente, anche io vorrei associarmi ai ringraziamenti e pregherò lei e il Segretario generale di estenderli a tutti i Servizi e a tutti gli Uffici. Le professionalità del Senato costituiscono una forza e un giacimento per il Paese ed è giusto che vengano conservate. Per questo esprimo i miei ringraziamenti, che prego lei e la signora Segretario generale di far pervenire a tutti. Un ringraziamento sincero va ai senatori Questori. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La Presidenza se ne farà carico.
Procediamo alla votazione del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013 (*Doc.* VIII, n. 3).

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013 (*Doc.* VIII, n. 3).
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014 (*Doc.* VIII, n. 4).

GAETTI *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la ri-

chiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014 (*Doc.* VIII, n. 4).
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Allegato A

DOCUMENTO

Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013 (*Doc*. VIII, n. 3)

Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014 (*Doc*. VIII, n. 4)

ORDINI DEL GIORNO

G1

ZANDA, Paolo ROMANI, SACCONI, ZELLER, ROMANO, SUSTA

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il bilancio consuntivo per l'anno 2013 e il bilancio di previsione per l'anno 2014 al nostro esame evidenziano l'apprezzabile raggiungimento, in termini sia nominali sia reali, degli obiettivi contenuti nell'ordine del giorno G100 approvato in data 3 agosto 2011 dall'Assemblea del Senato in occasione della discussione del bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2011, a seguito di un percorso rigoroso e virtuoso di razionalizzazione e contenimento della spesa che ha riguardato tutti i capitoli e le voci di spesa del bilancio interno del Senato;

per quanto riguarda il bilancio consuntivo per l'anno 2013, rispetto allo stanziamento preventivato, evidenzia un avanzo di esercizio che si attesta a 17,942 milioni di euro, con consistenti economie che sono state conseguite in tutti i macroaggregati di spesa;

per quanto riguarda il bilancio preventivo per l'anno 2014, la previsione di spesa è stata fissata, al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato e al lordo dei trasferimenti al Fondo di previdenza per il personale maturati e non effettuati, in 541 milioni di euro. Rispetto al 2010, il preventivo 2014 evidenzia una riduzione della spesa complessiva in misura pari al 9 per cento, ovvero pari a circa 53,5 milioni di euro in meno rispetto al 2010;

sulla gestione delle spese relative all'anno in corso grava, tuttavia, l'onere di eguagliare, se non migliorare, le *performance* registrate a con-

suntivo nel 2013 e il raggiungimento di adeguate economie di spesa che certifichino, in via definitiva, il *trend* di riduzione permanente della spesa;

dato atto dei risultati positivi raggiunti in questi ultimi tre esercizi e tenuto conto che gran parte del lavoro che poteva essere fatto sulla base dell'ordine del giorno G100 è stato fatto e il *trend* di riduzione e stabilizzazione della spesa è noto anche per i prossimi anni, sussistono ancora margini per migliorare il processo di revisione della spesa interna del Senato;

in tale contesto, lo sforzo di ulteriore contenimento delle spese del Senato potrebbe essere conseguito individuando un complesso di nuovi interventi di razionalizzazione su cui orientare prioritariamente gli interventi di competenza del Collegio dei Questori e del Consiglio di Presidenza,

tutto ciò premesso, invita il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza:

ad assumere nell'ambito della propria competenza e nel rispetto di quanto previsto dal regolamento del Senato, ulteriori iniziative che contribuiscano, a partire dal prossimo anno, al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) ad avviare e dare attuazione, con sollecitudine e in linea con quanto già approvato dal Consiglio di Presidenza, al processo di integrazione delle attività e dei servizi di natura identica dei due rami del parlamento, a partire dai seguenti settori: documentazione, studio e ricerca, pubblicazioni e libreria, informatica, gare e contratti, polo bibliotecario, rapporti internazionali, bilancio e finanza;

b) a predispone e a dare attuazione ad un piano di riforma degli schemi organizzativi dell'Amministrazione sia sotto il profilo amministrativo che per quanto riguarda il cosiddetto funzionamento per adeguare la struttura alle esigenze funzionali dell'attività parlamentare. In tale contesto, a prevedere una riorganizzazione degli attuali servizi, al netto di quelli da unificare con la Camera dei deputati, prevedendo accorpamenti di uffici e semplificazioni, anche nelle strutture direttive, allo scopo di migliorarne la qualità e di valorizzarne le alte professionalità presenti;

c) a valutare ulteriori misure idonee a disciplinare in modo trasparente il rapporto contrattuale tra senatore e collaboratore, considerando a tal fine le esperienze maturate presso il Parlamento europeo e in altri parlamenti;

d) per quanto riguarda il personale, a proseguire il lavoro già avviato sul trattamento giuridico ed economico nel rispetto degli indirizzi già assunti con le delibere del Consiglio di Presidenza, al fine di proseguire nella direzione dell'ulteriore contenimento della relativa spesa;

e) a rafforzare i meccanismi di trasparenza e pubblicità delle gare ad evidenza pubblica per l'assegnazione di appalti di lavori, opere, forniture e servizi, con particolare riferimento alla pubblicazione sul sito del Senato dei bandi e delle relative aggiudicazioni.

G1 (testo 2)

ZANDA, Paolo ROMANI, SACCONI, ZELLER, ROMANO, SUSTA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

il bilancio consuntivo per l'anno 2013 e il bilancio di previsione per l'anno 2014 al nostro esame evidenziano l'apprezzabile raggiungimento, in termini sia nominali sia reali, degli obiettivi contenuti nell'ordine del giorno G100 approvato in data 3 agosto 2011 dall'Assemblea del Senato in occasione della discussione del bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2011, a seguito di un percorso rigoroso e virtuoso di razionalizzazione e contenimento della spesa che ha riguardato tutti i capitoli e le voci di spesa del bilancio interno del Senato;

per quanto riguarda il bilancio consuntivo per l'anno 2013, rispetto allo stanziamento preventivato, evidenzia un avanzo di esercizio che si attesta a 17,942 milioni di euro, con consistenti economie che sono state conseguite in tutti i macroaggregati di spesa;

per quanto riguarda il bilancio preventivo per l'anno 2014, la previsione di spesa è stata fissata, al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato e al lordo dei trasferimenti al Fondo di previdenza per il personale maturati e non effettuati, in 541 milioni di euro. Rispetto al 2010, il preventivo 2014 evidenzia una riduzione della spesa complessiva in misura pari al 9 per cento, ovvero pari a circa 53,5 milioni di euro in meno rispetto al 2010;

sulla gestione delle spese relative all'anno in corso grava, tuttavia, l'onere di eguagliare, se non migliorare, le *performance* registrate a consuntivo nel 2013 e il raggiungimento di adeguate economie di spesa che certifichino, in via definitiva, il *trend* di riduzione permanente della spesa;

dato atto dei risultati positivi raggiunti in questi ultimi tre esercizi e tenuto conto che gran parte del lavoro che poteva essere fatto sulla base dell'ordine del giorno G100 è stato fatto e il *trend* di riduzione e stabilizzazione della spesa è noto anche per i prossimi anni, sussistono ancora margini per migliorare il processo di revisione della spesa interna del Senato;

in tale contesto, lo sforzo di ulteriore contenimento delle spese del Senato potrebbe essere conseguito individuando un complesso di nuovi interventi di razionalizzazione su cui orientare prioritariamente gli interventi di competenza del Collegio dei Questori e del Consiglio di Presidenza,

tutto ciò premesso, invita il Collegio dei Questori e il Consiglio di Presidenza:

ad assumere nell'ambito della propria competenza e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento del Senato, ulteriori iniziative che contribuiscano, a partire dal prossimo anno, al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) ad avviare e dare attuazione, con sollecitudine e in linea con quanto già approvato dal Consiglio di Presidenza, al processo di integrazione delle attività e dei servizi di natura identica dei due rami del Parlamento, a partire dai seguenti settori: documentazione, studio e ricerca, pubblicazioni e libreria, informatica, gare e contratti, polo bibliotecario, rapporti internazionali, bilancio e finanza;

b) a predisporre e a dare attuazione ad un piano di riforma degli schemi organizzativi dell'Amministrazione sia sotto il profilo amministrativo che per quanto riguarda il cosiddetto funzionamento per adeguare la struttura alle esigenze funzionali dell'attività parlamentare. In tale contesto, a prevedere una riorganizzazione degli attuali servizi, al netto di quelli da unificare con la Camera dei deputati, prevedendo accorpamenti di uffici e semplificazioni, anche nelle strutture direttive, allo scopo di migliorarne la qualità e di valorizzarne le alte professionalità presenti;

c) a valutare ulteriori misure idonee a disciplinare in modo trasparente il rapporto contrattuale tra senatore e collaboratore, considerando a tal fine le esperienze maturate presso il Parlamento europeo e in altri Parlamenti;

d) per quanto riguarda il personale, a proseguire il lavoro già avviato sul trattamento giuridico ed economico nel rispetto degli indirizzi già assunti con le delibere del Consiglio di Presidenza, al fine di proseguire nella direzione dell'ulteriore contenimento della relativa spesa;

e) a rafforzare i meccanismi di trasparenza e pubblicità delle gare ad evidenza pubblica per l'assegnazione di appalti di lavori, opere, forniture e servizi, con particolare riferimento alla pubblicazione sul sito del Senato dei bandi e delle relative aggiudicazioni;

f) a concludere nel minor tempo possibile l'esame della proposta - che il Consiglio di Presidenza ha avviato lo scorso 25 luglio - concernente la cessazione dell'erogazione dell'assegno vitalizio ai senatori cessati dal mandato che hanno riportato condanne definitive per reati di particolare gravità.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G2

MICHELONI, MUCCHETTI, DI MAGGIO, D'ADDA, RICCHIUTI, CASSON, MARIO MAURO, TOCCI, CORSINI, CHITI, GIACOBBE, DIRINDIN, SANGALLI, GATTI, LO GIUDICE, TURANO, MERLONI, DI BIAGIO, ORELLANA, URAS, MUSSINI, Maurizio ROMANI, BENCINI, FILIPPI, MINEO, SPILABOTTE, FRAVEZZI, ROMANO, DE PIN, CAMPANELLA, PEGORER, FORNARO, SPOSETTI, ICHINO, MAURO MARIA MARINO, BORIOLI, PIGNEDOLI, VALENTINI, MINZOLINI, ALBERTINI, CALEO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

il Senato della Repubblica ha avviato ormai da alcuni anni un confronto con la Camera dei deputati finalizzato all'integrazione dei servizi amministrativi di comune interesse e all'impiego coordinato delle risorse;

nel corso di questa legislatura, le Rappresentanze permanenti per i rapporti con il personale del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati hanno promosso trattative congiunte con le organizzazioni sindacali dei dipendenti dei due rami del Parlamento, nella prospettiva di una armonizzazione dello *status* giuridico ed economico del personale;

il disegno di legge di riforma costituzionale recante «Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione», approvato in prima lettura dal Senato lo scorso 8 agosto, contiene, all'articolo 39, comma 3, una disposizione transitoria che impegna i due rami del Parlamento a proseguire nell'integrazione funzionale delle due amministrazioni parlamentari e provvedere all'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

una incisiva razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni parlamentari fondata su un ruolo unico del personale può essere realizzata sulla base di autonome scelte dei due rami del Parlamento nel quadro costituzionale vigente,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a:

procedere con celerità, nel più breve tempo possibile, secondo criteri di efficienza e razionalizzazione, all'integrazione funzionale dell'amministrazione parlamentare del Senato della Repubblica con quella della Camera dei deputati, mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali e ogni altra forma di collaborazione;

adottare le opportune intese con l'altro ramo del Parlamento per l'istituzione del ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, formato dal personale di ruolo delle due Camere, e per l'adozione di uno statuto unico del personale dipendente, nel quale sono raccolte e coordinate le disposizioni già vigenti nei rispettivi ordinamenti e stabilite le procedure per le modificazioni successive da approvare in conformità ai principi di autonomia, imparzialità e accesso esclusivo e diretto con apposito concorso.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G3

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

i documenti di bilancio pubblicati dal Senato della Repubblica presentano oggettivi profili di complessità;

i capitoli di bilancio per come sono proposti non rendono intellegibili le effettive spese per singole voci realizzate dall'amministrazione;

ogni volontà di chiarire taluni aspetti delle voci del bilancio costringe gli stessi membri del Consiglio di Presidenza a estenuanti e spesso inutili - vista l'esiguità dei tempi tra trasmissione dei documenti e votazione degli stessi - carteggi con l'Amministrazione per la richiesta di dati che, se direttamente prodotto in fase di trasmissione dei documenti, consentirebbero di creare un clima di maggiore fiducia e collaborazione sia all'interno degli organi politici cui è demandata la decisione finale, sia nei rapporti tra Senatori e cittadini, e infine anche nei confronti dell'Amministrazione,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a:

introdurre modalità di trasmissione e pubblicazioni, sul sito *internet* del Senato della Repubblica dei bilanci e rendiconti che per ciascun capitolo siano dotate di menù «a tendina» che dettaglino le singole spese;

trasmettere ai membri del Consiglio di Presidenza, in fase di approvazione del bilancio, i documenti con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data di deliberazione prevista anche in formato Excel, oltre che Pdf, onde consentirne una migliore disamina;

programmare l'attività dell'Amministrazione affinché il bilancio preventivo sia effettivamente presentato entro il primo trimestre di ciascun anno nel rispetto dei regolamenti di amministrazione e contabilità corrente.

G3 (testo 2)

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

i documenti di bilancio pubblicati dal Senato della Repubblica presentano oggettivi profili di complessità;

i capitoli di bilancio per come sono proposti non rendono intellegibili le effettive spese per singole voci realizzate dall'amministrazione;

ogni volontà di chiarire taluni aspetti delle voci del bilancio costringe gli stessi membri del Consiglio di Presidenza a estenuanti e spesso inutili - vista l'esiguità dei tempi tra trasmissione dei documenti e votazione degli stessi - carteggi con l'Amministrazione per la richiesta di dati che, se direttamente prodotto in fase di trasmissione dei documenti, consentirebbero di creare un clima di maggiore fiducia e collaborazione sia all'interno degli organi politici cui è demandata la decisione finale, sia nei rapporti tra Senatori e cittadini, e infine anche nei confronti dell'Amministrazione,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a:

trasmettere ai membri del Consiglio di Presidenza, in fase di approvazione del bilancio, i documenti con almeno 7 giorni di anticipo rispetto alla data di deliberazione prevista anche in formato di foglio elettronico, oltre che Pdf, onde consentirne una migliore disamina;

programmare l'attività dell'Amministrazione affinché il bilancio preventivo sia effettivamente presentato entro il primo trimestre di ciascun anno nel rispetto dei regolamenti di amministrazione e contabilità corrente.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G4

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il conto consuntivo dell'anno precedente e il progetto di bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno in corso e per il triennio vengono portati in Aula in una fase avanzata dell'anno;

oltre la relazione non vengono forniti allegati analitici dei capitoli di bilancio,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

a portare in Aula i documenti di bilancio unitamente agli allegati analitici entro il mese di marzo al fine di evitare di dover gestire a lungo il bilancio in regime di esercizio provvisorio e, ai fini di garantire la trasparenza dell'istituzione, a pubblicare anche gli allegati sul sito *internet.*

G4 (testo 2)

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

il conto consuntivo dell'anno precedente e il progetto di bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno in corso e per il triennio vengono portati in Aula in una fase avanzata dell'anno;

oltre la relazione non vengono forniti allegati analitici dei capitoli di bilancio,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di concludere l'esame del rendiconto e del bilancio di previsione entro il termine previsto dal RAC, compatibilmente con i tempi tecnici di chiusura dell'esercizio precedente, sulla base delle decisioni di competenza della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G5

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

come ormai da spiacevole prassi consolidata l'Aula esamina il conto consuntivo dell'anno precedente e il progetto di bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno in corso e per il triennio con uno scarsissimo preavviso;

anche quest'anno sia i membri dell'Ufficio di Presidenza che i senatori non sono stati messi in condizione di esprimere le loro valutazioni se non in una fase avanzata dell'anno e a pochissimi giorni dalla votazione;

non è possibile, anche a fronte di ordini del giorno approvati nelle precedenti legislature, giustificare l'abnorme ritardo,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi:

a valutare l'opportunità di portare in Aula i documenti di bilancio unitamente agli allegati analitici entro il mese di marzo al fine di evitare di dover gestire a lungo il bilancio in regime di esercizio provvisorio e, ai fini di garantire la trasparenza dell'istituzione, a pubblicare anche gli allegati analitici sul sito *internet.*

G5 (testo 2)
COMAROLI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

come ormai da spiacevole prassi consolidata l'Aula esamina il conto consuntivo dell'anno precedente e il progetto di bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno in corso e per il triennio con uno scarsissimo preavviso;

anche quest'anno sia i membri dell'Ufficio di Presidenza che i senatori non sono stati messi in condizione di esprimere le loro valutazioni se non in una fase avanzata dell'anno e a pochissimi giorni dalla votazione;

non è possibile, anche a fronte di ordini del giorno approvati nelle precedenti legislature, giustificare l'abnorme ritardo,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi:

a valutare l'opportunità di concludere l'esame del rendiconto e del bilancio di previsione entro il termine previsto dal RAC, compatibilmente con i tempi tecnici di chiusura dell'esercizio precedente, sulla base delle decisioni di competenza della Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G6

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

nel bilancio del Senato una delle principali voci di entrata è costituita dall'avanzo di esercizio che viene accettato con l'approvazione del Rendiconto e, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, del regolamento di Amministrazione e Contabilità, viene iscritto tra le poste delle entrate del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario immediatamente successivo;

l'avanzo di esercizio si forma in virtù di economie di spesa o di maggiori entrate rispetto al preventivato, nonché per cancellazione di residui passivi di esercizi precedenti e per altre cause di minor rilievo;

in linea di principio l'emergere di un avanzo di esercizio è coerente con la natura finanziaria del bilancio di previsione del Senato della Repubblica;

vi è tuttavia da sottolineare che il sistematico prodursi di avanzi consistenti (quello del 2013 ammonta a euro 17.942.012,30) è indice di un rilevante e incomprensibile scostamento tra l'ammontare delle previsioni di spesa e l'ammontare delle spese a consuntivo (che genera economie), nonché tra impegni e pagamenti (che dà luogo a residui passivi); a sua volta, il prodursi di economie si giustifica solo in relazione ai fondi di riserva di parte corrente e in conto capitale (che hanno comunque una dotazione inutilmente elevata), mentre in riferimento alle altre voci di spesa è solo la conseguenza di una incapacità di programmazione da parte del Collegio dei Questori e dei vertici amministrativi;

allo stesso modo, l'esistenza di cospicui residui passivi costituisce un oggettivo problema gestionale;

un simile modo di costruire le previsioni di spesa e di deliberare gli impegni contabili collide con il principio di trasparenza del bilancio del Senato,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a pubblicare sul sito *web* del Senato della Repubblica, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una relazione sull'avanzo di esercizio registrato nell'esercizio precedente, indicando l'ammontare dell'avanzo, l'entità delle sue componenti (economie, maggiori entrate, cancellazione di residui passivi) e i capitoli di provenienza di tutte le poste che hanno contribuito alla formazione dell'avanzo stesso in modo da consentire ai

cittadini una più agevole lettura dei dati già contenuti, all'interno dei documenti di bilancio.

G6 (testo 2)

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

nel bilancio del Senato una delle principali voci di entrata è costituita dall'avanzo di esercizio che viene accettato con l'approvazione del Rendiconto e, ai sensi dell'articolo 29, comma 5, del regolamento di Amministrazione e Contabilità, viene iscritto tra le poste delle entrate del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario immediatamente successivo;

l'avanzo di esercizio si forma in virtù di economie di spesa o di maggiori entrate rispetto al preventivato, nonché per cancellazione di residui passivi di esercizi precedenti e per altre cause di minor rilievo;

in linea di principio l'emergere di un avanzo di esercizio è coerente con la natura finanziaria del bilancio di previsione del Senato della Repubblica,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a pubblicare sul sito *web* del Senato della Repubblica, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una relazione sull'avanzo di esercizio registrato nell'esercizio precedente, indicando l'ammontare dell'avanzo, l'entità delle sue componenti (economie, maggiori entrate, cancellazione di residui passivi) e i capitoli di provenienza di tutte le poste che hanno contribuito alla formazione dell'avanzo stesso in modo da consentire ai cittadini una più agevole lettura dei dati già contenuti, all'interno dei documenti di bilancio.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G7

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

i criteri contabili IPSAS, elaborati per il settore pubblico dall'IFAC, sono ufficialmente assunti come punto di riferimento a livello europeo per le istituzioni pubbliche di qualsiasi natura, incluse quelle dei Parlamenti;

tali criteri richiedono l'adozione di un sistema contabile duplice, in cui, accanto al bilancio «a contabilità finanziaria», necessario per l'autorizzazione della spesa, viene elaborato un bilancio «a contabilità economico-patrimoniale» (detta anche «generale» o «analitica») molto più adatto per finalità conoscitive e di trasparenza;

questo impianto si ritrova ad esempio nella comunicazione della Commissione delle Comunità europee (COM(2002)0755 def.) «Modernizzazione del sistema contabile delle Comunità europee» e nel Regolamento del Consiglio n. 1605/2002, «Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee», che codificano a livello europeo il sistema contabile duplice; la citata comunicazione fa espresso riferimento (par. 1.4.1.) ad un quadro contabile basato su un sistema «duplice». In tale sistema al bilancio a contabilità finanziaria, basato sul principio del consumo delle dotazioni al momento dell'esborso o della riscossione, si affianca la contabilità generale basata sul principio della contabilità per competenza;

la comunicazione, al fine di favorire la convergenza dei sistemi contabili in uso nei diversi Paesi membri, indica come punto di riferimento per le pubbliche amministrazioni europee proprio le norme contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS (par. 1.4.2.);

i princìpi contabili IPSAS sono concepiti in modo da essere applicabili a tutte le «public sector entities», categoria talmente generica ed onnicomprensiva che risulta impossibile non ricomprendervi anche le istituzioni parlamentari,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi:

a valutare i tempi e i modi per attuare un sistema di contabilità duplice conforme ai princìpi internazionali dell'IPSAS e alle norme contabili europee per le istituzioni pubbliche dell'Unione europea.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G8

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289 del 2002, disciplinato dall'articolo 14, commi dal 6 all'11, della legge n. 196 del 2009. Il SIOPE risponde all'esigenza di:

1) migliorare, rispetto al precedente sistema di rilevazione dei flussi di cassa di cui all'articolo 30 della legge n. 468 del 1978, la conoscenza dell'andamento dei conti pubblici, sia sotto il profilo della quantità delle informazioni disponibili, sia sotto il profilo della tempestività;

2) superare attraverso una codifica uniforme per tipologia di enti, le differenze tra i sistemi contabili attualmente adottati dai vari comparti delle amministrazioni pubbliche, senza incidere sulla struttura dei bilanci degli enti in questione.

In particolare, a seguito dell'emanazione del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2009, concernente il superamento della rilevazione trimestrale dei flussi di cassa, la rilevazione SIOPE costituisce la principale fonte informativa per la predisposizione delle relazioni trimestrali sul conto consolidato di cassa delle amministrazioni pubbliche da presentare alle Camere ai sensi dell'articolo 14, comma 4, delle legge n. 196 del 2009;

il SIOPE rappresenta, pertanto, uno strumento fondamentale per il monitoraggio dei conti pubblici, attraverso la rilevazione in tempo reale del fabbisogno delle amministrazioni pubbliche e l'acquisizione delle informazioni necessarie ad una più puntuale predisposizione delle statistiche trimestrali di contabilità nazionale,

considerato che:

il patrimonio di informazioni raccolto attraverso il SIOPE risulta disponibile sia agli enti coinvolti nella rilevazione, al fine di agevolare l'impostazione delle politiche di bilancio e il monitoraggio della gestione da parte degli stessi enti, sia ai cittadini che, attraverso la banca dati SIOPE, possono conoscere l'importo e la natura economica degli incassi e dei pagamenti di tutte le amministrazioni pubbliche,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a partecipare alle rilevazioni di tale sistema «SIOPE» con la finalità di rendere trasparente e tempestiva la conoscenza dell'andamento dei conti di questo organo costituzionale o in subordine, di valutare l'adozione di un sistema analogo che abbia le medesime finalità.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G9

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014, premesso che:

nell'opinione pubblica vi è una legittima e crescente insofferenza nei confronti del livello delle indennità dei parlamentari italiani;

già dai primi mesi della presente legislatura la delegazione del gruppo del Movimento 5 Stelle ha proposto con vari atti di estendere a tutti i parlamentari in carica il codice di comportamento della forza politica di appartenenza che prevede, oltre al dimezzamento dell'indennità parlamentare, anche l'integrale rinuncia alle indennità erogate in relazione alla carica ricoperta;

i Senatori appartenenti al gruppo del Movimento 5 Stelle, sin dal momento del loro insediamento, hanno provveduto spontaneamente a rinunciare all'erogazione di tali indennità di carica;

si tratterebbe senz'altro di una decisione che contribuirebbe a creare una spirale virtuosa che potrebbe dare un contributo determinante al riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni,

impegna, per e rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a sopprimere ogni indennità erogata ai Senatori in relazione alla carica ricoperta.

G10

BERTOROTTA, PETROCELLI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutate il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 69 della Costituzione, i parlamentari hanno diritto di percepire una indennità stabilita dalla legge;

la Legge n. 1261 del 1965 dispone che gli Uffici di Presidenza delle due Camere determinano l'ammontare dell'indennità parlamentare in misura tale che non superino il dodicesimo del trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di cassazione ed equiparate;

la legge n. 1261 sancisce, inoltre, che ai membri del Parlamento è corrisposta inoltre una diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza,

a voler determinare l'ammontare dell'indennità parlamentare in misura tale che non superi l'importo lordo di euro cinquemila;

a voler determinare l'ammontare della diaria:

a) in misura non superiore all'importo lordo di euro tremilacinquecento, sulla base esclusiva degli effettivi giorni di presenza per ogni mese nelle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni;

b) in modo che non sia corrisposta nel caso in cui il senatore sia risultato assente per ogni mese dalle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni nella misura del trenta per cento;

c) a condizione di una adeguata ed esaustiva rendicontazione, pubblicata sul sito internet del Senato.

G11

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

a decorrere dal 1° gennaio 2011 i Senatori ricevono un rimborso forfettario mensile riferito alle «Spese generali» di euro 1.650, che sostituisce e assorbe i presistenti rimborsi per le spese accessorie di viaggio e per le spese telefoniche, pari a 19.800 euro all'anno;

considerato che:

durante l'esercizio del mandato, i Senatori usufruiscono di tessere strettamente personali per ì trasferimenti sul territorio nazionale, mediante viaggi aerei, ferroviari e marittimi e la circolazione sulla rete autostradale;

considerato altresì che:

le offerte dei gestori mobili italiani prevedono tariffe telefoniche «All inclusive» pari, al massimo, a 50 euro mensili, 600 euro annuali,

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di dimezzare il rimborso forfettario mensile riferito alle «Spese generali» per i Senatori.

G12

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014, premesso che:

ai sensi della delibera del Consiglio di Presidenza n. 114 del 31 gennaio 2012 e della delibera del Collegio dei Senatori Questori n. 415 del 22 febbraio 2012, tra le spese utilizzabili al fine di giustificare il 50 per cento del rimborso delle spese per 1'esercizio del mandato ci sono anche le somme versate dai Senatori ai partiti politici a titolo di erogazione liberale seppur al netto della quota fiscalmente deducibile ai sensi dell'articolo 15, comma 1-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 (T.U.I.R.) e della Legge n. 13 del 21 febbraio 2014;

spesso i Senatori, oltre alle suddette erogazioni liberali, versano ai soggetti politici di appartenenza anche delle somme quale corrispettivo o rimborso di spese relative alla fornitura di servizi o prestazioni e anche queste ultime rientrano tra le spese ammesse ai fini della rendicontazione del 50 per cento del rimborso spese per l'esercizio del mandato;

considerato che la natura del rimborso spese per l'esercizio del mandato è per definizione, in re ipsa, inerente il rapporto eletto-elettori e che la sua funzione originaria era quella di rimborsare le spese eli segre-

teria e di rappresentanza del parlamentare e non palesarsi come un occulto finanziamento ai partiti politici,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad eliminare dalle voci di spesa ammissibili ai fini del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato, le somme versate dai Senatori ai soggetti politici sia a titolo di erogazione liberale che quale corrispettivo o rimborso della fornitura di servizi o prestazioni, ricevute.

G13

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014, premesso che:

ciascun parlamentare beneficia, tra le varie forme di rimborso spese, di un «rimborso delle spese per l'esercizio del mandato»;

tale forma di rimborso ha sostituito, a partire dal mese di marzo 2012, il preesistente «contributo per il supporto dell'attività dei Senatori», che era un rimborso spese interamente forfetario;

l'importo complessivo del rimborso è rimasto invariato ed è diviso in una quota mensile di euro 2.090, sottoposta a rendicontazione quadrimestrale, e in una ulteriore quota di 2.090 euro mensili erogata forfetariamente;

nell'esercizio del mandato sono inclusi non solo gli atti e gli adempimenti direttamente collegati alle funzioni svolte nella sede del Senato e nella circoscrizione elettorale, ma anche tutte le iniziative politiche, sociali, culturali che il Senatore assume quale rappresentante della Nazione (ai sensi dell'art. 67 della Costituzione);

considerato che:

l'attività del parlamentare trova nella pubblicità sistematica e completa delle spese sostenute nell'ambito della propria azione politica una delle principali garanzie della correttezza delle condotte realizzate;

le necessità di trasparenza e rendicontazione sono ancor più stringenti ogniqualvolta disponga liberamente di spese con risorse pubbliche,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a deliberare affinché la totalità delle spese effettuate con le risorse percepite a titolo di «rimborso delle spese per l'esercizio del mandato» sia soggetta a sistematica e puntuale rendicontazione mensile dagli uffici del Senato della Repubblica che, verificata l'idoneità della do-

cumentazione a supporto delle spese rendicontate, ne curi la pubblicazione analitica nella pagina *internet* istituzionale di ciascun Senatore.

G14
BATTISTA, ORELLANA, BOCCHINO
Ritirato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per l'anno 2014,

premesso che:

dal mese di marzo 2012 in seguito alla deliberazione collegio dei senatori questori del 22 febbraio del 2012, n, 415/XVI, è stato sostituito il previgente «contributo per il supporto dell'attività dei Senatori», consistente in un rimborso spese interamente forfetario;

l'importo complessivo, rimasto invariato, è diviso in una quota mensile di euro 2.090 - sottoposta a rendicontazione quadrimestrale - e in una ulteriore quota dì 2.090 euro mensili erogata forfettariamente;

la rendicontazione quadrimestrale, consta nella consegna al Servizio delle Competenze dei Parlamentari di un modulo recante la descrizione della spesa e il relativo importo sostenuto dal singolo Senatore. La documentazione inerente le spese sostenuta deve essere esibita solo in caso di esplicita richiesta da parte dell'amministrazione del Senato,

impegna, per le rispettive competenze, ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

in ragione dell'ottenimento di una maggiore trasparenza, ad adottare ogni iniziativa utile al fine di introdurre l'obbligo per tutti i senatori di allegare al modulo di rendiconto delle spese sostenute per l'esercizio dei mandato, previsto dalla già citata deliberazione collegio dei senatori questori, tutta la documentazione atta a comprovare le spese sostenute e dichiarate all'interno del succitato modulo.

G15
COMAROLI
V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la previsione di un regime di dotazioni speciali, seppur transitorio, nei confronti degli *ex* Presidenti del Senato è incompatibile con la politica di riduzione dei costi intrapresa nella scorsa legislatura e portata avanti dall'attuale ufficio di presidenza,

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori, al fine di una razionalizzazione dei costi e degli spazi, a cessare immediatamente qualsiasi tipo di trattamento erogato ai Presidenti del Senato non in carica equiparandoli ad un senatore cessato.

G15 (testo 2)
COMAROLI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la previsione di un regime di dotazioni speciali, seppur transitorio, nei confronti degli *ex* Presidenti del Senato è incompatibile con la politica di riduzione dei costi intrapresa nella scorsa legislatura e portata avanti dall'attuale ufficio di presidenza,

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile,

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori, al fine di una razionalizzazione dei costi e degli spazi, a rivedere il tipo di trattamento erogato ai Presidenti del Senato non in carica, anche in relazione alla riforma costituzionale del bicameralismo perfetto.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G16
BATTISTA, ORELLANA, BOCCHINO
V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il nuovo trattamento previdenziale dei parlamentati, basato sul sistema di calcolo contributivo attualmente vigente per il personale dipendente della Pubblica Amministrazione;

il diritto al trattamento pensionistico è subordinato al conseguimento di un requisito anagrafico e contributivo;

l'ex parlamentare ha infatti diritto a ricevere la pensione a condizione di avere svolto il mandato parlamentare per almeno 5 anni e di aver compiuto 65 anni di età;

considerato che:

il Regolamento delle pensioni dei senatori, approvato dal Consiglio di Presidenza il 31 gennaio 2012, prevede la sospensione del pagamento della pensione qualora l'ex Senatore sia rieletto al Parlamento nazionale ovvero sia eletto al Parlamento europeo o ad un Consiglio regionale;

coerentemente con quanto previsto per la generalità dei lavoratori, anche ai Senatori in carica alla data del 1º gennaio 2012 è applicato un sistema *pro rata:* la loro pensione risulta dalla somma della quota di assegno vitalizio definitivamente maturato, al 31 dicembre 2011, e della quota di pensione riferita agli anni di mandato parlamentare esercitato dal 2012 in poi,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a proseguire il già intrapreso percorso di equiparazione del trattamento pensionistico dei parlamentati a quello attualmente vigente per la generalità dei lavoratori, escludendo l'amministrazione del Senato della Repubblica dalla gestione e dall'erogazione del trattamento previdenziale dei senatori.

G16 (testo 2)

BATTISTA, ORELLANA, BOCCHINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

dal 1º gennaio 2012 è stato introdotto il nuovo trattamento previdenziale dei parlamentati, basato sul sistema di calcolo contributivo attualmente vigente per il personale dipendente della Pubblica Amministrazione;

il diritto al trattamento pensionistico è subordinato al conseguimento di un requisito anagrafico e contributivo;

l'ex parlamentare ha infatti diritto a ricevere la pensione a condizione di avere svolto il mandato parlamentare per almeno 5 anni e di aver compiuto 65 anni di età;

considerato che:

il Regolamento delle pensioni dei senatori, approvato dal Consiglio di Presidenza il 31 gennaio 2012, prevede la sospensione del pagamento della pensione qualora l'ex Senatore sia rieletto al Parlamento nazionale ovvero sia eletto al Parlamento europeo o ad un Consiglio regionale;

coerentemente con quanto previsto per la generalità dei lavoratori, anche ai Senatori in carica alla data del 1º gennaio 2012 è applicato un sistema *pro rata:* la loro pensione risulta dalla somma della quota di assegno vitalizio definitivamente maturato, al 31 dicembre 2011, e della quota di pensione riferita agli anni di mandato parlamentare esercitato dal 2012 in poi,

invita, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

ad approfondire, attraverso uno studio congiunto con la Camera dei deputati, la possibilità di realizzazione di una diversa gestione del trattamento previdenziale dei parlamentari, anche nella prospettiva del loro *status* unico.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G17

GAETTI, PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

l'opera di razionalizzazione dei costi di funzionamento del Senato della Repubblica non solo si rivela urgente sotto il profilo strettamente «contabile», ma si rende assolutamente necessaria per tentare di riavvicinare i cittadini alla istituzione parlamentare, in armonia con l'andamento economico del Paese;

l'articolo 69 della Costituzione dispone che i membri del Parlamento ricevano un'indennità stabilita dalla legge. Ciononostante, attraverso l'adozione di regolamenti interni delle Camere si è istituito altresì un regime speciale di tipo previdenziale per i deputati ed i senatori. In particolare, la Corte costituzionale nella sentenza n. 289 del 1994 ha precisato come «l'evoluzione che, nel corso del tempo, ha caratterizzato questa particolare forma di previdenza ha condotto anche a configurare l'assegno vitalizio come istituto che, nella sua disciplina positiva, ha recepito,

in parte, aspetti riconducibili al modello pensionistico e, in parte, profili tipici del regime delle assicurazioni private»;

prosegue la Corte: tra assegno vitalizio e trattamento pensionistico - nonostante la presenza di alcuni profili di affinità - non sussiste, infatti, una identità né di natura né di regime giuridico, dal momento che l'assegno vitalizio, a differenza della pensione ordinaria, viene a collegarsi ad una indennità di carica goduta in relazione all'esercizio di un mandato pubblico: indennità che, nei suoi presupposti e nelle sue finalità, ha sempre assunto, nella disciplina costituzionale e ordinaria, connotazioni distinte da quelle proprie della retribuzione connessa al rapporto di pubblico impiego;

in altri termini il mandato parlamentare, non configurandosi come un «impiego» pubblico, bensì come l'esplicazione di una missione pubblica in rappresentanza della Nazione, non può e non deve essere assistito da un regime pensionistico-assistenziale, in aggiunta alla costituzionalmente necessaria indennità;

considerato, in particolare, che:

per quanto concerne il capitolo riferito al «Trattamento dei Senatori cessati dal mandato», il bilancio di previsione prevede una spesa di ben 82,5 milioni di euro per l'anno 2014;

è del tutto opportuno che anche i senatori cessati dal mandato contribuiscano al contenimento della spesa del Senato,

impegna il Consiglio di Presidenza e, in particolare, il Collegio dei Questori ad adottare ogni provvedimento necessario al fine di assoggettare, a partire dal 1° gennaio 2015, gli assegni vitalizi erogati a favore dei Senatori cessati dal mandato o dei loro familiari ad un contributo di perequazione pari:

al 10 per cento per gli importi lordi fino a 90.000 euro;

al 20 per cento per la parte eccedente gli impegni lordi di 90.000 euro.

G18

GAETTI, PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

al termine del mandato parlamentare, il Senatore riceve dal Fondo di solidarietà fra i Senatori l'assegno di solidarietà, che è pari all'80 per cento dell'importo mensile lordo dell'indennità, moltiplicato per il numero degli anni di mandato effettivo. Tale assegno viene erogato sulla base di contributi interamente a carico dei Senatori, cui è trattenuto mensilmente il 6,7 per cento dell'indennità lorda,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza:

a voler abolire l'assegno di fine mandato, a partire dalla legislatura corrente, destinando i contributi già accantonati a carico dei senatori all'entrata al bilancio interno del Senato.

G19

GIARRUSSO, PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

visto il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, che disciplina la materia della incandidabilità e dell'incandidabilità sopravvenuta, anche riferite alla carica di Senatore;

considerata l'urgenza di ridefinire il regime soggettivo del trattamento dei senatori cessati dal mandato e condannati, in via definitiva, per taluni reati di particolare gravità sociale, nei limiti costituzionalmente disciplinati;

rilevata, in particolare, la assoluta necessità di escludere da benefici economici, a carico del bilancio del Senato, taluni soggetti definitivamente colpevoli anche di reati fiscali e tributari, contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia e connessi all'attività mafiosa,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza a non erogare l'assegno vitalizio a Senatori cessati dal mandato:

a) che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-*bis* e 3-*quater*, del codice di procedura penale;

b) che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione per i delitti, consumati o tentati, previsti nel libro II, titolo II, capo I, del codice penale;

c) che hanno riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione, per delitti non colposi, consumati o tentati, per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, determinata ai sensi dell'articolo 278 del codice di procedura penale.

(*) Assorbito dall'accoglimento dell'odg G1 (testo 2).

G20

GIARRUSSO, PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

le caratteristiche fondamentali delle istituzioni democratiche di un Paese sono l'autorevolezza e la credibilità;

negli ultimi anni l'autorevolezza e la credibilità delle istituzioni presso i cittadini sembrano esser venute meno e come è testimoniato anche dall'astensionismo che molti elettori hanno manifestato nelle ultime consultazioni europee;

la via per restituire dignità alle cariche istituzionali e a chi le ricopre non può essere evidentemente solo quella dell'azione della magistratura e della denuncia giornalistica, che pure sono fattori essenziali in una democrazia;

la strada maestra per recuperare credibilità è quella di stabilire un rigido codice di condotta all'interno delle nostre istituzioni per far capire a tutti, dentro e fuori di esse, che non ci sono porti franchi e che la legge è uguale per tutti;

il fatto che il pubblico erario - attraverso il bilancio del Senato - continui a erogare vitalizi e trattamenti previdenziali a Senatori cessati dalla carica, condannati in via definitiva, costituisce un chiaro motivo di frustrazione e scontento dei cittadini che lavorano onestamente e pagano i tributi;

peraltro, spesso, le condanne divengono definitive dopo che il mandato parlamentare è cessato ma le inchieste nascono durante il mandato e riguardano spesso fatti collegati all'attività di strumentalizzazione e distorsione delle funzioni parlamentari e delle occasioni che essa offre;

pertanto, la condanna deriva da evidenti violazioni dell'articolo 54, secondo comma, della Costituzione, che prescrive a chi rivesta pubbliche cariche di esercitarne le funzioni inerenti con dignità e onore,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a prevedere la sospensione dell'erogazione dell'assegno vitalizio al Senatore cessato dalla carica, sottoposto ad un regime di custodia cautelare.

G21

Giuseppe ESPOSITO, LANGELLA, BIANCONI, CHIAVAROLI

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame di bilancio di previsione per l'anno 2014,

tenuto conto dello stato dell'esame, ormai in fase avanzata, della riforma della Costituzione volta al superamento del bicameralismo paritario ed in particolare della struttura e dei compiti che assumerà il nuovo Senato delle autonomie;

ritenuto che le profonde riforme costituzionali alla realizzazione delle quali è impegnato il Parlamento nell'attuale legislatura, conferisce a quest'ultima una vera e propria natura costituente;

considerato che il Consiglio di Presidenza del Senato, con la deliberazione n. 42 del 24 luglio 2014, ha attivato il processo di unificazione delle attività amministrative riguardanti lo *status* dei parlamentari, al fine di dare immediato corso a misure volte ad omogenizzare detto *status*,

invita il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza del Senato:

a valutare l'opportunità, di concerto con il Collegio dei deputati Questori e con l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, di consentire, in via eccezionale e straordinaria, con una norma di natura transitoria, la possibilità per i parlamentari, in caso di scioglimento anticipato della XVII legislatura, di versare i contributi necessari per il completamento del quinquennio.

G22

PARENTE, LANZILLOTTA, SAGGESE, PEGORER, ASTORRE, BATTISTA, BENCINI, BERTUZZI, BOCCHINO, CALEO, CASALETTO, CHITI, FABBRI, FAVERO, FILIPPI, GAMBARO, GATTI, Rita GHEDINI, GIACOBBE, LUCHERINI, MICHELONI, MOLINARI, ORELLANA, PAGLIARI, PIGNEDOLI, PUPPATO, Maurizio ROMANI, Gianluca ROSSI, RUSSO, SCALIA, SPILABOTTE, TURANO, VACCARI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il Progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

nelle scorse legislature, gli organi competenti di Camera e Senato hanno provveduto a introdurre alcune disposizioni relative ai rapporti che intercorrono tra i parlamentari e i loro collaboratori;

tali importanti misure non sono suscettibili dì colmare l'enorme vuoto regolamentare nei confronti della figura del collaboratore parlamentare. Ad oggi, infatti, mancano un modello contrattuale di riferimento per il parlamentare, una relazione ponderata fra l'incarico ricoperto dal collaborato, il numero di ore lavorate e la retribuzione, nonché elementi di trasparenza ed efficienza nella gestione dell'attività di assistenza al lavoro parlamentare;

la positiva e importante introduzione dell'obbligo da parte del parlamentare di depositare, presso gli Uffici competenti dell'amministrazione di riferimento, il contratto del proprio collaboratore, non ha inciso sul ricorso a contratti di lavoro atipici - in particolare partite iva e collaborazioni a progetto che rimane ancora diffuso nonostante il rapporto di lavoro abbia, molto spesso, caratteristiche di natura subordinata;

considerato che:

nell'intento di definire la figura del collaboratore, nel corso della XVI legislatura, è stato approvato dalla Camera dei deputati e trasmesso al Senato il 4 ottobre 2012, la proposta di legge C. n. 5382, concernente la disciplina del rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento ed i loro collaboratori. Tuttavia, la fine anticipata della legislatura non ha permesso la discussione ed eventuale approvazione del disegno di legge richiamato da parte del Senato della Repubblica;

il perdurare dell'assenza di una regolamentazione della professione del collaboratore parlamentare incide negativamente sulla certezza di diritti e doveri previsti dalla legislazione vigente in materia di rapporti di lavoro, proprio nella più autorevole delle sedi istituzionali, il Parlamento, e in un momento storico in cui chiara è la volontà di razionalizzare e rendere trasparenti i cosiddetti costi della politica, nonché adottare riforme a livello costituzionale, regolamentare e legislativo anche relativamente agli aspetti concernenti il rapporto tra le Camere e le diverse figure professionali che ivi offrono competenze e servizi;

nella seduta del 6 novembre 2013. n.135, è stato discusso e approvato l'ordine del giorno 9/DOC.VIII, n.1-2/1, al documento di bilancio interno del Senato della Repubblica, che invita il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad adottare, nell'ambito della sfera di autonoma determinazione ad essi riservata dal Regolamento del Senato della Repubblica, «misure idonee a disciplinare il rapporto contrattuale tra senatore e collaboratore, anche alla luce delle esperienze maturate nei predetti Parlamenti e presso il Parlamento europeo»,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a disciplinare tempestivamente, in maniera completa e organica, il rapporto fra Senatore e collaboratore parlamentare, tenuto conto delle esigenze di bilancio del Senato della Repubblica e avvalendosi delle soluzioni individuate dai principali paesi europei e dal Parlamento Europeo;

a dare piena attuazione agli impegni assunti con l'approvazione dell'ordine del giorno citato;

fermo restando la massima tutela del diritto di *privacy*, ad assumere le opportune iniziative affinché, con riferimento ai contratti di collaborazione parlamentare depositati presso la Questura, sia dato sapere il numero complessivo, la percentuale delle diverse tipologie e la media degli emolumenti lordi corrisposti.

(*) Assorbito dall'accoglimento dell'odg G1 (testo 2).

G23

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

l'attività dei Senatori richiede supporto, assistenza e collaborazione da parte di figure professionali qualificate e di alto livello;

le somme in favore dei collaboratori parlamentari sono, di fatto, ricomprese nelle dotazioni dei «rimborsi forfettari per mantenere il rapporto fra eletto ed elettore» e assegnate al singolo parlamentare per il tramite del gruppo di appartenenza;

da molti anni si discute della necessità di regolarizzare tali rapporti di lavoro per superare l'attuale regime che lascia alla totale discrezionalità del singolo parlamentare la gestione dei relativi compensi:

il perdurare dell'assenza di una regolamentazione in tale ambito rischia di generare il paradosso del venir meno eli tutti quegli elementi di certezza dei diritti e delle tutele, previsti dalla legislazione vigente in materia di lavoro, proprio nella più autorevole delle sedi istituzionali, quali le due Camere;

risolvere il problema del riconoscimento della figura professionale del collaboratore parlamentare, sotto il profilo giuridico ed economico, mediante la modifica degli attuali criteri di assegnazione dei fondi per i loro compensi, in favore di contratti certi e trasparenti - come già avviene per il Parlamento europeo - contribuirebbe anche a ricondurre ad un'effettiva determinazione lo stipendio dei parlamentari, dal quale verrebbero sottratte le somme da destinare obbligatoriamente ai compensi dei collaboratori,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori ad estendere ai collaboratori parlamentari le modalità retributive attualmente previste per i collaboratori dei componenti del Consiglio di presidenza e dei Presidenti di commissione, ossia il versamento diretto da parte dell'amministrazione del Senato della Repubblica dei compensi stabiliti in favore dei collaboratori stessi, previa trattenuta di pari importo dal rimborso delle spese per lo svolgimento del mandato parlamentare.

(*) Assorbito dall'accoglimento dell'odg G1 (testo 2).

G24

DI BIAGIO

Ritirato

Il Senato,

il disegno di legge di revisione della Parte II della Costituzione, attualmente all'esame del Senato, prevede, all'articolo 39, comma 3, che, entro la legislatura in corso alla data della sua entrata in vigore, le due Camere provvedano anche al fine di garantire una maggiore efficienza e una razionalizzazione oltre che ad integrare funzionalmente le amministrazioni parlamentari (mediante servizi comuni, impiego coordinato di risorse umane e strumentali), a definire le norme relative ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle formazioni organizzate dei membri del Parlamento;

l'inquadramento professionale e le regole in materia di scelta del personale e di disciplina dei contratti di lavoro alle dipendenze dei Gruppi parlamentari sono stati, fino ad ora, differenziati nei due rami del Parlamento;

nei mesi scorsi alla camera - in sede di esame del bilancio interno - sono stati approvati alcuni ordini del giorno volti ad impegnare l'Ufficio di presidenza e il Collegio dei questori a procedere all'adozione di inizia-

tive di propria competenza in materia di disciplina del personale dei gruppi;

in analogia con quanto previsto dal citato articolo 39 per i dipendenti del Parlamento - con riferimento specifico all'istruzione di un ruolo unico - sarebbe opportuno, al fine di garantire un'uniformità di trattamento e una ottimizzazione delle prestazioni fornite, procedere all'adozione di una disciplina omogenea ed organica per quanto concerne il personale dei Gruppi parlamentari in servizio presso i due rami del Parlamento, coerentemente con quanto previsto dal ddl di revisione costituzionale;

resto inteso, in ogni caso, che ciò non comporterà forma alcuna di stabilizzazione e che, comunque, le esperienze lavorative svolte non costituiranno titolo preferenziale per l'accesso ai ruoli interni dell'Amministrazione;

la *ratio* è esclusivamente quella di garantire un'uniformità di trattamento e un adeguata valorizzazione e ottimizzazione delle competenze acquisite nel corso degli anni;

numerose, infatti, sono le figure professionali che, con continuità, hanno lavorato e attualmente lavorano a supporto dei Gruppi parlamentari del Senato e della Camera, acquisendo competenze specifiche funzionali ad uno svolgimento efficace dei lavori parlamentari,

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità, di procedere, entro il termine della XVII legislatura, d'intesa con i rispettivi organi della Camera: *a)* alla ricognizione complessiva e unitaria del personale che, nel corso dell'attuale legislatura, ha in essere un contratto di lavoro dipendente presso i Gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento; *b)* alla predisposizione di un elenco unico, al cui interno inserire i predetti soggetti, differenziati sulla base dei titoli professionali, delle effettive esperienze maturate nonché dell'anzianità lavorativa e delle mansioni ricoperte in tali organi.

G25

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

il comma 489 della legge n. 1477 del 2013, prevede che ai soggetti già titolari di trattamenti pensionistici erogati da gestioni previdenziali

pubbliche, le amministrazioni e gli enti pubblici compresi nell'elenco ISTAT di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, non possono erogare trattamenti economici onnicomprensivi che, sommati al trattamento pensionistico, eccedano il limite fissato ai sensi dell'articolo 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In tali trattamenti pensionistici sono compresi i vitalizi, anche conseguenti a funzioni pubbliche elettive. Sono fatti salvi i contratti e gli incarichi in corso fino alla loro naturale scadenza prevista negli stessi. La stessa norma prevede che gli organi costituzionali applichino tali princìpi nel rispetto dei propri ordinamenti,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a recepire i princìpi di cui al comma 489 della legge n. 147 del 2013 relativamente ai soggetti titolari di trattamenti di quiescenza che, a qualsiasi titolo, percepiscano emolumenti da parte del Senato della Repubblica.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G26

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

visto il proprio ordine del giorno G5, accolto dal Collegio dei Senatori Questori nella seduta del 4 aprile 2007;

considerato che il 24 luglio scorso la Camera dei deputati è addivenuta alle medesime conclusioni approvando all'unanimità l'ordine del giorno 9/Doc. VIII, n. 4/4, le cui premesse si condividono e si riportano qui integralmente: «La Camera, premesso che: i risultati in termini di gestione del bilancio interno illustrati dal Consiglio dei deputati questori ben rappresentano la determinazione con cui si sta perseguendo l'obiettivo di contenere le spese anche al fine di concorrere al rilancio della crescita del Paese; tuttavia occorre constatare come alla luce dei dati e della struttura del bilancio interno nonostante gli sforzi la spesa complessiva sia destinata inevitabilmente ad aumentare, ciò in quanto la Camera, così come il Senato, a differenza delle altre amministrazioni pubbliche, reca nel proprio bilancio anche i capitoli di spesa connessi ai trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato e del personale di ruolo, capitoli il cui andamento nel tempo è crescente - come è normale che sia - e soggetto a molteplici variabili, quali l'aspettativa di vita, il tasso di inflazione, il tasso di sostituzione degli eletti per ogni legislatura, l'anzianità degli *ex* deputati, il *trend* dei pensionamenti dei dipendenti, eccetera, le suddette

voci di spesa - che rappresentano, tecnicamente, degli oneri inderogabili, ossia aggregati di spesa rigidi e in linea di principio incomprimibili in quanto costituiti da diritti acquisiti, fanno sì che la Camera si configuri ad oggi come una specie di fondo chiuso - posta la tendenziale invarianza della dotazione nel medio periodo - al cui interno la spesa previdenziale - in attesa del pieno dispiegarsi degli effetti del nuovo sistema contributivo per il calcolo della pensione che già si applica ai deputati e al personale - è destinata ad aumentare in termini nominali, così come del resto accade in tutti gli enti previdenziali pubblici, in questa situazione, la Camera si troverebbe, nel prossimo futuro, in una situazione di forte difficoltà, poiché a differenza di un'amministrazione dello Stato, non potrebbe nell'immediato ridurre ancora e in modo significativo le proprie spese azionando, ad esempio, la leva dei pensionamenti e traslando conseguentemente il complesso dei relativi oneri sugli enti previdenziali, l'auspicabile prosecuzione del processo di riduzione della dotazione organica ha già prodotto e produrrà senz'altro consistenti risparmi di spesa, ma tale processo trova un limite nell'esigenza di salvaguardare la funzionalità dell'amministrazione e di rinnovare il corpo amministrativo attraverso una ripresa, seppur limitata e selettiva, dei reclutamenti, in queste circostanze - che sono difficilmente comprensibili da parte dell'opinione pubblica e oscure persino agli «addetti ai lavori» oggi ci si trova nel paradosso per cui tutti gli sforzi fatti sul piano del contenimento delle spese non possono essere adeguatamente apprezzati, poiché in larga parte sterilizzati da un contestuale aumento di altre spese obbligatorie, quali quelle di natura previdenziale, la cui iscrizione nel medesimo bilancio non consente nemmeno una agevole comparazione con altre realtà istituzionali; rilevata, pertanto, la necessità di individuare soluzioni tecniche che rendano più facilmente valutabili da parte dall'opinione pubblica le politiche di rigore adottate nella gestione del bilancio interno e le ulteriori misure di razionalizzazione della spesa che potranno essere previste nel prossimo futuro; la riforma costituzionale all'esame del Senato, che già prevede l'integrazione funzionale delle al1uninistrazioni parlamentari, potrebbe determinare, anche attraverso un'espressa previsione in tal senso, un ulteriore rafforzamento dei presupposti per la costituzione di un ente previdenziale unico e comune a entrambi i rami del Parlamento, provvisto di una propria dotazione finanziaria e di autonomia contabile»,

impegna, per le rispettive competenze, il consiglio di Presidenza ed il Collegio dei Questori:

nei medesimi termini di cui alle conclusioni del citato ordine del giorno 9/Doc. VIII, n. 4/4, e cioè: «ad avviare un confronto con i rappresentanti dell'altro ramo del Parlamento e finalizzato a verificare la possibilità di istituire un Ente previdenziale unico e comune avente una propria dotazione finanziaria e autonomia contabile e gestito in modo collegiale sulla base degli indirizzi dettati fintesa dai rappresentanti delle Istituzioni interessate - nel quale far confluire. in apposite gestioni separate, le poste di bilancio relative ai versamenti contributivi e alle prestazioni previden-

ziali erogate al personale delle rispettive amministrazioni e ai deputati e ai senatori, poste che verrebbero pertanto espunte dai bilanci interni, consentendo in tal modo di evidenziare, distinte con chiarezza e immediatezza, le spese effettive per l'assolvimento delle funzioni istituzionali e quelle connesse ai trattamenti previdenziali».

(*) Accolto dai senatori Questori.

G27

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014, premesso che

in un momento di complessiva revisione della spesa pubblica, Rappresentanza permanente Problemi del Personale ha approvato una proposta di indirizzi, da sottopone al Consiglio di Presidenza, relativa a misure sui trattamenti retributivi del personale in servizio mediante l'introduzione di un limite massimo retributivo, analogamente a quanto previsto nell'ordinamento estemo;

ragioni di equità intergenerazionale impongono di applicare tale limite anche ai trattamenti percepiti dai dipendenti in quiescenza,

impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad applicare un limite massimo anche al trattamento economico percepito dai dipendenti in quiescenza.

G28

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 50, comma 7, del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione Riguardanti il Personale del Senato

della Repubblica, le spese per il trattamento economico dei dipendenti collocati fuori ruolo per prestare servizio presso altre Amministrazioni restano a carico dell'Amministrazione del Senato per i primi tre anni del collocamento fuori ruolo;

solo a partire dal quarto anno di collocamento fuori ruolo le spese per il trattamento economico del personale comandato vengono rimborsate al Senato da parte dell'Amministrazione presso la quale il dipendente è distaccato;

nonostante l'articolo 50 del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione Riguardanti il Personale del Senato della Repubblica non ammetta deroghe al principio espresso dal comma 7 del medesimo articolo, risulta ai Senatori firmatari che il Consiglio di Presidenza abbia in alcune occasioni deliberato prevedendo che il trattamento economico dei dipendenti comandati rimanesse a carico dell'Amministrazione del Senato anche successivamente ai 3 anni dal collocamento fuori ruolo,

considerato che:

l'opera di razionalizzazione dei costi e di recupero dell'efficienza sia diventata ormai improcrastinabile per riavvicinare i cittadini alle istituzioni;

sempre più spesso negli ultimi mesi gli organi parlamentari e in particolare il Senato della Repubblica sono stati oggetto di attacchi tendenziosi oltre che iniqui miranti a evidenziare l'inefficienza e l'eccessiva onerosità della sua macchina burocratica, si ritiene doveroso procedere ad un'operazione di verità e di trasparenza eliminando dal novero delle spese a carico del bilancio del Senato il costo di quelle risorse che in realtà sono destinate ed utilizzate da altre amministrazioni e, pertanto:

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a modificare l'articolo 50 del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione Riguardanti il Personale del Senato della Repubblica nel senso di stabilire che gli oneri collegati al trattamento economico dei dipendenti collocati fuori ruolo siano sempre e ab origine, cioè sin dal momento iniziale del loro collocamento fuori ruolo, interamente sostenuti dalle amministrazioni presso le quali gli stessi sono distaccati;

ad adottare tutte le deliberazioni degli organi collegiali in assoluta ottemperanza delle previsioni dell'articolo 50 del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione Riguardanti il Personale del Senato della Repubblica.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G29

MUCCHETTI

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto dì bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta «legge Frattini» sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento

delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

G29 (testo 2)
MUCCHETTI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto dì bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad intraprendere un percorso volto a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta «legge Frattini» sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del de-

creto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G30

SAGGESE

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del Consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, implica l'esigenza di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo status, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

in una fase in cui sono stati importati tutti gli istituti miranti al contenimento delle retribuzioni adottati all'esterno, una perequazione dal punto di vista dello stato giuridico non appare più differibile;

si pone la necessità che la definizione dello *staus* complessivo dei consiglieri parlamentari salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a recepire le disposizioni sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali, ai sensi dell'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione e, pertanto, senza alcun onere a carico del bilancio del Senato.

G30 (testo 2)
SAGGESE
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del Consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, implica l'esigenza di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo status, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

in una fase in cui sono stati importati tutti gli istituti miranti al contenimento delle retribuzioni adottati all'esterno, una perequazione dal punto di vista dello stato giuridico non appare più differibile;

si pone la necessità che la definizione dello *staus* complessivo dei consiglieri parlamentari salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

ad intraprendere un percorso volto a recepire le disposizioni sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali, ai sensi dell'articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione e, pertanto, senza alcun onere a carico del bilancio del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G31
PELINO
V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione,

anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento delìa carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale;

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta « legge Frattini » sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 200 l, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

G31 (testo 2)

PELINO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento delìa carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale;

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad intraprendere un percorso volto a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta « legge Frattini » sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 200 l, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da

consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G32

MARINELLO

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale;

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta « legge Frattini » sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

G32 (testo 2)

MARINELLO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale;

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad intraprendere un percorso volto a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta « legge Frattini » sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G33
CONSIGLIO
V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento del-

l'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta «legge Frattini» sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

G33 (testo 2)
CONSIGLIO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti, mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa

pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad intraprendere un percorso volto a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta «legge Frattini» sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G34

DI BIAGIO, MERLONI, Luigi MARINO

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione, anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti; mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta « legge Frattini » sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

G34 (testo 2)
DI BIAGIO, MERLONI, Luigi MARINO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la configurazione del consigliere parlamentare come dirigente di un'amministrazione pubblica di eccellenza, con effettive responsabilità di gestione del personale e di risultato e con una specifica qualificazione,

anche sotto il profilo delle competenze di merito, impone di affrontare la revisione di alcuni principi che ne caratterizzano lo *status* giuridico, al fine di adeguarli a tale ruolo, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna;

una simile revisione appare ormai non più differibile, tenuto conto dell'evidente sperequazione che si è venuta a determinare nella disciplina dello stato giuridico dei Consiglieri parlamentari;

infatti; mentre sono stati importati nell'ordinamento interno del Senato tutti gli istituti dell'ordinamento esterno miranti al contenimento delle retribuzioni, in linea con le più generali esigenze di riduzione della spesa pubblica, non altrettanto è stato fatto per molti altri importanti istituti che caratterizzano e qualificano il ruolo della dirigenza pubblica, malgrado il loro recepimento non comporti oneri aggiuntivi per il bilancio interno del Senato e sia anzi in grado di assicurare un obiettivo arricchimento dell'Amministrazione in termini di professionalità e competenza del proprio personale dirigente;

in particolare, si evidenzia la necessità che la definizione dello *status* complessivo dei consiglieri salvaguardi, in ogni momento della carriera, le esigenze di crescita professionale, di formazione e aggiornamento, di piena ed indipendente esplicazione del ruolo inerente allo specifico profilo professionale,

considerato che:

un ordine del giorno di contenuto analogo è stato recentemente accolto in occasione dell'esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati;

è in fase avanzata la definizione di uno *status* giuridico unico dei dipendenti dei due rami del Parlamento,

impegna il Consiglio di Presidenza:

ad intraprendere un percorso volto a recepire nell'ordinamento interno le disposizioni della cosiddetta « legge Frattini » sulla mobilità dei dirigenti pubblici verso realtà private o internazionali (articolo 23-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165), relativamente al collocamento in aspettativa non retribuita con trattamento previdenziale a carico dell'ente di nuova destinazione (e, dunque, senza spese per il Senato), così da colmare una lacuna normativa che si protrae da oltre dieci anni e da consentire il più proficuo arricchimento delle esperienze professionali dei consiglieri parlamentari, a beneficio della stessa Amministrazione del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G35

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

nel panorama istituzionale italiano non esistono cariche pubbliche a tempo indeterminato;

la Costituzione prevede che il mandato del Presidente della Repubblica sia di sette anni e quello del giudice costituzionale sia di nove anni;

il governatore della Banca d'Italia rimane in carica per sette anni;

per i presidenti delle Autorità di vigilanza e garanzia sono previsti esclusivamente mandati a termine;

i sindaci delle città con più di 15 mila abitanti non possono essere eletti per più di due mandati; anche in magistratura gli incarichi diretti vi sono a termine;

la durata delimitata delle posizioni pubbliche apicali è motivata dall'esperienza storica per cui situazioni di potere troppo prolungato non sono salutari per la democrazia;

il ricambio ai vertici delle istituzioni dello Stato è anche precondizione per la selezione di nuove classi dirigenti:

la carica di Segretario Generale del Senato della Repubblica risulta attualmente l'unica posizione pubblica apicale sostanzialmente vitalizia dato che può essere interrotta solo per dimissioni spontanee o collocamento in quiescenza ovvero revoca approvata dal Consiglio di Presidenza a maggioranza dei due terzi ovvero, a distanza di almeno tre mesi, a maggioranza assoluta,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a introdurre nell'articolo 3 del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione riguardanti il Personale del Senato della Repubblica il limite quinquennale del mandato del Segretario Generale stabilendo, altresì, che il conferimento dello stesso non sia reiterabile.

G36

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

i costi abnormi delle nostre istituzioni democratiche e rappresentative, oltre a incidere, pesantemente sulla, struttura della spesa pubblica, costituiscono un fattore decisivo di blocco del «sistema Italia», della sua competitività interna e della sua capacità di attrarre investimenti esterni,

considerato, in particolare, che:

l'amministrazione del Senato della Repubblica conta, in totale, 841 dipendenti al cui vertice, oltre al Segretario Generale, sono posti uno o più Vice Segretari Generali;

la retribuzione iniziale del Vice Segretario generale del Senato della Repubblica è pari a 8.519 euro netti mensili, per 15 mensilità;

al fine di un contenimento dei costi, nonché di una organizzazione amministrativa efficiente, potrebbe risultare sufficiente la presenza di un solo Vice Segretario Generale,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza, a voler valutare le opportune modifiche alla struttura amministrativa, al fine di prevedere il conferimento di un unico incarico di Vice Segretario Generale.

G37

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che

rilevato che negli ultimi anni il personale di ruolo del Senato della Repubblica si è ridotto di oltre 34 per cento, con la prospettiva di ulteriori numerosi pensionamenti e con il conseguente innalzamento dei carichi di lavoro individuali e del livello di produttività dei dipendenti, chiamati ad

assolvere le medesime e talvolta ulteriori funzioni con risorse decrescenti, in un contesto di lavoro sempre più complesso e senza che sia stata definita la dotazione organica per ciascun livello, ai sensi dell'articolo 17 del Testo Unico delle Norme Regolamentari dell'Amministrazione riguardanti il Personale del Senato della Repubblica;

tenuto conto della continua evoluzione tecnologica degli strumenti informatici e di comunicazione, anche nel senso della progressiva dematerializzazione dei documenti di supporto all'attività parlamentare;

rilevata quindi l'urgenza, anche nella prospettiva delle riforme costituzionali, di un rinnovamento complessivo dell'Amministrazione che, assicurando gli imprescindibili valori di indipendenza e imparzialità dei dipendenti e l'accesso esclusivamente tramite pubblico concorso, valorizzi il personale di tutte le professionalità e rinnovi i processi lavorativi con l'obiettivo di una più efficace funzionalità e del contenimento dei costi della struttura,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a definire, a seguito di un'ampia ricognizione delle attività svolte dall'Amministrazione, quelle effettivamente connesse con le funzioni istituzionali del Parlamento e di smettere quelle non più necessarie al funzionamento dell'Istituzione;

ad indicare, in forma analitica, le risorse umane e strumentali necessarie al soddisfacimento di tali funzioni;

a verificare con adeguati strumenti di rilevazione la concreta distribuzione dei carichi di lavoro; semplificare l'organizzazione amministrativa al fine di rendere evidenti i compiti e le responsabilità assegnati e omogenei i carichi di lavoro sopportati da ciascuna struttura;

conseguentemente, a definire un piano di sostenibilità economica di lungo periodo che garantisca anche il ricambio generazionale e la programmazione del *turnover*.

(*) Assorbito dall'accoglimento dell'odg G1 (testo 2).

G38

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

nessun effettivo controllo di gestione è realizzabile in assenza dell'individuazione dei centri di costo in cui si articola l'Amministrazione,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, il Consiglio di Presidenza o entrambi a valutare un effettivo quanto efficace

disegno innovatore adottando un'apposita normativa per l'individuazione dei centri di costo in cui si articola l'Amministrazione.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G39

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

il Senato della Repubblica eroga servizi analoghi se non sovrapponibili a quelli necessari al funzionamento della Camera dei deputati:

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori, in coerenza con gli indirizzi per la realizzazione di nuove forme di integrazione e/o unificazione tra le attività delle amministrazioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, anche alla luce della prossima riforma costituzionale, a procedere, senza indugio alcuno, nell'opera di razionalizzazione, ottimizzazione e appropriatezza dei servizi, secondo criteri di efficienza e economicità.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G40

BERTOROTTA, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI

V. testo 2

Il Senato,

preso in esame il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014,

premesso che:

il Senato della Repubblica è ancora un ramo del Parlamento al quale appartiene l'esercizio della funzione legislativa e di controllo dell'azione di Governo e che pertanto tale esercizio non può essere in alcun modo reso approssimativo, insufficiente e tantomeno ostacolato dal mancato funzionamento di importanti supporti di conoscenza essenziali alle necessarie verifiche;

a tal fine, il comma 481 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 autorizzò la spesa di 600.000 euro a favore di ciascuna Camera per il potenziamento delle strutture di supporto del Parlamento in tema di finanza pubblica, somma successivamente ridotta a 454.354 euro per effetto di successivi provvedimenti;

la decisione del Legislatore scaturì dalla constatazione della impellente e improrogabile necessità di potenziare le strutture di supporto al Parlamento nell'ambito della complessa materia della finanza pubblica. Da tale esigenza è scaturita altresì l'approvazione della Legge costituzionale n. 1 del 2012 dove si stabilisce, tra le altre previsioni, all'articolo 5, comma 4, che: «Le Camere, secondo modalità stabilite dai rispettivi regolamenti, esercitano la funzione di controllo sulla finanza pubblica con particolare riferimento all'equilibrio tra entrate e spese nonché alla qualità e all'efficacia della spesa delle pubbliche amministrazioni.». Le somme in parola sono pertanto attribuite al Parlamento per metterlo in grado di esercitare pienamente le sue prerogative informative, ora ancora più impellenti alla luce di quanto previsto dalla citata Legge Costituzionale n. 1 del 2012;

in numerose occasioni dei lavori parlamentari, è stata constatata la ricorrente difficoltà di collegamento con le Banche dati della Ragioneria Generale dello Stato e la carenza di ogni altro strumento di supporto conoscitivo utile al fine di consentire al Parlamento di esercitare in piena consapevolezza le proprie prerogative in materia di finanza pubblica;

le carenze informative e le difficoltà di collegamento persistono già da molti anni ed ostacolano di fatto l'attività di verifica delle quantificazioni che è attività cui sono dedicate le strutture del Servizio del bilancio e a cui è applicata per competenza la Commissione Programmazione economica, bilancio;

tali strumenti sono necessari per consentire ai Senatori di verificare le quantificazioni e le coperture dei provvedimenti,

impegna il Collegio dei Questori a dare un impiego alle somme in parola congruente con la destinazione normativa anche al fine di evitare fenomeni di distrazione di tali somme a favore di altre destinazioni.

G40 (testo 2)

BERTOROTTA, LEZZI, BULGARELLI, MANGILI, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

preso in esame il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2014,

premesso che:

il Senato della Repubblica è ancora un ramo del Parlamento al quale appartiene l'esercizio della funzione legislativa e di controllo dell'azione di Governo e che pertanto tale esercizio non può essere in alcun modo reso approssimativo, insufficiente e tantomeno ostacolato dal mancato funzionamento di importanti supporti di conoscenza essenziali alle necessarie verifiche;

a tal fine, il comma 481 dell'articolo unico della legge 27 dicembre 2006, n. 296 autorizzò la spesa di 600.000 euro a favore di ciascuna Camera per il potenziamento delle strutture di supporto del Parlamento in tema di finanza pubblica, somma successivamente ridotta a 454.354 euro per effetto di successivi provvedimenti;

la decisione del Legislatore scaturì dalla constatazione della impellente e improrogabile necessità di potenziare le strutture di supporto al Parlamento nell'ambito della complessa materia della finanza pubblica. Da tale esigenza è scaturita altresì l'approvazione della Legge costituzionale n. 1 del 2012 dove si stabilisce, tra le altre previsioni, all'articolo 5, comma 4, che: «Le Camere, secondo modalità stabilite dai rispettivi regolamenti, esercitano la funzione di controllo sulla finanza pubblica con particolare riferimento all'equilibrio tra entrate e spese nonché alla qualità e all'efficacia della spesa delle pubbliche amministrazioni.». Le somme in parola sono pertanto attribuite al Parlamento per metterlo in grado di esercitare pienamente le sue prerogative informative, ora ancora più impellenti alla luce di quanto previsto dalla citata Legge Costituzionale n. 1 del 2012;

in numerose occasioni dei lavori parlamentari, è stata constatata la ricorrente difficoltà di collegamento con le Banche dati della Ragioneria Generale dello Stato e la carenza di ogni altro strumento di supporto conoscitivo utile al fine di consentire al Parlamento di esercitare in piena consapevolezza le proprie prerogative in materia di finanza pubblica;

le carenze informative e le difficoltà di collegamento persistono già da molti anni ed ostacolano di fatto l'attività di verifica delle quantificazioni che è attività cui sono dedicate le strutture del Servizio del bilancio e a cui è applicata per competenza la Commissione Programmazione economica, bilancio;

tali strumenti sono necessari per consentire ai Senatori di verificare le quantificazioni e le coperture dei provvedimenti,

impegna il Collegio dei Questori a dare un impiego alle somme in parola congruente con la destinazione normativa.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G41

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

in attuazione dell'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 recante «Norme in materia di promozione dell'occupazione», al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro, nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, gli istituti di formazione possono promuovere tirocini formativi e di aggiornamento a favore dei giovani;

la legge n. 92 del 2012 ha apportato alcune modifiche sostanziali all'istituto dei tirocini formativi, attraverso l'introduzione di linee guida nazionali finalizzate a stabilire degli standard minimi uniformi in tutta Italia e ad evitare un uso distorto e illegittimo dei tirocini;

tali linee-guida, pubblicate nel gennaio 2013 con il fine di facilitare gli adempimenti per i soggetti promotori, si muovono nel contesto del documento di lavoro «Un quadro per la qualità dei tirocini», adottato dalla Commissione Europea il 18 aprile del 2012, che ha individuato nel tirocinio lo strumento fondamentale per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, nonché nel contesto dell'Accordo Stato Regioni che ha dato luogo alle «Linee guida per la formazione nel 2010» e che dettano principi e criteri minimi, anche nel caso in cui il soggetto ospitante sia una pubblica amministrazione;

gli standard minimi previsti dalle linee-guida prevedono il riconoscimento di una indennità minima per le attività svolte dal tirocinante e si applicano anche a tutti quegli interventi e iniziative che, a diverso titolo denominati, abbiano le medesime finalità e caratteristiche di un tirocinio formativo; risulta ai Senatori firmatari che attualmente l'Amministrazione del Senato non ha in essere alcun tirocinio formativo e quelli che sono stati attuati negli anni passati sono stati oggetto di deliberazioni occasionali del Collegio dei Questori su input fornito dall'Amministrazione;

il programma degli *stages* formativi intende avvicinare mondo accademico e mondo del lavoro offrendo ai tirocinanti coinvolti la possibilità di acquisire una conoscenza diretta e concreta del mondo del lavoro, anche nei confronti dell'attività svolta nell'ambito dell'Amministrazione del Senato della Repubblica, al fine di agevolare le future scelte professionali,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

ad attivare, presso i Servizi e gli Uffici dell'Amministrazione del Senato della Repubblica, previa pubblicazione di un apposito bando di selezione, un programma di attività di tirocinio formativo e di orientamento, destinato a neo-laureati particolarmente meritevoli e potenzialmente interessati ad intraprendere una carriera nell'ambito di tale contesto organizzativo, al fine di trasmettere conoscenze dirette dell'attività svolta dall'organo costituzionale, nel rispetto delle linee guida nazionali e fatto salvo il riconoscimento di una congrua indennità.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione

G42

PETROCELLI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014, premesso che:

il consolidamento del processo di integrazione europea tende a spostare con sempre maggior frequenza a Bruxelles le decisioni politiche e legislative;

l'attività legislativa dell'Unione europea tende a coprire materie ed ambiti in precedenza rimessi alla competenza degli Stati membri;

il peso crescente delle norme adottate a livello europeo e il loro impatto, sempre più incisivo, negli ordinamenti nazionali rischia di pregiudicare la democraticità dei processi decisionali se non sarà assicurata la possibilità di un adeguato monitoraggio e di una approfondita valutazione, sotto il profilo della sostenibilità e della rispondenza agli interessi di ciascun Paese, da parte dei Parlamenti nazionali;

il Trattato di Lisbona ha valorizzato il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nel processo decisionale dell'UE affermando espressamente l'esigenza di un raccordo più sistematico tra i competenti organi dei Parlamenti nazionali e le Istituzioni europee;

i sono sviluppate rapporti sempre più intensi tra i Parlamenti nazionali dei Paesi membri, il Parlamento europeo e le altre istituzioni dell'Unione europea, con particolare riguardo alla Commissione europea;

attraverso il cosiddetto dialogo politico, la Commissione interloquisce in misura crescente direttamente con i Parlamenti nazionali;

la legislazione nazionale (in particolare, la legge n. 234 del 2012), ha posto le premesse per una forte responsabilizzazione del Governo nei

confronti del Parlamento, attraverso la previsione di precisi obblighi informativi e l'obbligo di collaborazione tra strutture governative, con particolare riguardo alla rappresentanza permanente a Bruxelles, e strutture parlamentari;

i Parlamenti dei Paesi più importanti, a partire dal Bundestag tedesco, hanno fortemente potenziato le strutture dedicate all'attività dell'Unione europea, ivi comprese quelle presenti a Bruxelles, che per le consistenti risorse umane a disposizione sono in condizione di intervenire tempestivamente ed efficacemente nei processi decisionali europei,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad adottare iniziative volte al rafforzamento della struttura operante a Bruxelles, al fine di un più sistematico e proficuo raccordo amministrativo con i principali attori del processo decisionale europeo e di una migliore capacità di trasmissione delle istanze e delle posizioni del Senato della Repubblica.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G43

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

le Pubbliche Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi utilizza i parametri prezzo qualità individuati dalla società CONSIP SpA che opera in qualità di centrale di committenza nazionale, realizzando il Programma di razionalizzazione degli acquisti nella PA;

CONSIP SpA anche sulla base di specifiche convenzione supporta singole amministrazioni su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento con, particolare attenzione alle dinamiche del mercato, in un'ottica di massima trasparenza ed efficacia delle iniziative di *public procurement*,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

ad utilizzare i parametri prezzo qualità individuati dalla CONSIP SpA.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G44

COMAROLI

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

il calendario del Senato della Repubblica riporta una serie di mostre, concerti, convegni e conforme,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

ad attuare, a decorrere dall'anno 2015, una razionalizzazione degli eventi in calendario affinché siano previsti esclusivamente quelli strettamente attinenti alle finalità istituzionali del Senato.

G44 (testo 2)

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

il calendario del Senato della Repubblica riporta una serie di mostre, concerti, convegni e conforme;

invita, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di attuare, a decorrere dall'anno 2015, una razionalizzazione degli eventi in calendario affinché siano attinenti alle finalità istituzionali del Senato.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G45

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

la pubblicità dei lavori parlamentari rappresenta un principio costituzionale di fondamentale importanza;

il Senato della Repubblica è impegnato da anni nel garantire la pubblicità di tali lavori nei tempi più veloci possibili e, infatti, già in corso di seduta è prevista la pubblicazione sul sito *web* dei resoconti stenografici e sommari delle sedute dell'Assemblea;

ad oggi, tuttavia, non è ancora stata prevista la pubblicità sul sito web dell'attività degli organi collegi ali, Collegio dei Questori e Consiglio di Presidenza il cui contenuto, pertanto, rimane inaccessibile ai cittadini,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a voler stabilire che i resoconti integrali delle riunioni del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori siano pubblicati sul sito *web* del Senato della Repubblica, al massimo entro dieci giorni dallo svolgimento della riunione dell'organo interessato;

ad approvare il verbale di tali riunioni in apertura della seduta successiva, in analogia a quanto avviene per il verbale dell'Assemblea;

a creare un database delle delibere del Consiglio di Presidenza e del Collegio dei Questori disponibile alla libera consultazione sul sito *web* del Senato della Repubblica.

G46

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

le biblioteche di Camera e Senato costituiscono un patrimonio di conoscenza e di informazione,

giustamente aperto non solo all'utenza parlamentare, ma miche a tutta la cittadinanza, secondo un modello di apertura della conoscenza che dovrebbe essere seguito da altre istituzioni e sulla falsariga delle benemerite biblioteche pubbliche che rappresentano spesso l'unica opportunità offerta anche ai cittadini meno abbienti di accesso a determinate conoscenze, altrimenti limitate, di acquisizione di informazioni libera ed autonoma per formare una coscienza critica;

l'istituzione del Polo bibliotecario parlamentare è stato il presupposto di un evidente fine virtuoso ovvero l'unificazione delle due biblioteche per conseguire razionalizzazioni e risparmi a parità di servizi erogati, ma in realtà, al di là dell'accesso condiviso alle due strutture, le due strutture risultano tuttora sostanzialmente gestite ciascuna dalla rispettiva Camera di appartenenza; un'effettiva unificazione permetterebbe, verosimilmente, di eliminare duplicazioni, di valorizzare il patrimonio bibliografico, di conseguire economie di scala, di ridurre gli oneri amministrativi per la gestione, mantenendo fermi i servizi attualmente erogati e destinando le risorse umane rese così disponibili ad altre attività parlamentari;

nell'ambito della necessità di procedere alla unificazione dei servizi e, *de iure condendo*, del ruolo del personale delle due Camere,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad assumere ogni idonea iniziativa con la Camera dei deputati al fine di conseguire una gestione realmente unitaria del Polo bibliotecario parlamentare, che preveda l'unificazione delle strutture amministrative della regolamentazione e delle risorse ad esso destinate.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G47

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Ritirato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

la pubblicità e la trasparenza dei lavori parlamentari sono principi costituzionali di fondamentale importanza, che necessitano di un continuo aggiornamento per seguire l'innovazione tecnologica; occorre, pertanto,

che il Senato della Repubblica adegui tutte le strutture adibite a riunioni di suoi organi, al fine di garantire le dirette sul sito *web* del Senato della Repubblica;

lo stesso sito *web* del Senato della Repubblica deve essere organizzato affinché ogni Commissione, Giunta e Organo collegiale disponga di un canale della *web tv* sul quale sia tecnicamente possibile trasmettere le sedute;

è, quindi, assolutamente auspicabile potenziare gli strumenti web utili ad una migliore divulgazione dei lavori parlamentari,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a dotare tutte le aule ove si svolgono riunioni di Commissioni o Giunte parlamentari, nonché degli organi collegiali, della strumentazione idonea a trasmettere in diretta *streaming* sulla *web tv*; potenziare la *web tv*, prevedendo un canale dedicato per ogni Commissione o Giunta parlamentare, nonché per gli organi collegiali.

G48

COMAROLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali come il Senato della Repubblica, è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

al fine di conseguire apprezzabili risparmi economici sul complessivo costo dell'organo parlamentare gravante sul bilancio del Paese in una fase di seria difficoltà del sistema economico;

l'utilizzo del *software* di proprietà è una voce significativa del bilancio del Senato;

il software libero da diritti proprietari avrebbe un impatto decisivo sull'economia locale dell'innovazione, farebbe lavorare professionisti e imprese che oggi di fatto non hanno un mercato e non lo avranno fino a quando le politiche nel settore pubblico saranno orientate al *software* chiuso proposto da grandi e influenti produttori con relazioni consolidate, rapporti pluriennali con amministrazioni centrali e periferiche. Alcuni governi pensano che dobbiamo riprendere questo controllo e dare la possibilità al paese, alle industrie locali, ai giovani programmatori di poter avere un ruolo nello sviluppo tecnologico;

l'Istat da cinque anni a questa parte è progressivamente migrato verso l'*Open Source* e, se nel 2003 Istat spendeva 1,2 milioni di euro l'anno in software proprietario, oggi spende meno della metà e sviluppa in proprio gli applicativi e i sistemi *open* di cui ha bisogno,

impegna, per le rispettive competenze, il Collegio dei Questori, l'Ufficio di Presidenza o entrambi a valutare l'utilizzo di *software* libero da diritti proprietari.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G49

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

secondo quanto disposto dal primo comma dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, «le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza:

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;

b) il *curriculum vitae*;

c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato»;

i successivi commi 2 e 3 del medesimo articolo prevedono che:

«2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n, 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. (...).

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104»;

risulta ai Senatori firmatari che in questo senso nulla sia stato fatto da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica;

risulta altresì ai Senatori firmatari che la sentenza n. 48/2013 della Corte dei conti per la Regione Molise abbia stabilito che il pubblico funzionario che liquida un compenso a un consulente esterno, pur a fronte della mancata ottemperanza da parte dell'amministrazione della pubblicazione, sul proprio sito web, del corrispondente provvedimento di conferimento, è tenuto a pagare, a titolo di responsabilità erariale, una sanzione pari al compenso pattuito,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a recepire all'interno dell'ordinamento del Senato della Repubblica l'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e, in particolare, a pubblicare sul sito web del Senato della Repubblica l'elenco dei consulenti e destinatari di incarichi a vario titolo, anche gratuito, comunque denominati, e dei loro compensi al fine di poter contabilizzare gli oneri a carico dell'Amministrazione e di poter rendere trasparente l'accesso ai Palazzi.

G49 (testo 2)

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

secondo quanto disposto dal primo comma dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, «le pubbliche amministrazioni pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza:

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
b) il *curriculum vitae*;

c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;

d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato»;

i successivi commi 2 e 3 del medesimo articolo prevedono che:

«2. La pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione, di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n, 165 e successive modificazioni, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi. Le amministrazioni pubblicano e mantengono aggiornati sui rispettivi siti istituzionali gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. (...).

3. In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto al comma 2, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104»;

risulta ai Senatori firmatari che in questo senso nulla sia stato fatto da parte dell'Amministrazione del Senato della Repubblica;

risulta altresì ai Senatori firmatari che la sentenza n. 48/2013 della Corte dei conti per la Regione Molise abbia stabilito che il pubblico funzionario che liquida un compenso a un consulente esterno, pur a fronte della mancata ottemperanza da parte dell'amministrazione della pubblicazione, sul proprio sito web, del corrispondente provvedimento di conferimento, è tenuto a pagare, a titolo di responsabilità erariale, una sanzione pari al compenso pattuito,

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a valutare l'opportunità di recepire all'interno dell'ordinamento del Senato, in analogia con la Camera dei deputati, l'articolo 15 del decreto legislativo n. 33 del 2013 e, in particolare, di pubblicare sul sito web del Senato l'elenco dei consulenti e destinatari di incarichi.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G50

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

per prassi il progetto di bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo del Senato della Repubblica, predisposti dal Collegio dei Questori e deliberati dal Consiglio di Presidenza, sono inemendabili da parte dell'Assemblea, cui tali documenti sono sottoposti per l'approvazione finale;

alla luce di tale prassi, gli ordini del giorno, di fatto, rappresentano l'unico modo che i Senatori hanno per incidere sulle scelte amministrativo-contabili del Senato della Repubblica;

dell'attuazione di tali atti di indirizzo che, nell'ambito delle rispettive competenze, l'Assemblea rivolge al Collegio dei Questori e al Consiglio di Presidenza purtroppo non è dato sapere, se non in occasione dell'esame del successivo bilancio;

tale prassi, non consente il monitoraggio in tempo reale degli ordini del giorno accolti all'Assemblea,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad attivarsi al fine di istituire una apposita sezione del sito *web* del Senato della Repubblica all'interno della quale tutti i cittadini possano seguire lo stato di attuazione degli ordini del giorno al bilancio interno che siano stati accolti dall'Assemblea del Senato della Repubblica.

G51

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Ritirato

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

i costi relativi al noleggio di autovetture e alla locazione dell'autorimessa ammontano a 345,500 euro per il 2014 e che da tale importo sono escluse le spese di manutenzione delle autovetture di proprietà del Senato;

considerato che:

Roma servizi per la Mobilità, la nuova Agenzia del Comune di Roma, offre nuovo servizio di *carsharing* con il quale grazie ad un abbonamento annuale contenuto (una piccola azienda paga 254,18 euro) e attraverso una prenotazione, è possibile muoversi liberamente senza dover possedere un'auto, senza le spese e gli oneri di gestione, ma condividendo l'uso di un parco vetture distribuito sulla città;

in quanto utenti di un servizio ecocompatibile (sono disponibili anche vetture elettriche), è possibile, inoltre, godere di ulteriori vantaggi concessi dall'Amministrazione Comunale, quali: gratuità per la sosta tariffata; gratuità nei parcheggi di scambio; ingresso in ZTL; autorizzazione al transito nelle zone interdette durante giornate a targhe alterne o giornate chiuse al traffico; utilizzo delle corsie preferenziali così come regolamentato per il servizio taxi;

si pone, inoltre, in evidenza che attualmente sono entrate nel mercato del *carsharing* nuove compagnie quali «enjoy» e «car2go» che con modalità «*free floating*», consentono di lasciare l'auto dove si vuole senza l'obbligo di riportare il veicolo nel parcheggio di provenienza,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a stipulare un'apposita convenzione con il servizio di *carsharing* offerto dal Comune di Roma e/o da altre società private al fine di dismettere l'attuale parco auto, ad eccezione dei veicoli destinati al Presidente del Senato della Repubblica. L'eventuale convenzione dovrà prevedere la costituzione di un'area di parcheggio del *carsharing* nei pressi del Senato della Repubblica senza per questo prevedere nessuna forma di primazia nei confronti dei normali cittadini.

G52

GIROTTO, CASTALDI, PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO

V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

il Senato della Repubblica ha attualmente in dotazione più di dieci, palazzi, per una superficie complessiva di circa 100.000 mq;

gli attuali consumi di energia elettrica e gas fanno rientrare il Senato nella categoria dei grandi consumatori di energia;

la recente direttiva europea 2012/27/UE in materia di efficienza energetica, recepita dall'Italia nelle scorse settimane, prevede un obbligo di efficientamento energetico degli immobili della pubblica amministrazione con interventi ogni anno su una superficie pari ad almeno il 3 per cento degli immobili in dotazione;

rilevata la necessità di assicurare un contenimento dei costi per il funzionamento dell'Istituzione, anche attraverso una riduzione della bolletta energetica mediante una serie di interventi organici e mirati;

considerato che:

nel corso della XVI legislatura il Consiglio di Presidenza aveva previsto la costituzione di un apposito Comitato per il risparmio, l'efficienza energetica e la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili in Senato;

a seguito delle proposte del Comitato, il Senato ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di 200 kW presso il complesso immobiliare cosiddetto del Trullo, attualmente destinato a deposito e magazzino;

tale intervento ha consentito di rendere completamente autosufficiente, dal punto di vista energetico, quell'edificio, con un risparmio annuo di circa 50,000 euro sulla bolletta energetica;

è necessario proseguire, compatibilmente con i vincoli di bilancio, nella realizzazione di interventi strutturali che assicurino un maggior risparmio energetico;

è opportuno sensibilizzare ulteriormente tutti coloro che lavorano all'interno dei palazzi del Senato sulle potenzialità di risparmio energetico insite nei comportamenti virtuosi dei frequentatori delle sedi del Senato,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Senatori questori:

a predisporre un piano organico di interventi strutturali volti a ridurre i consumi energetici dei palazzi del Senato, anche attraverso la realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

a realizzare degli incontri di formazione per tutti coloro che lavorano all'interno dei palazzi del Senato, al fine di promuovere comportamenti maggiormente virtuosi sul piano energetico, contribuendo così ad una riduzione dei consumi.

G52 (testo 2)

GIROTTO, CASTALDI, PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

il Senato della Repubblica ha attualmente in dotazione più di dieci, palazzi, per una superficie complessiva di circa 100.000 mq;

gli attuali consumi di energia elettrica e gas fanno rientrare il Senato nella categoria dei grandi consumatori di energia;

la recente direttiva europea 2012/27/UE in materia di efficienza energetica, recepita dall'Italia nelle scorse settimane, prevede un obbligo di efficientamento energetico degli immobili della pubblica amministrazione con interventi ogni anno su una superficie pari ad almeno il 3 per cento degli immobili in dotazione;

rilevata la necessità di assicurare un contenimento dei costi per il funzionamento dell'Istituzione, anche attraverso una riduzione della bolletta energetica mediante una serie di interventi organici e mirati;

considerato che:

nel corso della XVI legislatura il Consiglio di Presidenza aveva previsto la costituzione di un apposito Comitato per il risparmio, l'efficienza energetica e la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili in Senato;

a seguito delle proposte del Comitato, il Senato ha realizzato un impianto fotovoltaico della potenza di 200 kW presso il complesso immobiliare cosiddetto del Trullo, attualmente destinato a deposito e magazzino;

tale intervento ha consentito di rendere completamente autosufficiente, dal punto di vista energetico, quell'edificio, con un risparmio annuo di circa 50,000 euro sulla bolletta energetica;

è necessario proseguire, compatibilmente con i vincoli di bilancio, nella realizzazione di interventi strutturali che assicurino un maggior risparmio energetico;

è opportuno sensibilizzare ulteriormente tutti coloro che lavorano all'interno dei palazzi del Senato sulle potenzialità di risparmio energetico insite nei comportamenti virtuosi dei frequentatori delle sedi del Senato,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Senatori questori:

a predisporre misure voltea ridurre i consumi energetici dei palazzi del Senato;

a realizzare degli incontri di formazione per tutti coloro che lavorano all'interno dei palazzi del Senato, al fine di promuovere comportamenti maggiormente virtuosi sul piano energetico, contribuendo così ad una riduzione dei consumi.

(*) Accolto dai senatori Questori

G53
COMAROLI
Ritirato

Il Senato,

premesso che:

la riduzione dei costi della politica, tra i quali quelli per il funzionamento degli organi costituzionali è un obiettivo imprescindibile quanto improcrastinabile;

non c'è alcuna necessità di mantenere aperti i palazzi del Senato nelle giornate in cui non è prevista alcuna attività legislativa, in particolar modo il sabato e la domenica salvo che non si tengano sedute di organi parlamentari;

la chiusura dei palazzi nelle giornate in cui non c'è attività legislativa consentirebbe di conseguire importanti risparmi,

impegna, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori a prevedere la chiusura dei Palazzi del Senato nelle giornate prefestive, festive e comunque quando non sia prevista attività legislativa.

G54
PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

le esigenze di contenimento dei costi, della smaterializzazione del cartaceo, di un minore impatto ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione, possono essere coniugati sotto molteplici aspetti;

i costi relativi all'acquisto di quotidiani periodici e pubblicazioni per il 2014 ammonta a 140.000 euro,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori a disdire e/o non rinnovare alcun abbonamento, relativo all'acquisto di quotidiani e riviste di tipo cartaceo in distribuzione presso gli uffici ed i servizi dei parlamentari, a prescindere se questi siano titolari o meno di carica.

(*) Accolto dai senatori Questori come raccomandazione.

G55

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

V. testo 2

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

da quanto risulta all'Ufficio Economato, attualmente tutta la carta che viene utilizzata negli uffici del Senato e dai Gruppi parlamentari per stampa e fotocopie è carta di fibre vergini senza alcun ricorso all'utilizzo di carta riciclata;

la salvaguardia delle foreste e la selvicoltura sostenibile sono temi centrali all'interno della macroquestione della tutela dell'ambiente ormai universalmente riconosciuta come questione centrale per lo sviluppo dell'umanità intera;

alla luce di quanto detto la diffusione della carta riciclata in luogo della carta di fibre vergini deve essere attivata a partire dalle responsabilità e dal coinvolgimento degli stessi utenti politici e, pertanto, mentre per le utenze amministrative si potrebbe incrementare gradualmente la percentuale di carta riciclata fornita, ai Senatori e ai gruppi - in fase di distribuzione delle dotazioni richieste - potrebbe essere offerta l'opzione fra carta naturale e carta riciclata sempre nell'ambito delle attuali dotazioni,

impegna, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori ad aumentare, nel rispetto dei contratti in essere, la quota di carta riciclata con un obiettivo minimo del 50 per cento per l'anno 2014.

G55 (testo 2)

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, CASTALDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

premesso che:

da quanto risulta all'Ufficio Economato, attualmente tutta la carta che viene utilizzata negli uffici del Senato e dai Gruppi parlamentari per stampa e fotocopie è carta di fibre vergini senza alcun ricorso all'utilizzo di carta riciclata;

la salvaguardia delle foreste e la selvicoltura sostenibile sono temi centrali all'interno della macroquestione della tutela dell'ambiente ormai universalmente riconosciuta come questione centrale per lo sviluppo dell'umanità intera;

alla luce di quanto detto la diffusione della carta riciclata in luogo della carta di fibre vergini deve essere attivata a partire dalle responsabilità e dal coinvolgimento degli stessi utenti politici e, pertanto, mentre per le utenze amministrative si potrebbe incrementare gradualmente la percentuale di carta riciclata fornita, ai Senatori e ai gruppi - in fase di distribuzione delle dotazioni richieste - potrebbe essere offerta l'opzione fra carta naturale e carta riciclata sempre nell'ambito delle attuali dotazioni,

invita, per le rispettive competenze, il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, a valutare l'opportunità di incrementare, nel rispetto dei contratti in essere e senza maggiori onori, la quota di carta riciclata.

(*) Accolto dai senatori Questori.

G56

PETROCELLI, BERTOROTTA, BUCCARELLA, BULGARELLI, CATALFO, CIOFFI, CRIMI, DONNO, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LUCIDI, MANGILI, MONTEVECCHI, MORONESE, MORRA, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA, SIMEONI, TAVERNA, VACCIANO, SCIBONA, CASTALDI

Respinto

Il Senato,

valutato il progetto di bilancio interno per il 2014,

considerato, in particolare, che nell'ambito delle spese di funzionamento si registra, tra l'altro una spesa per il capitolo «Contributi e sussidi» pari a 1.294.000 euro,

impegna, per quanto di rispettiva competenza, il Collegio dei Senatori Questori e il Consiglio di Presidenza:

a voler ridurre del 50 per cento le spese di detto Capitolo, con particolare riferimento a quelle concernenti i «Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi», i «Contributi e sussidi per conto dell'Istituto» ed i «Contributi per il Circolo di Palazzo Madama».

G57

BUEMI, Fausto Guilherme LONGO

Ritirato

Il Senato,

visto che il 24 luglio scorso la Camera dei deputati ha accolto l'ordine del giorno 9/Doc. VIII, n. 4/130 riformulato, le cui premesse si condividono e si riportano qui integralmente: «La Camera, premesso che: la cosiddetta autodichìa, vale a dire il potere delle Camere di giudicare nelle controversie interne, nei confronti dei deputati, dei dipendenti e nei confronti dei terzi, non è codificata espressamente in alcuna norma costituzionale; il suo fondamento è ravvisato in via interpretativa negli articoli 64 e 72 della Costituzione, laddove essi stabiliscono l'autonomia regolamentare delle Camere; tuttavia l'autonomia normativa, sul piano logico prima che giuridico, è cosa diversa e distinta dall'autonomia giurisdizionale; peraltro, negli ordinamenti costituzionali a noi più vicini, come Francia, Germania, Regno Unito e Spagna, l'autodichìa sui rapporti di lavoro con i dipendenti e sui rapporti con i terzi non è più prevista, pur essendo comunque prevista una forma di autonomia regolamentare; l'esistenza dell'autodichìa appare particolarmente odiosa per i cittadini alla luce dei principi sanciti dagli articoli 3, 24, 102, 111 e 113 della Costituzione; la posizione tradizionale della Corte costituzionale con riferimento all'autodichìa era, fino a qualche tempo fa, quella sancita dalla sentenza n. 154 del 1985, secondo cui l'autodichìa, in particolare nei confronti dei dipendenti, costituisce un profilo di quella posizione di «indipendenza guarentigiata» nei confronti degli altri poteri che caratterizza le Camere nel nostro ordinamento; l'autodichìa nei confronti dei dipendenti è stata ritenuta astrattamente legittima, in quanto non di per sé in contrasto con l'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, anche dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, nella sentenza 28 aprile 2009, Savino ed altri c. Italia, sul presupposto, tuttavia, che la Convenzione non impone agli stati aderenti un determinato modello costituzionale e dunque un determinato schema di rapporti tra i diversi poteri dello Stato, essendo l'assetto di tali rapporti affidato alla responsabilità del legislatore costituzionale di ciascun Paese; l'articolo 12 del Regolamento della Camera (analoga norma è nel regolamento del Senato) stabilisce che l'Ufficio di Presidenza adotti i regolamenti e le altre norme riguardanti, tra l'altro, i ricorsi concernenti lo stato

giuridico, il trattamento economico e di quiescenza e la disciplina dei dipendenti della Camera, nonché i ricorsi e qualsiasi impugnativa, anche presentata da soggetti estranei alla Camera, avverso gli altri atti di amministrazione della Camera medesima; nell'esercizio di tali poteri - comunque estremamente ampi - l'Ufficio di Presidenza ha disciplinato la materia in due distinti regolamenti interni (per i dipendenti e per i soggetti terzi), peraltro recentemente modificati, che istituiscono una serie di organi giurisdizionali interni, composti tutti da deputati e nominati del Presidente della Camera; è molto dubbio che organi siffatti siano qualificabili come giurisdizionali, nonostante quanto sia stato affermato in molte autorevoli sedi, in quanto ad essi manca in primo luogo il requisito della terzietà, trattandosi di organi per l'appunto composti da deputati e nominati dal Presidente della Camera; la terzietà di tali organi è da porre in discussione soprattutto nei casi in cui le decisioni adottate dall'Ufficio di Presidenza nei confronti della generalità dei dipendenti - oggettivamente controverse sul piano giuridico - assumano una elevata valenza politica: è sin troppo evidente che organi composti da membri politici, appartenenti alla medesima maggioranza che ha sostenuto una determinata misura nei confronti dei dipendenti, avranno oggettive difficoltà a giudicare secondo diritto nei confronti di tale misura; tacendo d'altro avranno certamente difficoltà a giudicare di misure che comportano un incremento di spesa per il bilancio della Camera; indice di tali difficoltà è la tempistica con cui si sta dando risposta da parte degli organi giurisdizionali interni a controversie nei confronti di deputati o di dipendenti che già implicano prese di posizione su questioni di rilevante portata politica ovvero forti incrementi di spesa, ponendo il rischio di dar luogo, di fatto, a situazioni di denegata giustizia; la Corte costituzionale, nella sentenza n. 120 del 2014, emanata in sede di giudizio incidentale di costituzionalità sulle leggi, pur giudicando irricevibile il relativo ricorso, sul presupposto della mancata assoggettabilità dei regolamenti parlamentari al sindacato ordinario di legittimità costituzionale, ha tuttavia sancito alcune importanti aperture in materia di autodichìa, facendo emergere una forte disponibilità a riconsiderare l'interpretazione fin qui adottata, ove la questione venisse ad essa sottoposta sotto la specie di un conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato, ritenendo comunque necessario un bilanciamento rispetto a diritti soggettivi previsti dalla stessa Costituzione; in particolare, a questo riguardo la Corte ha osservato che «se [la sottrazione a qualsiasi giurisdizione] valga per i rapporti di lavoro dei dipendenti e per i rapporti con i terzi, è questione controversa, che, in linea di principio, può dar luogo ad un conflitto fra i poteri» concludendo in ogni caso che d'indipendenza delle Camere non può infatti compromettere diritti fondamentali, né pregiudicare l'attuazione di principi inderogabili»; gli elementi sopra considerati impongono una profonda rivisitazione dell'attuale sistema di gestione interna, soprattutto in riferimento alle norme di natura processuale; del resto è del tutto evidente che se l'autodichìa ha un mero fondamento di natura interpretativa e se la stessa Corte costituzionale arriva a definire tale prerogativa «controversa» sul piano costituzionale emerge che la stessa,

ben lungi a costituire *conditio sine qua non* dell'autonomia di un organo costituzionale, potrà essere riconsiderata sia in termini di opportunità che di attualità»;

rilevato che:

della riconsiderazione auspicata dalla Camera dei deputati non v'è alcuna traccia negli atti di gestione dell'amministrazione del Senato, la quale prosegue come se nulla avesse revocato in dubbio l'insindacabilità dei regolamenti e degli atti sub-regolamentari delle Camere che sottraggono al giudice esterno i rapporti di lavoro dei dipendenti ed i rapporti con i terzi: eppure tale sottrazione, per la sentenza citata «in linea di principio, può dar luogo ad un conflitto fra i poteri»;

la stessa giurisprudenza degli organi di autodichìa ha disatteso gli ampi spazi - pur presenti - per poter addivenire al regime di diritto comune per dipendenti ed appalti, rendendo quindi facile la previsione della migliore dottrina secondo cui la Corte ha lasciato «per un domani non lontano la possibilità che, proprio per dare nuovo senso all'autodichìa come strumento di tutela dell'indipendenza del Parlamento, le si pongano limiti conformi all'evoluzione dell'ordinamento e dei suoi principi costituzionali» (Clementi);

nella giurisprudenza domestica delle Camere sono da segnalarsi numerosi spunti chiaramente in controtendenza, rispetto alla ricostruzione offerta dalla sentenza n. 120 del 2014,

considerato che:

dobbiamo porci seriamente e convintamente il problema di riportare a norma questo regime: non possiamo farlo che con la gradualità imposta dalle nuove circostanze. Non possiamo fare carico a questi dipendenti della scoperta che l'ordinamento per il quale sono stati assunti, per il quale percepivano retribuzioni al di sopra della media, è cambiato: si trattava di quell'ignoranza inevitabile, per la quale l'ignoranza della legge scusa, secondo la sentenza della Corte costituzionale 24 marzo 1988, n. 364. Più in generale, va apprestato un piano di rientro nella legalità, che dia alle amministrazioni parlamentari il tempo necessario per adeguarsi all'ingresso nel diritto comune. Si tratta di un ingresso dirompente per molte incrostazioni gestionali e prassi comportamentali equivoche: i tentativi di riforma, sin qui abortiti, avevano tutti come punto debole la tesi dell'autodichìa, che impediva l'applicazione diretta della legge esterna nei confronti delle amministrazioni degli organi costituzionali;

un piano di rientro nella legalità non può che avere come stella polare questo dato di fatto: la legge si autoimpone e, d'ora in poi, tutto ciò che vi deroga deve essere deciso con legge. Ciò anche in considerazione del fatto che occorre una legge per imporre ad ogni cittadino un obbligo di dare o comunque una prestazione patrimoniale. In virtù di campagne di stampa, si prefigurano interventi di rimodulazione dei trattamenti economici in atto, su iniziativa di organi (il Consiglio di Presidenza) diversi da quello previsto in Costituzione come l'unico titolato ad esercitare la ri-

serva di legge, cioè il Parlamento; invece, non si può ignorare che tutto ciò che si discosta dall'ordinaria procedura legislativa avrebbe l'effetto di violare l'articolo 23 della Costituzione;

impegna l'Ufficio di Presidenza a valutare l'opportunità, anche d'intesa con l'altro ramo del Parlamento, di adottare ogni iniziativa di competenza per rendere più effettiva la tutela dei diritti nei confronti dei dipendenti e nei confronti dei terzi, nella prospettiva di un progressivo superamento del principio dell'autodichìa.

Allegato B

Testo integrale dell'intervento del senatore Gaetti nella discussione congiunta dei *Docc*. VIII nn. 3 e 4 svoltasi nella seduta antimeridiana del 24 settembre 2014

L'ordine del giorno G40 nasce, purtroppo, da una triste constatazione.

Come componenti della Commissione bilancio, io e le mie colleghe ci siamo accorte che i funzionari del Servizio del bilancio del Senato, frequentemente, incorrono in difficoltà di collegamento con le banche dati della Ragioneria generale dello Stato.

Per di più, agli stessi funzionari non è consentito di accedere ad una strumentazione alternativa utile per le prerogative in materia di finanza pubblica, delle quali la 5ª Commissione risulta investita per competenza.

Le carenze informative e le difficoltà di collegamento sono state diverse volte riscontrate e pure denunciate, ma a nulla sono valsi i tentativi di verifica e di monitoraggio dei sistemi, nonostante credo sia a tutti innegabile l'importanza e la necessità.

Non solo i Senatori della Commissione bilancio devono essere messi nelle condizioni di potere avere dati aggiornati e fedeli alla realtà, ma anche i nostri dipendenti che giorno dopo giorno lavorano per tradurre i dati che la Ragioneria generale dello Stato ha l'onere oltre che l'obbligo di trasmettere.

Se è vero che la Ragioneria generale dello Stato è un organo centrale di supporto e verifica per Parlamento e Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di bilancio e, soprattutto, se è vero che la Ragioneria ha come principale obiettivo istituzionale quello di garantire la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, allora a questo punto credo sia necessario accedere ai dati da questa raccolti.

Del resto la stessa legge di contabilità, all'articolo 6 rubricato *Accesso alle banche dati e pubblicità di elementi informativi*, al comma 1 prevede esplicitamente questo: «1. Ai fini del controllo parlamentare sulla finanza pubblica, anche di settore, la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno accesso, sulla base di apposite intese, alle banche dati delle amministrazioni pubbliche e ad ogni altra fonte informativa gestita da soggetti pubblici rilevante ai fini del controllo della finanza pubblica».

Se si considera che la legge finanziaria del 2007 ha autorizzato la spesa di 600.000 euro in favore di ciascuna Camera per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto del Parlamento, anche avvalendosi della cooperazione di altre istituzioni e di istituti di ricerca, a questo punto non solo è un impegno dovuto per legge, ma anche e soprattutto un impegno economico, visto che le somme ogni anno vengono erogate e restano impegnate per una finalità particolare.

A questo punto, invito vivamente il Collegio dei Questori affinché si impegni ad utilizzare le somme in questione, in coerenza con la destinazione normativa e soprattutto, si impegni ad evitare che si verifichino fenomeni di distrazione di tali somme a favore di altre destinazioni. Fenomeni che di sicuro non si possono verificare nella casa in cui la legge si fa, ma soprattutto si dovrebbe rispettare.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G9, Petrocelli e altri	235	232	020	037	175	117	RESP.
002	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G10, Bertorotta e altri	233	232	018	034	180	117	RESP.
003	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G11, Petrocelli e altri	238	237	012	044	181	119	RESP.
004	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G12, Petrocelli e altri	242	241	007	039	195	121	RESP.
005	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G13, Petrocelli e altri	242	241	015	043	183	121	RESP.
006	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G17, Gaetti e altri	240	239	007	049	183	120	RESP.
007	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G18, Gaetti e altri	236	235	015	041	179	118	RESP.
008	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G20, Giarrusso e altri	242	241	018	047	176	121	RESP.
009	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G27, Petrocelli e altri	249	248	024	038	186	125	RESP.
010	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G35, Petrocelli e altri	247	246	009	039	198	124	RESP.
011	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G36, Petrocelli e altri	232	231	011	031	189	116	RESP.
012	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G45, Petrocelli e altri	251	250	010	048	192	126	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0317 del 24/09/2014 15.22.51

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G50, Petrocelli e altri	256	255	011	050	194	128	RESP.
014	Nom.	Doc. VIII nn. 3 e 4. ODG G56, Petrocelli e altri	250	249	009	054	186	125	RESP.
015	Nom.	Doc. VIII n. 3. Votazione finale	227	226	036	187	003	114	APPR.
016	Nom.	Doc. VIII n. 4. Votazione finale	225	224	036	185	003	113	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 1

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
ALBANO DONATELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA												C	C			
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ARRIGONI PAOLO	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
AUGELLO ANDREA								C	C	C	C	C	C	C	F	F
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BELLOT RAFFAELA	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	A	A	F	F	F	C	C	F	A	A	A	C	C	A	F	F
BERGER HANS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BIGNAMI LAURA	A	A	F	A	F	C	A	A	A	A	A	C	C	A	A	A
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C															
BISINELLA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	A	A
BOCCA BERNABO'	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BOCCHINO FABRIZIO									F					A	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BOTTICI LAURA																
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
BRUNO DONATO	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	A
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 2

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
CALDEROLI ROBERTO	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
CALEO MASSIMO	C		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	F
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO									A	A	A	A	A	A	A	A
CANDIANI STEFANO	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CARDIELLO FRANCO																
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASALETTO MONICA																
CASINI PIER FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSANO MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASSON FELICE	R	C	C	C	A	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	A
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CATTANEO ELENA																
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	C		A	F			F	F	F	C	A	A	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			A	A
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COLLINA STEFANO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F		
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CONTI RICCARDO																
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
CROSIO JONNY	A	C	A	C	A	F	A	A	A	C	C		F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 3

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO																
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
D'ANNA VINCENZO																
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DAVICO MICHELINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
DE CRISTOFARO PEPPE	C	C	F	A	F	A	F	F	A	C	C	A	A	F	F	F
DE PETRIS LOREDANA	A		F	A	F		F	F				F	A	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA									A	A	A	A	A	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
DI GIORGI ROSA MARIA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO													C		F	F
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
DIVINA SERGIO	A	A		C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F		
D'ONGHIA ANGELA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DONNO DANIELA			F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	A	A
ENDRIZZI GIOVANNI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		
FASANO ENZO						C	C	C	C	C	C	C	C	C		
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	P	P
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FERRARA MARIO				C	C	C	C	C	C							
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 4

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
GAMBARO ADELE									A	A	A	A	A	A	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GENTILE ANTONIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GHEDINI NICCOLO'																
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
GIACOBBE FRANCESCO																
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GIBIINO VINCENZO																
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GIRO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C		C	F	C	F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	F	F
ICHINO PIETRO						C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
IURLARO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LAI BACHISIO SILVIO																
LANGELLA PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C	C	F	F
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LEPRI STEFANO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
LIUZZI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
LONGO FAUSTO GUILHERME	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C		
MALAN LUCIO																

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 5

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANCONI LUIGI															F	F
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
MASTRANGELI MARINO GERMANO																
MATTEOLI ALTERO																
MATTESINI DONELLA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MAURO MARIO										C		C	C	C	F	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MILO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C		
MINNITI MARCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MINZOLINI AUGUSTO																
MIRABELLI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOLINARI FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C		
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	A
MORRA NICOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
MUCCHETTI MASSIMO												C	C	C	F	F
MUNERATO EMANUELA	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NUGNES PAOLA	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F		

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 6

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
OLIVERO ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ORELLANA LUIS ALBERTO																
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	F
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C									
PEPE BARTOLOMEO									A	A	A	C	C	A	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PIGNEDOLI LEANA	C	C			C			C		C	C		C	C	F	F
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROMANI MAURIZIO	A	A	F	F	F	C	C	A	A	A	A	C	C	A	F	F
ROMANI PAOLO																
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ROSSI MARIAROSARIA															F	F
ROSSI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A		
RUBBIA CARLO																
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F

Seduta N. 0317 del 24/09/2014 Pagina 7

Totale votazioni 16

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000016															
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016
RUVOLO GIUSEPPE													F	A	C	C
SACCONI MAURIZIO															F	F
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
SCALIA FRANCESCO																
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																
SCHIFANI RENATO													F	C	F	F
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	A
SCILIPOTI DOMENICO																
SCOMA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SIMEONI IVANA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SONEGO LODOVICO	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
STEFANI ERIKA	A	A	A	C	A	F	A	A	A	C	C	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	A	A	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TOSATO PAOLO	R			C	A	F		A	A	C	C	F	F	F	F	F
TREMONTI GIULIO															F	F
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
URAS LUCIANO	C	C	F	A	F	A	F	F	A	F	A	A	A	F	F	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VERDINI DENIS																
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

ATTI PARLAMENTARI Doc. VIII n. 3

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DEL SENATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2013

Deliberato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 25 luglio 2014

INDICE

Relazione dei Senatori Questori . . . . . *Pag.* 5

ENTRATE . . . . . » 23

Entrate – Riepilogo per titoli e capitoli . . . . . » 28

SPESE . . . . . » 30

Spese – Riepilogo per titoli e capitoli . . . . . » 41

ALLEGATI:

Allegato A) Quadro dimostrativo dell'avanzo dell'esercizio 2013 . . . . . » 44

Allegato B) Quadro dimostrativo del movimento dei fondi di riserva per l'integrazione degli stanziamenti di bilancio . . . . . » 45

Allegato C) Prelievi dal Fondo di riserva nell'esercizio finanziario 2013 . . . . . » 46

Allegato D) Compensazioni tra articoli ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità . . . . . » 47

Allegato E) Conto patrimoniale . . . . . » 50

Allegato F) Bilancio di esercizio del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori per l'anno 2013 . . . . . » 51

Allegato G) Bilancio di esercizio del Fondo di previdenza per il personale per l'anno 2013 . . . . . » 52

ONOREVOLI SENATORI. – I dati di consuntivo contenuti nel rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013 evidenziano il proseguimento di un andamento positivo della gestione con riferimento ai dichiarati obiettivi di contenimento della spesa.

Per il secondo anno consecutivo il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato presenta una riduzione, anche sensibile, delle spese confermando nei risultati effettivi di gestione un consolidato *trend* di contenimento della spesa che, peraltro, si è realizzato – è bene ricordarlo – in pendenza di un cambio di legislatura, che, di norma, determina inevitabili ripercussioni sulla dinamica della spesa.

Ebbene, infatti, nel 2013 la spesa complessiva è ammontata a **512.993.041,30 euro** (al netto dei risparmi da versare allo Stato), in diminuzione rispetto al dato consuntivo dell'esercizio 2012 (-1,47 per cento).

La tabella seguente focalizza l'attenzione sui risultati di gestione degli ultimi 3 anni esponendone i dati quantitativi in termini assoluti e percentuali.

Tabella 1 - Dinamica della spesa a consuntivo periodo 2011-2013

Anno	Consuntivo	Differenza in valore assoluto rispetto all'anno precedente	Differenza in valore percentuale rispetto all'anno precedente
2011	546.315.853	–	–
2012	520.625.482	– 25.690.371	– 4,70%
2013	512.993.041	– 7.632.441	– 1,47%

Per quanto invece concerne le entrate a consuntivo del 2013, esse sono risultate pari, nel complesso, a 543.455.053,60 euro, in diminuzione del 2,34 per cento rispetto al dato del 2012 (euro 556.488.180,81).

Nella tabella che segue vengono evidenziati i risultati di consuntivo delle entrate e delle spese, con le variazioni registrate nell'ultimo triennio: mentre il totale delle spese è stato esposto al netto dei risparmi da versare allo Stato, l'avanzo di esercizio è stato calcolato sottraendo al volume delle entrate il complesso delle spese sostenute (al lordo dei risparmi da riversare allo Stato).

Tabella 2 - Dati consuntivi complessivi del triennio 2011-2013

Anno	Consuntivo	Variazione %
	ENTRATE	
2011	604.264.294,44	–
2012	556.488.180,81	– 7,91
2013	543.455.053,60	– 2,34
	SPESE	
2011	546.315.853,09	–
2012	520.625.482,26	– 4,70
2013	512.993.041,30	– 1,47
	Avanzo di esercizio	
2011	47.348.441,35	–
2012	23.674.698,55	– 50,00
2013	17.942.012,00	– 24,21

N.B. La tabella è elaborata al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato

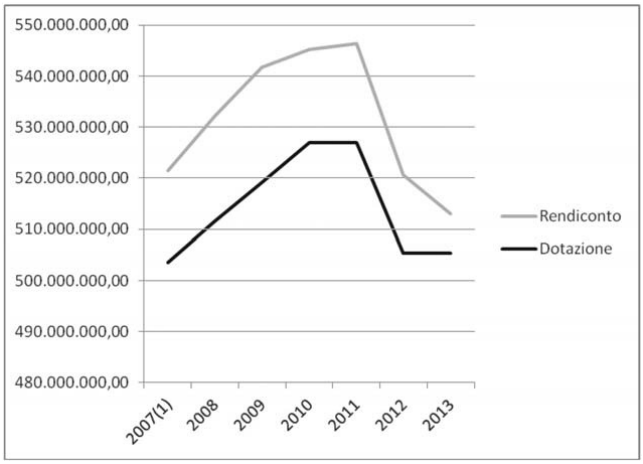
La tabella ed il grafico che seguono illustrano le mutate dinamiche della spesa previsionale, di quella a consuntivo e della dotazione ordinaria a partire dal 2008.

Tabella 3 - Dinamica della dotazione e della spesa a preventivo e consuntivo

Anno	Previsione	Variazioni previsione (*)	Rendiconto	Variazioni rendiconto (*)	Dotazione	Variazioni dotazione (*)
2007 (1)	582.210.500,00	–	521.480.437,62	–	503.600.000,00	–
2008	594.500.000,00	2,11%	532.158.987,15	2,05%	511.500.000,00	1,57%
2009	594.500.000,00	0,00%	541.760.472,51	1,80%	519.172.500,00	1,50%
2010	594.500.000,00	0,00%	545.142.912,74	0,62%	526.960.500,00	1,50%
2011	588.547.183,90	– 1,00%	546.315.853,09	0,22%	526.960.500,00	0,00%
2012	541.997.183,90	– 7,91%	520.625.482,26	– 4,70%	505.360.500,00	– 4,10%
2013	541.500.000,00	– 0,09%	512.993.041,30	– 1,47%	505.360.500,00	– 0,00%

N.B. La tabella è elaborata al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato

(1) I dati 2007 sono riportati per evidenziare le variazioni percentuali sull'anno precedente.
(*) Rispetto all'anno precedente.



Preliminarmente all'analisi puntuale del rendiconto, occorre ricordare come la struttura espositiva del documento di bilancio sia stata interessata da importanti modifiche, volte alla semplificazione e alla migliore comprensione dei dati.

In tal senso:

– pur rimanendo inalterata la struttura dei capitoli, è stata notevolmente ridotta e riclassificata la sua articolazione [(1)];

– l'art 1.4.4 (Personale con contratto a termine) è stato ricollocato all'art. 1.6.4, all'interno del cap. 1.6 (trattamento del personale non di ruolo);

– l'art. 1.21.1 (servizi esterni di gestione) è stato riposizionato all'art. 1.23.1, all'interno del cap. 1.23 (servizi logistici).

Si ricorda, infine, che, con modifica regolamentare avvenuta il 21 novembre 2012, l'art. 1.8.3 «contributo per le attività di supporto ai Senatori» è transitato all'art. 1.2.4, all'interno del cap. 1.2 (Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare).

Vanno inoltre segnalate talune innovazioni intervenute su circoscritti criteri di redazione del bilancio ovvero derivanti dalla modifica di legislazione vigente, quali:

– i trasferimenti ai fondi di previdenza, per un totale di 20,3 milioni, sono stati eseguiti ricorrendo all'impiego diretto di quote dell'avanzo di esercizio. Tali importi sono rappresentati in bilancio, nelle partite di

---

[(1)] Ai fini di una esaustiva elencazione delle modifiche intervenute, si fa rinvio all'allegato n. 4 del Doc. VIII, n. 2 (pag. 63), contenente il "Quadro sinottico di raffronto tra la precedente e la nuova struttura di bilancio"

giro, all'art. 3.8.2 (Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai fondi di previdenza);

– la soppressione delle ritenute (e conseguente versamento allo Stato) del 5% e 10% sui trattamenti pensionistici più elevati – pari a 2,7 milioni – in seguito alla dichiarazione di incostituzionalità della Corte Costituzionale con sentenza del 5 giugno 2013, n. 116.

Parte I
LE ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, nel 2013 si sono registrate risorse finanziarie – al netto delle partite di giro e movimenti di cassa – per **543.455.053,60 euro** alla cui formazione hanno concorso:

– il «Fondo iniziale di cassa», con un importo complessivo di euro 14.343.396,00;

– nell'ambito del Titolo I (Entrate derivanti da trasferimenti dallo Stato) la «Dotazione annuale», è risultata pari a 505.360.500,00 euro, rimanendo invariata rispetto a quella del bilancio precedente;

– lo stanziamento relativo al «Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica», previsto dall'art. 1, comma 481, della legge 27 dicembre 2006, n. 298, è stato pari a euro 454.354,00;

– lo stanziamento riguardante il «Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale», previsto dall'art. 1, comma 4, del decreto-legge 209/2008, convertito in legge n. 12/2009, è risultato pari a euro 121.666,00.

Nell'ambito del Titolo II si sono registrate «Altre entrate» per euro 23.175.137,60, in diminuzione di euro 16.568.234,31 rispetto al 2012 (pari a euro 39.743.371,91). Tale differenza è quasi interamente da ascrivere al mancato versamento entro i termini di chiusura dell'esercizio trascorso da parte della Camera dei deputati del rimborso della quota-parte di assegni vitalizi, pari a circa 15.305.000,00 euro (cap. 2.3).

Va comunque sempre ricordato che il Titolo II non solo riveste natura residuale, ma soprattutto include poste finanziarie la cui previsione iniziale è di difficile quantificazione, in quanto suscettibili di variazioni per motivi esogeni.

Analizzando i singoli capitoli del Titolo II troviamo i seguenti risultati:

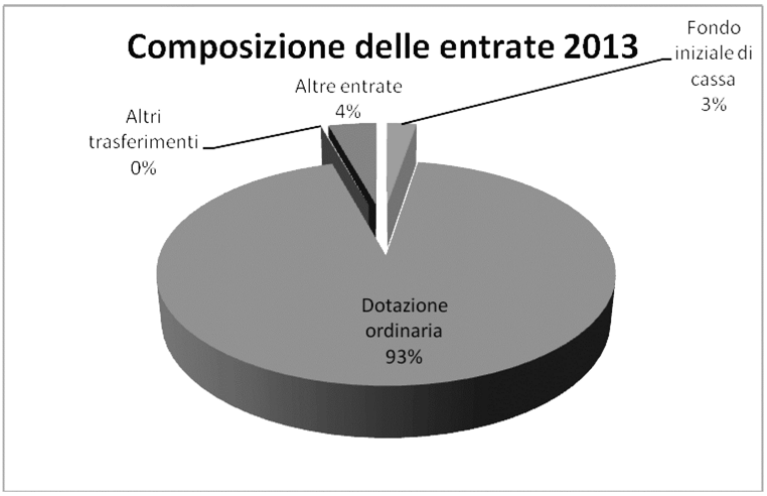
- Entrata, cap. 2.3 «Rimborsi da Istituzioni e enti»: euro 401.244,55, risulta in netta diminuzione rispetto al 2012, in cui è stato pari ad euro 15.500.324,21, per i motivi appena sopra esposti;
- Entrata, cap. 2.4 «Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale dei Senatori»: euro 4.459.956,55, presenta un dato pressoché invariato rispetto al 2012, in cui è stato pari ad euro 4.574.794,62;
- Entrata, cap. 2.5 «Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale di ruolo»: euro 13.871.795,83, risulta in

diminuzione di euro 2.375.794,28 rispetto al 2012, in cui è stato pari ad euro 16.247.590,11;

- Entrata, cap. 2.6 «Interessi attivi», pari a euro 325.932,76, è in diminuzione di euro 846.198,84 rispetto al 2012, in cui è stato pari ad euro 1.172.131;
- Entrata, cap. 2.7 «Cessione di beni dell'Amministrazione», pari a euro 66.182,55, è in diminuzione rispetto al 2012, in cui è stato pari ad euro 183.856,46;
- Entrata, cap. 2.8 «Entrate diverse», pari a euro 4.050.025,36, si presenta in aumento rispetto al 2012, in cui è stato pari ad euro 2.064.674,91. Su tale capitolo sono stati introitati euro 2.450.000,00 a titolo di compensazione, ai fini della loro restituzione agli aventi diritto per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012.

Tabella 4 - Analisi delle Entrate nel triennio 2011-2013

Cap.	ENTRATE	ESERCIZIO 2011 Dati di consuntivo	ESERCIZIO 2012 Dati di consuntivo	ESERCIZIO 2013 Dati di consuntivo
0.01.	**Fondo iniziale di cassa**			
	Totale fondo iniziale di cassa . . . €	**33.367.329,90**	**10.805.954,90**	**14.343.396,00**
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
E.1.01.	Dotazione ordinaria	526.960.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00
E.1.02.	Altri trasferimenti	579.354,00	578.354,00	576.020,00
	TOTALE TITOLO I . . . €	**527.539.854,00**	**505.938.854,00**	**505.936.520,00**
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE			
E.2.03.	Rimborsi da Istituzioni e Enti	14.666.388,73	15.500.324,21	401.244,55
E.2.04.	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale dei Senatori	5.770.838,29	4.574.794,62	4.459.956,55
E.2.05.	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale di ruolo	18.668.887,76	16.247.590,11	13.871.795,83
E.2.06.	Interessi attivi	2.082.893,77	1.172.131,60	325.932,76
E.2.07.	Cessione di beni dell'Amministrazione	188.604,56	183.856,46	66.182,55
E.2.08.	Entrate diverse	1.979.497,43	2.064.674,91	4.050.025,36
	TOTALE TITOLO II . . . €	**43.357.110,54**	**39.743.371,91**	**23.175.137,60**
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . . €	**570.896.964,54**	**545.682.225,91**	**529.111.657,60**
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . .€	**604.264.294,44**	**556.488.180,81**	**543.455.053,60**



Parte II
LA SPESA

DESCRIZIONE	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012		Consuntivo 2013	
Titolo I – SPESE CORRENTI (al netto dei risparmi da versare allo Stato)	540.015.796,72	515.482.089,92	-4,54	511.254.506,39	– 0,82
Titolo II – SPESE in C/CAPITALE	6.300.056,37	5.143.392,34	– 18,36	1.738.534,91	– 66,20
TOTALE SPESE (Tit. I + Tit. II)	**546.315.853,09**	**520.625.482,26**	**– 4,7**	**512.993.041,30**	**– 1,47**

Nel 2013, sul Titolo I (spese correnti – al netto dei risparmi da versare allo Stato) e sul Titolo II (spese in conto capitale) – al netto delle partite di giro e movimenti di cassa – si sono registrate spese per una consistenza complessiva di **512.993.041,30 euro**, così ripartite:

– «spese di parte corrente», per euro 511.254.506,39**,** con una diminuzione dello 0,82 per cento rispetto all'analoga spesa del 2012;

– «spese in conto capitale», per euro 1.738.534,91, in diminuzione del 66,20 per cento rispetto alla spesa del 2012.

Nell'insieme, il saldo finale della spesa presenta una contrazione dell'1,47 per cento.

Analisi della Spesa nel triennio 2011-2013
(dati al lordo dei risparmi da versare allo Stato)

Analisi per grandi aggregati funzionali (obbligatoria, di funzionamento, in conto capitale)

	bilancio 2011	bilancio 2012	bilancio 2013
Spesa corrente obbligatoria	488.476.305,41	470.516.330,69	474.556.594,88
Spese di funzionamento	62.139.491,31	57.153.759,23	49.217.911,51
Spese in conto capitale	6.300.056,37	5.143.392,34	1.738.534,91
TOTALE	**556.915.853,09**	**532.813.482,26**	**525.513.041,30**

Il primo aggregato (spesa obbligatoria) si compone degli oneri sostenuti per i Senatori, *ex*-Senatori, personale di ruolo, personale in quiescenza, personale estraneo all'Amministrazione nonché di tutti gli oneri collegati quali quelli fiscali e previdenziali.

Il secondo aggregato (spese di funzionamento) si compone di tutte le spese sostenute per l'erogazione dei servizi e forniture di supporto al funzionamento del Senato, quali le prestazioni professionali per l'Amministrazione, il costo del personale estraneo che fornisce servizi in Senato (Carabinieri, Polizia, Poste, BNL ecc), i costi delle Commissioni, i costi per i servizi informatici, di comunicazione, assicurativi, di ristorazione, di trasporto, di locazione, delle pulizie ecc.

Il terzo aggregato (spese in conto capitale) si compone delle spese per l'acquisto di beni mobili inventariati, le spese di manutenzione straordinaria, spese di acquisto e conservazione del patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico.

II.a – La spesa corrente obbligatoria

Tale aggregato costituisce circa il 90% di tutte le spese del Senato e risulta in leggero aumento (+0,86 per cento) rispetto all'anno precedente.

Al suo interno presenta dinamiche variegate, in diminuzione per quanto riguarda il costo dei Senatori, segreterie particolari e personale di ruolo e in aumento per quanto attiene agli oneri associati agli *ex*-Senatori (aumentati per il sensibile *turn-over* intervenuto con il cambio di legislatura) e al personale in quiescenza.

Nel prospetto che segue, viene analizzata la spesa corrente obbligatoria nella sua composizione, al fine di evidenziare le diverse dinamiche interne negli ultimi tre anni.

Tabella 5 - Quadro riepilogativo finale della spesa obbligatoria

Spesa corrente obbligatoria Riepilogo per aggregati funzionali	Bilancio 2011 consuntivo	Biancio 2012 consuntivo	differenza % 2012 su 2011	Bilancio 2013 consuntivo	differenza % 2013 su 2012	Incidenza% consuntivo sul complessivo
Risparmi da versare al bilancio dello Stato	10.600.000,00	12.188.000,00	14,98	12.250.000,00	2,72	2,38
Senatori e Gruppi parlamentari	107.185.954,78	100.351.972,10	-6,38	99.387.456,42	-0,96	18,91
ex-Senatori	75.052.952,27	73.748.667,90	-1,74	80.893.600,57	9,69	15,39
Segreterie particolari	15.632.956,10	15.384.381,91	-1,59	11.107.147,69	-27,80	2,11
Personale dipendente in servizio	149.008.693,19	128.480.063,12	-13,78	123.493.965,73	-3,88	23,50
Personale in quiescenza	98.842.943,42	108.049.550,50	9,31	115.135.780,29	6,56	21,91
Oneri previdenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione	32.152.805,65	32.313.695,16	0,5	32.018.644,18	-0,91	6,09
Totali	**488.476.305,41**	**470.516.330,69**	**-3,68**	**474.556.594,88**	**0,86**	**90,30**

In continuità con le relazioni di accompagnamento ai rendiconti degli anni passati, si segue un'analisi delle singole voci di spesa.

Tabella 5a - Senatori in carica, Senatori cessati dal mandato e Gruppi parlamentari

(capitoli 1.01, 1.02, 1.03, 1.08)

Cap./Art.	Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari	Bilancio 2011	Bilancio 2012	Bilancio 2013
cap. 1.01	Competenze dei Senatori	48.518.895,68	42.698.725,09	41.772.061,06
cap. 1.02	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	21.251.834,20	20.301.176,09	36.310.205,72
cap. 1.03	Trattamento dei senatori cessati dal mandato	75.052.952,27	73.748.667,90	80.893.600,57
cap. 1.08	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	37.415.224,90	37.352.070,92	21.305.189,64
	Totali	**182.238.907,05**	**174.100.640,00**	**180.281.056,99**

Il capitolo 1.1 (Competenze dei Senatori) include le spese relative alle competenze dei Senatori in carica, costituite dall'indennità parlamentare. Nel complesso, il capitolo diminuisce del 2,17% rispetto al consuntivo 2012, passando da euro 42.698.725,09 a euro 41.772.061,06.

Il capitolo 1.3 (Trattamento dei Senatori cessati dal mandato) registra un aumento del 9,69 per cento, passando da 73.748.667,90 euro del 2012 ad euro 80.893.600,57 del 2013.

I capitoli 1.2 e 1.8 (in tab. 5ª) sono stati interessati, nell'esercizio 2013, da una riclassificazione e riordino normativo degli stanziamenti iscritti per un importo compensativo pari ad euro 15.925.657,49.

Tabella 5b - Personale delle segreterie particolari

(articoli 1.06.01 e 1.06.02, per il 2013 solo quota parte)

Cap./Art.	Personale di segreteria e consulenza	Bilancio 2011	Bilancio 2012	Bilancio 2013
art. 1.06.01	Personale addetto alle segreterie particolari	13.289.488,77	13.022.474,49	9.872.736,40
art. 1.06.02 (per il 2013 solo in quota parte)	Consulenze per il Consiglio di Presidenza e per i Presidenti di Commissioni e Giunte parlamentari	2.343.467,33	2.361.907,42	1.234.411,29
	Totali	**15.632.956,10**	**15.384.381,91**	**11.107.147,69**

Come si nota, gli articoli 1.6.1 e 1.6.2 hanno fatto registrare una diminuzione complessiva di euro 4.277.234,22 (pari al 27,80 per cento).

Sul capitolo 1.4 – Trattamento del personale dipendente – comprendendovi anche, per omogeneità di dati posti a confronto, lo stanziamento dell'art. 1.6.4, relativo al personale con contratto a termine, si è registrata una diminuzione complessiva di 4.986.097,39 euro, pari al 3,88 per cento rispetto al consuntivo 2012.

Il successivo capitolo 1.5 (Trattamento del personale in quiescenza), al contrario, presenta un aumento di 7.086.229,79 euro (pari al 6,56%) per effetto del personale collocato a riposo nel 2013.

Tabella 5c – Personale dipendente in servizio e personale in quiescenza

Cap./Art.	Trattamento del personale in servizio in quiescenza	Bilancio 2011	Bilancio 2012	Bilancio 2013
		consuntivo	consuntivo	consuntivo
cap. 1.04 + art. 1.6.4 del 2013	Trattamento del personale dipendente	136.389.863,29	128.480.063,12	123.493.965,73
cap. 1.05	Trattamento del personale in quiescenza	98.842.943,42	108.049.550,50	115.135.780,29
	Totali	**235.232.806,71**	**236.529.613,62**	**238.629.746,02**

Come riportato nella tabella che segue, gli oneri previdenziali, fiscali e non ripartibili a carico dell'Amministrazione presentano un importo complessivo che diminuisce 295.050,98 euro.

Tab. 5d – Oneri previdenziali, fiscali e non ripartibili a carico dell'Amministrazione

Cap./Art.	Oneri a carico dell'Amministrazione	Bilancio 2011	Bilancio 2012	Bilancio 2013
		consuntivo	consuntivo	consuntivo
art. 1.07.01 1.07.04 (1.7.1-1.7.2 del 2013)	Oneri previdenziali	8.893.148,66	8.711.371,97	7.804.747,96
cap. 1.27	Oneri fiscali, tributari e non ripartibili	23.259.656,99	23.602.323,19	24.213.896,22
	Totali	**32.152.805,65**	**32.313.695,16**	**32.018.644,18**

II.b – La spesa corrente di funzionamento

Come si può notare dalla tabella che segue, il complesso delle «spese di funzionamento» in senso stretto registra una diminuzione di 7.935.847,72 euro, pari al 13,88 per cento.

Tab. 6 – Spese per servizi e forniture di supporto al funzionamento della istituzione

Cap./Art.	Spese di funzionamento	Bilancio 2011 consuntivo	Bilancio 2012 consuntivo	Bilancio 2013 consuntivo	differenze 2013/2012
art. 1.06.03 (quota parte art 1.6.2 del 2013)	Prestazioni professionali per l'amministrazione	1.980.670,64	1.833.622,78	1.224.757,88	-608.864,90
art. 1.06.04 (art 1.6.3 del 2013)	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato	3.321.243,72	3.173.791,16	3.223.369,25	49.578,09
art. 1.07.07 (art. 1.7.3 del 2013)	Rimborsi socio-sanitari	10.679,23	6.532,58	5.341,62	-1.190,96
1.09	Attività delle Commissioni d'inchiesta	438.720,30	1.398.869,29	344.503,27	-1.054.366,02
1.10	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati parlamentari	21.936,19	870.673,35	316.569,96	-554.103,39
1.11	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte parlamentari	153.706,68	232.653,74	68.173,96	-164.479,78
1.12	Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	29.936,57	109.515,00	20.792,37	-88.722,63
1.13	Cerimoniale e rappresentanza	1.794.043,56	1.103.565,48	842.018,93	-261.546,55
1.14	Attività interparlamentari ed internazionali	416.882,65	264.697,00	76.255,69	-188.441,31
1.15	Studi, ricerche, documentazione e informazione	2.208.874,57	2.026.756,32	2.003.069,04	-23.687,28
1.16	Comunicazione istituzionale	6.710.575,78	6.040.487,56	5.931.834,08	-108.653,48
1.17	Servizi informatici e di riproduzione	8.082.216,50	7.373.454,10	7.137.980,02	-235.474,08
1.18	Servizi assicurativi	5.003.161,79	3.764.222,52	2.978.816,06	-785.406,46
1.19	Servizi di ristorazione	1.865.492,31	1.680.195,70	1.430.448,99	-249.746,71
1.20	Servizi di trasporto e spedizione	7.697.936,88	6.919.163,58	5.630.994,99	-1.288.168,59
1.21 (cap. 1.21 + art 1.23.1 del 2013)	Servizi di supporto funzionale	1.366.986,53	1.051.485,31	831.526,75	-219.958,56
1.22	Locazioni e utenze	8.342.878,79	7.453.452,64	4.537.665,61	-2.915.787,03
1.23 (art. 1.23.2 –1.23.4 del 2013)	Pulizie e facchinaggio	5.073.631,60	4.412.773,42	5.399.322,37	986.548,95
1.24	Manutenzione ordinaria	5.067.844,26	4.919.507,15	5.475.055,20	555.548,05
1.25	Acquisto di beni e materiali di consumo	1.255.621,91	837.456,88	947.396,02	109.939,14
1.26	Contributi e sussidi	1.296.450,85	1.680.883,67	792.019,45	-888.864,22
	Totale	**62.139.491,31**	**57.153.759,23**	**49.217.911,51**	**-7.935.847,72**

Passando ad analizzare nel dettaglio le principali tipologie di spese ricomprese nel precedente aggregato, si segnala innanzi tutto che il totale delle prestazioni professionali erogate a favore dell'Amministrazione presenta un saldo di euro 1.224.757,88, in diminuzione rispetto al 2012, che registrava un valore di euro 1.833.622,78. Tra le varie categorie di prestazioni professionali annoverate in questo articolo si segnalano in particolare quelle dei medici e degli infermieri presso l'ambulatorio del Senato, quelle di assistenza legale e di quelle in ottemperanza al decreto legislativo 81 del 2008 in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per quanto concerne le spese relative al personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato (art. 1.6.4, art. 1.6.3 del 2013), si ricorda che questo articolo è formato dagli importi corrisposti a vario titolo alle amministrazioni da cui dipende il personale che fornisce servizi di varia natura al Senato, quali Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Ufficio Postale, BNL, ecc.. Tale articolo presenta un saldo di euro 3.223.369,25 che risulta pressoché invariato rispetto al 2012.

L'attività d'indagine e conoscitiva delle Commissioni permanenti, d'inchiesta e speciali, e di analoghi organismi parlamentari (capitoli 1.9, 1.10, 1.11 e 1.12) presenta un dato consuntivo di euro 750.039,56, in netta diminuzione rispetto al 2012, in cui è stata pari ad euro 2.611.711,38, soprattutto perché in quell'anno si è proceduto al rimborso alla Camera dei deputati delle spese comuni di funzionamento degli organismi bicamerali relative al periodo compreso tra il 2007 ed il 2011.

L'insieme dei capitoli relativi all'attività d'istituto, rappresentanza e comunicazione esterna (capitoli 1.13, 1.14, 1.15, 1.16 e 1.26), registra il valore totale di euro 9.645.197,19, in diminuzione di euro 1.471.192,84 rispetto al 2012, in cui si era raggiunto un valore pari ad euro 11.116.390,03. Tutti i capitoli risultano in diminuzione, in particolare il cap. 1.26 (Contributi e sussidi), che ha registrato una diminuzione di euro 888.864,22).

Nel comparto di spesa «locazioni, utenze, servizi, forniture e manutenzione ordinaria» (capitoli 1.17, 1.18, 1.19. 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24 e 1.25) si registra una diminuzione del 10,52 per cento, passando da 38.411.711,30 euro del 2012 a 34.369.206,01 euro del 2013, con una contrazione complessiva di 4.042.505,29 euro.

La dinamica della spesa dei capitoli compresi nel predetto comparto risulta molto differenziata e così riassumibile:

- il cap. 1.18 (servizi assicurativi), in diminuzione di euro 785.406,46 (pari al 20,86%) per effetto delle modifiche alle condizioni contrattuali apportate in fase di rinnovo di tutti i contratti di copertura assicurativa;

- il cap. 1.20 (servizi di trasporto e spedizione) presenta una diminuzione di euro 1.288.168,59, pari al 18,62 per cento, risparmi effettuati soprattutto nel settore aereo e legati al minor utilizzo dei trasporti in correlazione con il cambio legislatura;
- il cap. 1.22 (locazioni e utenze) che registra una diminuzione di euro 2.915.787,03, pari al 39,11%, dovuta, per la maggior parte, alla diminuzione del costo delle locazioni seguita alla definitiva dismissione del magazzino del Trullo e degli uffici siti in via di S. Chiara;
- il cap. 1.23 (Pulizie e facchinaggio), al contrario dei precedenti, presenta un aumento di 986.548,95 euro, pari al 22,36 per cento, dovuto sia alle maggiori spese di facchinaggio legate al cambio legislatura che al pagamento di alcune fatture del 2012 slittato temporalmente all'anno 2013;
- il cap. 1.24 (manutenzione ordinaria) presenta un saldo in aumento di euro 555.548,05, pari al 11,29%, dovuto anch'esso soprattutto al cambio legislatura.

II.c – La spesa in conto capitale

Il complesso della spesa in conto capitale, passa da euro 5.143.392,34 a euro 1.738.534,91, con una diminuzione di euro 3.404.857,43, pari al 66,20%. A tale risultato concorrono tutti i capitoli e, in particolare:

– il cap. 2.31 (opere di manutenzione straordinaria), che registra un valore in diminuzione di euro 3.081.475,87;
– il cap. 2.32 (patrimonio della Biblioteca e Archivio del Senato), che presenta una diminuzione di euro 230.016,90 relativamente agli acquisti di libri e pubblicazioni.

Tab. 7 – Spese in conto capitale

Cap./Art.	Spese in conto capitale	Bilancio 2011 consuntivo	Bilancio 2012 consuntivo	variazione % 2012 su 2011	Bilancio 2013 consuntivo	variazione % 2013 su 2012
2.29	Beni immobiliari	0	0	0	0	0
2.30	Acquisto di beni mobili inventariati	1.076.929,45	289.762,37	-73,09	196.397,71	-32,22
2.31	Opere di manutenzione straordinaria	4.262.829,47	4.245.329,29	-0,41	1.163.853,42	-72,59
2.32	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato	960.297,45	608.300,68	-36,65	378.283,78	-37,81
	Totali	**6.300.056,37**	**5.143.392,34**	**-18,36**	**1.738.534,91**	**-66,20**

Parte III
I FONDI DI RISERVA

Quanto ai prelievi dal fondo di riserva (disciplinati all'art. 7 del Rac), sono stati adottati 4 decreti del Presidente del Senato – previa approvazione da parte dei Senatori Questori – 3 dal cap. 1.28 (fondo di riserva di parte corrente) per euro 1.068.204,05 e 1 dal cap. 2.33 (fondo di riserva in conto capitale) per euro 50.000,00.

Tab. 8 – Prelievi dal fondo di riserva di parte corrente

S.1.27.5	Oneri non ripartibili	350.000,00	D.P.S. 675/13
S 1.23.1	Servizi esterni di gestione	106.204,05	D.P.S. 677/14
S 1.23.2	Servizi di pulizia	230.000,00	D.P.S. 677/14
S 1.23.3	Traslochi e facchinaggio	382.000,00	D.P.S. 677/14
	Totale prelievi dal fondo di riserva Parte Corrente	**1.068.204,05**	
	Residuo	**188.981,95**	

Tab. 9 – Prelievi dal fondo di riserva in conto capitale

S.2.32.1	Acquisto e restauro patrimonio bibliografico	50.000,00	D.P.S. 674/13
	Totale prelievi dal fondo di riserva in Conto Capitale	**50.000,00**	
	Residuo	**155.000,00**	

Parte IV
GLI ALLEGATI

Il Regolamento di amministrazione e contabilità prevede che siano obbligatoriamente allegati al rendiconto delle spese taluni documenti informativi integrativi dei dati fin qui esposti.

In particolare, gli stanziamenti residui registrati sui fondi di riserva, per un ammontare di euro 343.981,95, sommati alle economie sugli altri capitoli di spesa, per euro 28.162.976,75 e sottratte le minori entrate rispetto alle previsioni, per euro 10.564.946,40, determinano **l'avanzo di esercizio nella misura di euro 17.942.012,30,** come evidenziato negli Allegati A) e B).

L'Allegato C) fornisce un riscontro analitico dei movimenti finanziari dai Fondi di riserva ai capitoli di spesa.

Nell'Allegato D) trovano, poi, evidenziazione le compensazioni effettuate tra articoli del medesimo capitolo. Infatti, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del Rac, «non costituisce variazione di bilancio la compensazione tra articoli all'interno del medesimo capitolo». Ai sensi del successivo comma 3 del medesimo articolo 8, la compensazione tra articoli è disposta dal Direttore del Servizio di Ragioneria, su richiesta avanzata dall'Ufficio competente contestualmente alla proposta di autorizzazione di spesa.

Vengono, inoltre, presentati, allegati al rendiconto, oltre al conto del patrimonio alla data del 31 dicembre 2013 (Allegato E), i conti consuntivi per l'anno 2013 del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli Senatori (Allegato F) e del Fondo di previdenza per il personale (Allegato G), come previsto dalle rispettive norme regolamentari.

Un ulteriore allegato viene ad aggiungersi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 16-*bis* del Regolamento del Senato, che prevede che i rendiconti presentati dai Gruppi parlamentari siano pubblicati, oltre che sul sito *internet* di ciascun Gruppo, anche in allegato al conto consuntivo del Senato, successivamente al controllo di conformità a cura dei Senatori Questori. Il procedimento di presentazione e di controllo è attualmente in corso in quanto, in sede di prima applicazione, su richiesta della società di revisione, è stata accordata una proroga al 31 luglio 2014 del termine per la trasmissione dei rendiconti stessi. Non appena

tale procedimento si sarà concluso, i documenti previsti verranno adeguatamente pubblicati.

* * *

In conclusione, chiediamo – a maggioranza, con l'astensione della senatrice Bottici – di approvare il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2013, nei termini sopra esposti.

Roma, 25 luglio 2014

I Senatori Questori

Antonio DE POLI
Laura BOTTICI
Lucio MALAN

ENTRATE

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli		PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
						in più	in meno	
	0.1 – Fondo iniziale di cassa		**14.343.396,00**	**14.343.396,00**	**14.343.396,00**	0,00	0,00	
						0,00		
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO							
	Cap. 1.1 – Dotazione ordinaria							
1.1.1	Dotazione annuale	€	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00	0,00	
1.1.2	Integrazione alla dotazione annuale . .	»	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 1.1 . . .	€	**505.360.500,00**	**505.360.500,00**	**505.360.500,00**	0,00	0,00	
						0,00		
	Cap. 1.2 – Altri trasferimenti							
1.2.1	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art. 1, comma 81, legge finanziaria 2007)	€	454.354,00	454.354,00	454.354,00	0,00	0,00	
1.2.2	Fondo per il potenziamento dell'attività di analisi e documentazione in politica internazionale (art. 1, c. 4, d.l. 209/2008, convertito in L. n. 12/2009)	»	125.000,00	125.000,00	121.666,00	0,00	3.334,00	
	Totale capitolo 1.2 . . .	€	**579.354,00**	**579.354,00**	**576.020,00**	0,00	3.334,00	
						- 3.334,00		
	Totale TITOLO I . . .	€	**505.939.854,00**	**505.939.854,00**	**505.936.520,00**	0,00	3.334,00	
						-3.334,00		
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE							
	Cap. 2.3 - Rimborsi da Istituzioni ed Enti							
2.3.1	Rimborso dalla Camera dei deputati . .	€	15.405.000,00	15.405.000,00	314.994,85	0,00	15.090.005,15	
2.3.2	Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti	»	50.000,00	50.000,00	86.249,70	36.249,70	0,00	
	Totale capitolo 2.3 . . .	€	**15.455.000,00**	**15.455.000,00**	**401.244,55**	36.249,70	15.090.005,15	
						–15.053.755,45		

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	Cap. 2.4 - Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori						
2.4.1	Ritenute e contributi . . . . . €	4.200.000,00	4.200.000,00	4.150.745,39	0,00	49.254,61	
2.4.2	Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato . . . . . »	600.000,00	600.000,00	131.259,49	0,00	468.740,51	
2.4.3	Altre ritenute e contributi . . . . . »	220.000,00	220.000,00	177.951,67	0,00	42.048,33	
	Totale capitolo 2.4 . . . €	**5.020.000,00**	**5.020.000,00**	**4.459.956,55**	0,00	560.043,45	
					–560.043,45		
	Cap. 2.5 - Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale di ruolo						
2.5.1	Ritenute e contributi . . . . . €	10.950.000,00	10.950.000,00	13.128.925,66	2.178.925,66	0,00	
2.5.2	Ritenute sui trattamenti pensionistici . »	861.750,00	861.750,00	742.870,17	0,00	118.879,83	
2.5.3	Altre ritenute e contributi . . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 2.5 . . . €	**11.811.750,00**	**11.811.750,00**	**13.871.795,83**	2.178.925,66	118.879,83	
					2.060.045,83		
	Cap. 2.6 - Interessi attivi						
2.6.1	Interessi su depositi e conti correnti . . €	1.000.000,00	1.000.000,00	325.932,76	0,00	674.067,24	
	Totale capitolo 2.6 . . . €	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**325.932,76**	0,00	674.067,24	
					– 674.067,24		
	Cap. 2.7 - Cessione di beni dell'Amministrazione						
2.7.1	Vendita di pubblicazioni . . . . . €	100.000,00	100.000,00	19.784,55	0,00	80.215,45	
2.7.2	Vendita di altri beni . . . . . »	0,00	0,00	46.398,00	46.398,00	0,00	
	Totale capitolo 2.7 . . . €	**100.000,00**	**100.000,00**	**66.182,55**	46.398,00	80.215,45	
					– 33.817,45		
	Cap. 2.8 - Entrate diverse						
2.8.1	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . €	350.000,00	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
2.8.2	Recuperi e reintegri . . . . . »	0,00	0,00	3.604.605,59	3.604.605,59	0,00	
2.8.3	Entrate correttive e compensative delle spese . . . . . »	0,00	0,00	95.419,77	95.419,77	0,00	
	Totale capitolo 2.8 . . . €	**350.000,00**	**350.000,00**	**4.050.025,36**	3.700.025,36	0,00	
					3.700.025,36		
	Totale TITOLO II . . . €	**33.736.750,00**	**33.736.750,00**	**23.175.137,60**	5.961.598,72	16.523.211,12	
					– 10.561.612,40		
	Totale TITOLI I e II . . . €	**539.676.604,00**	**539.676.604,00**	**529.111.657,60**	5.961.598,72	16.526.545,12	
					– 10.564.946,40		
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . . €	**554.020.000,00**	**554.020.000,00**	**543.455.053,60**	5.961.598,72	16.526.545,12	
					– 10.564.946,40		
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali						
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici . . . . . €	18.200.000,00	18.200.000,00	33.283.919,44	15.083.919,44	0,00	
	Totale capitolo 3.1 . . . €	**18.200.000,00**	**18.200.000,00**	**33.283.919,44**	15.083.919,44	0,00	
					15.083.919,44		
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori						
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà . . €	3.000.000,00	3.000.000,00	2.672.087,96	0,00	327.912,04	
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari . . . . »	2.500.000,00	2.500.000,00	2.267.038,08	0,00	232.961,92	
	Totale capitolo 3.2 . . . €	**5.500.000,00**	**5.500.000,00**	**4.939.126,04**	0,00	560.873,96	
					– 560.873,96		

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato						
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari . . . . €	3.950.000,00	3.950.000,00	4.298.039,93	348.039,93	0,00	
	Totale capitolo 3.3 . . . €	**3.950.000,00**	**3.950.000,00**	**4.298.039,93**	348.039,93	0,00	
					348.039,93		
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale						
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . €	9.800.000,00	9.800.000,00	10.278.687,60	478.687,60	0,00	
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza . . . . . »	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	72.000,00	
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario . . . . . »	3.600.000,00	3.600.000,00	2.946.736,24	0,00	653.263,76	
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza . . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 3.4 . . . €	**13.472.000,00**	**13.472.000,00**	**13.225.423,84**	478.687,60	725.263,76	
					– 246.576,16		
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP						
3.5.1	Ritenute fiscali . . . . . €	126.000.000,00	126.000.000,00	132.698.442,74	6.698.442,74	0,00	
3.5.2	Assistenza fiscale . . . . . »	1.800.000,00	1.800.000,00	1.468.273,16	0,00	331.726,84	
3.5.3	Ritenute per IRAP . . . . . »	24.000.000,00	24.000.000,00	21.028.666,69	0,00	2.971.333,31	
3.5.4	Ritenute ex art. 18, comma 22-*bis*, d.l. 98/2011 . . . . . »	2.050.000,00	2.050.000,00	5.884.415,47	3.834.415,47	0,00	
	Totale capitolo 3.5 . . . €	**153.850.000,00**	**153.850.000,00**	**161.079.798,06**	10.532.858,21	3.303.060,15	
					7.229.798,06		
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa						
3.6.1	Movimenti di cassa . . . . . €	23.292.901,80	23.292.901,80	32.704.383,89	9.411.482,09	0,00	
	Totale capitolo 3.6 . . . €	**23.292.901,80**	**23.292.901,80**	**32.704.383,89**	9.411.482,09	0,00	
					9.411.482,09		

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	Cap. 3.7 - Partite di transito						
3.7.1	Partite di transito . . . . . €	22.000.000,00	22.000.000,00	20.392.078,47	0,00	1.607.921,53	
	Totale capitolo 3.7 . . . €	**22.000.000,00**	**22.000.000,00**	**20.392.078,47**	0,00	1.607.921,53	
					– 1.607.921,53		
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti						
3.8.1	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati . . . . . €	18.207.098,20	18.207.098,20	52.485.650,99	34.278.552,79	0,00	
3.8.2	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza . . . »	20.300.000,00	20.300.000,00	20.300.000,00	0,00	0,00	
	Totale capitolo 3.8 . . . €	**38.507.098,20**	**38.507.098,20**	**72.785.650,99**	34.278.552,79	0,00	
					34.278.552,79		
	Totale Titolo III . . . €	**278.772.000,00**	**278.772.000,00**	**342.708.420,66**	70.133.540,06	6.197.119,40	
					63.936.420,66		

– 28 –

ENTRATE - RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	0.1 - Fondo iniziale di cassa . . . . . €	**14.343.396,00**	**14.343.396,00**	**14.343.396,00**	0,00	0,00	
					0,00		
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO						
	Cap. 1.1 - Dotazione ordinaria . . . . €	**505.360.500,00**	**505.360.500,00**	**505.360.500,00**	0,00	0,00	
	Cap. 1.2 - Altri trasferimenti . . . . . »	**579.354,00**	**579.354,00**	**576.020,00**	0,00	3.334,00	
	Totale TITOLO I . . . €	**505.939.854,00**	**505.939.854,00**	**505.936.520,00**	0,00	3.334,00	
					–3.334,00		
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE						
	Cap. 2.3 - Rimborsi da Istituzioni ed Enti . . . . . €	**15.455.000,00**	**15.455.000,00**	**401.244,55**	36.249,70	15.090.005,15	
	Cap. 2.4 - Ritenute e contributi relativi a trattamento previdenziale dei Senatori . . . . . »	**5.020.000,00**	**5.020.000,00**	**4.459.956,55**	0,00	560.043,45	
	Cap. 2.5 - Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale di ruolo . . . . . »	**11.811.750,00**	**11.811.750,00**	**13.871.795,83**	2.178.925,66	118.879,83	
	Cap. 2.6 - Interessi attivi . . . . . »	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**325.932,76**	0,00	674.067,24	
	Cap. 2.7 - Cessione di beni dell'Amministrazione . . . . . »	**100.000,00**	**100.000,00**	**66.182,55**	46.398,00	80.215,45	
	Cap. 2.8 - Entrate diverse . . . . . »	**350.000,00**	**350.000,00**	**4.050.025,36**	3.700.025,36	0,00	
	Totale TITOLO II . . . €	**33.736.750,00**	**33.736.750,00**	**23.175.137,60**	5.961.598,72	16.523.211,12	
					–10.561.612,40		
	Totale ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . . €	**554.020.000,00**	**554.020.000,00**	**543.455.053,60**	5.961.598,72	16.526.545,12	
					–10.564.946,40		

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	PREVISIONI DI BILANCIO INIZIALI	PREVISIONI DI BILANCIO DEFINITIVE	SOMME ENTRATE	Maggiori (+) o minori (–) entrate in confronto con le previsioni		NOTE
					in più	in meno	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali . . . . . €	**18.200.000,00**	**18.200.000,00**	**33.283.919,44**	15.083.919,44	0,00	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori . . . . . »	**5.500.000,00**	**5.500.000,00**	**4.939.126,04**	0,00	560.873,96	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato . . . . »	**3.950.000,00**	**3.950.000,00**	**4.298.039,93**	348.039,93	0,00	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale . . . . . »	**13.472.000,00**	**13.472.000,00**	**13.225.423,84**	478.687,60	725.263,76	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP »	**153.850.000,00**	**153.850.000,00**	**161.079.798,06**	10.532.858,21	3.303.060,15	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa . . . . . »	**23.292.901,80**	**23.292.901,80**	**32.704.383,89**	9.411.482,09	0,00	
	Cap. 3.7 - Partite di transito . . . . . »	**22.000.000,00**	**22.000.000,00**	**20.392.078,47**	0,00	1.607.921,53	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti . . . . . »	**38.507.098,20**	**38.507.098,20**	**72.785.650,99**	34.278.552,79	0,00	
	Totale TITOLO III . . . €	**278.772.000,00**	**278.772.000,00**	**342.708.420,66**	70.133.540,06	6.197.119,40	
					63.936.420,66		

SPESE

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	Cap. 1.00 - Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.l. 78/2010						
1.00.1	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.l. 78/2010 . . . . . €	12.300.000,00	12.300.000,00	0,00	12.300.000,00	0,00	
1.00.2	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.l. 98/2011 . . . . . »	220.000,00	220.000,00	0,00	220.000,00	0,00	
	Totale Capitolo 1.00 . . . €	**12.520.000,00**	**12.520.000,00**	**0,00**	**12.520.000,00**	**0,00**	
	Cap. 1.1 - Competenze dei Senatori						
1.1.1	Indennità parlamentare . . . . . €	40.300.000,00	40.300.000,00	0,00	40.070.798,50	229.201,50	
1.1.2	Indennità di ufficio . . . . . »	2.200.000,00	2.200.000,00	0,00	1.586.686,30	613.313,70	
1.1.3	Altre indennità . . . . . »	385.000,00	385.000,00	0,00	114.576,26	270.423,74	
	Totale Capitolo 1.1 . . . €	**42.885.000,00**	**42.885.000,00**	**0,00**	**41.772.061,06**	**1.112.938,94**	
	Cap. 1.2 -Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare						
1.2.1	Diaria . . . . . €	13.600.000,00	13.600.000,00	0,00	13.381.083,32	218.916,68	
1.2.2	Rimborso forfetario delle spese generali . . . . . »	6.400.000,00	6.400.000,00	0,00	6.301.401,99	98.598,01	
1.2.3	Rimborsi spese per dotazione di strumenti informatici . . . . . »	650.000,00	650.000,00	0,00	500.445,67	149.554,33	
1.2.4	Rimborsi delle spese per l'esercizio del mandato . . . . . »	16.100.000,00	16.100.000,00	0,00	15.925.657,49	174.342,51	
1.2.5	Rimborsi spese per ragioni di servizio . »	516.400,00	516.400,00	0,00	201.617,25	314.782,75	
	Totale Capitolo 1.2 . . . €	**37.266.400,00**	**37.266.400,00**	**0,00**	**36.310.205,72**	**956.194,28**	
	Cap. 1.3 - Trattamento dei Senatori cessati dal mandato						
1.3.1	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) diretti . . . . . €	59.000.000,00	59.000.000,00	0,00	58.283.979,86	716.020,14	
1.3.2	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità . . . . . »	17.750.000,00	17.750.000,00	0,00	17.635.080,87	114.919,13	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIA-MENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.3.3	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati . . . . €	5.250.000,00	5.250.000,00	0,00	4.974.539,84	275.460,16	
	Totale Capitolo 1.3 . . . €	**82.000.000,00**	**82.000.000,00**	**0,00**	**80.893.600,57**	**1.106.399,43**	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale dipendente						
1.4.1	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato . . . . . €	122.500.000,00	122.500.000,00	0,00	116.776.632,31	5.723.367,69	
1.4.2	Indennità di funzione e di risultato . . . »	3.730.000,00	3.730.000,00	0,00	2.931.033,99	798.966,01	
1.4.3	Indennità e rimborsi spese per ragioni di servizio . . . . . »	2.190.000,00	2.190.000,00	0,00	1.632.896,51	557.103,49	
	Totale Capitolo 1.4 . . . €	**128.420.000,00**	**128.420.000,00**	**0,00**	**121.340.562,81**	**7.079.437,19**	
	Cap. 1.5 - Trattamento del personale in quiescenza						
1.5.1	Pensioni dirette . . . . . €	105.800.000,00	105.590.000,00	0,00	105.527.251,71	62.748,29	(vedi all. D)
1.5.2	Pensioni di reversibilità . . . . . »	9.400.000,00	9.610.000,00	0.00	9.608.528,58	1.471,42	(vedi all. D)
	Totale Capitolo 1.5 . . . €	**115.200.000,00**	**115.200.000,00**	**0,00**	**115.135.780,29**	**64.219,71**	
	Cap. 1.6 - Trattamento del personale non dipendente						
1.6.1	Personale addetto alle segreterie particolari . . . . . €	12.150.000,00	12.150.000,00	0,00	9.872.736,40	2.277.263,60	
1.6.2	Consulenze e prestazioni professionali. »	3.800.000,00	3.800.000,00	0,00	2.459.169,17	1.340.830,83	
1.6.3	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato »	3.450.000,00	3.450.000,00	0,00	3.223.369,25	226.630,75	
1.6.4	Personale con contratto a termine . . . . »	2.430.000,00	2.430.000,00	0,00	2.153.402,92	276.597,08	
	Totale Capitolo 1.6 . . . €	**21.830.000,00**	**21.830.000,00**	**0,00**	**17.708.677,74**	**4.121.322,26**	
	Cap. 1.7 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione						
1.7.1	Contributi a Enti e Istituti assistenziali e previdenziali . . . . . €	8.100.000,00	8.100.000,00	0,00	7.671.540,08	428.459,92	
1.7.2	Trattamento di fine rapporto del personale con contratto a termine . . . . . »	250.000,00	250.000,00	0,00	133.207,88	116.792,12	
1.7.3	Altri contributi e rimborsi socio-sanitari . . . . . »	15.000,00	15.000,00	0,00	5.341,62	9.658,38	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Totale Capitolo 1.7 . . . €	**8.365.000,00**	**8.365.000,00**	**0,00**	**7.810.089,58**	**554.910,42**	
	Cap. 1.8 - Trasferimenti ai Gruppi parlamentari						
1.8.1	Contributo unico annuale ai Gruppi . . €	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00	21.305.189,64	44.810,36	
	Totale Capitolo 1.8 . . . €	**21.350.000,00**	**21.350.000,00**	**0,00**	**21.305.189,64**	**44.810,36**	
	Cap. 1.9 - Attività delle Commissioni d'inchiesta						
1.9.1	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	150.000,00	150.000,00	0,00	600,00	149.400,00	
1.9.2	Consulenze . . . . . »	270.000,00	270.000,00	0,00	162.718,66	107.281,34	
1.9.3	Altre spese . . . . . »	31.000,00	31.000,00	0,00	1.511,05	29.488,95	
1.9.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	200.000,00	200.000,00	0,00	179.673,56	20.326,44	
	Totale Capitolo 1.9 . . . €	**651.000,00**	**651.000,00**	**0,00**	**344.503,27**	**306.496,73**	
	Cap. 1.10 - Attività delle Commissioni speciali e consultive						
1.10.1	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	50.000,00	94.712,17	0,00	50.724,92	43.987,25	(vediall.D)
1.10.2	Consulenze . . . . . »	72.000,00	27.287,83	0,00	232,00	27.055,83	(vediall.D)
1.10.3	Altre spese . . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.10.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	270.000,00	270.000,00	0,00	265.613,04	4.386,96	
	Totale Capitolo 1.10 . . . €	**392.000,00**	**392.000,00**	**0,00**	**316.569,96**	**75.430,04**	
	Cap. 1.11 - Attività d'indagine delle Commissioni, delle Giunte e dei Comitati parlamentari						
1.11.1	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	131.000,00	131.000,00	0,00	52.683,45	78.316,55	
1.11.2	Consulenze . . . . . »	102.750,00	102.750,00	0,00	12.692,51	90.057,49	
1.11.3	Altre spese . . . . . »	15.000,00	15.000,00	0,00	2.798,00	12.202,00	
1.11.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 1.11 . . . €	**248.750,00**	**248.750,00**	**0,00**	**68.173,96**	**180.576,04**	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.12 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi						
1.12.1	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	5.000,00	5.000,00	0,00	10,00	4.990,00	
1.12.2	Consulenze . . . . . »	35.000,00	35.000,00	0,00	6.350,00	28.650,00	
1.12.3	Altre spese . . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.12.4	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	32.500,00	32.500,00	0,00	14.432,37	18.067,63	
	Totale Capitolo 1.12 . . . €	**72.500,00**	**72.500,00**	**0,00**	**20.792,37**	**51.707,63**	
	Cap. 1.13 - Cerimoniale e rappresentanza						
1.13.1	Spese per cerimonie e onoranze . . . . . €	318.100,00	318.100,00	0,00	166.461,66	151.638,34	
1.13.2	Spese di rappresentanza . . . . . »	872.900,00	872.900,00	0,00	442.496,00	430.404,00	
1.13.3	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte . . . . »	185.000,00	185.000,00	0,00	0,00	185.000,00	
1.13.4	Iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . »	650.000,00	650.000,00	0,00	233.061,27	416.938,73	
	Totale Capitolo 1.13 . . . €	**2.026.000,00**	**2.026.000,00**	**0,00**	**842.018,93**	**1.183.981,07**	
	Cap. 1.14 - Attività interparlamentari ed internazionali						
1.14.1	Conferenze ed eventi internazionali . . €	160.000,00	160.000,00	0,00	58.449,21	101.550,79	
1.14.2	Iniziative di cooperazione interparlamentare . . . . . »	30.000,00	30.000,00	0,00	1.654,23	28.345,77	
1.14.3	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	100.000,00	100.000,00	0,00	16.152,25	83.847,75	
	Totale Capitolo 1.14 . . . €	**290.000,00**	**290.000,00**	**0,00**	**76.255,69**	**213.744,31**	
	Cap. 1.15 - Studi e ricerche, documentazione e informazione						
1.15.1	Studi, ricerche, conferenze e convegni. €	219.000,00	219.000,00	0,00	149.313,49	69.686,51	
1.15.2	Abbonamenti alle agenzie di informazioni . . . . . »	2.062.000,00	2.062.000,00	0,00	1.723.551,28	338.448,72	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.15.3	Spese per il potenziamento e collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale . . . . . €	579.354,00	579.354,00	0,00	130.204,27	449.149,73	
	Totale Capitolo 1.15 . . . €	**2.860.354,00**	**2.860.354,00**	**0,00**	**2.003.069,04**	**857.284,96**	
	Cap. 1.16 - Comunicazione istituzionale						
1.16.1	Atti parlamentari . . . . . €	3.430.000,00	3.430.000,00	0,00	3.330.166,34	99.833,66	
1.16.2	Riproduzione di atti e documenti . . . . »	1.033.110,00	1.033.110,00	0,00	1.033.110,00	0,00	
1.16.3	Servizi televisivi e multimedialità	545.065,00	545.323,25	0,00	530.508,42	14.814,83	(vedi all. D)
1.16.4	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archivio storico del Senato . . . . . »	450.000,00	450.000,00	0,00	267.440,19	182.559,81	
1.16.5	Attività di promozione, comunicazione e pubblicazione . . . . . »	1.069.935,00	1.069.676,75	0,00	770.609,13	299.067,62	(vedi all. D)
	Totale Capitolo 1.16 . . . €	**6.528.110,00**	**6.528.110,00**	**0,00**	**5.931.834,08**	**596.275,92**	
	Cap. 1.17 - Servizi informatici e di riproduzione						
1.17.1	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici . . . . . €	600.000,00	600.000,00	0,00	519.519,15	80.480,85	
1.17.2	Noleggio e manuntenzione delle attrezzature . . . . . »	3.845.000,00	3.875.000,00	0,00	3.786.531,04	88.468,96	(vedi all. D)
1.17.3	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa . . . . . »	3.635.000,00	3.605.000,00	0,00	2.695.190,86	909.809,14	(vedi all. D)
1.17.4	Canoni per collegamenti telematici . . . »	250.000,00	250.000,00	0,00	110.269,88	139.730,12	
1.17.5	Dispositivi e prodotti ausiliari . . . . . »	50.000,00	50.000,00	0,00	26.469,09	23.530,91	
	Totale Capitolo 1.17 . . . €	**8.380.000,00**	**8.380.000,00**	**0,00**	**7.137.980,02**	**1.242.019,98**	
	Cap. 1.18 - Servizi assicurativi						
1.18.1	Assicurazione Senatori . . . . . €	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00	1.986.555,04	113.444,96	
1.18.2	Assicurazione dipendenti . . . . . »	850.000,00	850.000,00	0,00	849.176,52	823,48	
1.18.3	Assicurazione immobili e beni mobili . »	360.000,00	360.000,00	0,00	97.800,00	262.200,00	
1.18.4	Assicurazione R.C. . . . . »	50.000,00	50.000,00	0,00	45.284,50	4.715,50	
	Totale Capitolo 1.18 . . . €	**3.360.000,00**	**3.360.000,00**	**0,00**	**2.978.816,06**	**381.183,94**	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.19 - Servizi di ristorazione						
1.19.1	Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria . . . . . €	1.690.000,00	1.690.000,00	0,00	1.430.448,99	259.551,01	
	Totale Capitolo 1.19 . . . €	**1.690.000,00**	**1.690.000,00**	**0,00**	**1.430.448,99**	**259.551,01**	
	Cap. 1.20 - Servizi di trasporto e spedizione						
1.20.1	Servizi di mobilità . . . . . €	6.630.000,00	6.630.000,00	0,00	4.960.935,81	1.669.064,19	
1.20.2	Servizi di trasporto e spedizione . . . . »	880.000,00	880.000,00	0,00	670.059,18	209.940,82	
	Totale Capitolo 1.20 . . . €	**7.510.000,00**	**7.510.000,00**	**0,00**	**5.630.994,99**	**1.879.005,01**	
	Cap. 1.21 - Servizi di supporto funzionale						
1.21.1	Formazione e aggiornamento professionale del personale . . . . . €	200.000,00	200.000,00	0,00	120.267,25	79.732,75	
1.21.2	Sviluppo di politiche di pari opportunità . . . . . »	50.000,00	50.000,00	0,00	7.500,00	42.500,00	
1.21.3	Servizi accessori . . . . . »	192.200,00	192.200,00	0,00	66.535,20	125.664,80	
	Totale Capitolo 1.21 . . . €	**442.200,00**	**442.200,00**	**0,00**	**194.302,45**	**247.897,55**	
	Cap. 1.22 - Locazioni e utenze						
1.22.1	Canoni di locazione . . . . . €	1.300.000,00	1.300.000,00	0,00	1.253.843,26	46.156,74	
1.22.2	Utenze . . . . . »	4.250.000,00	4.250.000,00	0,00	3.142.071,33	1.107.928,67	
1.22.3	Corrispondenza . . . . . »	250.000,00	250.000,00	0,00	141.751,02	108.248,98	
	Totale Capitolo 1.22 . . . €	**5.800.000,00**	**5.800.000,00**	**0,00**	**4.537.665,61**	**1.262.334,39**	
	Cap. 1.23 - Servizi logistici						
1.23.1	Servizi esterni di gestione . . . . . €	425.000,00	637.408,10	106.204,05	637.224,30	183,80	(vedi all. C e D)
1.23.2	Servizi di pulizia . . . . . »	3.300.000,00	3.530.000,00	230.000,00	3.506.963,94	23.036,06	(vedi all. C)
1.23.3	Traslochi e facchinaggio . . . . . »	1.500.000,00	1.835.795,95	382.000.00	1.808.822,63	26.973,32	(vedi all. C e D)
1.23.4	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti . . . . . »	154.500,00	94.500,00	0,00	83.535,80	10.964,20	(vedi all. D)
	Totale Capitolo 1.23 . . . €	**5.379.500,00**	**6.097.704,05**	**718.204,05**	**6.036.546,67**	**61.157,38**	
	Cap. 1.24 - Manutenzione ordinaria						

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
1.24.1	Manutenzione ordinaria fabbricati . . . €	838.897,14	894.897,14	0,00	886.680,97	8.216,17	(vedi all. D)
1.24.2	Manutenzione ordinaria impianti . . . . »	5.118.089,18	5.055.365,98	0,00	4.332.333,35	723,032,63	(vedi all. D)
1.24.3	Manutenzione ordinaria attrezzatura e arredi . . . . . »	143.013,68	149.736,88	0,00	133.357,30	16.379,58	(vedi all. D)
1.24.4	Manutenzione ordinaria altri beni . . . . »	175.000,00	175.000,00	0,00	122.683,58	52.316,42	
	Totale Capitolo 1.24 . . . €	**6.275.000,00**	**6.275.000,00**	**0,00**	**5.475.055,20**	**799.944,80**	
	Cap. 1.25 - Beni e materiali di consumo						
1.25.1	Pubblicazioni ed abbonamenti . . . . . €	253.602,00	253.602,00	0,00	76.018,85	177.583,15	
1.25.2	Carta e articoli di cancelleria . . . . . »	256.398,00	256.398,00	0,00	231.041,22	25.356,78	
1.25.3	Noleggio e acquisto di beni non inventariati . . . . . »	230.000,00	230.000,00	0,00	165.168,21	64.831,79	
1.25.4	Materiali di consumo vari . . . . . »	617.000,00	617.000,00	0,00	475.167,74	141.832,26	
	Totale Capitolo 1.25 . . . €	**1.357.000,00**	**1.357.000,00**	**0,00**	**947.396,02**	**409.603,98**	
	Cap. 1.26 - Contributi e sussidi						
1.26.1	Contributo all'Unione interparlamentare, ad Assemblee parlamentari e ad altri organismi internazionali . . . . . €	450.000,00	450.000,00	0,00	407.712,80	42.287,20	
1.26.2	Contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari . . . . . »	197.500,00	197.500,00	0,00	170.000,00	27.500,00	
1.26.3	Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi . . . . . »	195.000,00	195.000,00	0,00	132.806,65	62.193,35	
1.26.4	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto . . . . . »	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
1.26.5	Contributo per l'acquisto del magazzino del Senato e per il Circolo di Palazzo Madama . . . . . »	481.500,00	481.500,00	0,00	81.500,00	400.000,00	
	Totale Capitolo 1.26 . . . €	**1.324.000,00**	**1.324.000,00**	**0,00**	**792.019,45**	**531.980,55**	
	Cap. 1.27 - Oneri non ripartibili						
1.27.1	IRAP e altre imposte . . . . . €	22.050.000,00	22.050.000,00	0,00	21.024.663,28	1.025.336,72	
1.27.2	Tasse e diritti fissi . . . . . »	278.000,00	270.639,00	0,00	108.045,06	162.593,94	(vedi all. D)
1.27.3	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni . . . . . »	2.517.000,00	2.524.361,00	0,00	2.524.311,49	49,51	(vedi all. D)
1.27.4	Interessi passivi . . . . . »	7.000,00	7.000,00	0,00	3.013,63	3.986,37	
1.27.5	Rimborsi e reintegri . . . . . »	300.000,00	650.000,00	350.000,00	547.913,07	102.086,93	(vedi all. C)
1.27.6	Poste correttive e compensative di entrate . . . . . »	50.000,00	50.000,00	0,00	5.949,69	44.050,31	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Totale Capitolo 1.27 . . . €	**25.202.000,00**	**25.552.000,00**	**350.000,00**	**24.213.896,22**	**1.338.103,78**	
	Cap. 1.28 - Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente						
1.28.1	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente . . . . . €	1.257.186,00	188.981,95	0,00	0,00	188.981,95	
	Totale Capitolo 1.28 . . . €	**1.257.186,00**	**188.981,95**	**0,00**	**0,00**	**188.981,95**	
	Totale TITOLO I	**550.882.000,00**	**550.882.000,00**	**1.068.204,05**	**523.774.506,39**	**27.107.493,61**	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari						
2.29.1	Acquisto di immobili . . . . . €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Capitolo 2.29 . . . €	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati						
2.30.1	Attrezzature e arredi . . . . . €	310.000,00	310.000,00	0,00	144.880,47	165.119,53	
2.30.2	Altri beni mobili inventariati . . . . . »	90.000,00	90.000,00	0,00	51.517,24	38.482,76	
	Totale Capitolo 2.30 . . . €	**400.000,00**	**400.000,00**	**0,00**	**196.397,71**	**203.602,29**	
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria						
2.31.1	Manutenzione straordinaria fabbricati . €	160.000,00	160.000,00	0,00	86.655,19	73.344,81	
2.31.2	Manutenzione straordinaria impianti . . »	1.790.000,00	1.790.000,00	0,00	991.941,06	798.058,94	
2.31.3	Manutenzione straordinaria attrezzature e arredi . . . . . »	183.000,00	183.000,00	0,00	69.486,11	113.513,89	
2.31.4	Manutenzione straordinaria altri beni . »	70.000,00	70.000,00	0,00	15.771,06	54.228,94	
	Totale Capitolo 2.31 . . . €	**2.203.000,00**	**2.203.000,00**	**0,00**	**1.163.853,42**	**1.039.146,58**	
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca del Senato e dell'Archivio storico						

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
2.32.1	Acquisto e restauro patrimonio bibliografico . . . . . €	300.000,00	367.500,00	50.000,00	367.234,00	266,00	(vediall. C e D)
2.32.2	Acquisto e restauro patrimonio archivistico . . . . . »	30.000,00	12.500,00	0,00	11.049,78	1.450,22	(vediall. D)
	Totale Capitolo 2.32 . . . €	**330.000,00**	**380.000,00**	**50.000,00**	**378.283,78**	**1.716,22**	
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva in conto capitale						
2.33.1	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale . . . . . €	205.000,00	155.000,00	0,00	0,00	155.000,00	
	Totale Capitolo 2.33 . . . €	**205.000,00**	**155.000,00**	**0,00**	**0,00**	**155.000,00**	
	Totale TITOLO II . . . €	**3.138.000,00**	**3.138.000,00**	**50.000,00**	**1.738.534,91**	**1.399.465,09**	
	Totale TITOLI I e II . . . €	**554.020.000,00**	**554.020.000,00**	**1.118.204,05**	**525.513.041,30**	**28.506.958,70**	
	Totale TITOLI I e II - *al netto dei risparmi da versare allo Stato* . . . €	**541.500.000,00**	**541.500.000,00**	**1.118.204,05**	**512.993.041,30**	**28.506.958,70**	
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali						
3.1.1	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici . . . . . €	18.200.000,00	18.200.000,00		33.283.919,44	-15.083.919,44	
	Totale capitolo 3.1 . . . €	**18.200.000,00**	**18.200.000,00**		**33.283.919,44**	**-15.083.919,44**	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori						
3.2.1	Ritenute per il Fondo di solidarietà . . €	3.000.000,00	3.000.000,00		2.672.087,96	327.912,04	
3.2.2	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori . . . . . »	2.500.000,00	2.500.000,00		2.267.038,08	232.961,92	
	Totale capitolo 3.2 . . . €	**5.500.000,00**	**5.500.000,00**		**4.939.126,04**	**560.873,96**	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori cessati dal mandato						
3.3.1	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori . . . . . €	3.950.000,00	3.950.000,00		4.298.039,93	-348.039,93	
	Totale capitolo 3.3 . . . €	**3.950.000,00**	**3.950.000,00**		**4.298.039,93**	**-348.039,93**	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali e assistenziali al personale						
3.4.1	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . €	9.800.000,00	9.800.000,00		10.278.687,60	-478.687,60	
3.4.2	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza . . . . . »	72.000,00	72.000,00		0,00	72.000,00	
3.4.3	Ritenute previdenziali a personale vario . . . . . »	3.600.000,00	3.600.000,00		2.946.736,24	653.263,76	
3.4.4	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . »	0,00	0,00		0,00	0,00	
3.4.5	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza . . . . . »	0,00	0,00		0,00	0,00	
	Totale capitolo 3.4 . . . €	**13.472.000,00**	**13.472.000,00**		**13.225.423,84**	**246.576,16**	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP						
3.5.1	Ritenute fiscali . . . . . €	126.000.000,00	126.000.000,00		132.698.442,74	-6.698.442,74	
3.5.2	Assistenza fiscale . . . . . »	1.800.000,00	1.800.000,00		1.468.273,16	331.726,84	
3.5.3	Ritenute per IRAP . . . . . »	24.000.000,00	24.000.000,00		21.028.666,69	2.971.333,31	
3.5.4	Ritenute ex art. 18, comma 22-*bis,* d.l. 98/2011 . . . . . »	2.050.000,00	2.050.000,00		5.884.415,47	-3.834.415,47	
	Totale capitolo 3.5 . . . €	**153.850.000,00**	**153.850.000,00**		**161.079.798,06**	**-7.229.798,06**	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIA-MENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa						
3.6.1	Movimenti di cassa . . . . . €	23.292.901,80	23.292.901,80		32.704.383,89	-9.411.482,09	
	Totale capitolo 3.6 . . . €	**23.292.901,80**	**23.292.901,80**		**32.704.383,89**	**-9.411.482,09**	
	Cap. 3.7 - Partite di transito						
3.7.1	Partite di transito . . . . . €	22.000.000,00	22.000.000,00		20.392.078,47	1.607.921,53	
	Totale capitolo 3.7 . . . €	**22.000.000,00**	**22.000.000,00**		**20.392.078,47**	**1.607.921,53**	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti						
3.8.1	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati . . . . . €	18.207.098,20	18.207.098,20		52.485.650,99	-34.278.552,79	
3.8.2	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza . . . »	20.300.000,00	20.300.000,00		20.300.000,00	0,00	
	Totale capitolo 3.8 . . . €	**38.507.098,20**	**38.507.098,20**		**72.785.650,99**	**-34.278.552,79**	
	Totale Titolo III . . . €	**278.772.000,00**	**278.772.000,00**		**342.708.420,66**	**-63.936.420,66**	

SPESE – RIEPILOGO PER TITOLI E CAPITOLI

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli		STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
			Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO I - SPESE CORRENTI							
	Cap. 1.00 - Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.l. 78/2010	€	12.520.000,00	12.520.000,00	0,00	12.520.000,00	0,00	
	Cap. 1.1 - Competenze dei Senatori		42.885.000,00	42.885.000,00	0,00	41.772.061,06	1.112.938,94	
	Cap. 1.2 - Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	»	37.266.400,00	37.266.400,00	0,00	36.310.205,72	956.194,28	
	Cap. 1.3 - Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	»	82.000.000,00	82.000.000,00	0,00	80.893.600,57	1.106.399,10	
	Cap. 1.4 - Trattamento del personale dipendente	»	128.420.000,00	128.420.000,00	0,00	121.340.562,81	7.079.437,19	
	Cap. 1.5 - Trattamento del personale in quiescenza	»	115.200.000,00	115.200.000,00	0,00	115.135.780,29	64.219,71	
	Cap. 1.6 - Trattamento del personale non dipendente	»	21.830.000,00	21.830.000,00	0,00	17.708.677,74	4.121.322,26	
	Cap. 1.7 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione	»	8.365.000,00	8.365.000,00	0,00	7.810.089,58	554.910,42	
	Cap. 1.8 - Trasferimenti ai Gruppi parlamentari	»	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00	21.305.189,64	44.810,36	
	Cap. 1.9 - Attività delle Commissioni d'inchiesta	»	651.000,00	651.000,00	0,00	344.503,27	306.496,73	
	Cap. 1.10 - Attività delle Commissioni speciali e consultive	»	392.000,00	392.000,00	0,00	316.569,96	75.430,04	
	Cap. 1.11 - Attività d'indagine delle Commissioni, delle Giunte e dei Comitati parlamentari	»	248.750,00	248.750,00	0,00	68.173,96	180.576,04	
	Cap. 1.12 - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza dei servizi radiotelevisivi	»	72.500,00	72.500,00	0,00	20.792,37	51.707,63	
	Cap. 1.13 - Cerimoniale e rappresentanza	»	2.026.000,00	2.026.000,00	0,00	842.018,93	1.183.981,07	
	Cap. 1.14 - Attività interparlamentari ed internazionali	»	290.000,00	290.000,00	0,00	76.255,69	213.744,31	
	Cap. 1.15 - Studi e ricerche, documentazione e informazione	»	2.860.354,00	2.860.354,00	0,00	2.003.069,04	857.284,96	
	Cap. 1.16 - Comunicazione istituzionale	»	6.528.110,00	6.528.110,00	0,00	5.931.834,08	596.275,92	
	Cap. 1.17 - Servizi informatici e di riproduzione	»	8.380.000,00	8.380.000,00	0,00	7.137.980,02	1.242.019,98	
	Cap. 1.18 - Servizi assicurativi	»	3.360.000,00	3.360.000,00	0,00	2.978.816,06	381.183,94	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	Cap. 1.19 - Servizi di ristorazione . . €	1.690.000,00	1.690.000,00	0,00	1.430.448,99	259.551,01	
	Cap. 1.20 - Servizi di trasporto e spedizione . . . . . »	7.510.000,00	7.510.000,00	0,00	5.630.994,99	1.879.005,01	
	Cap. 1.21 - Servizi di supporto funzionale	442.200,00	442.200,00	0,00	194.302,45	247.897,55	
	Cap. 1.22 - Locazioni e utenze . . . . . »	5.800.000,00	5.800.000,00	0,00	4.537.665,61	1.262.334,39	
	Cap. 1.23 - Servizi logistici . . . . . »	5.379.500,00	6.097.704,05	718.204,05	6.036.546,67	61.157,38	(vedi all.C)
	Cap. 1.24 - Manutenzione ordinaria . »	6.275.000,00	6.275.000,00	0,00	5.475.055,20	799.944,80	
	Cap. 1.25 - Beni e materiali di consumo . . . . . »	1.357.000,00	1.357.000,00	0,00	947.396,02	409.603,98	
	Cap. 1.26 - Contributi e sussidi . . . . »	1.324.000,00	1.324.000,00	0,00	792.019,45	531.980,55	
	Cap. 1.27 - Oneri non ripartibili . . . »	25.202.000,00	25.552.000,00	350.000,00	24.213.896,22	1.338.103,78	(vedi all.C)
	Cap. 1.28 - Fondo di riserva di parte corrente . . . . . »	1.257.186,00	188.981,95	0,00		188.981,95	
	Totale TITOLO I . . . €	**550.882.000,00**	**550.882.000,00**	**1.068.204,05**	**523.774.506,39**	**27.107.493,61**	
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
	Cap. 2.29 - Beni immobiliari . . . . . €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Cap. 2.30 - Acquisto di beni mobili inventariati . . . . . »	400.000,00	400.000,00	0,00	196.397,71	203.602,29	
	Cap. 2.31 - Opere di manutenzione straordinaria . . . . . »	2.203.000,00	2.203.000,00	0,00	1.163.853,42	1.039,146,58	
	Cap. 2.32 - Patrimonio della Biblioteca del Senato e dell'Archivio storico . . . . . »	330.000,00	380.000,00	50.000,00	378.283,78	1.716,22	(vedi all.C)
	Cap. 2.33 - Fondo di riserva in conto capitale . . . . . »	205.000,00	155.000,00	0,00	0,00	155.000,00	
	Totale TITOLO II . . . €	**3.138.000,00**	**3.138.000,00**	**50.000,00**	**1.738.534,91**	**1.399.465,09**	
	Totale TITOLI I e II . . . €	**554.020.000,00**	**554.020.000,00**	**1.118.204,05**	**525.513.041,30**	**28.506.958,70**	
	Totale TITOLI I e II - *al netto dei risparmi da versare allo Stato* . . . €	**541.500.000,00**	**541.500.000,00**	**1.118.204,05**	**512.993.041,30**	**28.506.958,70**	

Numero articolo	Titoli, capitoli ed articoli	STANZIAMENTI			SOMME SPESE	ECONOMIA SUGLI STANZIAMENTI	NOTE
		Previsioni di Bilancio iniziali	Previsioni di Bilancio definitive	Prelievi dal fondo di riserva			
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA						
	Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali . . . . . €	18.200.000,00	18.200.000,00		33.283.919,44	-15.083.919,44	
	Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori . . . . . »	5.500.000,00	5.500.000,00		4.939.126,04	560.873,96	
	Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali e assistenziali ai Senatori cessati dal mandato . . . . . »	3.950.000,00	3.950.000,00		4.298.039,93	-348.039,93	
	Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali e assistenziali al personale . . . . . »	13.472.000,00	13.472.000,00		13.225.423,84	246.576,16	
	Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP »	153.850.000,00	153.850.000,00		161.079.798,06	-7.229.798,06	
	Cap. 3.6 - Movimenti di cassa . . . . . »	23.292.901,80	23.292.901,80		32.704.383,89	-9.411.482,09	
	Cap. 3.7 - Partite di transito . . . . . »	22.000.000,00	22.000.000,00		20.392.078,47	1.607.921,53	
	Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti . . . . . »	38.507.098,20	38.507.098,20		72.785.650,99	-34.278.552,79	
	Totale TITOLO III . . . €	**278.772.000,00**	**278.772.000,00**		**342.708.420,66**	**-63.936.420,66**	

ALLEGATO A)

QUADRO DIMOSTRATIVO DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO 2013

	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Avanzo
	—	—	—	—
Entrate	554.020.000,00	543.455.053,60	10.564.946,40	17.942.012,30 (1)
Uscite	554.020.000,00	525.513.041,30	28.506.958,70	17.942.012,30 (2)
			AVANZO D'ESERCIZIO . . .	.....

Senatori

N.B. - (1) MAGGIORI ENTRATE

(2) MINORI SPESE

ALLEGATO B)

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL MOVIMENTO DEI FONDI DI RISERVA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

Stanziamento di bilancio	
capitolo 1.28 (fondo di riserva di parte corrente)	1.257.186,00
capitolo 2.33 (fondo di riserva in conto capitale)	205.000,00
– Prelievi dai fondi di riserva di parte corrente	1.068.204,05
– Prelievi dai fondi di riserva in parte capitale	50.000,00
= saldo fondi di riserva	343.981,95
– Maggiori entrate effettive	10.564.946,40
+ Economie sugli stanziamenti (al netto del residuo dei fondi di riserva)	28.162.976,75
AVANZO D'ESERCIZIO . . .	**17.942.012,30**

ALLEGATO C)

Prelievi dal fondo di riserva nell'esercizio finanziario 2013

FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE DI PARTE CORRENTE

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Importo €	D.P.S.
S.1.23		*SERVIZI LOGISTICI*		
	S.1.23.01	SERVIZI ESTERNI DI GESTIONE	106.204,05	677/14
	S.1.23.02	SERVIZI DI PULIZIA	230.000,00	677/14
	S.1.23.03	TRASLOCHI E FACCHINAGGIO	382.000,00	677/14
S.1.27		*ONERI NON RIPARTIBILI*		
	S.1.27.05	RIMBORSI E REINTEGRI	350.000,00	675/13
		Totale prelievi dal fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente	**1.068.204,05**	
		Residuo	**188.981,95**	

FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE IN CONTO CAPITALE

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Importo €	D.P.S.
S.2.32		*PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO*		
	S.2.32.1	ACQUISTO E RESTAURO PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO	50.000,00	674/13
		Totale prelievi dal fondo di riserva conto capitale	**50.000,00**	
		Residuo	**155.000,00**	

ALLEGATO D)

Compensazioni tra articoli effettuate nell'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Variazione €	Servizio, prot richiesta
S.1.5		**TRATTAMENTO DEL PERSONALE IN QUIESCENZA**		
da	S.1.5.1.	PENSIONI DIRETTE	-210.000,00	Richiesta: Servizio ragioneria prot. 1425/RAG del 27/12/2013 Dispositivo Ragioneria: Servizio Ragioneria prot. 1425/RAG del 27/12/2013
a	S.1.5.2.	PENSIONI DI REVERSIBILITÀ	210.000,00	Richiesta: Servizio ragioneria prot. 1425/RAG del 27/12/2013 Dispositivo Ragioneria: Servizio Ragioneria prot. 1425/RAG del 27/12/2013
S.1.10		**ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI SPECIALI E CONSULTIVE E DEI COMITATI PARLAMENTARI**		
da	S.1.10.2.	CONSULENZE	-23.250,00	Richiesta: COPASIR prot. 223/CSR del 14/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1276/RAG del 15/11/2013
a	S.1.10.1.	MISSIONI E ATTIVITÀ D'ISTITUTO	23.250,00	Richiesta: COPASIR prot. 223/CSR del 14/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1276/RAG del 15/11/2013
da	S.1.10.2.	CONSULENZE	-8.000,00	Richiesta: COPASIR prot. 236/CSR del 26/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1276/RAG del 26/11/2013
a	S.1.10.1.	MISSIONI E ATTIVITÀ D'ISTITUTO	8.000,00	Richiesta: COPASIR prot. 236/CSR del 26/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1276/RAG del 26/11/2013
da	S.1.10.2.	CONSULENZE	-1.150,00	Richiesta: CODU prot. 177/COMM. D.U. del 29/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1295/RAG del 29/11/2013
a	S.1.10.1.	MISSIONI E ATTIVITÀ D'ISTITUTO	1.150,00	Richiesta: CODU prot. 177/COMM. D.U. del 29/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1295/RAG del 29/11/2013
da	S.1.10.2.	CONSULENZE	-18.812,17	Richiesta: CODU prot. 180/COMM. D.U. del 29/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1314/RAG del 3/12/2013
a	S.1.10.1.	MISSIONI E ATTIVITÀ D'ISTITUTO	18.812,17	Richiesta: CODU prot. 180/COMM. D.U. del 29/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1314/RAG del 3/12/2013

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Variazione €	Servizio, prot richiesta
da	S.1.10.1.	MISSIONI E ATTIVITÀ D'ISTITUTO	-8.000,00	Richiesta: COPASIR prot. 254/CSR del 4/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1320/ RAG del 4/12/2013
a	S.1.10.2.	CONSULENZE	8.000,00	Richiesta: COPASIR prot. 254/CSR del 4/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1320/ RAG del 4/12/2013
da	S.1.10.2.	CONSULENZE	-1.500,00	Richiesta: Commissione Diritti Umani prot. 180/COMM. D. U. del 29/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1435/ RAG del 31/12/2013
a	S.1.10.1.	MISSIONI E ATTIVITÀ D'ISTITUTO	1.500,00	Richiesta: Commissione Diritti Umani prot. 180/COMM. D. U. del 29/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1435/ RAG del 31/12/2013
S.1.16.		**COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**		
da	S.1.16.5.	ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI	-258,25	Richiesta: Delibera CSQ 68/XVII del 10/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1377/ RAG del 13/12/2013
a	S.1.16.3.	SERVIZI TELEVISIVI E MULTIMEDIALITÀ	258,25	Richiesta: Delibera CSQ 68/XVII del 10/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1377/ RAG del 13/12/2013
S.1.17.		**SERVIZI INFORMATICI E DI RIPRODUZIONE**		
da	S.1.17.3.	PROGETTAZIONE, GESTIONE E ASSISTENZA TECNICO-APPLICATIVA	-30.000,00	Richiesta: prot: III – 4799 del 12/11/ 2013 Ufficio dell'Economato Dispositivo Ragioneria: prot. 1227/ RAG del 15/11/2013
a	S.1.17.2.	NOLEGGIO E MANURENZIONE DELLE ATTREZZATURE	30.000,00	Richiesta: prot: III – 4799 del 12/11/ 2013 Ufficio dell'Economato Dispositivo Ragioneria: prot. 1227/ RAG del 15/11/2013
S.1.23.		**SERVIZI LOGISTICI**		
da	S.1.23.3.	TRASLOCHI E FACCHINAGGIO	-46.204,05	Richiesta: prot: 6893 del 27/11/2013 servizio di Questura e Cerimoniale Dispositivo Ragioneria: prot. 1283/ RAG del 27/11/2013
a	S.1.23.1.	SERVIZI ESTERNI DI GESTIONE	46.204,05	Richiesta: prot: 6893 del 27/11/2013 servizio di Questura e Cerimoniale Dispositivo Ragioneria: prot. 1283/ RAG del 27/11/2013
da	S.1.23.4.	ALTRI SERVIZI DI PULIZIA E SMALTIMENTO RIFIUTI	-60.000,00	Richiesta: prot: 6893 del 27/11/2013 servizio di Questura e Cerimoniale Dispositivo Ragioneria: prot. 1283/ RAG del 27/11/2013

Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE	Variazione €	Servizio, prot richiesta
a	S.1.23.1.	SERVIZI ESTERNI DI GESTIONE	60.000,00	Richiesta: prot: 6893 del 27/11/2013 servizio di Questura e Cerimoniale Dispositivo Ragioneria: prot. 1283/ RAG del 27/11/2013
S.1.24.		**MANUTENZIONE ORDINARIA**		
da	S.1.24.2.	MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI	-6.710,00	Richiesta: Servizio Tecnico prot: P.T. 68/2013 del 27/11/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1287/ RAG del 28/11/2013
a	S.1.24.3.	MANUTENZIONE ORDINARIA ATTREZZATURE E ARREDI	6.710,00	Richiesta: Servizio Tecnico prot: P.T. 68/2013 del 27/11/2013 Dispositivo Ragioneria: 1287/RAG del 28/11/2013
da	S.1.24.2.	MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI	-13,20	Richiesta: Delibera CSQ 68/XVII del 10/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1377/ RAG del 13/12/2013
a	S.1.24.3.	MANUTENZIONE ORDINARIA ATTREZZATURE E ARREDI	13,20	Richiesta: Delibera CSQ 68/XVII del 10/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1377/ RAG del 13/12/2013
da	S.1.24.2.	MANUTENZIONE ORDINARIA IMPIANTI	-56.000,00	Richiesta: Servizio Tecnico P.T. 72/ 2013 del 4/12/2013 Dispositivo Ragioneria: 1436/RAG del 31/12/2013
a	S.1.24.1.	MANUTENZIONE ORDINARIA FABBRICATI	56.000,00	Richiesta: Servizio Tecnico P.T. 72/ 2013 del 4/12/2013 Dispositivo Ragioneria: 1436/RAG del 31/12/2013
S.1.27.		**ONERI NON RIPARTIBILI**		
da	S.1.27.2.	TASSE E DIRITTI FISSI	-7.361,00	Richiesta: 1410/RAG del 20/12/2013 Dispositivo Ragioneria: 1410/RAG del 20/12/2013
a	S.1.27.3.	ONERI DERIVANTI DA DISPOSIZIONI GIURISDIZIONALI, LODI E TRANSAZIONI	7.361,00	Richiesta: 1410/RAG del 20/12/2013 Dispositivo Ragioneria: 1410/RAG del 20/12/2013
S.2.32.		**PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO STORICO DEL SENATO**		
da	S.2.32.3.	ACQUISTO E RESTAURO PATRIMONIO ARCHIVISTICO	-17.500,00	Richiesta: Servizio della Biblioteca prot. 295/B/l/1 del 2/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1305/ RAG del 3/12/2013
a	S.2.32.1.	ACQUISTO E RESTAURO PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO	17.500,00	Richiesta: Servizio della Biblioteca prot. 295/B/l/1 del 2/12/2013 Dispositivo Ragioneria: prot. 1305/ RAG del 3/12/2013

ALLEGATO E)

CONTO PATRIMONIALE

a) VALORE MOBILIARE:

Valore dei beni mobili inventariati al 31 dicembre 2012	€		29.573.038,09
Valore dei beni mobili acquistati durante l'esercizio finanziario 2013 e registrati nell'inventario «cronologico» dei beni dal n. C0001/13 al n. C0304/13	€	196.397,71	
Valore attribuito a opere d'arte ricevute in dono	€	14.400,00	210.797,71
Valore dei beni messi fuori uso durante l'esercizio finanziario 2013	€	-43.969,84	-43.969,84
Valore dei beni mobili inventariati al 31 dicembre 2013	€		**29.739.865,96**

b) VALORE BIBLIOTECARIO:

Consistenza accertata al 31 dicembre 2012	€		9.744.854,86
Volumi acquistati durante l'esercizio 2013	€	289.858,14	
Valore attribuito ai volumi e opuscoli ricevuti in dono o per legge durante l'esercizio 2013	€	55.886,82	345.744,76
Consistenza accertata al 31 dicembre 2013	€		**10.090.599,62**

VALORE DEL PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2013 (a+b):	€	**39.830.465,58**

ALLEGATO F)

FONDO DI SOLIDARIETÀ FRA GLI ONOREVOLI SENATORI
RENDICONTO DI GESTIONE ANNO 2013

XVI LEGISLATURA (1º gennaio - 14 marzo 2013) – XVII LEGISLATURA (15 marzo 2013 - 31 dicembre 2013)

PARTE I: CONTO PATRIMONIALE

Banca Nazionale del Lavoro Ns c/c per consistenza di cassa al 31 dicembre 2013	€	2.708.335,64	Avanzo di gestione (di cui Avanzo A.S.I.S. euro 522.849,47)	€	4.399.592,73
Prestiti garantiti da trattamento di solidarietà (delibera C.d.P. del 16 giugno e del 15 novembre 1988)	»	1.691.257,09			
Totale attivo	€	**4.399.592,73**	Totale a pareggio	€	**4.399.592,73**

PARTE II: CONTO ECONOMICO

Erogazioni trattamenti di solidarietà	€	20.308.033,07	Avanzo di gestione precedente (alla data del 14 marzo 2013)	€	11.874.416,80
Interessi su trattamenti di solidarietà non percepiti	»	14.110,69	Contributi dei Senatori per trattamento di solidarietà	»	2.667.194,03
Erogazioni rimborsi Assistenza Sanitaria Integrativa	»	6.336.841,66	Contributi Senatori ed ex Senatori per Assistenza Sanitaria Integrativa	»	6.859.691,13
			Contributo dal bilancio del Senato in anticipazione	»	8.000.000,00
Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà Senatori per trattamenti di solidarietà erogati a Deputati aventi precedente mandato al Senato	»	1.588.404,19	Interessi attivi liquidati dalla Banca Nazionale del Lavoro sul c/c del Fondo	»	7.543,39
Totale costi	€	**28.247.389,61**	Camera dei deputati: rimborso quota parte a carico del Fondo di solidarietà Deputati per trattamenti erogati a Senatori con precedente mandato alla Camera	»	3.238.136,99
Avanzo di gestione	»	4.399.592,73			
Totale a pareggio	€	**32.646.982,34**	Totale ricavi	€	**32.646.982,34**

ALLEGATO G)

BILANCIO DI ESERCIZIO DEL FONDO DI PREVIDENZA 2013

PARTE A: SITUAZIONE PATRIMONIALE

BANCA	€	31.917.991,28	DEBITI PER T.P.F.S.	€	121.315.072,09
MUTUI	»	35.802.678,29	DEBITI T.P.F.S. V/PERSONALE IN QUIESCENZA	»	6.962.043,03
PRESTITI	»	28.445.741,27	DEBITI PREMIO CAPITALIZZAZIONE	»	8.884.830,02
ANTICIPAZIONI T.P.F.S.	»	60.176.983,59	DEBITI PREMIO CAPITALIZZAZIONE V/PERSONALE. IN QUIESCENZA	»	961.284,56
CREDITI V/BILANCIO SENATO (per mancato conferimento anno 2012)	»	9.075.963,62	FONDO DI GARANZIA PRESTITI PERSONALE IN QUIESCENZA	»	67.097,89
CREDITI V/BILANCIO SENATO (anno 2014)	»	8.387.267,73	RISERVA CONTO ASSICURATIVO INDIVIDUALE (C.A.I.)	»	13.539.938,75
			FONDO EROGAZIONI ASI SOSPESE	»	602.842,51
			Totale passività	€	**152.333.108,85**
			PATRIMONIO NETTO INIZIALE € 25.439.949,69		
			CESSIONE QUOTA ALLA RISERVA C.A.I. € 4.000.000,00		
			AVANZO DI ESERCIZIO » 33.567,24		
			PATRIMONIO NETTO	»	21.473.516,93
Totale attività	€	**173.806.625,78**	Totale a pareggio	€	**173.806.625,78**

PARTE B: CONTO ECONOMICO

Premio capitalizzazione	€	1.200.982,74	Contributi da iscritti	€	1.455.331,96
Servizio medico d'urgenza	»	32.490,00	Contributi di riscatto servizi pregressi	»	22.743,14
Elargizioni matrimoni, nascite e morti	»	11.200,00	Interessi Bancari	»	21.654,31
Contributo al conto assicurativo individuale	»	2.000.000,00	Interessi su titoli	»	163.918,75
Oneri amministrativi	»	3.180,50	Interessi su mutui	»	1.076.096,79
Sopravvenienza passiva	»	1,49	Interessi su prestiti	»	538.477,02
			Rimborso oneri amministrativi	»	3.200,00
Totale costi	€	**3.247.854,73**			
Avanzo di esercizio 2013	»	33.567,24			
Totale a pareggio	€	**3.281.421,97**	Totale ricavi	€	**3.281.421,97**

PARTE C: GESTIONE ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA

Contributi da iscritti	€	4.203.798,54	Erogazioni	€	4.203.798,54
Disavanzo di gestione 2013	»	352.157,49	Erogazioni ASI sospese	€	352.157,49
Totale a pareggio	€	**4.555.956,03**	Totale erogazioni ASI	€	**4.555.956,03**

PARTE D: CONTO ASSICURATIVO INDIVIDUALE

Contributo del Fondo	€	2.000.000,00	Erogazioni capitali a scadenza	€	620.393,70
Contributi da iscritti	»	469.546,65	Erogazioni capitali assicurati	»	162.625,00
Interessi su liquidità	»	11.168,97	Incremento riserva C.A.I.	»	1.667.696,92
Totale	€	**2.480.715,62**	Totale a pareggio	€	**2.480.715,62**

IMPOSTE

Erario dello Stato	€	5.003.261,83	Imposte su anticipazioni e su T.P.F.S.	€	5.003.261,83
Imposta sostitutiva a saldo e in acconto	»	36.028,03	Imposta sostitutiva sui mutui	»	36.028,03
Totale	€	**5.039.289,86**	Totale	€	**5.039.289,86**

MOVIMENTI DI CASSA

Pagamento erogazioni Fondo	€	**1.787.962,09**	Accantonamento erogazioni del Fondo	€	**1.787.962,09**

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

ATTI PARLAMENTARI Doc. VIII n. 4

PROGETTO DI BILANCIO INTERNO DEL SENATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2014

Deliberato dal Consiglio di Presidenza nella riunione del 25 luglio 2014

ESERCIZIO 2014

INDICE

Relazione dei Senatori Questori . . . . . *Pag.* 5

Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 . . . . . » 19

ALLEGATI:

Allegato 1 - Bilancio di previsione per il triennio 2014-2016 (articolo 5, Regolamento di amministrazione e contabilità) . . . . . » 41

Allegato 2 - Documentazione *ex* articolo 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità

Sezione A, «impegni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti anche pluriennali in corso di validità» . . . . . » 53

Sezione B, «ammontare degli impegni residui registrati a chiusura dell'esercizio 2013» . . . . . » 56

Allegato 3 - Tabelle illustrative della spesa

Tabella A - Quadro comparativo tra la previsione della spesa dello Stato e la previsione della spesa del Senato della Repubblica . . . . . » 59

Tabella B - Quadro comparativo tra le entrate effettive del bilancio del Senato della Repubblica e la spesa per indennità dei parlamentari . . . . . » 60

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2014

Relazione al Consiglio di Presidenza

COLLEGHI,

il documento che oggi sottoponiamo al Vostro esame risponde con assoluta fedeltà a quanto deliberato dall'Assemblea, anche in termini di indirizzi pluriennali della spesa, in occasione dell'approvazione del precedente bilancio annuale e triennale e prontamente riflette, in modo diretto o indiretto, le questioni poste nei vari ordini del giorno accolti in quella sede.

Nonostante siano successivamente intervenute circoscritte modifiche alla normativa interna di spesa, di cui si darà conto più avanti, e soprattutto tenuto conto della prescrizione in termini di risparmio contenuta nell'articolo 17 del decreto-legge n. 66 del 2014, il bilancio per il 2014 non solo conferma, infatti, la sua validità tecnica e finanziaria (sia per quanto attiene ai saldi complessivi, sia per quanto concerne le dinamiche delle più importanti voci di entrata e di spesa), ma manifesta anche una totale coerenza con il dichiarato obiettivo di contenimento programmatico della spesa.

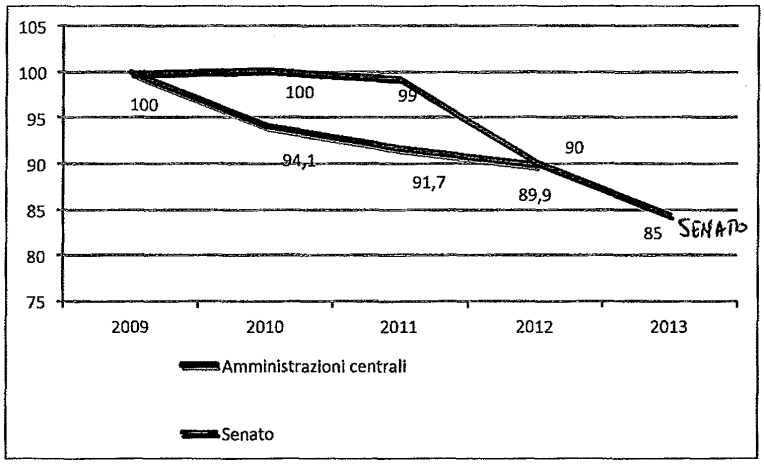
Tale *trend* risulta peraltro confermato dalle definitive ed oggettive risultanze a consuntivo dell'esercizio 2013 (per il cui dettaglio si fa rinvio alla relazione scritta), che ha fatto registrare una spesa finale effettiva, al netto delle somme da restituire al bilancio dello Stato, in diminuzione di oltre 7,6 milioni di euro rispetto allo stesso dato del 2012.

Volendo, tuttavia, allargare l'orizzonte temporale, viene spontaneo fare riferimento al confronto tra la dinamica della spesa del Senato e quella delle Amministrazioni centrali nell'arco di un periodo di 4 anni (2009-2012), così come riportato nel documento presentato nella metà del mese di marzo dal Commissario straordinario per la revisione della spesa, cd. «Piano Cottarelli», con particolare riferimento alla sezione dedicata ai costi della politica nelle pagine dedicate agli Organi Costituzionali e a rilevanza Costituzionale.

A tale riguardo, sembra opportuno sottolineare che in quel documento viene molto bene evidenziato come, nell'arco dei quattro anni considerati, **il Senato della Repubblica ha contenuto le proprie spese complessive in misura del tutto analoga a quella fatta registrare dalle Amministrazioni centrali.**

Anzi, se si utilizzano i dati di consuntivo (con esclusione della spesa per pensioni e per vitalizi così da rendere omogenei gli aggregati posti a confronto), si nota che **il Senato per effetto della *spending review* interna ha ridotto la propria spesa tra il 2009 ed il 2012 di circa il 10 per cento, fino ad arrivare al 15 per cento se si considera anche il 2013, primo anno di questa legislatura, come si evince dalla tabella che segue.**

Spese amministrazioni centrali e Senato della Repubblica (2009-2013 – numeri indice)



Coerentemente con gli stringenti obiettivi finanziari contenuti negli indirizzi fissati dall'Assemblea del Senato in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per il 2013, le entrate e le uscite del bilancio di previsione per il 2014 diminuiscono sensibilmente e vengono a prefigurare un volume complessivo di risorse pari a euro 541.000.000,00, al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato.

Tale risultato, che consente di far registrare previsioni di spesa con il segno «meno» per il quarto anno consecutivo, è ancora più significativo se valutato in rapporto alla «qualità» della spesa e cioè se si ha riguardo alla distinzione tra oneri di funzionamento e quelli di natura strettamente previdenziale, in cui il bilancio – per evidenti ragioni di trasparenza e chiarezza – è stato appositamente riclassificato.

In tal senso, a fronte di una riduzione complessiva delle spese, si registra un **marcato contenimento delle spese effettive di funzionamento del Senato** che passano da 335.935.000,00 euro nel 2013 a 330.235.000,00 euro nel 2014.

Tali due macro-aree, agendo all'interno del Titolo I delle uscite, vengono a configurarsi come apposite sezioni dello stesso Titolo e raggruppano rispettivamente: quanto alla cosiddetta **«sezione B)»**, concernente la spesa previdenziale, i capitoli precedentemente denominati 1.03 (trattamento dei Senatori cessati dal mandato), 1.05 (trattamento del personale in quiescenza) e 1.07 (Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione); quanto invece alla **«sezione A)»**, riguardante le spese per il funzionamento del Senato, il complesso dei restanti capitoli.

Poiché il Titolo II delle uscite, relativo alle spese in conto capitale, ovviamente contiene solo spese di funzionamento, è possibile distinguere il totale delle previsioni di spesa nei seguenti termini di raffronto tra il 2013 ed il 2014:

	2013 (A)	**Incidenza sul totale della spesa**	**2014** (B)	**Incidenza sul totale della spesa**
TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	335.935.000,00	62,04%	330.235.000,00	61,04%
TOTALE SPESE PREVIDENZIALI	205.565.000,00	37,96%	210.765.000,00	38,96%

Dalla tabella emerge con chiarezza che, a fronte di una riduzione complessiva delle spese, si registra un marcato contenimento delle spese effettive di funzionamento del Senato che passano da 335.935.000,00 euro nel 2013 a 330.235.000,00 euro nel 2014.

Tale metodologia non solo permette di visualizzare le aree di maggior risparmio e la loro effettiva entità, corrispondente nel corso del 2014 ad una riduzione dell'1,7 per cento, ma consente anche di enucleare meglio la dinamica della spesa previdenziale e la sua complessiva incidenza sul totale della spesa.

1. *Analisi generale dei dati finanziari*

Le previsioni per l'anno 2014 recano, come sopra detto, un volume complessivo delle entrate e delle uscite pari a euro 541.000.000,00, al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato.

I dati forse più significativi emergono da una semplice rilevazione della serie storica delle spese che rende evidente in particolare che, sia al lordo dell'inflazione e cioè senza neanche considerare la perdita del potere di acquisto monetario, sia in termini reali, **la spesa complessiva del Senato è ormai stabilmente inferiore ai valori raggiunti nei 7 anni precedenti.**

Anno	Previsioni in euro	Differenza % in termini nominali rispetto al 2008	Differenza % in termini reali rispetto al 2008
2008	594.500.000	–	–
2009	594.500.000	0,0%	-0,7%
2010	594.500.000	0,0%	-2,3%
2011	588.547.184	-1,0%	-5,8%
2012	541.997.184	-8,8%	-15,8%
2013	541.500.000	-8,9%	-16,8%
2014	541.000.000	**-9,0%**	**-17,1%**

N.B. La tabella è elaborata al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato

2. *I risparmi da versare al bilancio dello Stato*

Le più significative riduzioni di bilancio trovano espressa evidenziazione in appositi capitoli della spesa di parte corrente, secondo una metodologia contabile già adottata fin dal bilancio interno del 2011, in base alla quale le riduzioni in parola operano come trattenute su specifici stanziamenti di spesa che devono trovare adeguata evidenziazione prima nell'entrata del bilancio interno e poi in ulteriore capitolo di Spesa (solo formalmente incrementativo della stessa), dando infine conto del versamento al bilancio dello Stato del risparmio in tal modo realizzato. Così facendo, si determina un incremento meramente nominale delle risorse complessivamente iscritte sia in entrata che in uscita, che poi è necessario «neutralizzare» nel computo finale dei saldi di bilancio ai fini di una loro corretta comprensione. Anche alla luce dei sempre più stringenti indirizzi di riduzione programmatica degli stanziamenti di bilancio appare necessario segnalare adeguatamente tale effetto «distorsivo», ponendo in rilievo il valore effettivo della spesa il cui importo viene ad avere apposita evidenziazione.

2.a) Una prima voce di risparmi da contabilizzare nei predetti termini è ascrivibile gli effetti finanziari derivanti dalle delibere del Consiglio di Presidenza nn. 35 e 36 dell'11 giugno 2014. Tali delibere hanno recepito nell'ordinamento interno, a carico dei trattamenti previdenziali di *ex* senatori e *ex* dipendenti, le misure relative all'introduzione di un contributo di solidarietà previste dall'articolo 1, commi 486 e 487, della legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) [(1)].

[(1)] Le citate disposizioni, recepite nell'ordinamento interno, prevedono che: «Art. 1, comma 486. A decorrere dal 1° gennaio 2014 e per un periodo di tre anni, sugli importi dei trattamenti pensionistici corrisposti da enti gestori di forme di previdenza obbligatorie complessivamente superiori a quattordici volte il trattamento minimo INPS, è dovuto un contributo di solidarietà a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie, pari al 6 per cento della parte eccedente il predetto importo lordo annuo fino all'importo lordo annuo

Di seguito viene esposto il quadro riassuntivo dei risparmi da versare al bilancio dello Stato per effetto della predette delibere.

Risparmi sulla spesa da versare al Bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 1, commi 486 e 487, della legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147)

Articolo	Rubriche	2014	2015	2016
art. 01.00.02	**Contributo di solidarietà sui trattamenti previdenziali più elevati di ex senatori ed ex dipendenti**	**5.200.000,00**	**5.700.000,00**	**6.200.000,00**

2.b) Un'altra consistente fonte di gettito da restituire allo Stato è costituita dai risparmi realizzati, strutturali e già materialmente conseguiti, come in precedenza sottolineato, con riferimento alla dinamica di bilancio degli ultimi anni. Conseguentemente, considerato l'impatto sul bilancio del Senato dell'articolo 17 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 [(2)], come descritto nell'allegata tabella, viene destinata alle finalità ivi espresse una *quota parte degli avanzi di gestione, accertati con il conto consuntivo per il 2013, per un totale di* **14,6 milioni di euro.**

---

di venti volte il trattamento minimo INPS, nonché pari al 12 per cento per la parte eccedente l'importo lordo annuo di venti volte il trattamento minimo INPS e al 18 per cento per la parte eccedente l'importo lordo annuo di trenta volte il trattamento minimo INPS. Ai fini dell'applicazione della predetta trattenuta è preso a riferimento il trattamento pensionistico complessivo lordo per l'anno considerato. L'INPS, sulla base dei dati che risultano dal casellario centrale dei pensionati, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, è tenuto a fornire a tutti gli enti interessati i necessari elementi per l'effettuazione della trattenuta del contributo di solidarietà, secondo modalità proporzionali ai trattamenti erogati. Le somme trattenute vengono acquisite dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie, anche al fine di concorrere al finanziamento degli interventi di cui al comma 191 del presente articolo.» «Art. 1, comma 487. I risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa adottate, sulla base dei principi di cui al comma 486, dagli organi costituzionali, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio della propria autonomia, anche in riferimento ai vitalizi previsti per coloro che hanno ricoperto funzioni pubbliche elettive, sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati al Fondo di cui al comma 48 (Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese).».

[(2)] L'art. 17, commi 1 e 2, così dispone: «**1. Per l'anno 2014, gli importi corrispondenti alle riduzioni di spesa autonomamente deliberate dalla Presidenza della Repubblica, dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei deputati e dalla Corte Costituzionale, secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, sono versati, nella misura complessiva di 50 milioni di euro, all'entrata del bilancio dello Stato.** 2. Per l'anno 2014, gli stanziamenti iscritti in bilancio per le spese di funzionamento della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali, del Consiglio superiore della magistratura e del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana sono ridotti, complessivamente, di euro 5.305.000. 2-*bis*. **Le riduzioni di spesa di cui ai commi 1 e 2 sono ripartite tra i vari soggetti in misura proporzionale al rispettivo onere a carico della finanza pubblica per l'anno 2013**.».

	Senato della Repubblica	Altri Organi Costituzionali	Totale
Totale delle dotazioni	505.360.500,00	1.223.860.000,00	1.729.220.500,00
Percentuale di ripartizione	29,22%	70,78%	100%
Ripartizione onere arrotondato	14.600.000,00	35.400.000,00	50.000.000,00

In considerazione delle distinte finalità cui viene destinato il gettito previsto dalle normative sopra indicate alle lettere 3.a) e 3.b), è necessario tenere contabilmente separati gli importi ad esse associati, indicandoli in appositi e diversi articoli dello stesso capitolo 1.00 e, precisamente, art. 1.00.02, relativo ai contributi di solidarietà, e art. 1.00.03, connesso con l'articolo 17 del decreto-legge 66/2014, come modificato in sede di conversione.

3. *Prime conclusioni*

In sintesi, i risultati di maggior rilievo del bilancio corrente si possono così riassumere:

1. nel 2014, come già avvenuto nel 2012 e nel 2013, la dotazione del Senato viene ridotta di 21,6 milioni di euro rispetto all'ammontare del 2011. Lo stesso importo viene mantenuto per i successivi anni 2015 e 2016;

2. nel 2014 il Senato procederà alla restituzione al bilancio dello Stato di 14,6 milioni di euro, secondo quanto previsto dall'articolo 17 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. **Dall'inizio della legislatura**, con la riduzione della dotazione di 21,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e con le restituzioni effettuate nel biennio (compresi quindi i 12.520.000,00 di euro restituiti nel 2013 ed i nuovi contributi di solidarietà sui trattamenti previdenziali di *ex* senatori e dipendenti), **l'onere del Senato a carico del bilancio dello Stato si riduce di oltre 75,5 milioni di euro** rispetto al 2012, utilizzabili per altre finalità di pubblico interesse;

3. per quanto riguarda la spesa di funzionamento, si registra una diminuzione, rispetto al 2013, dell'1,7 per cento;

4. i documenti di bilancio rilevano inoltre gli effetti dell'applicazione del contributo di solidarietà previsto dalla legge di stabilità 2014 ai trattamenti previdenziali dei dipendenti in quiescenza e degli *ex* Senatori. Complessivamente, i trattamenti da erogare agli aventi diritto diminuiscono nella misura di 5,2 milioni di euro, 5,7 milioni di euro e 6,2 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2014, 2015 e 2016.

Altri risparmi deriveranno dal processo di ristrutturazione dell'assetto retributivo dei dipendenti in servizio, oltre che dall'accorpamento di fun-

zioni e servizi comuni con la Camera dei deputati (a partire dalla creazione di un polo informatico, di quello sanitario e di quello dei servizi ai parlamentari) e dalle riduzioni di spesa attese, nella misura di oltre 2 milioni di euro annui a regime, dalle procedure di gara espletate (centro di riproduzione digitale) e da quelle in corso di definizione (prestampa, monitoraggio televisivo, infrastruttura informatica e ristorazione).

4. *Analisi tecnica delle Entrate e delle Spese*

4.a) ***Le entrate***

Le entrate iscritte nei Titoli I e II del bilancio di previsione per l'anno 2014 ammontano ad euro 543.944.854,00, al lordo delle somme corrispondenti ai risparmi da riversare al bilancio dello Stato, e si articolano in due grandi aggregati:

a) Dotazione annuale – di euro 505.360.500,00 – ferma al valore nominale del 2012 e del 2013;

b) Altre entrate, per euro 38.005.000,00 derivanti – per gli importi più consistenti – dai trasferimenti provenienti dall'altro ramo del Parlamento, dai contributi previdenziali a carico dei Senatori in carica e dei dipendenti in servizio e dalle trattenute conseguenti all'introduzione del contributo di solidarietà per i trattamenti pensionistici più elevati agli *ex* dipendenti.

I primi due aggregati sono preceduti da un altro comparto, che potremmo definire delle «entrate proprie», denominato *Fondo iniziale di cassa* (esso è infatti formato da quote di avanzo di esercizio di precedenti anni finanziari, risultanti sia dai risparmi sulle previsioni di spesa che dalle maggiori entrate a consuntivo) che quest'anno si attesta ad un importo complessivo di euro **16.855.146,00**;

Quadro riepilogativo delle entrate

Cap./art.	DESCRIZIONE	Esercizio 2013 Bilancio di previsione (A)	Esercizio 2014 Bilancio di previsione (B)	% (B)(A)
E.0.01	**Fondo iniziale di cassa**	14.343.396,00	16.855.146,00	17,51
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
E.1.01	Dotazione ordinaria	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00
E.1.02	Altri trasferimenti	579.354,00	579.354,00	0,00
	TOTALE TITOLO I . . .	**505.939.854,00**	**505.939.854,00**	**0,0**
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE			
E.2.03	Rimborsi da Istituzioni e Enti	15.455.000,00	15.455.000,00	0,00
E.2.04	Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio e pensioni (pro-rata) dei Senatori cessati dal mandato .	5.020.000,00	5.000.000,00	- 0,40
E.2.05	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente	11.811.750,00	16.600.000,00	40,54
E.2.06	Interessi attivi	1.000.000,00	500.000,00	- 50,00
E.2.07	Cessione di beni dell'Amministrazione	100.000,00	100.000,00	0,00
E.2.08	Entrate diverse	350.000,00	350.000,00	0,00
	TOTALE TITOLO II . . .	**33.736.750,00**	**38.005.000,00**	**12,65**
	Entrate effettive (Titoli I e II) . . .	**539.676.604,00**	**543.944.854,00**	**0,79**
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . .	**554.020.000,00**	**560.800.000,00**	**1,22**

4.b) ***Le spese***

Per il 2014 sono ipotizzabili spese effettive, al netto dei fondi di riserva e dei risparmi da riversare al bilancio dello Stato, per complessivi euro **538.150.852,00**, pari al 99,47 per cento del totale, così ripartite:

* le spese di parte corrente, del Titolo I, con stanziamenti previsti in euro 535.217.852,00, risultano pari al 98,93 per cento del totale, al netto del fondo di riserva;

* le spese in conto capitale, del Titolo II, stimate in euro 2.933.000,00, sono pari allo 0,54 per cento del totale, al netto del fondo di riserva.

I fondi di riserva, che vanno a sommarsi alle predette spese effettive, presentano accantonamenti di euro 2.079.148,00 (destinati a fronteggiare le spese impreviste di parte corrente) e di euro 770.000,00 (finalizzati a dare copertura alle spese impreviste in conto capitale). La previsione in bilancio di tali risorse risponde ad un principio di prudenza ed il loro impiego è del tutto eventuale e soprattutto associato all'osservanza delle stringenti prescrizioni di cui all'articolo 7 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

I dati d'insieme delle previsioni di spesa per il 2014 vengono schematicamente esposti, a confronto con l'anno precedente, nel prospetto che segue:

Quadro riepilogativo delle spese

Previsioni della spesa	Anno 2013	% sul totale	Anno 2014	% sul totale	Var. %
Titolo I - Spese correnti (*)	537.104.814,00	**99,19**	535.217.852,00	**98,93**	**-0,35**
Titolo II - In c/capitale (*)	2.933.000,00	**0,54**	2.933.000,00	**0,54**	**0,00**
Totale della spesa effettiva (*)	**540.037.814,00**	**99,73**	**538.150.852,00**	**99,47**	**-0,35**
Fondi di riserva	1.462.186,00	**0,27**	2.849.148,00	**0,53**	
TOTALE	**541.500.000,00**		**541.000.000,00**		**-0,09**

(*) al netto dei risparmi da versare al bilancio dello Stato.

5. La spesa: i «macro-aggregati» funzionali

Una volta esaminata nel quadro riepilogativo sopra esposto la struttura essenziale della spesa del progetto di bilancio per il 2014, in confronto con il bilancio previsionale per il 2013, informazioni più significative sui contenuti e sugli andamenti della spesa possono ricavarsi da una analisi che consideri i singoli capitoli secondo un criterio di aggregazione funzionale, individuando in tal modo alcuni grandi comparti.

In estrema sintesi, coerentemente con un indirizzo generale di contenimento di ogni fattore di spesa, c'è da registrare la **riduzione di tutti gli stanziamenti dei capitoli di spesa**, con eccezioni circoscritte a singole voci che motivatamente presentano invece variazioni in aumento rispetto al 2013.

Gli incrementi (+6,26 per cento) associati al capitolo 1.12 (studi, ricerche, documentazione e informazione) sono, per esempio, ascrivibili a residui di spese impegnate, ma non eseguite nel 2013, il cui pagamento potrà ricadere nel 2014. Analoga motivazione accompagna la crescita dell'1,43 per cento del capitolo 1.14 destinato a servizi informatici.

Il complesso della categoria di spesa relativa ai Senatori, agli ex Senatori ed ai Gruppi parlamentari diminuisce complessivamente dello 0,11 per cento, riassorbendo abbondantemente il limitato incremento del capitolo 1.26, così come la riduzione in termini assoluti dei trattamenti economici del personale in servizio contiene la crescita del capitolo 1.27, relativo al trattamento del personale in quiescenza.

Si segnala poi la temporanea istituzione di un apposito capitolo 1.25 destinato a supportare le spese per lo svolgimento di attività ed eventi connessi con il Semestre di Presidenza italiana all'U.E.

5.1) La spesa corrente

Di seguito viene esposto, in apposite tabelle, il risultato dell'analisi sui «macro-aggregati» funzionali (che, soprattutto per quanto riguarda la spesa «obbligatoria», coincidono di norma con la classificazione in capitoli) e rispondente agli obiettivi sia di una maggiore trasparenza e chiarezza delle voci di bilancio che di una più omogenea e razionale comprensione dell'incidenza delle diverse funzioni in essere.

a) Senatori in carica, Senatori cessati dal mandato e Gruppi parlamentari
(capitoli 1.01, 1.02, 1.26, 1.05)

Cap./Art.	Senatori, ex Senatori e Gruppi parlamentari	Bilancio 2013 Previsioni definitive	Bilancio 2014 Previsioni definitive	Variazione %
cap. 1.01	Competenze dei Senatori	42.885.000,00	42.185.000,00	-1,63
cap. 1.02	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	37.266.400,00	37.266.000,00	0,00
cap. 1.26	Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	82.000.000,00	82.500.000,00	0,61
cap.1.05	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00
	Totale	**183.501.400,00**	**183.301.000,00**	**-0,11**

b) Personale delle segreterie particolari e di consulenza per gli aventi titolo
(articoli 1.04.01 e 1.04.02-quota parte)

Cap./Art.	Personale di segreteria e consulenza	Bilancio 2013 Previsioni definitive	Bilancio 2014 Previsioni definitive	Variazione %
art. 1.04.01	Personale addetto alle segreterie particolari	12.150.000,00	12.000.000,00	-1,23
art. 1.04.02 (quota parte)	Consulenze per gli aventi titolo	2.200.000,00	2.000.000,00	-9,09
	Totale	**14.350.000,00**	**14.000.000,00**	**-2,44**

c) Personale dipendente in servizio e personale in quiescenza
(capitoli 1.03 e art. 1.4.4, 1.27)

Cap./Art.	Trattamento del personale in servizio e in quiescenza	Bilancio 2013 Previsioni definitive	Bilancio 2014 Previsioni definitive	Variazione %
cap. 1.03 + art. 1.04.4	Trattamento del personale dipendente	130.850.000,00	126.600.000,00	-3,25
cap. 1.27	Trattamento del personale in quiescenza	115.200.000,00	119.900.000,00	4,08
	Totale	**246.050.000,00**	**246.500.000,00**	**0,18**

Di seguito, si riportano invece i dati relativi all'incidenza del complesso della spesa obbligatoria:

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA OBBLIGATORIA

Spesa corrente obbligatoria Riepilogo per aggregati funzionali	Bilancio 2013 Previsioni definitive	Bilancio 2014 Previsioni definitive	Rapporto % 2013/2014	Incidenza % su totale spese 2014
Risparmi da versare al bilancio dello Stato	12.520.000,00	19.800.000,00	58,15	3,66
Senatori	80.151.400,00	79.451.400,00	-0,87	14,69
Gruppi Parlamentari	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00	3,95
ex – Senatori	82.000.000,00	82.500.000,00	0,61	3,95
Personale di segreteria e di consulenza per i Senatori con incarichi istituzionali	14.350.000,00	14.000.000,00	-2,44	2,59
Personale di ruolo e a tempo determinato	130.850.000,00	126.600.000,00	-3,25	23,40
Personale in quiescenza	115.200.000,00	119.900.000,00	4,08	22,16
Oneri previdenziali e fiscali a carico dell'Amministrazione	33.552.000,00	31.640.000,00	-5,70	5,85
Totali (al netto dei risparmi da riversare allo Stato)	**477.453.400,00**	**475.441.000,00**	**-0,42**	

L'insieme dei predetti «macro-aggregati» costituisce la spesa obbligatoria «a ruolo», per un ammontare complessivo di euro 475.441.000,00 in diminuzione dello 0,42 per cento rispetto al dato registrato nel 2013.

d) Spese per servizi e forniture di supporto al funzionamento della Istituzione

Le risorse finanziarie destinate nel 2014 alle spese per servizi e forniture di «funzionamento» in senso stretto ammontano a 58.176.852,00 euro, pari a circa il 10,91 per cento della spesa corrente complessiva, in diminuzione (-2,47 per cento) rispetto al 2013.

Cap./Art.	Spese di «funzionamento» in senso stretto	Bilancio 2013 Previsioni definitive	Bilancio 2014 Previsioni definitive	Rapporto %
art. 1.04.02 (quota parte)	Prestazioni professionali per l'amministrazione	1.600.000,00	1.550.000,00	-3,13
art.1.04.03	Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi in Senato	3.450.000,00	3.450.000,00	0,00
art. 1.28.03	Rimborsi socio-sanitari	15.000,00	15.000,00	0,00
1.06	Attività delle Commissioni d'inchiesta	651.000,00	651.000,00	0,00
1.07	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati parlamentari	392.000,00	370.000,00	-5,61
1.08	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati parlamentari	248.750,00	245.000,00	-1,51
1.09	Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	72.500,00	72.500,00	0,00
1.10	Cerimoniale e rappresentanza	2.026.000,00	1.993.100,00	-1,62
1.11	Attività interparlamentari ed internazionali	290.000,00	290.000,00	0,00
1.12	Studi, ricerche, documentazione e informazione	2.860.354,00	3.039.354,00	6,26
1.13	Comunicazione istituzionale	6.528.110,00	6.439.935,00	-1,35
1.14	Servizi informatici e di riproduzione	8.380.000,00	8.500.000,00	1,43
1.15	Servizi assicurativi	3.360.000,00	3.280.000,00	-2,38
1.16	Servizi di ristorazione	1.690.000,00	1.630.000,00	-3,55
1.17	Servizi di trasporto e spedizione	7.510.000,00	7.510.000,00	0,00
1.18	Servizi di supporto funzionale	442.200,00	442.200,00	0,00
1.19	Locazioni e utenze	5.800.000,00	4.900.000,00	-15,52
1.20	Servizi logistici	5.379.500,00	5.379.500,00	0,00
1.21	Manutenzione ordinaria	6.275.000,00	5.775.000,00	-7,97
1.22	Beni e materiali di consumo	1.357.000,00	1.350.263,00	-0,50
1.23	Contributi e sussidi	1.324.000,00	1.294.000,00	-2,27
1.25	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea	0,00	600.000,00	100,00
	Totale	**59.651.414,00**	**58.176.852,00**	**-2,47**

5.2) La spesa in conto capitale

Alla formazione della spesa in conto capitale – la cui consistenza rimane inalterata rispetto al precedente esercizio – concorrono sostanzialmente due aggregati: il primo relativo al patrimonio mobiliare ed immobiliare (capitoli 2.29, 2.30 e 2.31) e il secondo relativo al patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato (cap. 2.32).

Cap./Art.	Spese in conto capitale	Bilancio 2013 Previsioni definitive	Bilancio 2014 Previsioni definitive	Rapporto %
2.29	Beni immobiliari	0,00	0,00	0,00
2.30	Acquisto di beni mobili inventariati	400.000,00	400.000,00	0,00
2.31	Opere di manutenzione straordinaria	2.203.000,00	2.203.000,00	0,00
2.32	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato	330.000,00	330.000,00	0,00
	Totale	**2.933.000,00**	**2.933.000,00**	**0,00**

6. Le partite di giro

Si fa infine presente che, per quanto riguarda gli stanziamenti indicati nelle «Partite di giro» (all'interno delle quali si registrano movimenti meramente contabili di partite finanziarie in gran parte riconducibili alla gestione dei «trasferimenti», riguardanti partite previdenziali, assistenziali e fiscali), vengono utilizzati, come è ormai prassi, a parità di altre condizioni normative e di sistema, i dati ed i criteri storici. L'unica eccezione di particolare rilievo a tale principio si sostanzia quest'anno nell'introduzione della nuova voce relativa al trasferimento finanziario delle somme (pari a 3 milioni di euro) derivanti da quanto previsto dall'articolo 16 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, istitutivo dell'Ufficio parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio.

7. Gli atti allegati al documento di bilancio

Il bilancio di previsione è poi corredato, ai soli fini conoscitivi, da appositi allegati previsti dagli articoli 2 e 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità.

Il primo allegato é rappresentato dal bilancio di previsione per il triennio 2014-2016, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità, che recita: «Il bilancio triennale di previsione é elaborato in termini finanziari di cassa ed é presentato in allegato al bilancio annuale. Esso viene aggiornato annualmente in occasione della presentazione del bilancio annuale».

Pur non essendo oggetto di formale deliberazione né da parte del Consiglio di Presidenza né da parte dell'Assemblea, il bilancio triennale fornisce un rilievo particolarmente significativo della tendenziale evoluzione della spesa nel medio periodo del triennio.

Il secondo allegato, predisposto ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità, si compone di due sezioni, nella prima delle quali – sezione A – é riportato il quadro delle «previ-

sioni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti in corso di validità» al 1º gennaio 2014, mentre nella seconda – sezione B – viene rappresentato, aggregato per articoli di spesa, «l'ammontare presunto dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio precedente», i cui dettagli sono evidenziati anche sul documento contabile, in ultima colonna.

* * *

Concludendo, consapevoli del gravoso impegno che nel prossimo futuro ci sarà richiesto per dare piena attuazione all'avviato processo di trasformazione di questa Istituzione, chiediamo – a maggioranza, con l'astensione della senatrice Bottici – di confortare la nostra azione approvando il progetto di bilancio per il 2014.

Roma, 25 luglio 2014

I Senatori Questori

Antonio DE POLI
Laura BOTTICI
Lucio MALAN

BILANCIO DI PREVISIONE

PER L'ANNO FINANZIARIO 2014

ENTRATE – 21 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
	ENTRATE			
	Cap. E.0.01 Fondo iniziale di cassa			
E.0.01.01.	Fondo iniziale di cassa	€	16.855.146,00	
	Totale fondo iniziale di cassa . . .	€	**16.855.146,00**	
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
	Cap. E.1.01. - Dotazione ordinaria			
E.01.01.01.	Dotazione annuale	€	505.360.500,00	
E.01.01.02.	Integrazione alla dotazione annuale	»	0,00	
	Totale capitolo 1.1 . . .	€	**505.360.500,00**	
	Cap. E.1.02. - Altri trasferimenti			
E.01.02.01.	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art.1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298)	€	454.354,00	
E.01.02.02.	Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, d.l. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009)	»	125.000,00	
	Totale capitolo 1.2 . . .	€	**579.354,00**	
	TOTALE TITOLO I . . .	€	**505.939.854,00**	
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE			
	Cap. E.2.03. - Rimborsi da Istituzioni e Enti			
E.02.03.01.	Rimborso dalla Camera dei deputati	€	15.405.000,00	
E.02.03.02.	Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti	»	50.000,00	
	Totale capitolo 2.3 . . .	€	**15.455.000,00**	
	Cap. E.2.04. - Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori			
E.02.04.01.	Ritenute e contributi	€	4.180.000,00	
E.02.04.02.	Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato.	»	600.000,00	
E.02.04.03.	Altre ritenute e contributi	»	220.000,00	
	Totale capitolo 2.4 . . .	€	**5.000.000,00**	

ENTRATE – 22 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
	Cap. E.2.05. - Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale del personale di ruolo			
E.02.05.01.	Ritenute e contributi	€	10.750.000,00	
E.02.05.02.	Ritenute sui trattamenti pensionistici	»	5.850.000,00	
E.02.05.03.	Altre ritenute e contributi	»	0,00	
	Totale capitolo 2.5 . . .	€	**16.600.000,00**	
	Cap. E.2.06. - Interessi attivi			
E.02.06.01.	Interessi su depositi e conti correnti	€	500.000,00	
	Totale capitolo 2.6 . . .	€	**500.000,00**	
	Cap. E.2.07. - Cessione di beni dell'Amministrazione			
E.02.07.01.	Vendita di pubblicazioni	€	100.000,00	
E.02.07.02.	Vendita di altri beni	»	0,00	
	Totale capitolo 2.7 . . .	€	**100.000,00**	
	Cap. E.2.08. - Entrate diverse			
E.02.08.01.	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali	€	350.000,00	
E.02.08.02.	Recuperi e reintegri	»	0,00	
E.02.08.03.	Poste correttive e compensative delle spese	»	0,00	
	Totale capitolo 2.8 . . .	€	**350.000,00**	
	TOTALE TITOLO II . . .	€	**38.005.000,00**	
	ENTRATE EFFETTIVE (Titoli I e II) . . .	€	**543.944.854,00**	
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . .	€	**560.800.000,00**	

ENTRATE – 23 –

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
		ENTRATE			
		TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA			
		Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali			
E.3.01.	E.03.01.01.	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici	€	17.250.000,00	
		Totale capitolo 3.1 . . .	€	**17.250.000,00**	**0,00**
		Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori			
E.3.02.	E.03.02.01.	Ritenute per il Fondo di solidarietà	€	3.000.000,00	
	E.03.02.02.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari	»	2.500.000,00	
		Totale capitolo 3.2 . . .	€	**5.500.000,00**	**0,00**
		Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato			
E.3.03.	E.03.03.01.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari	€	3.950.000,00	
		Totale capitolo 3.3 . . .	€	**3.950.000,00**	**0,00**
		Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale			
E.3.04.	E.03.04.01.	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato	€	9.800.000,00	
	E.03.04.02.	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza	»	72.000,00	
	E.03.04.03.	Ritenute previdenziali a personale vario	»	3.600.000,00	
	E.03.04.04.	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato	»	0,00	
	E.03.04.05.	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza.	»	0,00	
		Totale capitolo 3.4 . . .	€	**13.472.000,00**	**0,00**
		Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP			
E.3.05.	E.03.05.01.	Ritenute fiscali	€	126.000.000,00	
	E.03.05.02.	Assistenza fiscale	»	1.800.000,00	
	E.03.05.03.	Ritenute per IRAP	»	24.000.000,00	
	E.03.05.04.	Ritenute ex art. 18, comma 22-*bis*, d.l. 98/2011 .	»	2.050.000,00	
		Totale capitolo 3.5 . . .	€	**153.850.000,00**	**0,00**

ENTRATE – 24 –

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
		Cap. 3.6 - Movimenti di cassa		
E.3.06.	E.03.06.01.	Movimenti di cassa . . . . . €	23.292.901,80	
		Totale capitolo 3.6 . . . €	**23.292.901,80**	**0,00**
		Cap. 3.7 - Partite di transito		
E.3.07.	E.03.07.01.	Partite di transito . . . . . €	22.000.000,00	
		Totale capitolo 3.7 . . . €	**22.000.000,00**	**0,00**
		Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti		
E.3.08.	E.03.08.01.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati . . . . . €	18.207.098,20	
	E.03.08.02.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza . . . . . »	20.300.000,00	
		Totale capitolo 3.8 . . . €	**38.507.098,20**	**0,00**
		Cap. 3.9 - Ufficio parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio L. 24 dicembre 2012, n. 243 art. 16		
E.3.09.	E.03.09.01.	Trasferimento dotazione . . . . . €	3.000.000,00	
		Totale capitolo 3.9 . . . €	**3.000.000,00**	**0,00**
		TOTALE PARTITE DI GIRO . . . €	**280.822.000,00**	**0,00**

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
	USCITE			
	TITOLO I – SPESE CORRENTI			
	SEZIONE A): SPESE DI FUNZIONAMENTO			
	Cap. S.1.00. - Risparmi da versare al bilancio dello Stato			
S.01.00.01.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.l. 78/2010 e dell'art. 5, comma 1, del d.l. 98/2011 (per memoria)	€	0,00	
S.01.00.02.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi delle delibere CdP 35/2014 e 36//2014	»	5.200.000,00	
S.01.00.03.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 17 d.l. 66/2014	»	14.600.000,00	
	Totale capitolo 1.0 . . .	€	**19.800.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.01. - Competenze dei Senatori			
S.01.01.01.	Indennità parlamentare	€	40.100.000,00	
S.01.01.02.	Indennità di ufficio	»	1.600.000,00	
S.01.01.03.	Altre indennità	»	485.000,00	
	Totale capitolo 1.1 . . .	€	**42.185.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.02. - Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato			
S.01.02.01.	Diaria	€	13.600.000,00	
S.01.02.02.	Rimborso forfetario delle spese generali	»	6.400.000,00	
S.01.02.03.	Rimborsi spese per dotazione di strumenti informatici.	»	750.000,00	
S.01.02.04.	Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato	»	16.100.000,00	
S.01.02.05.	Rimborsi spese per ragioni di servizio	»	416.000,00	
	Totale capitolo 1.2 . . .	€	**37.266.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.03. - Trattamento del personale di ruolo			
S.01.03.01.	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato	€	118.350.000,00	
S.01.03.02.	Indennità di funzione e di risultato	»	3.730.000,00	
S.01.03.03.	Indennità e rimborsi spese per ragioni di servizio	»	2.090.000,00	
	Totale capitolo 1.3 . . .	€	**124.170.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.04. - Trattamento del personale non di ruolo			
S.01.04.01.	Personale addetto alle segreterie particolari	€	12.000.000,00	
S.01.04.02.	Consulenze e prestazioni professionali	»	3.550.000,00	346.881,69

USCITE – 26 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
S.01.04.03.	Personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono servizi in Senato	€	3.450.000,00	
S.01.04.04.	Personale con contratto a termine	»	2.430.000,00	
	Totale capitolo 1.4 . . .	€	**21.430.000,00**	**346.881,69**
	Cap. S.1.05. - Trasferimento ai Gruppi parlamentari			
S.01.05.01.	Contributo unico annuale ai Gruppi	€	21.350.000,00	
	Totale capitolo 1.5 . . .	€	**21.350.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.09. - Attività delle Commissioni d'inchiesta			
S.01.06.01.	Missioni e attività d'istituto	€	150.000,00	
S.01.06.02.	Consulenze	»	270.000,00	
S.01.06.03.	Altre spese	»	31.000,00	
S.01.06.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	»	200.000,00	
	Totale capitolo 1.6 . . .	€	**651.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.7. - Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali			
S.01.07.01.	Missioni e attività d'istituto	€	173.493,31	
S.01.07.02.	Consulenze	»	16.506,69	
S.01.07.03.	Altre spese	»	0,00	
S.01.07.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	»	180.000,00	
	Totale capitolo 1.7 . . .	€	**370.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.8. - Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati parlamentari			
S.01.08.01.	Missioni e attività d'istituto	€	150.000,00	
S.01.08.02.	Consulenze	»	80.000,00	
S.01.08.03.	Altre spese	»	15.000,00	
S.01.08.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	»	0,00	
	Totale capitolo 1.8 . . .	€	**245.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.9. - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi			
S.01.09.01.	Missioni e attività d'istituto	€	0,00	
S.01.09.02.	Consulenze	»	0,00	
S.01.09.03.	Altre spese	»	0,00	

USCITE – 27 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
S.01.09.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	€	72.500,00	
	Totale capitolo 1.9 . . .	€	**72.500,00**	**0,00**
	Cap. S.1.10. - Cerimoniale e rappresentanza			
S.01.10.01.	Spese per cerimonie e onoranze	€	318.100,00	
S.01.10.02.	Spese di rappresentanza	»	840.000,00	1.537,20
S.01.10.03.	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte	»	185.000,00	
S.01.10.04.	Iniziative istituzionali, culturali e sociali	»	650.000,00	30.000,00
	Totale capitolo 1.10 . . .	€	**1.993.100,00**	**31.537,20**
	Cap. S.1.11. - Attività interparlamentari ed internazionali			
S.01.11.01.	Conferenze ed eventi internazionali	€	160.000,00	
S.01.11.02.	Iniziative di cooperazione interparlamentare	»	30.000,00	
S.01.11.03.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento	»	100.000,00	
	Totale capitolo 1.11 . . .	€	**290.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.12. - Studi, ricerche, documentazione e informazione			
S.01.12.01.	Studi, ricerche, conferenze e convegni	€	260.000,00	29.543,42
S.01.12.02.	Abbonamenti alle agenzie di informazione	»	2.200.000,00	473.784,82
S.01.12.03.	Spese per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica nonché per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale	»	579.354,00	0,00
	Totale capitolo 1.12 . . .	€	**3.039.354,00**	**503.328,24**
	Cap. S.1.13. - Comunicazione istituzionale			
S.01.13.01.	Atti parlamentari	€	3.300.000,00	
S.01.13.02.	Riproduzione di atti e documenti	»	1.000.000,00	
S.01.13.03.	Servizi televisivi e multimedialità	»	610.000,00	
S.01.13.04.	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archivio storico del Senato	»	450.000,00	145.125,57
S.01.13.05.	Attività di promozione, comunicazione e pubblicazioni	»	1.079.935,00	45.250,00
	Totale capitolo 1.13 . . .	€	**6.439.935,00**	**190.375,57**
	Cap. S.1.14. - Servizi informatici			
S.01.14.01.	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici	€	1.275.000,00	50.000,00
S.01.14.02.	Noleggio e manutenzione delle attrezzature	»	3.683.000,00	226.000,00
S.01.14.03.	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa	»	3.301.700,00	602.000,00

USCITE – 28 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
S.01.14.04.	Canoni per collegamenti telematici	€	151.859,36	6.287,00
S.01.14.05.	Dispositivi e prodotti ausiliari	»	88.440,64	4.450,00
	Totale capitolo 1.14	€	**8.500.000,00**	**888.737,00**
	Cap. S.1.15. - Servizi assicurativi			
S.01.15.01.	Assicurazione Senatori	€	2.050.000,00	
S.01.15.02.	Assicurazione dipendenti	»	880.000,00	
S.01.15.03.	Assicurazione immobili e beni mobili	»	300.000,00	
S.01.15.04.	Assicurazione r.c.	»	50.000,00	
	Totale capitolo 1.15	€	**3.280.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.16. - Servizi di ristorazione			
S.01.16.01.	Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria	€	1.630.000,00	154.337,83
	Totale capitolo 1.16	€	**1.630.000,00**	**154.337,83**
	Cap. S.1.17. - Servizi di mobilità, trasporto e spedizione			
S.01.17.01.	Servizi di mobilità	€	6.340.000,00	
S.01.17.02.	Servizi di trasporto e spedizione	»	1.170.000,00	57.179,95
	Totale capitolo 1.17	€	**7.510.000,00**	**57.179,95**
	Cap. S.1.18. - Servizi di supporto funzionale			
S.01.18.01.	Formazione e aggiornamento professionale del personale	€	200.000,00	
S.01.18.02.	Sviluppo di politiche di pari opportunità	»	50.000,00	
S.01.18.03.	Servizi accessori	»	192.200,00	
	Totale capitolo 1.18	€	**442.200,00**	**0,00**
	Cap. S.1.19. - Locazioni e utenze			
S.01.19.01.	Canoni di locazione	€	1.000.000,00	
S.01.19.02.	Utenze	»	3.650.000,00	
S.01.19.03.	Corrispondenza	»	250.000,00	
	Totale capitolo 1.19	€	**4.900.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.20. - Servizi logistici			
S.01.20.01.	Servizi esterni di gestione	€	389.500,00	
S.01.20.02.	Servizi di pulizia	»	3.297.000,00	
S.01.20.03.	Traslochi e facchinaggio	»	1.550.000,00	
S.01.20.04.	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti	»	142.550,00	
	Totale capitolo 1.20	€	**5.379.500,00**	**0,00**
	Cap. S.1.21. - Manutenzione ordinaria			
S.01.21.01.	Manutenzione ordinaria fabbricati	€	828.655,60	

USCITE – 29 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
S.01.21.02.	Manutenzione ordinaria impianti	€	4.638.089,18	100.000,00
S.01.21.03.	Manutenzione ordinaria attrezzature e arredi	»	133.255,22	
S.01.21.04.	Manutenzione ordinaria altri beni	»	175.000,00	
	Totale capitolo 1.21 . . .	€	**5.775.000,00**	**100.000,00**
	Cap. S.1.22. - Beni e materiali di consumo			
S.01.22.01.	Pubblicazioni ed abbonamenti	€	229.763,00	
S.01.22.02.	Carta e articoli di cancelleria	»	301.000,00	
S.01.22.03.	Noleggio ed acquisto di beni non inventariati	»	190.000,00	
S.01.22.04.	Materiali di consumo vari	»	629.500,00	
	Totale capitolo 1.22 . . .	€	**1.350.263,00**	
	Cap. S.1.23. - Contributi e sussidi			
S.01.23.01.	Contributi all'Unione interparlamentare, ad Assemblee parlamentari e ad altri Organismi internazionali . . .	€	420.000,00	
S.01.23.02.	Contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari .	»	197.500,00	
S.01.23.03.	Contributi a fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi	»	195.000,00	
S.01.23.04.	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto	»	0,00	
S.01.23.05.	Contributi per l'acquisto del magazzino del Senato e per il Circolo di Palazzo Madama	»	481.500,00	
	Totale capitolo 1.23 . . .	€	**1.294.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.24. - Oneri non ripartibili			
S.01.24.01.	IRAP e altre imposte	€	21.800.000,00	
S.01.24.02.	Tasse e diritti fissi	»	278.000,00	
S.01.24.03.	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni	»	500.000,00	
S.01.24.04.	Interessi passivi	»	7.000,00	
S.01.24.05.	Rimborsi e reintegri	»	655.000,00	
S.01.24.06.	Poste correttive e compensative di entrate	»	50.000,00	
	Totale capitolo 1.24 . . .	€	**23.290.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.25. - Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea			
S.01.25.01.	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea	€	600.000,00	
	Totale capitolo 1.25 . . .	€	**600.000,00**	
	TOTALE SEZIONE A) . . .	€	**343.252.852,00**	

USCITE – 30 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
	SEZIONE B): SPESA PREVIDENZIALE			
	Cap. S.1.26. - Trattamento dei Senatori cessati dal mandato			
S.01.26.01.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) dirette	€	59.390.000,00	
S.01.26.02.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità . .	»	17.891.500,00	
S.01.26.03.	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati	»	5.218.500,00	
	Totale capitolo 1.26 . . .	€	**82.500.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.27. - Trattamento del personale in quiescenza			
S.01.27.01.	Pensioni dirette	€	109.900.000,00	
S.01.27.02.	Pensioni di reversibilità	»	10.000.000,00	
	Totale capitolo 1.27 . . .	€	**119.900.000,00**	**0,00**
	Cap. S.1.28. - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione			
S.01.28.01.	Contributi a Enti e Istituti assistenziali e previdenziali	€	8.100.000,00	
S.01.28.02.	Trattamento di fine rapporto del personale con contratto a termine	»	250.000,00	
S.01.28.03.	Altri contributi e rimborsi socio-sanitari	»	15.000,00	
	Totale capitolo 1.28 . . .	€	**8.365.000,00**	**0,00**
	TOTALE SEZIONE B) . . .	€	**210.765.000,00**	
	Cap. S.1.29. - Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente			
S.01.29.01.	Fondo di riserva per spese impreviste di parte corrente	€	3.079.148,00	
	Totale capitolo 1.29 . . .	€	**3.079.148,00**	**0,00**
	TOTALE TITOLO I . . .	€	**557.097.000,00**	**2.272.377,48**
	TOTALE TITOLO I (***al netto dei risparmi versati al bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.00***) . . .	€	**537.297.000,00**	
	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE			
	Cap. S.2.29. - Beni immobiliari			
S.02.29.01.	Acquisto di immobili	€	0,00	
	Totale capitolo 2.29 . . .	€	**0,00**	**0,00**
	Cap. S.2.30. - Acquisto di beni mobili inventariati			
S.02.30.01.	Attrezzature e arredi	€	310.000,00	60.000,00
S.02.30.02.	Altri beni mobili inventariati	»	90.000,00	
	Totale capitolo 2.30 . . .	€	**400.000,00**	**60.000,00**

USCITE – 31 –

Articolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
	Cap. S.2.31. - Opere di manutenzione straordinaria			
S.02.31.01.	Manutenzione straordinaria fabbricati	€	160.000,00	12.658,82
S.02.31.02.	Manutenzione straordinaria impianti	»	1.790.000,00	50.000,00
S.02.31.03.	Manutenzione straordinaria attrezzatura e arredi	»	183.000,00	
S.02.31.04.	Manutenzione straordinaria altri beni	»	70.000,00	
	Totale capitolo 2.31 . . .	€	**2.203.000,00**	**62.658,82**
	Cap. S.2.32. - Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato			
S.02.32.01.	Acquisto e restauro patrimonio bibliografico	€	300.000,00	
S.02.32.02.	Acquisto e restauro patrimonio archivistico	»	30.000,00	
	Totale capitolo 2.32 . . .	€	**330.000,00**	**0,00**
	Cap. S.2.33. - Fondo di riserva in conto capitale			
S.02.33.01.	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale	€	770.000,00	
	Totale capitolo 2.33 . . .	€	**770.000,00**	**0,00**
	TOTALE TITOLO II . . .	€	**3.703.000,00**	**122.658,82**
	TOTALE SPESE (Titoli I e II) . . .	€	**560.800.000,00**	**2.395.036,30**
	TOTALE SPESE *(al netto dei risparmi versati al bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.00)* . . .	€	**541.500.000,00**	
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO (differenza tra C) e totale sezione B)) . . .	€	**330.235.000,00**	

USCITE – 32 –

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
		USCITE		
		TITOLO III - PARTITE DI GIRO E MOVIMENTI DI CASSA		
		Cap. 3.1 - Rimborso delle spese elettorali		
S.3.01.	S.03.01.01.	Rimborso delle spese elettorali ai partiti e movimenti politici . . . . . €	17.250.000,00	
		Totale capitolo 3.1 . . . €	**17.250.000,00**	
		Cap. 3.2 - Ritenute previdenziali ai Senatori		
S.3.02.	S.03.02.01.	Ritenute per il Fondo di solidarietà . . . . . €	3.000.000,00	
	S.03.02.02.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari . . . . . »	2.500.000,00	
		Totale capitolo 3.2 . . . €	**5.500.000,00**	
		Cap. 3.3 - Ritenute previdenziali ai Senatori cessati dal mandato		
S.3.03.	S.03.03.01.	Ritenute per l'Assistenza sanitaria integrativa per Senatori e familiari . . . . . €	3.950.000,00	
		Totale capitolo 3.3 . . . €	**3.950.000,00**	
		Cap. 3.4 - Ritenute previdenziali al personale		
S.3.04.	S.03.04.01.	Ritenute previdenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . . €	9.800.000,00	
	S.03.04.02.	Ritenute previdenziali al personale in quiescenza »	72.000,00	
	S.03.04.03.	Ritenute previdenziali a personale vario . . . . . »	3.600.000,00	
	S.03.04.04.	Ritenute assistenziali al personale di ruolo e a tempo indeterminato . . . . . »	0,00	
	S.03.04.05.	Ritenute assistenziali al personale in quiescenza. »	0,00	
		Totale capitolo 3.4 . . . €	**13.472.000,00**	
		Cap. 3.5 - Ritenute fiscali e per IRAP		
S.3.05.	S.03.05.01.	Ritenute fiscali . . . . . €	126.000.000,00	
	S.03.05.02.	Assistenza fiscale . . . . . »	1.800.000,00	
	S.03.05.03.	Ritenute per IRAP . . . . . »	24.000.000,00	
	E.03.05.04.	Ritenute ex art. 18, comma 22-*bis,* d.l. 98/2011 . »	2.050.000,00	
		Totale capitolo 3.5 . . . €	**153.850.000,00**	

USCITE – 33 –

Capitolo	Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	Impegni residui 2013
		Cap. 3.6 - Movimenti di cassa		
S.3.06.	S.03.06.01.	Movimenti di cassa . . . . . €	23.292.901,80	
		Totale capitolo 3.6 . . . €	**23.292.901,80**	
		Cap. 3.7 - Partite di transito		
S.3.07.	S.03.07.01.	Partite di transito . . . . . €	22.000.000,00	
		Totale capitolo 3.7 . . . €	**22.000.000,00**	
		Cap. 3.8 - Trasferimenti da esercizi precedenti		
S.3.08.	E.03.08.01.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti provvisoriamente assegnati . . . . . €	18.207.098,20	
	E.03.08.02.	Avanzi d'esercizio di anni precedenti destinati ai Fondi di previdenza . . . . . »	20.300.000,00	
		Totale capitolo 3.8 . . . €	**38.507.098,20**	
		Cap. 3.9 - Ufficio parlamentare di bilancio per l'analisi e la verifica degli andamenti di finanza pubblica e per la valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio, L. 24 dicembre 2012, n. 243 art. 16		
S.3.09.	S.03.09.01.	Trasferimento dotazione . . . . . €	3.000.000,00	
		Totale capitolo 3.9 . . . €	**3.000.000,00**	
		TOTALE PARTITE DI GIRO . . . €	**280.822.000,00**	

QUADRO RIEPILOGATIVO E DI RAFFRONTO
ESERCIZI 2013 E 2014

ENTRATE – 37 –

Capitolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2013 Bilancio di previsione (A)	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione (B)	% (B)/(A)
	ENTRATE				
E.0.01	Fondo iniziale di cassa	€	14.343.396,00	16.855.146,00	17,51
	TITOLO I – ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO				
E.1.01.	Dotazione ordinaria	»	505.360.500,00	505.360.500,00	0,00
E.1.02.	Altri trasferimenti	»	579.354,00	579.354,00	0,00
	TOTALE TITOLO I . . .	€	**505.939.854,00**	**505.939.854,00**	**0,00**
	TITOLO II – ALTRE ENTRATE				
E.2.03.	Rimborsi da Istituzioni e Enti	»	15.455.000,00	15.455.000,00	0,00
E.2.04.	Ritenute e contributi per il trattamento vitalizio e pensioni (pro-rata) dei Senatori cessati dal mandato.	»	5.020.000,00	5.000.000,00	-0,40
E.2.05.	Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale del personale dipendente	»	11.811.750,00	16.600.000,00	40,54
E.2.06.	Interessi attivi	»	1.000.000,00	500.000,00	-50,00
E.2.07.	Cessione di beni dell'Amministrazione	»	100.000,00	100.000,00	0,00
E.2.08.	Entrate diverse	»	350.000,00	350.000,00	0,00
	TOTALE TITOLO II . . .	€	**33.736.750,00**	**38.005.000,00**	**12,65**
	ENTRATE EFFETTIVE (Titoli I e II) . . .	€	**539.676.604,00**	**543.944.854,00**	**0,79**
	TOTALE ENTRATE (Fondo di cassa + titoli I e II) . . .	€	**554.020.000,00**	**560.800.000,00**	**1,22**

USCITE – 38 –

Capitolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2013 Bilancio di previsione (A)	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione (B)	% (B)/(A)
	USCITE				
	TITOLO I – SPESE CORRENTI				
S.1.00.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato	€	12.520.000,00	19.800.000,00	58,15
S.1.01.	Competenze dei Senatori	»	42.885.000,00	42.185.000,00	-1,63
S.1.02.	Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato parlamentare	»	37.266.400,00	37.266.000,00	-0,00
S.1.03.	Trattamento del personale dipendente	»	128.420.000,00	124.170.000,00	-3,31
S.1.04.	Trattamento del personale non dipendente	»	21.830.000,00	21.430.000,00	-1,83
S.1.05.	Trasferimento ai Gruppi parlamentari	»	21.350.000,00	21.350.000,00	0,00
S.1.06.	Attività delle Commissioni d'inchiesta	»	651.000,00	651.000,00	0,00
S.1.07.	Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali	»	392.000,00	370.000,00	-5,61
S.1.08.	Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati parlamentari	»	248.750,00	245.000,00	-1,51
S.1.09.	Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e per la vigilanza dei servizi radio-televisivi	»	72.500,00	72.500,00	0,00
S.1.10.	Cerimoniale e rappresentanza	»	2.026.000,00	1.993.100,00	-1,62
S.1.11.	Attività interparlamentari ed internazionali	»	290.000,00	290.000,00	0,00
S.1.12.	Studi, ricerche, documentazione e informazione	»	2.860.354,00	3.039.354,00	6,26
S.1.13.	Comunicazione istituzionale	»	6.528.110,00	6.439.935,00	-1,35
S.1.14.	Servizi informatici e di riproduzione	»	8.380.000,00	8.500.000,00	1,43
S.1.15.	Servizi assicurativi	»	3.360.000,00	3.280.000,00	-2,38
S.1.16.	Servizi di ristorazione	»	1.690.000,00	1.630.000,00	-3,55
S.1.17.	Servizi di trasporto e spedizione	»	7.510.000,00	7.510.000,00	0,00
S.1.18.	Servizi di supporto funzionale	»	442.200,00	442.200,00	0,00
S.1.19.	Locazioni e utenze	»	5.800.000,00	4.900.000,00	-15,52
S.1.20.	Servizi logistici	»	5.379.500,00	5.379.500,00	0,00
S.1.21.	Manutenzione ordinaria	»	6.275.000,00	5.775.000,00	-7,97
S.1.22.	Beni e materiali di consumo	»	1.357.000,00	1.350.263,00	-0,50
S.1.23.	Contributi e sussidi	»	1.324.000,00	1.294.000,00	-2,27
S.1.24.	Oneri non ripartibili	»	25.202.000,00	23.290.000,00	-7,59
S.1.25.	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea	»	0,00	600.000,00	
	TOTALE sezione A)	€	**344.059.814,00**	**343.252.852,00**	**-0,23**
S.1.26.	Trattamento dei Senatori cessati dal mandato	»	82.000.000,00	82.500.000,00	0,61
S.1.27.	Trattamento del personale in quiescenza	»	115.200.000,00	119.900.000,00	4,08
S.1.28.	Oneri di natura previdenziale e assistenza a carico dell'Amministrazione	»	8.365.000,00	8.365.000,00	0,00
	TOTALE sezione B)	€	**205.565.000,00**	**210.765.000,00**	**3,40**
S.1.29.	Fondo di riserva di parte corrente	»	1.257.186,00	3.079.148,00	
	TOTALE TITOLO I (A+B)	€	**550.882.000,00**	**557.097.000,00**	**1,13**
	Totale Titolo I *(al netto dei risparmi versati al bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.00)*	€	**538.362.000,00**	**537.297.000,00**	**-0,20**

USCITE – 39 –

Capitolo	DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2013 Bilancio di previsione (A)	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione (B)	% (B)/(A)
	TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE				
S.2.29.	Beni immobiliari	€	0,00	0,00	0,00
S.2.30.	Acquisto di beni mobili inventariati	»	400.000,00	400.000,00	0,00
S.2.31.	Opere di manutenzione straordinaria	»	2.203.000,00	2.203.000,00	0,00
S.2.32.	Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato	»	330.000,00	330.000,00	0,00
S.2.33.	Fondo di riserva in conto capitale	»	205.000,00	770.000,00	
	TOTALE TITOLO II . . .	€	**3.138.000,00**	**3.703.000,00**	
	TOTALE SPESE (Titoli I e II) . . .	€	**554.020.000,00**	**560.800.000,00**	**1,22**
	Totale spese *(al netto dei risparmi versati al bilancio dello Stato, di cui al capitolo s.1.00)* . . .	€	**541.500.000,00**	**541.000.000,00**	**-0,09**

ALLEGATO N. 1

Bilancio di previsione per il triennio 2014-2016

(art. 5, Regolamento di amministrazione e contabilità)

BILANCIO DI PREVISIONE PER IL TRIENNIO 2014-2016

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	ENTRATE			
	Cap. E.0.01. - Fondo iniziale di cassa			
E.00.01.01.	Fondo iniziale di cassa . . . . . €	16.855.146,00	1.955.146,00	855.146,00
	Totale fondo iniziale di cassa . . . €	**16.855.146,00**	**1.955.146,00**	**855.146,00**
	TITOLO I - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DALLO STATO			
	Cap. E.1.01. - Dotazione ordinaria			
E.01.01.01.	Dotazione annuale . . . . . €	505.360.500,00	505.360.500,00	505.360.500,00
E.01.01.02.	Integrazione alla dotazione annuale . . . . . »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.1 . . . €	**505.360.500,00**	**505.360.500,00**	**505.360.500,00**
	Cap. E.1.02. - Altri trasferimenti			
E.01.02.01.	Fondo per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica (art.1, c. 481, L. 27.12.2006, n. 298) . . . . . €	454.354,00	454.354,00	454.354,00
E.01.02.02.	Fondo per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale (art. 1, c. 4, dl. 209/2008, convertito in legge n. 12/2009) »	125.000,00	125.000,00	125.000,00
	Totale capitolo 1.2 . . . €	**579.354,00**	**579.354,00**	**579.354,00**
	TOTALE TITOLO I . . . €	**505.939.854,00**	**505.939.854,00**	**505.939.854,00**
	TITOLO II - ALTRE ENTRATE			
	Cap. E.2.03. - Rimborsi da Istituzioni ed Enti			
E.02.03.01.	Rimborso dalla Camera dei deputati . . . . . €	15.405.000,00	15.405.000,00	15.405.000,00
E.02.03.02.	Rimborso da altre Amministrazioni ed Enti . . . . . »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 2.3 . . . €	**15.455.000,00**	**15.455.000,00**	**15.455.000,00**
	Cap. E.2.04. - Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale dei Senatori			
E.02.04.01.	Ritenute e contributi . . . . . €	4.180.000,00	4.180.000,00	4.180.000,00
E.02.04.02.	Contributi di riscatto dei Senatori cessati dal mandato . . »	600.000,00	600.000,00	600.000,00
E.02.04.03.	Altre ritenute e contributi . . . . . »	220.000,00	20.000,00	20.000,00
	Totale capitolo 2.4 . . . €	**5.000.000,00**	**4.800.000,00**	**4.800.000,00**

ENTRATE – 44 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	Cap. E.2.05. - Ritenute e contributi relativi al trattamento previdenziale del personale di ruolo			
E.02.05.01.	Ritenute e contributi . . . . . €	10.750.000,00	10.500.000,00	10.750.000,00
E.02.05.02.	Ritenute sui trattamenti pensionistici . . . . . »	5.850.000,00	6.600.000,00	7.450.000,00
E.02.05.03.	Altre ritenute e contributi . . . . . »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.5 . . . €	**16.600.000,00**	**17.100.000,00**	**18.200.000,00**
	Cap. E.2.06. - Interessi attivi			
E.02.06.01.	Interessi su depositi e conti correnti . . . . . €	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	Totale capitolo 2.6 . . . €	**500.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**
	Cap. E.2.07. - Cessione di beni dell'Amministrazione			
E.02.07.01.	Vendita di pubblicazioni . . . . . €	100.000,00	100.000,00	100.000,00
E.02.07.02.	Vendita di altri beni . . . . . »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.7 . . . €	**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**
	Cap. E.2.08. - Entrate diverse			
E.02.08.01.	Contributi di soggetti esterni per la realizzazione di iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . €	350.000,00	350.000,00	350.000,00
E.02.08.02.	Recuperi e reintegri . . . . . »	0,00	0,00	0,00
E.02.08.03.	Poste correttive e compensative delle spese . . . . . »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.8 . . . €	**350.000,00**	**350.000,00**	**350.000,00**
	TOTALE TITOLO II . . . €	**38.005.000,00**	**38.305.000,00**	**39.405.000,00**
	ENTRATE EFFETTIVE (Titoli I e II) . . . €	**543.944.854,00**	**544.244.854,00**	**545.344.854,00**
	TOTALE ENTRATE (Fondo iniziale di cassa + Titoli I e II) . . . €	**560.800.000,00**	**546.200.000,00**	**546.200.000,00**

USCITE – 45 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	USCITE			
	SEZIONE A): SPESE DI FUNZIONAMENTO			
	Cap. S.1.00 - Risparmi da versare al bilancio dello Stato			
S.01.00.01.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.L. 78/2010 e dell'art. 5, comma 1, del d.l. 98/2011 (*per memoria*) . . . . . €	0,00	0,00	0,00
S.01.00.02.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi delle delibere CdP 35/2014 e 36/2014 . . . . . »	5.200.000,00	5.700.000,00	6.200.000,00
S.01.00.03.	Risparmi da versare al bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 17 d.l. 66/2014 . . . . . »	14.600.000,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.0 . . . €	**19.800.000,00**	**5.700.000,00**	**6.200.000,00**
	Cap. S.1.01. - Competenze dei Senatori			
S.01.01.01.	Indennità parlamentare . . . . . €	40.100.000,00	40.100.000,00	40.100.000,00
S.01.01.02.	Indennità di ufficio . . . . . »	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
S.01.01.03.	Altre indennità . . . . . »	485.000,00	485.000,00	485.000,00
	Totale capitolo 1.1 . . . €	**42.185.000,00**	**42.185.000,00**	**42.185.000,00**
	Cap. S.1.02. - Rimborsi di natura indennitaria delle spese sostenute per lo svolgimento del mandato			
S.01.02.01.	Diaria . . . . . €	13.600.000,00	13.600.000,00	13.600.000,00
S.01.02.02.	Rimborso forfetario delle spese generali . . . . . »	6.400.000,00	6.400.000,00	6.400.000,00
S.01.02.03.	Rimborsi spese per dotazione di strumenti informatici . . »	750.000,00	650.000,00	500.000,00
S.01.02.04.	Rimborso delle spese per l'esercizio del mandato . . . . . »	16.100.000,00	16.100.000,00	16.100.000,00
S.01.02.05.	Rimborsi spese per ragioni di servizio . . . . . »	416.000,00	516.000,00	400.000,00
	Totale capitolo 1.2 . . . €	**37.266.000,00**	**37.266.000,00**	**37.000.000,00**
	Cap. S.1.03. - Trattamento del personale di ruolo			
S.01.03.01.	Stipendi del personale di ruolo e a contratto a tempo indeterminato . . . . . €	118.350.000,00	116.500.000,00	115.000.000,00
S.01.03.02.	Indennità di funzione e di risultato . . . . . »	3.730.000,00	3.650.000,00	3.550.000,00
S.01.03.03.	Indennità e rimborsi spese per ragioni di servizio . . . . . »	2.090.000,00	2.000.000,00	1.950.000,00
	Totale capitolo 1.3 . . . €	**124.170.000,00**	**122.150.000,00**	**120.500.000,00**
	Cap. S.1.04. - Trattamento del personale non di ruolo			
S.01.04.01.	Personale addetto alle segreterie particolari . . . . . €	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00
S.01.04.02.	Consulenze e prestazioni professionali . . . . . »	3.550.000,00	3.550.000,00	3.550.000,00
S.01.04.03.	Personale di altre Amministrazioni ed Enti che forniscono servizi in Senato . . . . . »	3.450.000,00	3.450.000,00	3.450.000,00
S.01.04.04.	Personale con contratto a termine . . . . . »	2.430.000,00	2.430.000,00	2.430.000,00
	Totale capitolo 1.4 . . . €	**21.430.000,00**	**21.430.000,00**	**21.430.000,00**

USCITE – 46 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	Cap. S.1.05. - Trasferimento ai Gruppi parlamentari			
S.01.05.01.	Contributo unico annuale ai Gruppi . . . . . €	21.350.000,00	21.350.000,00	21.350.000,00
	Totale capitolo 1.5 . . . €	**21.350.000,00**	**21.350.000,00**	**21.350.000,00**
	Cap. S.1.06. - Attività delle Commissioni d'inchiesta			
S.01.06.01.	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	150.000,00	150.000,00	150.000,00
S.01.06.02.	Consulenze . . . . . »	270.000,00	270.000,00	270.000,00
S.01.06.03.	Altre spese . . . . . »	31.000,00	31.000,00	31.000,00
S.01.06.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	Totale capitolo 1.6 . . . €	**651.000,00**	**651.000,00**	**651.000,00**
	Cap. S.1.07. - Attività delle Commissioni speciali e consultive e dei Comitati speciali			
S.01.07.01.	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	173.493,31	173.493,31	173.493,31
S.01.07.02.	Consulenze . . . . . »	16.506,69	16.506,69	16.506,69
S.01.07.03.	Altre spese . . . . . »	0,00	0,00	0,00
S.01.07.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	180.000,00	180.000,00	180.000,00
	Totale capitolo 1.7 . . . €	**370.000,00**	**370.000,00**	**370.000,00**
	Cap. S.1.08. - Attività d'indagine delle Commissioni permanenti e delle Giunte e Comitati			
S.01.08.01.	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	150.000,00	150.000,00	150.000,00
S.01.08.02.	Consulenze . . . . . »	80.000,00	80.000,00	80.000,00
S.01.08.03.	Altre spese . . . . . »	15.000,00	15.000,00	15.000,00
S.01.08.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.8 . . . €	**245.000,00**	**245.000,00**	**245.000,00**
	Cap. S.1.09. - Attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo e vigilanza dei servizi radio-televisivi			
S.01.09.01.	Missioni e attività d'istituto . . . . . €	0,00	0,00	0,00
S.01.09.02.	Consulenze . . . . . »	0,00	0,00	0,00
S.01.09.03.	Altre spese . . . . . »	0,00	0,00	0,00
S.01.09.04.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	72.500,00	72.500,00	72.500,00
	Totale capitolo 1.9 . . . €	**72.500,00**	**72.500,00**	**72.500,00**
	Cap. S.1.10. - Cerimoniale e rappresentanza			
S.01.10.01.	Spese per cerimonie e onoranze . . . . . €	318.100,00	318.100,00	318.100,00
S.01.10.02.	Spese di rappresentanza . . . . . »	840.000,00	840.000,00	840.000,00
S.01.10.03.	Spese per pubblicazioni di rappresentanza e acquisto di libri d'arte . . . . . »	185.000,00	185.000,00	185.000,00
S.01.10.04.	Iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . »	650.000,00	650.000,00	650.000,00
	Totale capitolo 1.10 . . . €	**1.993.100,00**	**1.993.100,00**	**1.993.100,00**

USCITE – 47 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	Cap. S.1.11. - Attività interparlamentari ed internazionali			
S.01.11.01.	Conferenze ed eventi internazionali . . . . . €	160.000,00	160.000,00	160.000,00
S.01.11.02.	Iniziative di cooperazione interparlamentare . . . . . »	30.000,00	30.000,00	30.000,00
S.01.11.03.	Rimborso alla Camera dei deputati della quota-parte di spese comuni di funzionamento . . . . . »	100.000,00	100.000,00	100.000,00
	Totale capitolo 1.11 . . . €	**290.000,00**	**290.000,00**	**290.000,00**
	Cap. S.1.12. - Studi, ricerche, documentazione e informazione			
S.01.12.01.	Studi, ricerche, conferenze e convegni . . . . . €	260.000,00	260.000,00	260.000,00
S.01.12.02.	Abbonamenti alle agenzie di informazione . . . . . »	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00
S.01.12.03.	Spese per il potenziamento e il collegamento delle strutture di supporto per il monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica nonchè per il potenziamento delle attività di analisi e documentazione in materia di politica internazionale . . . . . »	579.354,00	579.354,00	579.354,00
	Totale capitolo 1.12 . . . €	**3.039.354,00**	**3.039.354,00**	**3.039.354,00**
	Cap. S.1.13. - Comunicazione istituzionale			
S.01.13.01.	Atti parlamentari . . . . . €	3.300.000,00	3.300.000,00	3.300.000,00
S.01.13.02.	Riproduzione di atti e documenti . . . . . »	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
S.01.13.03.	Servizi televisivi e multimedialità . . . . . »	610.000,00	610.000,00	610.000,00
S.01.13.04.	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla Biblioteca e all'Archivio storico del Senato . . . . . »	450.000,00	450.000,00	450.000,00
S.01.13.05.	Attività di promozione, comunicazione e pubblicazioni . »	1.079.935,00	1.079.935,00	1.079.935,00
	Totale capitolo 1.13 . . . €	**6.439.935,00**	**6.439.935,00**	**6.439.935,00**
	Cap. S.1.14. - Servizi informatici			
S.01.14.01.	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici €	1.275.000,00	1.350.000,00	1.350.000,00
S.01.14.02.	Noleggio e manutenzione delle attrezzature . . . . . »	3.683.000,00	3.900.000,00	3.650.000,00
S.01.14.03.	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa . »	3.301.700,00	3.495.700,00	3.495.700,00
S.01.14.04.	Canoni per collegamenti telematici . . . . . »	151.859,36	160.659,36	160.659,36
S.01.14.05.	Dispositivi e prodotti ausiliari . . . . . »	88.440,64	93.640,64	93.640,64
	Totale capitolo 1.14 . . . €	**8.500.000,00**	**9.000.000,00**	**8.750.000,00**
	Cap. S.1.15. - Servizi assicurativi			
S.01.15.01.	Assicurazione Senatori . . . . . €	2.050.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00
S.01.15.02.	Assicurazione dipendenti . . . . . »	880.000,00	880.000,00	880.000,00
S.01.15.03.	Assicurazione immobili e beni mobili . . . . . »	300.000,00	300.000,00	360.000,00
S.01.15.04.	Assicurazione r.c. . . . . »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 1.15 . . . €	**3.280.000,00**	**3.280.000,00**	**3.340.000,00**
	Cap. S.1.16. - Servizi di ristorazione			
S.01.16.01.	Ristorazione di personale vario e servizi di caffetteria . . €	1.630.000,00	1.630.000,00	1.630.000,00
	Totale capitolo 1.16 . . . €	**1.630.000,00**	**1.630.000,00**	**1.630.000,00**

USCITE – 48 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	Cap. S.1.17. - Servizi di mobilità, trasporto e spedizione			
S.01.17.01.	Servizi di mobilità . . . . . €	6.340.000,00	6.340.000,00	6.340.000,00
S.01.17.02.	Servizio di trasporto e spedizione . . . . . »	1.170.000,00	1.170.000,00	1.170.000,00
	Totale capitolo 1.17 . . . €	**7.510.000,00**	**7.510.000,00**	**7.510.000,00**
	Cap. S.1.18. - Servizi di supporto funzionale			
S.01.18.01.	Formazione e aggiornamento professionale del personale €	200.000,00	200.000,00	200.000,00
S.01.18.02.	Sviluppo di politiche di pari opportunità . . . . . »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
S.01.18.03.	Servizio accessori . . . . . »	192.200,00	192.200,00	192.200,00
	Totale capitolo 1.18 . . . €	**442.200,00**	**442.200,00**	**442.200,00**
	Cap. S.1.19. - Locazioni e utenze			
S.01.19.01.	Canoni di locazione . . . . . €	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
S.01.19.02.	Utenze . . . . . »	3.650.000,00	3.650.000,00	3.650.000,00
S.01.19.03.	Corrispondenza . . . . . »	250.000,00	250.000,00	250.000,00
	Totale capitolo 1.19 . . . €	**4.900.000,00**	**4.900.000,00**	**4.900.000,00**
	Cap. S.1.20. - Servizi logistici			
S.01.20.01.	Servizi esterni di gestione . . . . . €	389.500,00	425.000,00	425.000,00
S.01.20.02.	Servizi di pulizia . . . . . »	3.297.450,00	3.300.000,00	3.300.000,00
S.01.20.03.	Traslochi e facchinaggio . . . . . »	1.550.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
S.01.20.04.	Altri servizi di pulizia e smaltimento rifiuti . . . . . »	142.550,00	154.500,00	154.500,00
	Totale capitolo 1.20 . . . €	**5.379.500,00**	**5.379.500,00**	**5.379.500,00**
	Cap. S.1.21. - Manutenzione ordinaria			
S.01.21.01.	Manutenzione ordinaria fabbricati . . . . . €	828.655,60	828.655,60	828.655,60
S.01.21.02.	Manutenzione ordinaria impianti . . . . . »	4.638.089,18	4.638.089,18	4.638.089,18
S.01.21.03.	Manutenzione ordinaria attrezzature e arredi . . . . . »	133.255,22	133.255,22	133.255,22
S.01.21.04.	Manutenzione ordinaria altri beni . . . . . »	175.000,00	175.000,00	175.000,00
	Totale capitolo 1.21 . . . €	**5.775.000,00**	**5.775.000,00**	**5.775.000,00**
	Cap. S.1.22. - Beni e materiali di consumo			
S.01.22.01.	Pubblicazioni ed abbonamenti . . . . . €	229.763,00	229.763,00	229.763,00
S.01.22.02.	Carta e articoli di cancelleria . . . . . »	301.000,00	301.000,00	301.000,00
S.01.22.03.	Noleggio ed acquisto di beni non inventariati . . . . . »	190.000,00	190.000,00	190.000,00
S.01.22.04.	Materiali di consumo vari . . . . . »	629.500,00	629.500,00	629.500,00
	Totale capitolo 1.22 . . . €	**1.350.263,00**	**1.350.263,00**	**1.350.263,00**
	Cap. S.1.23. - Contributi e sussidi			
S.01.23.01.	Contributi all'Unione interparlamentare, ad Assemblee parlamentari e ad altri Organismi internazionali . . . . . €	420.000,00	420.000,00	420.000,00
S.01.23.02.	Contributi ad Istituti di studi e ricerche parlamentari . . . »	197.500,00	197.500,00	197.500,00
S.01.23.03.	Contributi a Fondazioni culturali, ad altri soggetti ed a terzi . . . . . »	195.000,00	195.000,00	195.000,00

USCITE – 49 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
S.01.23.04.	Contributi e sussidi per conto dell'Istituto . . . . . €	0,00	0,00	0,00
S.01.23.05.	Contributi per l'acquisto del magazzino del Senato e per il Circolo di Palazzo Madama . . . . . »	481.500,00	481.500,00	481.500,00
	Totale capitolo 1.23 . . . €	**1.294.000,00**	**1.294.000,00**	**1.294.000,00**
	Cap. S.1.24. - Oneri non ripartibili			
S.01.24.01.	IRAP e altre imposte . . . . . €	21.800.000,00	21.300.000,00	21.300.000,00
S.01.24.02.	Tasse e diritti fissi . . . . . »	278.000,00	278.000,00	278.000,00
S.01.24.03.	Oneri derivanti da disposizioni giurisdizionali, lodi e transazioni . . . . . »	500.000,00	500.000,00	500.000,00
S.01.24.04.	Interessi passivi . . . . . »	7.000,00	7.000,00	7.000,00
S.01.24.05.	Rimborsi e reintegri . . . . . »	655.000,00	500.000,00	500.000,00
S.01.24.06.	Poste correttive e compensative di entrate . . . . . »	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 1.24 . . . €	**23.290.000,00**	**22.635.000,00**	**22.635.000,00**
	Cap. S.1.25. - Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea			
S.01.25.01.	Spese per il semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea . . . . . €	600.000,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 1.25 . . . €	**600.000,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE SEZIONE A . . . €	**343.252.852,00**	**326.377.852,00**	**324.771.852,00**
	SEZIONE B): SPESA PREVIDENZIALE			
	Cap. S.1.26 - Trattamento dei Senatori cessati dal mandato			
S.01.26.01.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) dirette . . . . . €	59.390.000,00	58.880.000,00	58.300.000,00
S.01.26.02.	Assegni vitalizi e pensioni (pro-rata) di reversibilità . . . . »	17.891.500,00	17.750.000,00	17.550.000,00
S.01.26.03.	Rimborso quota-parte per vitalizi erogati dalla Camera dei deputati . . . . . »	5.218.500,00	5.250.000,00	5.250.000,00
	Totale capitolo 1.26 . . . €	**82.500.000,00**	**81.880.000,00**	**81.100.000,00**
	Cap. S.1.27 - Trattamento del personale in quiescenza			
S.01.27.01.	Pensioni dirette . . . . . €	109.900.000,00	112.000.000,00	114.500.000,00
S.01.27.02.	Pensioni di reversibilità . . . . . »	10.000.000,00	10.500.000,00	10.700.000,00
	Totale capitolo 1.27 . . . €	**119.900.000,00**	**122.500.000,00**	**125.200.000,00**
	Cap. S.1.28 - Oneri di natura previdenziale e assistenziale a carico dell'Amministrazione			
S.01.28.01.	Contributi a Enti e Istituti assistenziali e previdenziali . . €	8.100.000,00	8.100.000,00	8.100.000,00
S.01.28.02.	Trattamento di fine rapporto del personale con contratto a termine . . . . . »	250.000,00	250.000,00	250.000,00
S.01.28.03.	Altri contributi e rimborsi socio-sanitari . . . . . »	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Totale capitolo 1.28 . . . €	**8.365.000,00**	**8.365.000,00**	**8.065.000,00**
	TOTALE SEZIONE B . . . €	**210.765.000,00**	**212.745.000,00**	**214.365.000,00**

USCITE – 50 –

Articolo	DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2014 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2015 Bilancio di previsione	ESERCIZIO 2016 Bilancio di previsione
	Cap. S.1.29 - Fondo di riserva di parte corrente			
S.01.29.01.	Fondo di risrva per spese impreviste di parte corrente . . €	3.079.148,00	3.074.148,00	3.060.148,00
	Totale capitolo 1.29 . . . €	**3.079.148,00**	**3.074.148,00**	**3.060.148,00**
	TOTALE TITOLO I . . . €	**557.097.000,00**	**542.197.000,00**	**542.197.000,00**
	TOTALE TITOLO I (al netto dei risparmi versati al bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.00) . . . €	**537.297.000,00**	**536.497.000,00**	**535.997.000,00**
	TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	Cap. S.2.29. - Beni immobiliari			
S.02.29.01.	Acquisto di immobili . . . . . €	0,00	0,00	0,00
	Totale capitolo 2.29 . . . €	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	Cap. S.2.30. - Acquisto di beni mobili inventariati			
S.02.30.01.	Attrezzature e arredi . . . . . €	310.000,00	310.000,00	310.000,00
S.02.30.02.	Altri beni mobili inventariati . . . . . »	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	Totale capitolo 2.30 . . . €	**400.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**
	Cap. S.2.31. - Opere di manutenzione straordinaria			
S.02.31.01.	Manutenzione straordinaria fabbricati . . . . . €	160.000,00	160.000,00	160.000,00
S.02.31.02.	Manutenzione straordinaria impianti . . . . . »	1.790.000,00	2.290.000,00	2.290.000,00
S.02.31.03.	Manutenzione straordinaria attrezzature e arredi . . . . . »	183.000,00	183.000,00	183.000,00
S.02.31.04.	Manutenzione straordinaria altri beni . . . . . »	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Totale capitolo 2.31 . . . €	**2.203.000,00**	**2.703.000,00**	**2.703.000,00**
	Cap. S.2.32. - Patrimonio della Biblioteca e dell'Archivio storico del Senato			
S.02.32.01.	Acquisto e restauro patrimonio bibliografico . . . . . €	300.000,00	350.000,00	350.000,00
S.02.32.02.	Acquisto e restauro patrimonio archivistico . . . . . »	30.000,00	50.000,00	50.000,00
	Totale capitolo 2.32 . . . €	**330.000,00**	**400.000,00**	**400.000,00**
	Cap. S.2.33. - Fondo di riserva in conto capitale			
S.02.33.01.	Fondo di riserva per spese impreviste in conto capitale . €	770.000,00	500.000,00	500.000,00
	Totale capitolo 2.33 . . . €	**770.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**
	TOTALE TITOLO II . . . €	**3.703.000,00**	**4.003.000,00**	**4.003.000,00**
	TOTALE SPESE (Titoli I e II) . . . €	**560.800.000,00**	**546.200.000,00**	**546.200.000,00**
	TOTALE SPESE (al netto dei risparmi versati al bilancio dello Stato, di cui al capitolo S.1.00) . . . €	**541.000.000,00**	**540.500.000,00**	**540.000.000,00**
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO (differenza tra C) e totale Sezione B) . . . €	**330.235.000,00**	**327.755.000,00**	**325.635.000,00**

ALLEGATO N. 2

Documentazione *ex* art. 2, comma 6 del Regolamento di amministrazione e contabilità

Sez. **A) «Impegni di spesa derivanti dall'esecuzione di contratti anche pluriennali in corso di validità»**

Sez. **B) «Ammontare degli impegni residui registrati a chiusura dell'esercizio 2013»**

Sezione A

IMPEGNI DI SPESA DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DI CONTRATTI ANCHE PLURIENNALI IN CORSO DI VALIDITÀ AL 1º GENNAIO 2014

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
	LOCAZIONI		
S.1.22.1.	Spese di locazione: immobile di Piazza Capranica, 72	470.000,00	28/02/2021
S.1.22.1.	Spese di locazione: immobile Largo Sapienza, 6	30.500,00	31/03/2018
S.1.22.1.	Spese di locazione: immobile via del Melone, 14	70.000,00	31/07/2016
S.1.22.1.	Spese di locazione: immobile Salita de' Crescenzi, 24	10.000,00	30/08/2015
S.1.22.1.	Spese di locazione: immobile Largo Sapienza, 7/8	30.000,00	31/05/2015
S.1.22.1.	Spese di locazione: immobile via del Melone, 16	19.000,00	31/05/2015
S.1.22.1.	Contratto di locazione ad uso non abitativo di un immobile, sito in Roma, via dei Sediari nn. 11 e 12	20.000,00	28/02/2015
	UTENZE		
S.1.17.4.	Attivazione usim per traffico dati in via telematica	6.000,00	31/12/2014
S.1.17.4.	Collegamenti telematici e trasmissione dati, nonché documenti di spesa anni precedenti	20.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Fornitura energia elettrica, nonchè documenti di spesa anni precedenti – fino al 31/12/2014	1.900.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Fornitura gasolio da riscaldamento e per gruppi elettrogeni, nonchè documenti di spesa anni precedenti	50.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Fornitura gas, da riscaldamento, nonchè documenti di spesa anni precedenti – tutto 2014	500.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Fornitura acqua e servizi antincendio, nonchè documenti di spesa anni precedenti	180.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Collegamenti telefonici per linee dirette di telefonia fissa, nonchè documenti di spesa anni precedenti	250.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Collegamenti telefonici per linee di telefonia mobile, nonchè documenti di spesa anni precedenti	15.000,00	31/12/2014
S.1.22.2.	Collegamenti telefonici per linee di telefonia mobile, nonchè documenti di spesa anni precedenti	200.000,00	31/12/2014
	SERVIZI, FORNITURE, LAVORI		
	***a)* Attuazione progetti per l'accesso gratuito tramite internet alla Biblioteca e all'Archivio storico**		
S.1.16.4.	Servizi hosting, archivistici e gestionali per il progetto "Archivi on line" e "Archivio Storico"- attuazione dei progetti ex art. 52, comma 38, della legge finanziaria 2002	142.100,00	31/12/2014
	***b)* Area informatica**		
S.1.17.1.	Aggiornamento triennale licenze Symantec. Anno 2013	44.000,00	31/12/2014
S.1.17.2.	Fornitura in noleggio biennale di apparecchiature di riproduzione, materiali di consumo e di servizi per il Centro Duplicazione Documenti	43.000,00	31/12/2014
S.1.17.2.	Noleggio dei sistemi informatici di supporto alla ristorazione	3.294,00	31/01/2014
S.1.17.3.	Servizi di manutenzione del sistema informativo automatizzato del Senato della Repubblica e fatture anno precedente	732.000,00	31/05/2018
S.1.17.3.	Manutenzione straordinaria software sistemi informatici di supporto alla ristorazione	3.025,00	31/01/2014

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
	***c)* Comunicazione e interazione tra Istituzione ed esterno**		
S.1.15.1.	Abbonamento banche dati	31.492,00	scadenze varie
S.1.15.2.	Abbonamento alle agenzie di informazione	420.422,00	scadenze varie
S.1.16.1.	Stampa degli atti parlamentari	1.700.000,00	30/06/2014
S.1.16.2.	Riproduzione digitale atti, documenti e stampati vari	413.244,00	30/06/2014
S.1.16.3.	Servizi quadriennali WEB TV. Periodo dal 1/1 al 30/06/2014	62.000,00	30/06/2014
S.1.16.3.	Diffusione televisiva via satellite dei lavori del Senato	400.000,00	30/11/2014
	***d)* Servizi e forniture per esigenze d'Istituto e di rappresentanza**		
S.1.6.2. e 1.6.3	Consulenze e prestazioni professionali per l'amministrazione	544.439,88	scadenze varie
S.1.18.1.	Copertura assicurativa vita per gli onorevoli senatori, periodo dal 1/1/2014 al 31/12/2014	849.700,00	30/06/2017
S.1.18.1.	Servizi assicurativi infortuni a favore dei senatori (periodo dal 1/01/2014 al 31/12/2014)	1.165.400,83	30/06/2015
S.1.18.2.	Servizi assicurativi infortuni a favore del personale (periodo dal 1/01/2014 al 31/12/2014)	870.225,00	30/06/2015
S.1.18.3.	Servizi assicurativi danni a immobili e beni mobili (periodo dal 1/01/2014 al 31/12/2014)	97.800,00	30/06/2015
S.1.18.4.	Servizi assicurativi responsabilità civile (periodo dal 1/01/2014 al 30/06/2015)	41.565,00	30/06/2015
S.1.19.1.	Quota parte del canone unico contrattuale, riferita alla caffetteria del personale	14.650,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Quota parte del canone unico contrattuale, riferita alla gestione della caffetteria dei Senatori e della rivendita dei tabacchi	17.200,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Provvigioni gestione banco tabaccheria	2.000,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Servizio pasti alla mensa del personale	90.000,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Installazione e manutenzione beverini con fornitura boccioni d'acqua e bicchieri di plastica	5.610,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Servizio di caffetteria presso la sala M038 di Palazzo Madama	17.200,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Servizio di caffetteria: aperture straordinarie	4.000,00	31/01/2014
S.1.19.1.	Contributo per ampilamento orario caffetteria del personale	610,00	31/01/2014
S.1.20.1.	Pedaggi autostradali telepass per le autovetture di servizio dell'Amministrazione, inclusi documenti di spesa esercizi precedenti	10.000,00	31/12/2014
S.1.20.2.	Fornitura in noleggio a lungo termine senza conducente di due lancia thema blindatura B4 a disposizione del Presidente del Senato	77.000,00	31/01/2018
S.1.20.2.	Noleggio a lungo termine di un furgone Ducato e di un Fiat Doblò	11.000,00	31/11/2016
S.1.20.2.	Noleggio a lungo termine di un Fiat Doblò e due Fiat Panda Van	13.000,00	30/05/2016
S.1.20.2.	Autonoleggio per esigenze di servizio del Senato, inclusi documenti di spesa esercizi precedenti	20.000,00	31/08/2015
S.1.20.2.	Fornitura in noleggio di una autovettura Audi A6 Security	50.500,00	30/09/2014
S.1.20.2.	Servizio di noleggio a lungo termine, senza conducente, della fornitura di sei autoveicoli Audi A6	76.000,00	30/09/2014
S.1.21.3., 1.23.1., 1.23.2., 1.23.3., 1.23.4.	Global service (comprensivo di attività di reception a palazzo di via di Santa Chiara, servizio giro posta, pulizie, facchinaggio, attività di manutenzione: sicurezza, controllo accessi, antincendio, reti audio-video, elevatori, giardini e piante; disinfestazione, smaltimento rifiuti pulizia e manutenzione autoveicoli e motoveicoli di servizio	4.944.500,00	31/10/2016
S.1.23.4.	Servizio di lavanderia	20.000,00	30/04/2016
	***e)* Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria**		
S.1.24.1.	Minuto mantenimento edile	760.000,00	31/10/2016

– 55 –

Imputazione	OGGETTO DEL CONTRATTO	Importo	Scadenza contratto
S.1.24.2.	Manutenzione sistemi rilevatori di esplosivi - Interventi di manutenzione ordinaria e riparativa nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2014	12.000,00	31/12/2016
S.1.24.2.	Manutenzione sicurezza e controllo accessi	133.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Contratto per la manutenzione dei presidi antincendio	84.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione impianti raffrescamento	604.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione impianti di riscaldamento	521.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione impianti idrico-sanitari	221.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione impianti elettrici	721.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione e sorveglianza degli impianti elevatori del Senato	290.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Manutenzione reti speciali e presidi aggiuntivi	784.000,00	31/10/2016
S.1.24.2.	Servizio di videosorveglianza presso il magazzino del Trullo (inclusi documenti di spesa esercizi precedenti)	24.000,00	31/07/2016
S.1.24.2.	Manutenzione triennale impianti Sistema Integrato Sicurezza (SIS) - primo semestre 2014 e arretrati	500.000,00	31/12/2015
S.1.24.2.	Servizio di manutenzione triennale apparecchiature di rete INFOBLOX	13.310,00	08/05/2015
S.1.24.2.	Manutenzione ordinaria centrale orologi	3.150,00	31/12/2014
S.1.24.2.	Manutenzione ordinaria porte, serrande e cancelli automatici	3.500,00	31/12/2014
S.1.24.2.	Manutenzione centrali telefoniche e centrale addebiti	76.000,00	31/12/2014
S.1.24.2.	Assistenza personalizzata sulle infrastrutture di rete fonia in esercizio al Senato - tutto 2014	30.000,00	31/12/2014
S.1.24.2.	Manutenzione del sistema di gestione della banda del collegamento ad Internet ALLOT	915,00	24/03/2014
S.1.24.4.	Manutenzione giardini e piante di rappresentanza	90.000,00	31/10/2016
S.1.25.2.	Cancelleria	91.000,00	scadenze varie
S.1.25.4.	Materiale igienico sanitario	70.000,00	scadenze varie
	TOTALE . . . . . €	**21.738.352,71**	

Sezione B
AMMONTARE DEGLI IMPEGNI RESIDUI REGISTRATI A CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013

	SPESA DI PARTE CORRENTE	
Cap.1.06	**Trattamento del personale non di ruolo**	
S.01.06.02.	Consulenze e prestazioni professionali . . . . . €	346.881,69
Cap.1.13	**Cerimoniale e rappresentanza**	
S.01.13.02.	Spese di rappresentanza . . . . . €	1.537,20
S.01.13.04.	Iniziative istituzionali, culturali e sociali . . . . . €	30.000,00
Cap.1.15	**Studi, ricerche, documentazione e informazione**	
S.01.15.01.	Studi, ricerche, conferenze e convegni . . . . . €	29.543,42
S.01.15.02.	Abbonamenti alle agenzie di informazione . . . . . €	473.784,82
Cap.1.16	**Comunicazione istituzionale**	
S.01.16.04.	Spese per l'accesso gratuito agli atti parlamentari, alla biblioteca e all'Archivio storico del Senato . . . . . €	145.125,57
S.01.16.05.	Attività di promozione, comunicazione e pubblicazioni . . . . . €	45.250,00
Cap.1.17	**Servizi informatici**	
S.01.17.01.	Acquisizione e aggiornamento dei programmi informatici . . . . . €	50.000,00
S.01.17.02.	Noleggio e manutenzione delle attrezzature . . . . . €	226.000,00
S.01.17.03.	Progettazione, gestione e assistenza tecnico-applicativa . . . . . €	602.000,00
S.01.17.04.	Canoni per collegamenti telematici . . . . . €	6.287,00
S.01.17.05.	Dispositivi e prodotti ausiliari . . . . . €	4.450,00
Cap.1.19	**Servizi di ristorazione**	
S.01.19.01.	Ristorazione di personale vario e di servizi di caffetteria . . . . . €	154.337,83
Cap.1.20	**Servizi di mobilità, trasporto e spedizione**	
S.01.20.02.	Servizi di trasporto e spedizione . . . . . €	57.179,95
Cap.1.24	**Manutenzione ordinaria**	
S.01.24.02.	Manutenzione ordinaria impianti . . . . . €	100.000,00
	sub-totale . . . €	**2.272.377,48**
	SPESE IN CONTO CAPITALE	
Cap.2.30	**Acquisto di beni mobili inventariati**	
S.02.30.01.	Attrezzature ed arredi . . . . . €	60.000,00
Cap.2.31	**Opere di manutenzione straordinaria**	
S.02.31.01.	Manutenzione straordinaria fabbricati . . . . . €	12.658,82
S.02.31.02.	Manutenzione straordinaria impianti . . . . . €	50.000,00
	sub-totale . . . €	**122.658,82**
	TOTALE IMPEGNI RESIDUI . . . €	**2.395.036,30**

ALLEGATO N. 3

TABELLE ILLUSTRATIVE DELLA SPESA

***Tabella* A – Quadro comparativo tra la previsione della spesa dello Stato e la previsione della spesa del Senato della Repubblica**

***Tabella* B – Quadro comparativo tra le entrate effettive del bilancio del Senato della Repubblica e la spesa per indennità dei parlamentari**

TABELLA *A*

QUADRO COMPARATIVO TRA LA PREVISIONE DELLA SPESA DELLO STATO E LA PREVISIONE DELLA SPESA DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

		Stanziamenti	Percentuale
		–	–
Anno finanziario 1998:			
Stato	€	535.890.234.286,54	
Senato	»	339.779.872,31	0,063
Anno finanziario 1999:			
Stato	€	521.805.450.065,85	
Senato	»	353.920.330,47	0,068
Anno finanziario 2000:			
Stato	€	521.523.487.590,57	
Senato	»	368.424.970,49	0,071
Anno finanziario 2001:			
Stato	€	609.217.564.390,30	
Senato	»	392.535.722,43	0,064
Anno finanziario 2002:			
Stato	€	609.225.458.000,00	
Senato	»	448.025.164,13	0,074
Anno finanziario 2003:			
Stato	€	669.985.602.773,00	
Senato	»	464.181.329,14	0,069
Anno finanziario 2004:			
Stato	€	654.485.845.915,00	
Senato	»	527.349.671,09	0,081
Anno finanziario 2005:			
Stato	€	645.360.868.034,00	
Senato	»	550.674.274,82	0,085
Anno finanziario 2006:			
Stato	€	651.341.047.879,00	
Senato	»	566.510.000,00	0,087
Anno finanziario 2007:			
Stato	€	683.826.580.981,00	
Senato	»	582.210.500,00	0,085
Anno finanziario 2008:			
Stato	€	730.838.080.927,00	
Senato	»	594.500.000,00	0,081
Anno finanziario 2009:			
Stato	€	752.593.326.137,00	
Senato	»	594.500.000,00	0,079
Anno finanziario 2010:			
Stato	€	801.798.067.118,00	
Senato	»	594.500.000,00	0,074
Anno finanziario 2011:			
Stato	€	742.579.022.571,00	
Senato	»	599.147.183,90	0,081
* *Senato (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato)*	»	588.547.183,90	0,079
Anno finanziario 2012:			
Stato	€	779.043.263.273,00	
Senato	»	556.197.183,90	0,071
* *Senato (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato)*	»	541.997.183,90	0,070
Anno finanziario 2013:			
Stato	€	765.612.800.000,00	
Senato	»	554.020.000,00	0,072
* *Senato (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato)*	»	541.500.000,00	0,071
Anno finanziario 2014:			
Stato	€	825.093.152.224,00	
Senato	»	560.800.000,00	0,068
* *Senato (al netto dei risparmi versati al Bilancio dello Stato)*	»	541.000.000,00	0,066

TABELLA *B*

QUADRO COMPARATIVO FRA LE ENTRATE EFFETTIVE DEL BILANCIO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E LA SPESA PER INDENNITÀ DEI PARLAMENTARI

Anno finanziario		Entrata (1)	Spese per indennità parlamentari	%
1983	€	67.993.178,17	13.586.700,20	19,98
1984	€	86.363.809,67	15.115.801,00	17,50
1985	€	99.316.876,35	17.507.888,88	17,63
1986	€	128.148.466,55	21.071.441,48	16,44
1987	€	154.154.036,70	23.033.977,70	14,94
1988	€	168.443.339,93	23.197.178,08	13,77
1989	€	182.245.193,02	28.368.977,47	15,57
1990	€	204.916.147,65	30.837.641,44	15,05
1991	€	221.951.967,96	36.642.616,99	16,51
1992	€	249.865.327,24	38.837.558,81	15,54
1993	€	327.857.848,71	43.743.899,35	13,34
1994	€	297.642.324,84	46.429.475,23	15,60
1995	€	329.725.022,77	47.100.869,20	14,28
1996	€	337.998.190,10	50.354.547,66	14,90
1997	€	339.779.872,31	49.321.633,86	14,52
1998	€	353.920.330,47	52.678.603,71	14,88
2000	€	331.128.923,14	57.430.007,18	17,34
2001	€	348.419.900,12	66.726.231,36	19,15
2002	€	367.676.344,20	63.265.970,14	17,21
2003	€	412.181.329,14	66.350.000,00	16,10
2004	€	476.785.000,00	65.265.000,00	13,69
2005	€	507.835.000,00	67.300.000,00	13,25
2006	€	524.210.000,00	64.320.000,00	12,27
2007	€	541.060.000,00	65.670.000,00	12,14
2008	€	549.420.000,00	65.470.000,00	11,92
2009	€	560.715.968,00	65.000.000,00	11,59
2010	€	563.759.854,40	64.600.000,00	11,46
2011	€	565.779.854,00	63.000.000,00	11,14
2012	€	545.391.229,00	56.700.000,00	10,40
2013	€	539.676.604,00	56.100.000,00	10,40
2014	€	543.944.854,00	53.300.000,00	10,17

Nota 1. - Fino al 2000 i dati relativi all'entrata sono comprensivi anche del fondo iniziale di cassa.

Nota 2. - A partire dall'anno 2007, la tabella evidenzia la spesa stanziata per i capitoli 1.1.1, 1.1.2 e 1.2.1 del nuovo progetto di bilancio.
In riferimento agli anni dal 1982 al 2006, i dati si riferiscono ai capitoli 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3 del progetto di bilancio allora utilizzato.

Senato della Repubblica www.senato.it

Ultimi quaderni delle informazioni parlamentari pubblicati dall'Ufficio delle informazioni parlamentari, dell'archivio e delle pubblicazioni del Senato

1. Elezioni del Presidente della Repubblica, marzo 1999
2. I referendum popolari abrogativi, aprile 1999
3. La crisi del Kosovo, maggio 1999
4. Le elezioni del Parlamento europeo, giugno 1999
5. Il dibattito sulle modifiche del Regolamento del Senato, luglio 1999
6. I referendum popolari abrogativi della XIII legislatura, maggio 2000
7. Le prospettive di riforma istituzionale della Comunità europea: il dibattito in Senato, luglio 2000
8. Fiducia al governo, i dibattiti in Parlamento nella XIII legislatura, dicembre 2000 (anche in CD Rom)
9. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, dicembre 2000
10. La situazione internazionale dopo gli attentati terroristici negli USA: atti e discussioni del Parlamento italiano, maggio 2001
11. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, dicembre 2001
12. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, novembre 2002
13. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, luglio 2003
14. Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007, ottobre 2003
15. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, gennaio 2005
16 Il dibattito sul bilancio interno del Senato, gennaio 2006
17. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, marzo 2007
18. Dibattito sull'Europa (13-14 marzo 2007), marzo 2007
19. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, giugno 2007
20. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, agosto 2008
21. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, luglio 2009
22. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, febbraio 2011
23. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, settembre 2012
24. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, marzo 2013
25. Il dibattito sul bilancio interno del Senato, novembre 2013